IL PICCOLO

Anno 115 / numero 78 / L. 1500 · Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata · Giornale di **Trieste** · Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 · Sabato 6 aprile 1996

RAI: «PUTIFERIO» DOPO LA PROPOSTA D'ALEMA

Tra fisco e tv

Fini: abolire la ritenuta alla fonte per dipendenti e pensionati

Dini replica a Berlusconi

«Se i conti dello Stato vanno bene, è tutto merito del mio governo».

Scalfaro: «Sulle riforme istituzionali meglio riparlare dopo le elezioni»

ROMA — La campagna continua a dividersi tra par condicio e tv da una parte, fisco dall'altra. La proposta di D'Alema per una tv pubblica con una rete in meno e senza pubblicità scatena il putiferio. Ma la divisione non è quella, classica, tra Polo e Ulivo. Le parole del segretario del Pds imbarazzano anche la grande famiglia del centro-sinistra. «Veramente non posso capire – dice Fini – come la Rai potrebbe sopravvivere senza la pubblicità e riducendo le reti». «La prima volta che entrai in Rai – interviene Prodi – dissi: canone, pubblicità, deficit, almeno una voce è ridondante». E anche Lamberto Dini è per una sola rete pubblica che si regga con il contributo degli abbonati. In questo contesto si inseriscono gli imbarazzi di Veltroni, Bianco e Maccanico. Ma anche l'ira di Bertinotti e dei lavoratori Cgil dell'Azienda televisiva di Stato.

Sul fronte fiscale, Fini respinge l'accusa rivolta al Polo di volere la scontro sociale difendendo i lavoratori autonomi a danno di quelli dipendenti. E per dimostrarlo lancia una proposta: abolire la ritenuta alla fonte per i lavoratori dipendenti e i pensionati. Questo per ottenere una equa ripartizione del carico fiscale. Ma l'iniziativa è subito bocciata dalla sinistra: si tratta di «politica spettacolo», di una proposta che va bene solo se si vuole far saltare lo stato sociale.

Un'altra proposta sul fisco viene dal ministro delle Finanze Augusto Fantozzi, candidato con la Lista Dini. Alle piccole e medie imprese già esistenti, ha affermato, deve essere riconosciuta la piena deducibilità delle spese di istruzione e formazione. Per le nuove aziende, invece, avanza l'ipotesi di un trattamento fiscale ad hoc che «riconosca un credito d'imposta tale da rinviare di fatto nel tempo la tassazione degli utili».

E Dini ieri ha replicato a Berlusconi, che ha rivendicato all'operato del suo governo la buona tenuta dei conti del 1995. Il merito della manovra, ha affermato Dini, spetta al governo dei tecnici che a marzo ha varato la manovra aggiuntiva di 20 mila miliardi.

Intanto Scalfaro desidera chiudere definitivamente le polemiche sul presidenzialismo. Di riforme, meglio riparlarne «a bocce ferme», cioè dopo il 21 aprile. Il Presidente è tornato a rassicurare Fini: «Non mi sognerei mai di inserirmi nelle polemiche elettorali e non ho mai fatto polemica nei confronti di An».

A pagina 2

PREZZI

L'inflazione va al 4,5% La discesa continua

ROMA — Anche nel mese di marzo, i prezzi dei beni al consumo – rilevati dall'Istat – hanno rallentato la loro corsa. Il dato tendenziale conferma infatti un 4,5% in più rispetto al corrispondente mese dello scorso anno, già emerso dalle rilevazioni delle città campione. E tutti si dicono soddisfatti. Dal governo – il presidente del Consiglio Lamberto Dini ha vaticinato che «l'inflazione è in discesa e continuerà a scendere» – alla Confindustria, certa di toccare per maggio-giugno quota 4%, alla Confcommercio, secondo la quale però non si deve dimenticare la disoccupazione, la contrazione del fatturato delle imprese distributive, il crollo dei profitti delle imprese commerciali.

Comunque sia, la galoppata del costo della vita decelera, «sfilando» mezzo punto percentuale al 5% di crescita riscontrata a febbraio. Bene anche su base mensile: marzo ha visto un'impennata dei prezzi dello 0,3%, lo stesso dato congiunturale segnato a febbraio scorso su gennaio.

In Economia

L'EX AGENTE SISDE ACCUSATO DAI PENTITI

Mafia, 10 anni a Contrada Polemico il difensore: «Tutto secondo copione»

PALERMO — L'ex agente del Sisde Bruno Contrada – accusato da numerosi pentiti – è stato condannato a dieci anni di reclusione per concorso esterno nell'associazione mafiosa, all'interdizione dai pubblici uffici per un periodo eguale, a tre anni di libertà vigilata dopo l'espiazione della pena. L'accusa aveva chiesto 12 anni di reclusione.

Il primo commento del Pm Antonio Ingroia: «Non sono "soddisfatto", prendo atto della sentenza. Non abbiamo raccolto solo indizi, ma prove, si conferma che la legge è uguale per tutti». La difesa: l'on. Pietro Milio, preannunciando appello, ha commentato: «Tutto come da copione. L'avevo previsto quattro anni fa. Mi chiedo adesso quale sarà la sorte giudiziaria di tutti gli uomini e le istituzioni che hanno testimoniato su fatti reali e che non sono stati creduti».

Numerose anche le prese di posizione politica. Secondo Tiziana Maiolo «il processo Contrada è politico, al pari di quello ad Andreotti». Cristina Matranga (Forza Italia) sostiene che «Contrada è stato crocifisso ed immolato sull'altare di una giustizia a senso unico». Per Tiziana Parenti «è una sentenza terrificante, una sentenza simbolica tipica dei regimi nazisti». Per Luciano Violante del Pds si conferma «l'esistenza di collusioni fra settori dello Stato e organizzazioni mafiose».

A pagina 4

IL «PIANO SOLANA»: IL PARLAMENTO SI RIUNIRA' SOLTANTO GIOVEDI'

Lubiana, una nuova dilazione

Il premier Drnovsek spinge per l'approvazione e replica polemicamente a Roma

Servizio di **Mauro Manzin**

LUBIANA — Al di là degli interessi partitocratici e della competizione politica. Così il premier sloveno Drnovsek ha impostato l'incontro con i capigruppo parlamentari della Slovenia per coagulare una maggioranza che porti all'approvazione del «compromesso spagnolo», unica possibilità lasciata da Bruxelles a Lubiana per salire sul treno europeo. Alla fine di un'animata discussione tanti «no comment». L'unico che parla è il premier. Una decisione non è stata presa. Il Parlamento si riunirà non martedì ma giovedì. Il premier ha fretta di chiudere, sa che è in gioco la credibilità internazionale del suo governo, ma l'atmosfera pre-elettorale ha indotto i partiti a dilazionare ogni decisione.

Drnovsek, in linea con Kucan, ha ribadito che c'è una scelta obbiligata per la Slovenia verso l'integrazione nell'Occidente evoluto: il suo nome è Europa. «Se Il Parlamento approverà la mediazione – ha detto Drnovsek – Roma non potrà più tirarsi indietro e sarà costretta a firmare l'associazione della Slovenia ai Quindici». Quanto alle critiche di Dini, ha replicato: «In Italia è in corso una campagna elettorale e in tale clima di solito gli interventi non sono nè gentili nè corretti. Siamo nel mirino della controparte italiana, che aspetta l'alibi per accusare Lubiana di non mantenere gli impegni europei».

A pagina 8

Il premier Drnovsek

FIRENZE: DA GIANCARLO LOTTI NUOVA TESTIMONIANZA CONTRO VANNI

«Le mutilazioni del mostro»

Seno e pube asportati alla donna uccisa il 29 luglio 1984 (ma c'era anche Pacciani)

FIRENZE — Il seno e il pube di Pia Rontini mutilati da Mario Vanni furono messi in «una specie di sacchetto o busta» e poi nascosti in una buca a pochi metri di distanza dal palo della luce elettrica, nei pressi delle due croci dei genitori delle vittime per ricordare la tragedia. Sono questi i nuovi agghiaccianti particolari rivelati da Giancarlo Lotti (Katanga per i sancascianesi e Beta per la giustizia) al capo della Mobile, Michele Giuttari. Il pomeriggio dell'11 marzo scorso Lotti telefonò alla polizia. Voleva sfogarsi. «Ho riflettuto molto in questi giorni e intendo dire tutta la verità perchè voglio collaborare con la giustizia. Io sono un buono, e tutte le persone che mi conoscono lo sanno e non avrei mai e poi mai fatto quelle brutte cose alle quali ho assistito».

Poi il racconto terribile (e con tantissime contraddizioni) della sera del delitto della Boschetta il 29 luglio 1984, quando vennero uccisi e massacrati di coltellate Pia Rontini e Claudio Stefanacci. Da Vanni e Pacciani, secondo Lotti. Tra i particolati: «Mario (Vanni) armato di coltello tirò fuori dalla macchina la ragazza che era ancora viva e strillava e la trascinò sul prato colpendola con il coltello più volte». Nei giorni seguenti Lotti chiede a Vanni «che cosa facevano con le parti della donna che lui aveva tagliato e messo in una specie di sacchetto o busta. Mario mi rispose che non me lo poteva dire».

A pagina 4

E' ANCORA IN EDICOLA IL SECONDO CD

All'Operetta con «Il Piccolo»

L'Operetta e «Il Piccolo», un abbinamento vincente. E' ancora in edicola il secondo cd della serie, «Il Paese dei campanelli», e vi rimarrà fino a martedì. Potete averlo assieme al giornale con 5.500 lire. Meglio far presto, altrimenti rischiate che vada esaurito. Da mercoledì, poi, il nuovo appuntamento «musicale»: assieme al «Piccolo» (sempre a 5.500 lire) potrete avere il terzo cd («Il Conte di Lussemburgo»).

IL PICCOLO + COMPACT DISC

L'OPERETTA

IL PICCOLO

Un'altra Sarajevo

SECONDO RIVELAZIONI DEL «LOS ANGELES TIMES»

Un «Irangate» per Bill Clinton Armi ai bosniaci via Zagabria

WASHINGTON — In pubblico e agli alleati europei giurava che gli Stati Uniti avrebbero rispettato l'embargo Onu sulle forniture belliche alle fazioni in guerra della ex-Jugoslavia; in segreto, autorizzava massicce spedizioni di armi dall'Iran alla Bosnia attraverso la Turchia e con la complicità della Croazia. Anche Bill Clinton, secondo le rivelazioni del «Los Angelse Times», ha il suo piccolo «Irangate».

All'inizio del 1994, Clinton dette il via libera a una proposta avanzata con la massima riservatezza dal presidente croato Franjo Tudjman: un ponte aereo delle armi con partenza da Teheran e destinazione finale in Bosnia. La tappa intermedia sarebbe stata proprio la Croazia, che per il «servizio» avrebbe incassato una quota delle spedizioni (fino al 30 %).

Il piano di Tudjman – afferma il «Los Angeles Times», che riporta numerose testimonianze dell'Amministrazione – fu discusso dal consigliere per la sicurezza nazionale Anthony Lake e il numero due del Dipartimento di Stato Strobe Talbott con i diplomatici Usa che per primi erano stati contattati: Charles Redman, all'epoca il massimo negoziatore americano nei Balcani, e Peter Galbraith, ambasciatore in Croazia. Clinton partecipò direttamente alla decisione, che prese la forma di un sostanziale nulla osta.

A pagina 8

ARRESTATO PER MOLESTIE SESSUALI: AVREBBE APPROFITTATO DEI PICCOLI OSPITI CHE FACEVA VENIRE NEGLI USA DALLA MICRONESIA

Daniel Gajusek, il Premio Nobel che amava (un po' troppo) i bambini

WASHINGTON — Daniel Carleton Gajusek, 72 anni, premio Nobel per la medicina, aveva due passioni: la scienza e i bambini. Decine di piccoli ospiti, fatti venire dalla Micronesia per essere educati in America, scorrazzavano nella casa di Middletown, nel Maryland, dove egli conduceva le brillanti ricerche che gli avevano fatto scoprire la malattia di Creutzfeld-Jakob, un raro disordine del cervello recentemente collegato al morbo della mucca pazza. Il professore era un vecchio scapolo, e qualcuno paragonava la sua tribù di scolari al codazzo di ragazzini che si tirava dietro Michael Jackson.

Come Michael Jackson, il professor Gajusek è stato accusato di molestie sessuali, ma è stato trattato con maggiore severità: è stato chiuso in carcere mentre decine di agenti perquisivano la sua villa, e per tornare in libertà dovrebbe pagare una cauzione di un milione di dollari. «Non so cosa mi succede – ha balbettato mentre gli venivano messe le manette – veramente non capisco». Ma secondo lo sceriffo della Frederick County le prove sono tali da non lasciare dubbi.

Il principale accusatore è uno studente di 24 anni: ne aveva 15 quando Gajdusek lo conobbe in Micronesia e con il consenso del padre lo portò con sè in America. Dal 1987 al 1991 il ragazzo visse con il professore e sostiene di essere stato costretto a subirne le molestie sessuali. L'Fbi ha registrato il 15 marzo scorso una telefonata in cui il ragazzo spinge il professore a parlare dei «bei tempi andati» e a un certo punto gli domanda: «Lei sa cosa vuol dire pedofilo?». «Io sono appunto uno di quelli», risponde, senza scomporsi, il professor Gajdusek.

Nel 1989 la polizia aveva già aperto una inchiesta sullo scienziato, in seguito alle denunce di altri due dei suoi «ex bambini». Ma i fatti di cui era accusato risalivano a 30 anni prima e non vi erano prove sufficienti. Secondo fonti di polizia l'indagine è ripresa l'anno scorso, quando il nome di Daniel Gajdusek è stato notato tra quelli dei clienti di una collezione di foto pornografiche di bambini diffusa con il titolo «Immagini innocenti» sull'Internet.

Nato nello stato di New York, Gajdusek si è laureato in medicina ad Harvard nel 1946, ha insegnato fino al 1955 all'università del Maryland e dal 1958 è membro del National Institute of Health di Bethesda. Neurologo, virologo, pediatra e antropologo, Gajdusek ha vinto nel 1976 il premio Nobel per aver scoperto un «virus a effetto ritardato» che attacca il cervello dopo lunghissimi periodi di incubazione.

Gajdusek si presentò a ritirare il premio accompagnato da otto ragazzini, che presentò come i suoi «piccoli selvaggi». «Ne ho adottati tanti – disse – e conto di usare il denaro del premio Nobel per dare a molti altri ancora la possibilità di studiare in America».

Secondo gli investigatori nel corso di 30 anni il professore ha ospitato nella sua casa non meno di 56 ragazzini delle isole della Micronesia e della Nuova Guinea. I vicini li vedevano giocare incustoditi davanti alla sua casa di mattoni. «Il loro divertimento preferito – ha raccontato una assistente sociale, Susan Lindstorm – era saltare sulle auto che passavano».

In questi giorni gli ospiti micronesiani sono quattro. Forse finiranno in un istituto o saranno rimandati al loro Paese, se il professore rimarrà in carcere.

Bruno Marolo

VERSO LE ELEZIONI

EMITTENZA / LA PROPOSTA DEL SEGRETARIO DEL PDS PER UNA TV PUBBLICA CON UNA RETE IN MENO E SENZA PUBBLICITA'

Rai, D'Alema imbarazza l'Ulivo

Si arrabbiano Bertinotti e la Cgil - Il tentativo di mediazione di Bianco, Veltroni, Maccanico - Gasparri (An): «Che gaffe»

ROMA — Mettere a dieta «mamma Rai»? Non sarà facile. La proposta di D'Alema per una Tv pubblica con una rete in meno e senza pubblicità scatena il putiferio. Ma la divisione non è quella, classica, da campagna elettorale. Non è il Polo contro l'Ulivo. A ben vedere le parole del segretario del Pds imbarazzano non poco la grande famiglia del centro sinistra. Ogni figlio idealizza la madre. Così avviene con la Rai. E l'opulenza che per lei sogna Bertinotti, fa passare per anoressico l'ideale di D'Alema. Il Polo non aspettava altro...

«Veramente non posso capire» dice Gianfranco Fini, «come la Rai potrebbe sopravvivere senza la pubblicità e riducendo le reti». «La prima volta che entrai in Rai» interviene Romano Prodi, «dissi una frase che irritò l'allora consigliere d'amministrazione Fini: 'canone, pubblicità, deficit, almeno una voce ridondante». E anche Lamberto Dini è per una sola rete pubblica che si regga con il contributo degli abbonati. «Non è un'idea campata in aria» dice, «ma il risultato di una serie di riflessioni che si sono svolte in Commissione Napolitano».

Il problema è che la Commissione Napolitano, il cui compito era di redigere un testo per il riordino complessivo del sistema radiotelevisivo, non ha mai affrontato l'articolo, il numero 4, che riguardava la Rai. Il relatore, Giorgio Bogi, aveva sì preparato una bozza, ma la stessa, a causa del sopraggiungere della crisi di Governo, non era mai stata votata. E lo stesso Napolitano ammette: «la discussione è rimasta aperta. Anche nel centro sinistra».

In questo contesto si inseriscono gli imbarazzi di Veltroni, Bianco e Maccanico. Ma anche l'ira di Bertinotti e dei lavoratori Cgil dell'Azienda televisiva di Stato. «Togliere la pubblicità alla Rai è una soluzione estrema» prova a mediare Walter Veltroni, «si possono studiare altre ipotesi». «Si può discutere» dice il segretario del Ppi, Gerardo Bianco, «ma manterrei la Rai con caratteristiche simili al polo privato». «La regola di mercato» lo appoggia Antonio Maccanico, «dovrebbe essere dominante».

Bertinotti non ci sta. «Il servizio pubblico» dice il segretario di Rifondazione, «deve avere il predominio.

Magari con un'alleanza fra Rai e Stet, entrambe pubbliche». E non ci stanno neanche i «preoccupatissimi» dipendenti Rai della Cgil. «La Rai non è proprietà di alcuno, tantomeno di D'Alema» scrivono in una nota. Si sentono un pò traditi, dal segretario del Pds. Proprio lui non poteva non rendersi conto di quali «conseguenze devastanti sui livelli occupazionali» comporterebbe la proposta di riassetto.

E dal Bottegone si tenta di ricucire lo strappo. «Nessuna volontà di indebolire l'Azienda» dice Vincenzo Vita, responsabile dell'informazione del Pds e annuncia che presto D'Alema incontrerà i lavoratori e le lavoratrici della Rai. Ma, quel che è detto, per il Polo, è detto.

«Quest'ennesima gaffe di D'Alema» sottolinea Maurizio Gasparri(An) «è alquanto illuminante sull'unità che regna a sinistra». «D'Alema vuole una Rai piccola, brutta e controllata dai partiti» dice Rocco Buttiglione. «Non capisce nulla d'informazione» è il commento di Clemente Mastella. E, chi più ne ha, più ne metta.

EMITTENZA / A CHE PUNTO ARRIVO' LA COMMISSIONE

Torna di moda la «Napolitano»

ROMA — Le dichiarazioni del leader del Pds Massimo D'Alema sul futuro assetto dell'emittenza hanno reso nuovamente attuali le conclusioni raggiunte dalla commissione speciale presieduta da Giorgio Napolitano, il cui compito era di redigere un testo per il riordino complessivo del sistema radiotelevisivo. Il dibattito sul futuro dell'emittenza ha preso avvio dalla sentenza della Corte Costituzionale sulla legge Mammì ed è stato rinfocolato dai quattro referendum sulla televisione lo scorso 11 giugno. La commissione non ha concluso i suoi lavori per lo scioglimento anticipato della Camere, ma ha messo nero su bianco due articoli determinanti.

La commissione non ha affrontato l'articolo riguardante il servizio pubblico, che il relatore Giorgio Bogi aveva redatto in tre diverse versioni anche se sostanzialmente il testo unico prevedeva per la Rai una rete nazionale con pubblicità e una rete federalista col canone.

L'articolo sulle posizioni dominanti elaborato dalla commissione prevedeva che il limite antitrust in riferimento al totale delle reti televisive fosse del 20 per cento; alle risorse del solo settore radiotelevisivo fosse del 30% e alle risorse dei settori radiotelevisivo e dell'editoria nel loro complesso del 20%. Su questo nuovo assetto dell'emittenza la commissione aveva previsto la vigilanza dell'Autorità di garanzia per le comunicazioni, chiamata a svolgere funzioni di regolamentazione e controllo nel settore della radiodiffusione, dell'editoria e delle telecomunicazioni. L'autorità, i cui componenti sarebbero stati di nomina parlamentare, avrebbe anche assorbito le competenze del Garante dell'editoria.

«Troppe fantasie sui lavori della Commissione Napolitano» dice Mauro Paissan, vicepresidente della Commissione di Vigilanza Rai e capogruppo progressista in questo organismo. «Leggo nelle dichiarazioni di diversi esponenti politici che non hanno fatto parte della Commissione o non ne hanno seguito i lavori, molti riferimenti fantasiosi a ciò che in quella Commissione si sarebbe elaborato». «In quella sede non si è mai votato alcunché che riguardasse direttamente la Rai, perchè lo scioglimento del Parlamento ha interrotto i lavori proprio mentre si stava per affrontare il tema del servizio pubblico».

PER IL PRESIDENTE E' OPPORTUNO PARLARNE «A BOCCE FERME» DOPO LE ELEZIONI

Riforme, Scalfaro non vuole litigare

Non intende immischiarsi nella campagna elettorale e considera chiusa la polemica con il leader di An

ROMA — E' Pasqua, festa della pace, e il presidente della Repubblica non solo vuol riconciliarsi con Fini, ma desidera chiudere definitivamente le polemiche sul presidenzialismo scoppiate dopo il suo discorso di Città del Messico. Di riforme, meglio riparlarne «a bocce ferme», cioè dopo il 21 aprile, quando si saranno spenti i fuochi della campagna elettorale.

Oscar Luigi Scalfaro invita quindi tutte le forze politiche, anche quelle non favorevoli al presidenzialismo, a riprendere il dialogo su questi temi dopo le elezioni. Solo allora si daranno dissipati i polveroni che inevitabilmente si alzano in questi giorni di scontri tra i partiti.

Il presidente ha invitato ieri i giornalisti che stanno seguendo il suo viaggio in America nella suite del Waldorf Astoria, «per gli auguri di Pasqua» approfittando dell'occasione per calmare le acque di altre polemiche collaterali nate con stampa e tv sulle interpretazioni date al famoso discorso sul presidenzialismo.

Scalfaro è tornato a rassicurare il leader di Alleanza nazionale Gianfranco Fini: «non mi sognerei mai di inserirmi nelle polemiche elettorali», ha assicurato, e «non ho mai fatto polemica» nei confronti di An. Ha quindi raccontato della telefonata «simpatica e molto serena» che ha fatto l'altra mattina a Fini. «Appena avrò le registrazioni dei miei discorsi- ha aggiunto- gli farò avere le cassette, così potrà dare la valutazione che riterrà opportuna». E Fini come l'ha presa? «Ha ringraziato molto per una telefonata che gli ha fatto molto piacere». Il presidente di An ieri, durante un giro elettorale a Roma, aveva confermato che la chiamata dagli States gli era stata graditissima e che il capo dello Stato gli aveva dato la corretta interpretazione di ciò che aveva detto.

Scalfaro ha definito «commenti totalmente fuori dalla mia mentalità» i titoli di alcuni giornali che, nei giorni scorsi, hanno parlato di «ira del capo dello Stato». «Per fare commenti occorre conoscere il testo- ha osservato- un conto è l'effervescenza, un conto mettere le proprie intenzioni nelle parole altrui». Quanto ai giornalisti, «rispetto la libertà» di interpretazione, ha detto.

«Non mi sognerei mai di inserirmi nelle polemiche elettorali», ha ribadito ancora il capo dello Stato, «se ci fosse stato in corso un referendum non avrei detto una parola» sulle riforme. Quindi ha rievocato la fase del mandato esplorativo ad Antonio Maccanico, rivendicando di aver esercitato allora una «azione puramente notarile». Quel nome «venne fatto da Alleanza nazionale, Forza Italia e D'Alema», e quindi il capo dello Stato deve prescindere da un rapporto personale con il presidente incaricato che pure, nel caso specifico, è di «amicizia fortissima», per cercare di dare ogni appoggio quando c'è un tentativo di formare un nuovo governo.

Comunque, «l'ipotesi del semipresidenzialismo si poggiava su un piano di ampia maggioranza», e lo stesso Fini aveva detto esplicitamente di non volere «alcuna mortificazione del Parlamento». Sulla base della necessità di «fare sintesi» fra l'esigenza di stabilità politica e il rispetto dei poteri del Parlamento è nato il discorso di Città del Messico. «Sul rafforzamento dell'esecutivo - ha aggiunto Scalfaro - non c»e una forza politiica che sia in disaccordo, anche tra quanti non sono d'accordo sul semipresidenzialismo«.

Gianfranco Fini

Oscar Luigi Scalfaro

Lamberto Dini

DINI: CON ME I CONTI PUBBLICI TORNANO

Ritenuta alla fonte Fini: «Aboliamola»

ROMA — Gianfranco Fini respinge l'accusa rivolta al Polo di volere la scontro sociale difendendo i lavoratori autonomi in danno di quelli dipendenti. E per dimostrarlo lancia una proposta sul fisco che farà molto discutere: abolire la ritenuta alla fonte per i lavoratori dipendenti ed i pensionati. In questo modo, afferma Fini, il Centrodestra intende ottenere una equa ripartizione del carico fiscale. E' necessario abolire la ritenuta alla fonte, afferma il presidente di An, perchè pensionati e lavoratori dipendenti «non hanno nessuna possibilità di sfuggire alle tasse, essendo vittime della ritenuta alla fonte».

L'iniziativa di Fini è stata bocciata dalla sinistra. Per il capogruppo dei progressisti in commissione Finanze della Camera, Lanfranco Turci, si tratta di «politica spettacolo», di una proposta che va bene solo se si vuole «lo scasso dello Stato» e far saltare lo stato sociale.

L'ex ministro degli esteri Antonio Martino, ricordando di sostenere da 20 anni la necessità di abolire la ritenuta alla fonte, respinge tutte le accuse, soprattutto quella di incrementare l'evasione fiscale. Apprezzamento è stato anche espresso dai Club Pannella che con un quesito referendario presentato nel gennaio scorso hanno chiesto l'abolizione del sostituto d'imposta.

Un'altra proposta sul fisco viene dal ministro delle Finanze Augusto Fantozzi candidati con la Lista Dini. Alle piccole e medie imprese già esistenti, ha affermato, deve essere riconosciuta la piena deducibilità delle spese di istruzione e formazione. Per le nuove aziende, invece, avanza l'ipotesi di un tsttamento fiscale ad hoc che «riconosca un credito d'imposta tale da rinviare di fatto nel tempo la tassazione degli utili».

Il problema fiscale ed il risanemento del'economia sono sempre al centro della campagna elettorale ed oggetto dello scontro in atto tra Polo ed Ulivo. Il presidente del Consiglio Lamberto Dini ieri ha replicato a Silvio Berlusconi che ha rivendicato all'operato del suo governo la buona tenuta dei conti del 1995. Il merito della manovra, ha affermato Dini, spetta al governo dei tecnici che a marzo ha varato la manovra aggiuntiva di 20 mila miliardi. Il Polo, ha ricordato il presidente del Consiglio, votò contro questa manovra «tanto è vero che per farla passare siamo dovuti ricorrere al voto di fiducia». Ha poi aggiunto che è tempo che la lira rientri nello Sme: «Il negoziato per il rientro della lira nello Sme - ha affermato - è stato interrotto con la crisi di governo. Godendo buona salute è tempo che rientri nello Sme». Dini ha inoltre dichiarato che forse non farà il ministro perchè avrà incarichi di carattere istituzionale: presidente di Montecitorio?

PPI ACCUSA

«Mancuso parla di politica in chiesa»

ROMA — Mancuso «fa campagna elettorale dal pulpito di una chiesa romana» e l'episodio scatena una dura protesta del Ppi. L'episodio, che sarebbe avvenuto giovedì, nella chiesa di San Lorenzo in Miranda, è definito da Luca Borgomeo, presidente del Consiglio regionale del Lazio, una «gravissima violazione della sacralità di un luogo e di un giorno, il giovedì santo». «E' scandaloso che da un pulpito in una chiesa romana, un candidato alle elezioni politiche faccia il suo comizio» dice Borgomeo rivelando con una nota alle agenzie l'episodio.

«Dalla Cei in questi giorni era stato ribadito con forza la necessità della Chiesa italiana di esser equidistante; chi ha consentito a Mancuso di farsi campagna elettorale in Chiesa nella sera in cui si celebra la Coena Domini del Giovedì Santo, dimostra di aver compreso in pieno il significato dell'indicazione dei Vescovi. Ancor più grave - continua Borgomeo - è che un ex-magistrato finito nelle liste del Polo non sappia comprendere il significato della laicità della politica e non senta la vergogna, se cattolico, di parlare in Chiesa per esigenze personali elettorali, che niente hanno a che fare nè con il Mistero, nè con la sacralità del luogo, nè con la fede religiosa. Questo episodio romano - conclude Borgomeo - interroga la Gerarchia e soprattutto mostra ai cattolici democratici quanto sia strumentale per il Polo l'ipocrita richiamo ai valori cristiani».

STATES

Un regalo a Oscar: pummarola made in Usa

PROVIDENCE (USA) — Pummarola «made in Usa» per il presidente Scalfaro: a regalargliela è stato Vincent Putty Cianci, un nome dalla lontana ma certa origine italiana, il sindaco di Providence, l'ultima città degli Stati Uniti visitata dal Capo dello stato. Non è certamente un regalo «doc», ma c'è senz'altro un tocco di originalità se il luogo in cui Scalfaro ha ricevuto il dono è Rhode Island, il più piccolo stato degli Usa, nella tranquilla regione della nuova Inghilterra, tra le isole, le insenture e i porti immortalati da Herman Melville in Moby Dick e in altri romanzi.

Un posto con una forte presenza italiana, ma di sicuro non famoso per la passata di pomodori, sughi, ragù e simili. «Signor Presidente, questa la faccio io, mi faccia l'onore di accettarla», ha detto con orgoglio e entusiasmo malcelati l'estroverso sindaco regalando a Scalfaro un barattolo della sua «marinata sauce».

Il regalo non è avvenuto in un posto qualsiasi, ma sul podio del senato del Rhode Island, davanti a tutti i parlamentari riuniti per ascoltare l'intervento del presidente italiano. Anche Patrick Kennedy, giovane deputato figlio del senatore Ted e nipote del presidente John Kennedy, seduto accanto al sindaco e a Scalfaro, ha abbandonato per un attimo la sua compostezza per sorridere divertito alla scena. «Sarà senz'altro buonissima - ha detto Scalfaro - ma lei corre un rischio. Quando sarà finita la chiamerò con urgenza dall'Italia».

21 APRILE

Elettori, biglietti Fs gratuiti o scontati

ROMA — In treno, a votare, con biglietti gratuiti o scontati al 60% . E' quello che propongono le Ferrovie dello Stato per gli elettori che andranno a votare, il 21 aprile, in una località diversa da quella in cui vivono. Lo «sconto» è riservato sia agli elettori residenti all' interno del territorio nazionale sia a quelli residenti all'estero. Per i primi è prevista una riduzione del 60% sulla tariffa ordinaria, sia per la prima che per la seconda classe. I biglietti, nominativi, potranno essere utilizzati non prima del 12 aprile e non oltre il primo maggio. Per gli elettori che vengono dall'estero le Ferrovie prevedono biglietti gratuiti di seconda classe, sia all'andata che al ritorno, dalla stazione di confine, o di frontiera, o la riduzione del 60% sul biglietto di prima classe. La validità per questi biglietti è di due mesi ma con andata entro le 22 del 21 aprile, e ritorno non prima dello stesso giorno. Tutti i biglietti per essere validi dovranno essere convalidati prima di iniziare il viaggio e per quanto riguarda i residenti in Italia la validità del biglietto è stabilita in 6 ore per distanze fino a 200 chilometri, 24 ore oltre i 200 chilometri e 48 se l'elettore timbra di nuovo il biglietto in una stazione intermedia. Per ottenere le facilitazioni basterà presentare alle stazioni o agenzie abilitate il certificato elettorale o, nel caso dei residenti all'estero, il passaporto e la «cartolina avviso».

IL GIUDICE FUZIO VUOL CAPIRE SE CI FU TURBATIVA, INTERROGATI ANCHE MATARRESE E NIZZOLA

Asta per il calcio in Tv: la Moratti e Cecchi Gori in procura

Vittorio Cecchi Gori

ROMA — Tutti in procura: da Vittorio Cecchi Gori e Letizia Moratti ad Antonio Matarrese e Luciano Nizzola a tutti i protagonisti dell'affaire calcio in tv. Subito dopo Pasqua saranno interrogati dal sostituto procuratore Riccardo Fuzio, che intende stabilire se ci fu una turbativa nell'asta che determinò l'assegnazione dei diritti del calcio in tv «in chiaro» al gruppo Cecchi Gori.

Le polemiche sull'asta persa prima dalla Rai (con un'offerta inferiore a quella di Cecchi Gori), poi abbandonata dallo stesso imprenditore fiorentino (che non ha presentato le fideiussioni necessarie a garantirne l'assegnazione) si trasformano così in indagine giudiziaria. Sollecitata da un esposto denuncia dell'Adusbef, associazione di utenti e consumatori.

L'offerta della Lega Calcio, e le relative offerte pervenute dalle sei società che vi hanno partecipato, è da martedì scorso sotto sequestro penale. E la Guardia di Finanza del centri Tutela e Concorrenza del Mercato ha già consegnato al magistrato un rapporto dettagliato delle indagini compiute nella sede milanese della Lega Professionisti e nella Federcalcio di Roma, dove sono stati sequestrati altri documenti.

Il magistrato dovrà verificare la regolarità del bando e stabilire, soprattutto, se quanto avvenuto in seguito si sia svolto in maniera limpida e trasparente secondo le regole. Ma bisognerà sciogliere alcuni nodi giuridici sui quali si sono impigliate negli anni precedenti indagini delicate. La Rai, ad esempio, è un ente di diritto pubblico o no? E la Lega Calcio? Il ruolo che quest'ultima riveste nella vicenda dei diritti televisivi è certamente di rilevanza pubblica, ma resta il fatto che è un ente di diritto privato.

Al momento, non c'è alcun nome iscritto nel registro degli indagati. La Procura procede contro ignoti e deve verificare se possa sussistere il reato di turbativa d'asta e di abuso di ufficio. Ma il fatto che delle indagini sia stato investito il nucleo di gdf del centro tutela e concorrenza fa ritenere che l'inchiesta potrebbe essere materia di indagine dell'antitrust.

L'esposto dell'Adusbef venne presentato alla procura di Roma. «Pur ritenendo perfettamente lecito - si leggeva nella denuncia - che la Lega calcio, nel mettere sul mercato i diritti radiotelevisivi, mediante pubblica asta, abbia voluto massimizzare i profitti, non si ritiene altrettanto normale che in un bando di gara così importante non fossero previsti alcuni irrinunciabili criteri per l'aggiudicazione della gara, quali la copertura del territorio nazionale, l'idonea diffusione (con idonei mezzi, già esistenti non da realizzare successivamente) dei programmi agli italiani all'estero, la proprietà di una radio che già trasmetta (non da acquisire dopo) i programmi sportivi». Si chiedeva inoltre di accertare eventuali conflitti di interesse tra Lega Calcio e presidenti di società che sono al tempo stesso venditori e acquirenti di diritti e se il governo, escludendo dalla pay tv la Rai, non avesse voluto «favorire soggetti privati».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 96.800
Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)
La tiratura del 5 aprile 1996 è stata di 56.900 copie
Certificato n. 2925 del 14.12.1995

MOSTRA / VENEZIA - 1

I Greci e una colonia gentile

Trentasei sale, duemila capolavori per la ricognizione ricca e didattica di Palazzo Grassi

Una statua di divinità femminile in trono (Taranto); un particolare dal Trono Ludovisi; un orecchino d'oro del IV secolo a. C.: sono alcuni dei preziosi pezzi esposti a Palazzo Grassi.

Servizio di
Sergio Rinaldi Tufi

VENEZIA — Visitiamo anche noi la mega-mostra dell'anno: «I Greci in Occidente» a Palazzo Grassi (fino all'8 dicembre, tutti i giorni dalle 9 alle 19). Varchiamo l'ingresso, attraversiamo il bel cortile del palazzo che celebra i fasti del mecenatismo targato Fiat, saliamo verso il «piano nobile» dove comincia un mirabolante percorso in cui, attraverso 36 sale, vedremo qualcosa come 2000 capolavori.

Non siamo certo i primi a entrare: ci troviamo sulla prima rampa; e già giornali e gazzette hanno versato fiumi d'inchiostro. Nella rassegna stampa a nostra disposizione, troviamo curiosamente il meglio e il peggio all'interno dello stesso gruppo editoriale: dall'ampio e documentatissimo servizio di Marisa Ranieri Panetta sull'«Espresso» (n. 13) all'articolessa un po' stravagante di Alberto Arbasino su «Repubblica» (27.3.'96).

Ma lasciamo da parte il grande viaggiatore che forse ha viaggiato troppo (beh sì, c'è anche un po' d'invidia): comincia il percorso, e il primo pezzo che incontriamo è già straordinario. È il Giovane di Mozia (450-440 a.C.), con la sua pettinatura «a lumachelle», con la sua finissima veste pieghettata e con la sua fascia di cuoio sul petto. È un pezzo di ritorno: a Palazzo Grassi era già stato in una mostra precedente, quella sui Fenici.

Ma, anche se Mozia era (su un'isola presso Trapani) un'opulenta città del mondo fenicio-punico, quest'opera è decisamente greca, o meglio magno-greca (si è ipotizzato che l'autore fosse Pitagora di Reggio); forse fu portata a Mozia dopo il saccheggio operato nel 409-406 a.C. dai Punici di Cartagine nelle città greche della Sicilia.

Siamo subito, così, «in medias res». La rassegna veneziana, organizzata in collaborazione con il ministero dei Beni culturali e ambientali e curata da un insigne studioso, Giovanni Pugliese Carratelli (il braccio operativo è stato Angelo Bottini, soprintendente della Basilicata), illustra la presenza greca in Italia meridionale, cioè in «Magna Grecia», e in Sicilia, e anche in Provenza, nella Penisola Iberica, in Africa settentrionale: una presenza che fa da «pendant» a quella, ugualmente massiccia e feconda, sui versanti costieri dell'Asia Minore.

In queste 36 sale, un nastro continuo di testi esplicativi e di documentazione grafica e fotografica accompagna 360 metri di piedistalli e vetrine che ospitano sculture e monete, vasi e gioielli, pitture e frammenti di decorazione architettonica. L'allestimento, curato da Gae Aulenti, stavolta non concede nulla ai facili effetti (luci e ombre, velluti e bagliori), anzi qua e là appare perfino dimesso. A tutto questo si accompagna un monumentale catalogo, di quasi 800 pagine, edito da Bompiani: più che un catalogo, un trattato a più mani, con saggi affidati a 53 autori diversi, fra cui il decano della Facoltà di Lettere di Trieste, lo storico Filippo Càssola.

E non basta: alla mostra-madre di Venezia si affiancano (coordinate da Pier Giovanni Guzzo) mostre-satelliti da Roma a Paestum, da Napoli a Taranto, da Policoro a Sibari.

Una parata di opere «da manuale» e affascinanti

Non mancano precise testimonianze di una presenza minoico-micenea nel Mediterraneo occidentale: ma la prima vera e propria colonia greca in Italia è fondata attorno al 750 a.C., da navigatori provenienti dall'isola di Eubea, ed è Cuma, nel Golfo di Napoli. Comincia così a svilupparsi un fenomeno unico: non una conquista militare e una sopraffazione politica, come nel colonialismo moderno, ma un flusso di pionieri e di fondatori («ecisti») che dalla Grecia continentale e dalle isole sbarcano in nuovi insediamenti caratterizzati da approdi sicuri e da un retroterra fertile. Il modello che i colonizzatori portano con sé è quello della «polis», libera comunità di cittadini uguali di fronte al «nomos» (legge).

Dopo Cuma, l'elenco dei grandi e prosperi centri che nascono da quest'intenso movimento è decisamente lungo: Naxos, Zancle, Reggio, Siris, Poseidonia, Metaponto, Locri, Taranto, Megara Iblea, Selinunte, Gela, Agrigento, Siracusa... Proverbiale era l'opulenza di Sibari, dove le fontane versavano vino, e dove personaggi come un certo Alcistene esibivano, nelle grandi occasioni, un mantello di porpora lungo sei metri, ricamato con le immagini di dèi e città. Tutto questo fino al 510 a.C., quando Sibari fu distrutta da Crotone, che ne assunse il ruolo egemone.

Da questi centri provengono i capolavori

Sculture, vasi, monete, gioielli, architetture e pitture

che affollano le sale di Palazzo Grassi. Fra questi, è stata scelta per il poster della mostra (e possiamo sceglierla anche noi) una splendida terracotta policroma (frutto anche, per la verità, di un ampio restauro) rinvenuta nel tempio di Atena a Siracusa e databile al 570-550 a.C. Vi è raffigurata una Gorgone, nel tipico schema arcaico della «corsa in ginocchio»: qui come altrove in Magna Grecia e Sicilia, troviamo, rispetto ai modelli della madrepatria, forse un rigore lievemente minore, ma una maggiore fantasia di forme e colori.

Comincia così una parata di opere «da manuale»: nel senso letterale, e cioè note attraverso manuali destinati anche a lettori non specializzati. Il piccolo Zeus di bronzo rinvenuto a Ugento e conservato a Taranto brandiva un fulmine, oggi perduto: la statuetta, databile circa al 500 a.C., sormontava una colonna con capitello dorico. La dea seduta in trono proveniente da Taranto, oggi a Berlino, databile attorno al 460 a.C. e inquadrabile perciò nel cosiddetto «stile severo», ha un aspetto rigido e solenne, appena stemperato nel volto da un tenue sorriso.

La testa di Apollo, proveniente dal tempio che a questa divinità era dedicato a Cirò e conservata a Reggio Calabria, si colloca nel pieno del periodo classico (440-430 a.C.): ha una struttura solida ma ricca di sfumature. E così via fino all'età ellenica: spicca il grande ariete di bronzo (inizi III secolo a.C.) rinvenuto nel Castello Maniace di Siracusa e conservato a Palermo.

Questa rassegna di sculture è integrata da alcune opere rinvenute in aree non direttamente interessate dalla colonizzazione, ma tuttavia influenzate dalla cultura greca. È il caso del Lazio: è esposta la bella statua di Minerva armata proveniente da Lavinio, che risale al V secolo a.C. e che, rinvenuta negli anni Settanta insieme con una ricca serie di statue femminili distribuite in un arco di tempo piuttosto lungo, incredibilmente ancora non ha trovato un posto fisso nei musei romani. Più tardo (300 circa a.C.) è un busto femminile di Ariccia, sempre in terracotta, raffigurante probabilmente la dea Cerere.

Una sala a parte è dedicata ai pezzi forse più celebri e discussi, il Trono di Boston e il Trono Ludovisi: ne parliamo nel riquadro qui sotto. Ma non vi sono solo sculture: ecco i numerosissimi vasi, i più antichi dei quali (XIV-XIII secolo a.C.) sono un'importante testimonianza del rapporto con il mondo minoico-miceneo di cui si diceva all'inizio. Più tardi (V-IV secolo a.C.) vediamo convivere vasi di importazione, come la celebre ceramica attica (eseguita cioè ad Atene e dintorni), e vasi prodotti da officine magnogreche. Un caso impressionante di integrazione fra madrepatria e area coloniale è costituito da alcune brocche di produzione attica, ma realizzate in forme proprie dell'area dauna; soprattutto nel IV secolo a.C., i vasi apuli e lucani (talvolta di dimensioni enormi) sono distinguibili anche per i non esperti, perché, rispetto ai severi colori della ceramica attica (figure rosse su fondo nero), inseriscono altre vernici (bianco, giallo) e presentano figure più disinvolte e corsive.

Fra le ormai celebri pitture delle tombe di Paestum, sintesi di influssi greci e di tradizioni locali, spicca la lastra del Tuffatore, probabile allegoria del passaggio all'aldilà (480-470 a.C.). Ampio spazio è riservato, infine, alle oreficerie, soprattutto a quelle di Taranto, celebratissime già dagli Antichi: fra i tanti gioielli esposti, un orecchino d'oro a navicella con pendenti ad anforetta è l'esempio migliore di una perizia che sconfina nel virtuosismo.

MOSTRA / VENEZIA - 2

Quanti misteri in trono

Il celeberrimo «Ludovisi» e quello, forse falso, di Boston

VENEZIA — La «Sala dei Troni»: così potremmo chiamare, nel percorso espositivo di Palazzo Grassi, il grande ambiente, ottimamente illuminato, in cui si presentano per la prima volta affiancati, splendenti nel loro marmo bianco, due pezzi molto celebri e molto discussi: il «Trono Ludovisi» e il «Trono di Boston».

Il Trono Ludovisi fu rinvenuto a Roma nel 1887 nella grande villa, appartenuta appunto alla famiglia Ludovisi, che venne distrutta, fra aspre polemiche (fra i più indignati era il grande storico ed epigrafista tedesco Teodoro Mommsen) per far posto al quartiere gravitante su Via Veneto. È un rilievo a tre facce, purtroppo frammentario: sulla più grande, una figura femminile (Afrodite? Persefone?) esce dall'acqua (?) assistita da due ancelle (?) che tendono un drappo; sulle due facce minori, sono raffigurate due figure sedute: a sinistra una fanciulla nuda che suona il flauto, a destra una fanciulla ammantata che depone un grano d'incenso in un recipiente rituale.

È davvero Afrodite, e qui si allude a un suo culto? La dea emerge davvero dall'acqua? Qual è il significato complessivo? Nessun pezzo è forse mai stato discusso come questo, che rappresenta però comunque uno dei capolavori dell'arte greca, o magno-greca, di età «severa», e che si data probabilmente fra 460 e 450 a.C.

Ancor più enigmatico è il Trono di Boston, che apparve sul mercato antiquario romano (senza alcuna notizia sul luogo di rinvenimento) al principio del secolo, e che nel 1909 finì in America (da dove ora ritorna). La forma è analoga a quella del «Ludovisi»: sulla faccia principale è un amore alato nudo, che tiene una bilancia nella destra, fra due figure femminili sedute; sulle due facce laterali sono due figure anch'esse sedute, a sinistra una vecchia schiava, a destra un giovane nudo. Ancor più incomprensibile (se possibile) dell'altro Trono (ma poi sono davvero troni, o piuttosto altari?), questo di Boston è stato inoltre sempre visto con sospetto, anche a causa dell'incerta provenienza: molti lo considerano falso.

La mostra di Palazzo Grassi non prende posizione, limitandosi a registrare, sul «nastro» esplicativo che segue anche le pareti di questa sala, le opinioni espresse da tanti studiosi in tutto questo secolo. La più risoluta è fra le più recenti, ed è di Margherita Guarducci: secondo l'insigne grecista il «Ludovisi» è vero, e anzi, prima che a Roma, era a Locri, in Calabria: qui, nel tempio di Afrodite, si è rinvenuto l'alloggiamento che doveva ospitarlo. E l'altro? Falso, falsissimo, anzi frutto «inquietante» di una «fantasia malata» che osò ispirarsi al capolavoro. Ma qualcuno dubita: a partire da Pugliese Carratelli.

s.r.t.

MOSTRA

Un record di visitatori. E gli oggetti vanno a ruba

VENEZIA — Nella sola prima giornata di apertura al pubblico la mostra «I Greci in Occidente» ha totalizzato ben 3291 visitatori, superando le presenze registrate per «I Fenici» (2859 persone il primo giorno, 750 mila in tutto) e «I Celti» (3265 e 785 mila). Anche i materiali illustrativi e l'oggettistica in vendita all'esterno della mostra hanno avuto un buon successo, con la vendita di circa 400 cataloghi e di un migliaio di guide brevi.. Praticamente «bruciate» le spille con la Gorgone che presta la propria immagine sui manifesti e così pure le cravatte con ventaglio e la bigiotteria. Insomma, i Greci sono popolari.

POESIA

L'oscenità ha un limite, la verità no. E dunque...

Ottiero Ottieri non è un intellettuale «tradizionale» per il quale «le passioni d'amore infelice, ricacciate in gola crude, si sublimano e cuociono negli affetti o nelle dolci amicizie, ragionative, con visioni dall'alto». Ottieri è scrittore per cui la cultura deve dare sempre «un colpo alla nuca» come nel suo ultimo libro, **«Il poema osceno» (Longanesi, pagg. 507, lire 32 mila)** in cui grida che «l'eros sconfiggerà la realtà».

Romanzo in versi, o meglio poema in chi i versi si alternano a dialoghi filosofici, questa nuova poderosa fatica del sessantaduenne scrittore romano è in qualche modo continuazione del «Diario del seduttore passivo» pubblicato lo scorso anno da Giunti. Qui, come lì, il protagonista è un maturo poeta che, completamente disilluso dalla realtà, si abbandona a una sorta di delirio erotico-civile. Il sesso sembra diventare sempre più, per Ottieri, metafora della potenza vitale assoluta da opporre alla palude politico-morale in cui giace l'Italia da lui già descritta nella «Storia del Psi nel centenario della nascita».

«Vorrei dare un colpo al sesso e un colpo alla nazione», scrive l'autore che nella sua opera ha sempre coniugato autobiografia e fredda analisi della realtà, delirio folle e minuta accumulazione di dettagli.

Del resto Ottieri è sempre stato uno scrittore dalle evidenti contraddizioni. Già dal primo libro, «Memorie dall'incoscienza», l'interesse per il sociale - che più tardi lo avrebbe fatto ascrivere alla letteratura cosiddetta industriale - era come minato dall'interno dalla tendenza a portare alla luce i lati più oscuri della psiche, come fece poi in «Contessa», il romanzo recentemente riproposto a vent'anni dall'edizione originale.

Anche nel «Poema osceno» il protagonista vuole esplorare la realtà in modo totale, da ogni punto di vista e prima di tutto dal punto di vista sessuale. Il lungo racconto, che non è in realtà racconto ma ininterrotta riflessione sull'esistenza e sulla condizione di posterità da una società ideologica, è infatti diviso in due parti.

Nella prima il poeta ama una donna. Nella seconda un uomo. La sua bisessualità è la bandiera di una incessante ma inappagata ricerca perchè se «l'oscenità ha un limite. La verità no». E del resto Ottiero Ottieri cita in apertura del nuovo libro un brano di Latouche in cui si spiega che nell'avanzare della tecnica di questa epoca, il maggior pericolo per l'umanità «non è tanto l'eventualità di misfatti diabolici, quanto la crescita di un'incertezza, forse perpetua di angoscia».

POESIA

Coretti: il simbolo è un segno di coraggio

«E viene la sera / a straziarmi le ore / a soffocare gli accenti / nella penombra più tiepida / fino alla cecità del silenzio»: è soprattutto in questi versi che abbiamo percepito confluire il momento poetico e spirituale più intenso e significativo fra quanti Mariuccia Coretti ha fatto propri nello scrivere le liriche di **«E viene la sera» (Edizioni del Tornasole)**.

La silloge, dalla raffinata veste editoriale, è stata stampata in cinquecento esemplari, e fra le sue pagine il segno astratto di Aldo Famà entra in vigoroso connubio per farsi pittorica espressione di una poesia intimista, allusiva, in fragile equilibrio fra le tensioni emotive e l'abbandono a un malessere ammantato di acerbe disillusioni, di antiche ferite, di stanche finzioni.

Triestina, Mariuccia Coretti è autrice di ben dodici raccolte poetiche – ha esordito nel '75 con «Domani, verrà domani» –, ma anche di studi critici rivolti soprattutto all'esame della letteratura giuliana.

Sono soltanto sei le liriche di «E viene la sera»: le lega un unico filo conduttore, la stessa vibrante intensità, il medesimo sommesso esternare, un uguale pudore nell'aprire la propria anima e confessarne le lacerazioni, lo stesso accorato aleggiare di una poeticità che si rifugia nel simbolo per fugare, forse, le pesanti ombre del reale, forse per cercarvi l'ultima illusoria certezza, o forse per attingere a delle risposte già corrose dall'ansia di una crescente, inguaribile sofferenza interiore.

Prova sicura della raggiunta maturità espressiva dell'autrice, i versi di «E venne la sera» si aprono con il commento critico di Gianfranco Scialino sulla poesia della Coretti, cui segue lo scritto di Laura Safred sulla presenza pittorica così pregnante del triestino Aldo Famà, sorta di alter ego del mondo emozionale dell'autrice, tanto che le forme della sua pittura, sottolinea la Safred, si intrecciano alle parole della poesia senza soluzioni di continuità...

Il disegno delle parole e delle immagini scorre e si compenetra in un dialogo attento a intrecciare delicatamente i diversi linguaggi.

g. pal.

EDITORIA: BOLOGNA

E' la Francia in vetrina, fra i libri per bambini a Bologna

BOLOGNA — La Fiera del libro per ragazzi di **Bologna** compie trentatrè anni e dall'11 al 14 aprile celebra se stessa con una grande mostra e tantissimi appuntamenti.

Il salone, che è il più importante in Europa dedicato al settore all'editoria per i più piccoli, torna in questa edizione con 1400 espositori provenienti da 75 paesi che andranno a occupare i 21 mila metri quadrati del padiglione fieristico, divisi in sei padiglioni italiani e quattro stranieri e in settori espositivi: libri per l'infanzia e la gioventù, libri scolastici e libri elettronici.

La Fiera di Bologna festeggia i trent'anni della Mostra degli illustratori con «Il giardino segreto», una rassegna di trenta tra i maestri dell'illustrazione contemporanea.

Si vedranno le opere di artisti che hanno avuto un ruolo importante nella storia dell'illustrazione per ragazzi: dal giapponese Mitsumasa Anno, allo spagnolo Amal Ballester, al francese Jean Claverie, alla svizzera Etienne Delessert, all'inglese Michael Foreman, agli italiani Emanuele Luzzati, Fulvio Testa, Roberto Innocenti.

I visitatori - che nel 1995 sono stati 21.500, di cui 3490 stranieri - potranno anche fermarsi come di consueto al «Caffè degli illustratori» per incontrare i trenta protagonisti della mostra.

In più sarà allestita una grande esposizione, «Swing into books», sarà dedicata al lavoro di Bruno Munari: per la prima volta si potrà vedere tutta la produzione di questo artista, dal 1946 ad oggi, nel campo dei libri per l'infanzia. Per l'occasione saranno anche ripubblicati due libri «cult» di Munari: «Nella nebbia di Milano», e «Nella notte buia».

Grande spazio alla Francia, paese ospite di questa edizione, che avrà a disposizione uno spazio in cui saranno proposti oltre 300 libri della produzione nazionale degli ultimi cinque anni, oltre alle opere di illustratori.

Bologna, dallo scorso anno, è anche sinonimo di scuola. Il progetto «Minerva '96» prevede tre «Giornate dell'istruzione classica, scientifica e magistrale», realizzate con il patrocinio del Ministero della Pubblica istruzione, articolate in una serie di convegni, tavole rotonde e mostre, su argomenti come: «Il teatro nella scuola», «Per una scuola dei linguaggi» e «L'insegnante d'autore».

Rilevante anche lo spazio dedicato alla multimedialità, con un seminario sulla commercializzazione delle opere proposto dall'Associazione degli editori americani e un workshop su «Cd rom e nuove prospettive di insegnamento».

Ma anche **Vicenza** ha un suo appuntamento coi libri: dal 18 al 21 aprile debutta «Editexpo», una nuova mostra-mercato che nei locali fieristici della città veneta consentirà al pubblico di incontrare molti scrittori, da Giuseppe Pontiggia a Vittorio Sgarbi, da Vittorio Andreoli a Mario Rigoni Stern. Tra le altre iniziative: una mostra su Emanuele Luzzati, convegni per insegnanti, programmi specifici per i più giovani.

LETTERATURA: PREMIO

«Silone», no all'oppressione

PESCARA — Il premio «Ignazio Silone» di letteratura torna dopo quattro anni di «silenzio» e assume una veste internazionale. La manifestazione, regolata da una apposita legge della Regione Abruzzo, si articola in tre sezioni accumunate da un unico tema: un messaggio che «esalti il valore della libertà e della verità, ovvero che rappresenti la difesa di popoli o coscienze oppresse» come fu quello di Silone.

Le sezioni riguardano la saggistica (25 milioni di premio), una tesi di laurea (cinque milioni) e una traduzione (cinque milioni). Quest'ultima - è stato detto nella conferenza stampa di presentazione - è stata istituita per sottolineare che Silone è tra gli autori italiani più tradotti nel mondo.

In occasione del premio, che sarà consegnato il primo maggio - data di nascita di Silone - sarà inaugurato anche il museo «siloniano» a Pescina (L'Aquila), paese in cui lo scrittore nacque nel 1900 e dove oggi è sepolto. Il museo conterrà carte, documentazione e oggetti legati a vita e attività dello scrittore e donati al Comune dalla sua vedova Darina.

Il premio ha un comitato permanente (composto dai presidenti di Giunta, Consiglio regionale, del Centro studi «Ignazio Silone», il sindaco di Pescina, i rettori delle tre Università abruzzesi) i cui componenti fanno parte della giuria, composta anche da Vittoriano Esposito, Eileen Anne Millar, Renato Minore, Predrag Matvejevic, Giorgio Spini.

SECONDO I GIUDICI L'EX AGENTE DEL SISDE E' STATO AL «SERVIZIO DI COSA NOSTRA»

Dieci anni a Contrada

Sette ore di camera di consiglio - La difesa ricorrerà in appello: «Era tutto previsto»

PALERMO — Bruno Contrada deve scontare dieci anni di prigione. Era un funzionario al servizio della mafia: non calunniato dai pentiti, ma corrotto dai boss. Per sette ore il pendolo della giustizia ha oscillato in camera di consiglio tra queste due posizioni: alla fine il presidente Francesco Ingargiola e i giudici della quinta sezione del tribunale hanno fissato il pendolo sulla prima tesi.

L'ex agente del Sisde è stato condannato per concorso esterno nell'associazione mafiosa, all'interdizione dai pubblici uffici per un periodo eguale, a tre anni di libertà vigilata dopo l'espiazione della pena. L'accusa aveva chiesto 12 anni di reclusione. Il verdetto è stato accolto in silenzio. Contrada è uscito da una porta secondaria senza pronunciare parola.

Il commento del Pm Antonio Ingroia: «Non sono "soddisfatto", prendo atto della sentenza. Il tribunale ha accolto le tesi dell'ufficio, non abbiamo raccolto solo indizi ma prove. Si conferma che la legge è uguale per tutti, anche per i cosidetti imputati eccellenti». Il pm

La Parenti:

«Terrificante»

Violante:

«Collusione»

ha escluso ogni connessione del processo Contrada con il dibattimento nei confronti di Giulio Andreotti, accusato di associazione mafiosa.

La difesa. L'on. Pietro Milio, preannunciando appello, ha commentato: «Tutto come da copione. L'avevo previsto quattro anni fa. Già allora era stato condannato a essere condannato. Mi chiedo quale sarà la sorte giudiziaria di tutti gli uomini e le istituzioni che hanno testimoniato su fatti reali e non sono stati creduti. Chiedo al vertice della Repubblica cosa dovrà essere di queste persone». Il difensore ha detto che «si dice a Palermo che questo processo sarebbe finito come quello ad Alberto Di Pisa, infangato come "il corvo": condannato in primo grado e poi la provvidenza vedrà. Contrada è stato calunniato, perseguitato: Gesù Cristo è stato ucciso il venerdì santo. Dico tutto ciò - ha concluso Milio - sapendo che se la prenderanno con me di qui a poco. E' un nuovo caso Tortora. Ma quel processo e quella tragedia non hanno insegnato nulla».

Numerose le prese di posizione dei politici. Secondo Tiziana Maiolo «il processo Contrada è politico al pari di quello ad Andreotti. In Italia credo che siano pochi i tribunali che sanno prendere liberamente posizioni difformi rispetto alle procure potenti come quella di Palermo». Cristina Matranga (Forza Italia) sostiene che «Contrada è stato crocifisso e immolato sull'altare di una giustizia a senso unico». Per Tiziana Parenti «è una sentenza terrificante, una sentenza simbolica tipica dei regimi nazisti. Sarà così anche per Andreotti. E' la sconfitta dello stato di diritto». Per Luciano Violante, del Pds, si conferma invece «l'esistenza di collusioni fra settori dello Stato e organizzazioni mafiose».

«Rispetto della decisione del giudice, soprattutto fino a quando non se ne conoscano le motivazioni, e contemporaneo rispetto della presunzione di non colpevolezza dell'imputato». E' questo il parere di Giovanni Maria Flick, secondo il quale è «doppiamente necessario il doppio rispetto della presunzione di non colpevolezza e del rispetto delle decisioni perché tra l'altro c'è quel tarlo che magari per fare il suo mestiere di investigatore, Contrada è dovuto apparire ciò che forse non era».

«Non ho elementi per commentare e vorrei che i politici non commentassero le sentenze della magistratura», ha detto ieri sera Gianfranco Fini, nel corso di «Linea 3». «Qualsiasi cosa venga detta da un politico per una sentenza - ha spiegato Fini - diventa un elemento che altera anche il successivo grado di giudizio, e pone un argomento di polemica in vicende che non vanno giudicate dai politici. I politici devono rispettare la magistratura. Auguriamoci che anche tutti i magistrati rispettino la politica».

r.f.

169 UDIENZE

Processo «fiume» con ministri e mafiosi

PALERMO — Bruno Contrada è stato un protagonista della vicenda investigativa antimafia per 30 anni: anni durante i quali la mafia ha cambiato più volte pelle, alzando il tiro, ponendosi come anti-stato. Capo della squadra mobile a Palermo negli anni '70, poi dirigente della Criminalpol, capo di gabinetto dell' alto commissariato della lotta alla mafia e infine, numero tre del Sisde, Contrada era stato arrestato alla vigilia di Natale del '92 e scarcerato il 31 luglio del 1995 per «essere venute meno le esigenze cautelari» dopo 31 mesi di carcere, esattamente 949 giorni di detenzione trascorsi nel carcere romano di Forte Boccea e poi in quello palermitano di corso Pisani, in completa solitudine. Pochi giorni prima della scarcerazione era svenuto in aula a causa dello stress e della tensione. Il processo è iniziato a Palermo il 12 aprile del 1994 e si è sviluppato per 169 udienze. Contrada le ha seguite tutte, tranne due, a Palermo, a causa delle sue condizioni di salute e due, a Roma.

Nel corso del dibattimento sono stati ascoltati 237 testimoni, 171 chiamati dalla difesa e 66 dall' accusa. Davanti ai giudici della quinta sezione del Tribunale sono sfilati ministri, prefetti, capi della polizia, dirigenti del Sisde, magistrati, familiari di vittime della mafia ed esponenti delle forze dell' ordine collaboratori di Contrada.

Bruno Contrada

«SONO STATO DISTRUTTO DA GENTAGLIA»

L'ultima, amara difesa: «Non ho tradito lo Stato»

PALERMO — L'ultima parola nel processo, una appassionata autodifesa, è stata di Contrada. Ha parlato per quasi un'ora e mezza, prima che i giudici si riunissero: «state per decidere la sorte delle persone che sono a me vicine, i miei figli - ha detto con voce rotta dall'emozione - ho il diritto-dovere di dire qualcosa, non sono l'uomo che l'accusa ha descritto, non sono il traditore delle istituzioni, della polizia, degli uomini che ho diretto».

«Non ho mai mentito. La molteplicità degli avvenimenti della mia vita può avere determinato qualche sovrapposizione di ricordi: ma non ho mai mentito deliberatamente. Non ho mai tradito lo Stato».

I rapporti fraterni con Boris Giuliano, i suoi collaboratori che hanno testimoniato in aula trent'anni di impegno antimafia, le mortificazioni di un'esistenza «scandagliata, sminuzzata, analizzata senza che sia mai stato trovato nulla», ma anche la lunga detenzione preventiva, protrattasi per 31 mesi, sono stati gli altri temi affrontati durante l'autodifesa. Contrada ha anche voluto criticare il metodo di indagine che nei mesi scorsi aveva sollevato numerose polemiche sull'uso e l'attendibilità dei pentiti: «La mia vita privata è stata distrutta fino nelle cose più intime e familiari. Un mio amico, operato da poco al cuore, ha dovuto subire la vergogna di venire al processo e dire che la moglie non è stata la mia amante». E poi l'imputato ha passato in rassegna le accuse dei pentiti.

«Io non ho mai giocato a carte, non ho mai frequentato ippodromi - ha osservato, ad esempio - tutto ciò è stato detto a mio carico da un criminale come Cancemi che arrestai per una rapina a mano armata. Gentaglia che per non farla massacrare a legnate bisognava tenere a bada gli agenti. Quei vecchi agenti ai quali oggi ribolle il sangue sapendo che le parole di un Mutolo o di un Cancemi hanno contribuito a mandarmi in galera». E poi, l'ultima impennata d'orgoglio e l'estremo tentativo di dimostrare sulle carte la sua battaglia alla mafia :«E' stato detto che avrei depistato le indagini a favore di Bagarella per l'omicidio Giuliano, ma l'anno scorso davanti alla Corte d'assise ho parlato per tre ore contro di lui. Ho fatto di tutto perchè Bagarella fosse condannato all'ergastolo».

R.F.

UN MESE PRIMA DELLE FOSSE ARDEATINE

Priebke, gli Usa nel '44 sapevano

ROMA — L'Office of Strategic Services (Oss) il servizio segreto americano «papà» della attuale Cia, fin dal 12 febbraio 1944 aveva individuato Erich Priebke e altri gerarchi nazisti come torturatori e assassini di civili e partigiani che erano tenuti prigionieri a via Tasso a Roma. La rivelazione risulta da un documento custodito negli archivi militari, il Crowcass, di College Park in Maryland.

La data è importante: un mese prima della strage delle Fosse Ardeatine (24 marzo 1944), nel corso della quale Priebke uccise personalmente due prigionieri (335 furono i morti), gli americani erano stati informati in merito a Priebke da una fonte confidenziale. Questo tassello contribuisce dunque a smentire ulteriormente la tesi della difesa dell'ex capitano nazista, la quale cerca di accreditare l'immagine di un Priebke «semplice esecutore di ordini», anche lui vittima di un atroce dovere imposto dalla guerra.

Altri documenti, sempre provenienti dagli archivi americani, sono stati acquisiti dal procuratore militare di Roma Antonino Intelisano che sostiene la pubblica accusa. Da quei documenti si ricava che Priebke ha svolto un ruolo di primo piano nei rastrellamenti e nella persecuzione degli ebrei. Ci sono anche documenti e testimonianze, per esempio, a proposito della tortura che Priebke inflisse personalmente a due eroici ufficiali dell'esercito italiano perché parlassero: ufficiali che invece preferirono sacrificarsi.

Alcune persone, inoltre, sostengono di aver riconosciuto anche Priebke nell'ambito del drappello di nazisti che alla periferia di Roma uccise una decina di persone colpevoli solamente di «ingombrare» la ritirata tedesca. Altre fonti ancora individuano Priebke come colui che partecipò all'assalto di villa Acquarone - nel quale furono uccise due persone - per rapinare dell'argenteria.

Erich Priebke

Dai documenti

risulta chiaro

il ruolo

dell'ex nazista

C'è poi lo spinosissimo - e ancora inesplorato - capitolo delle protezioni e delle complicità. Priebke, come ha dichiarato lui stesso in questi anni più volte, ha soggiornato - senza mai aver nascosto la sua vera identità - in Italia e in Germania, e anche negli Stati Uniti, dove risiede un figlio dell'ex capitano delle SS.

Perché in tutti questi anni Priebke ha potuto vivere tranquillamente, indisturbato, a San Carlos de Bariloche in Argentina? Il processo cercherà di rispondere anche a questo importante interrogativo.

Intanto, un duro atto d'accusa arriva da Shimon Samuel del Centro Simon Wiesenthal, l'organismo che da anni dà la caccia ai nazisti: «Io ho visto i documenti in Argentina quando il presidente Carlos Menem ha aperto i dossier sui criminali nazisti che si erano rifugiati in quel paese. La maggioranza di loro era arrivata con passaporti e documenti della Croce Rossa e del Vaticano. All'epoca operavano ventidue comitati per aiutare gli ex nazisti. Li proteggevano in quanto anti-comunisti: c'era la guerra fredda, allora».

Intanto Priebke, rinchiuso nel carcere militare di Forte Boccea, «è sereno ma rammaricato». Lo racconta Mary Pace, la signora che si definisce «una storica» e che si era offerta di ospitare l'ex ufficiale nella sua casa di Sgurgola, un paesino in provincia di Frosinone. «E' rammaricato - spiega all'uscita dal carcere dove gli ha fatto visita - anche perché quando in aula ha letto il messaggio di condoglianze ai familiari delle vittime, questi non hanno capito e hanno protestato. La storia delle condoglianze è una cosa che sentiva di fare, ne sono certa, partiva dal profondo del cuore. Priebke, è vero, ha partecipato alla rappresaglia sfociata con la strage delle fosse Ardeatine, ma per lui è stata davvero una tragedia personale».

Ma allora perché non si rifiutò di prendere parte alla rappresaglia? «Era un ufficiale e doveva rispondere a degli ordini, replica la Pace. A evitare la rappresaglia ci aveva provato lo stesso Kappler, che era suo superiore, ma non riuscì a far desistere il generale Maeltzer dalla decisione, nessuno ci sarebbe riuscito. Nemmeno il Papa ci riuscì». Comunque il suo interesse per la vicenda Priebke, afferma la Pace, «è solo di carattere storico: io scrivo romanzi di guerra».

MOSTRO DI FIRENZE : NUOVE ACCUSE DAL SUPERTESTE BETA

«Ho visto Vanni, l'ex postino mutilare il seno della Rontini»

FIRENZE — Il seno e il pube di Pia Rontini mutilati da Mario Vanni furono messi in «una specie di sacchetto o busta» e poi nascosti in una buca a pochi metri di distanza dal palo della luce elettrica, nei pressi delle due croci poste poi dai genitori delle vittime per ricordare la tragedia. Sono questi i nuovi agghiaccianti particolari rivelati da Giancarlo Lotti (Katanga per i sancascianesi e Beta per la giustizia) al capo della Mobile, Michele Giuttari. Il pomeriggio dell'11 marzo scorso Lotti telefonò alla polizia. Voleva «sfogarsi».

Poi il racconto terribile (e con tantissime contraddizioni) della sera del delitto della Boschetta il 29 luglio 1984, quando vennero uccisi e massacrati di coltellate Pia Rontini e Claudio Stefanacci: nel fissare l'appuntamento per il tour di morte, Vanni gli disse di «tenersi disponibile per andare insieme a lui e Pacciani a guardare la coppietta con la Panda celestina». Al piazzone di San Casciano, alle 22, «Mario mi disse che si andava a Vicchio per fare un lavoro che lui e Pietro avrebbero dovuto fare nella piazzola. Chiesi che tipo di lavoro dovevano fare e Mario mi rispose: "sappiamo noi il lavoro che dobbiamo fare". Mi disse anche: "Noi la strada non si sa bene; viene anche tu"». Il gruppo parte con due macchine, davanti c'è la macchina di Lotti. Si fermano al bar del Galluzzo per un caffè, e poi via, verso Vicchio. Arrivati alla piazzola le scene terribili del massacro: «il Pacciani la macchina la fermò di traverso davanti alla Panda, allo scopo di evitare che l'autista di questa potesse scappare. Nel frattempo, racconta Lotti, Pacciani si avvicina alla Panda e spara alcuni colpi di pistola.

«Quindi Mario, che vidi tirar fuori dalla macchina uno spolverino, e lo indossò e armato di coltello, tirò fuori dalla macchina la ragazza che era ancora viva perchè strillava e la trascinò sul prato chinandosi su di essa e colpendola con il coltello più volte per come potei vedere dal movimento del braccio». Lotti racconta anche che Vanni si preoccupava di lui, ma Pacciani disse: «No, non dice nulla perché ora c'è anche lui insieme a noi, sicchè non può dire nulla se no si ammazza anche lui». E le minacce continuano anche nei giorni successivi.

Il racconto di Lotti prosegue con Vanni e Pacciani che si lavano le mani e il coltello nella Sieve e poi il ritorno con la tappa al casolare per nascondere la pistola. Nei giorni seguenti Lotti chiede a Vanni «che cosa facevano con le parti della donna che lui aveva tagliato e che io avevo visto avevano messo in una specie di sacchetto o busta. Mario mi rispose che non me lo poteva dire, però devo dire che, quella notte, dopo l'uccisione dei due giovani vidi che Pacciani e Vanni si chinarono a qualche metro di distanza dalla Panda andando verso la macchina e vidi che nascosero qualcosa in quel posto. Ritengo che abbiano nascosto in quel posto quelle parti asportate alla donna. Ricordo che vi era un fossetto e i due gettarono sopra della terra per coprire quanto vi avevano nascosto». Poi Lotti racconta anche il delitto degli Scopeti, e spiega che, nell'85, Vanni non aveva lo spolverino celestino, che aveva invece nel suo ripostiglio per la legna. Il racconto terribile del supertestimone finisce intorno alle 22. Il giorno dopo, nel pomeriggio, il sopralluogo insieme al Pm Paolo Canessa nei luoghi di Vicchio, la scoperta della buca dove sarebbero state nascoste «le parti asportate alla donna».

S.S.

L'ex postino Mario Vanni.

Pacciani durante il processo.

RITIRATO DAL MERCATO UN KIT DELL'ABBOT GIUDICATO POCO AFFIDABILE

Aids, dubbi su un test d'esame

Segnalate a livello mondiale quattro diagnosi sbagliate, nessuna delle quali in Italia

ROMA — Quattro casi in tutto il mondo. Sufficienti, però, per dare l'allarme Aids. L'Istituto superiore di sanità, gli esperti, i medici minimizzano. Ma il sequestro di un «kit» per l'esame del virus Hiv, effettuato dai Nas l'altro ieri, sta provocando polemiche e perplessità sull'efficacia dei test che stabiliscono la sieropositività.

Il presidio medico-chirurgico «ImxHiv - 1/Hiv-2Plus di terza generazione», prodotto dall'americana Abbott, è stato ritirato dal mercato proprio perchè è risultato difettoso e poco attendibile. Dall'ottobre scorso era usato anche nei centri trasfusionali. Ora è scattata la ricerca delle persone che si sono sottoposte a quel test e delle sacche di plasma o di emoderivati che avevano ottenuto l'ok.

Non facciamoci prendere dal panico. Per Giovanni Rezza, responsabile del centro operativo Aids dell'Istituto superiore di sanità, si tratta di «un fenomeno rarissimo e legato a casi rarissimi. In Italia, poi, nessuno». Il piano di emergenza, comunque, è scattato immediatamente: le sacche provenienti da donatori «testati» con il «kit» sotto accusa sono state bloccate; i centri o le aziende che hanno ancora i campioni devono ripetere l'esame; infine coloro che hanno donato sangue devono essere richiamati per essere sottoposti a un test di conferma. In ogni caso «la probabilità che il risultato sia opposto è vicina allo zero».

Sacche

di sangue

bloccate:

nuovi controlli

Messaggi tranquillizzanti anche da Anna Lucia Massaro, componente della commissione nazionale sangue e della società di medicina trasfusionale (Simti): «il kit è stato utilizzato in non più di un terzo dei circa 300 servizi e centri trasfusionali italiani, in quelli di non grandi dimensioni, è molto spesso 'in doppio cioè insieme con un altro test che ne confermasse i risultati».

Neanche per l'immunologo Ferdinando Aiuti esistono motivi per lanciare un allarme nazionale: «non c'è nessun problema per i donatori abituali perchè sono controllati periodicamente». Per Roberto Verna, perito per il tribunale di Trento nell'ambito della vicenda degli emoderivati, «i test diagnostici del tipo di quelli sequestrati sono per loro definizione precisi non oltre il 99,8%». Sarebbe più opportuno, aggiunge, «utilizzare altri test che individuano il genoma del virus e non gli anticorpi permettendo di stabilire in tempi brevi e con maggiore sensibilità l'eventuale contaminazione». Sono infatti almeno 15 i test per la diagnosi di sieropositività e funzionano con principi biologici e immunologici differenti.

Certo è che il «kit» della Abbott ha fatto solo quattro «vittime»: due in Francia, una in Spagna, e una in Gran Bretagna. In Inghilterra, in particolare, saranno sottoposte a nuovi test 20 mila persone. In Italia il numero non è stato ancora quantificato. Ma, spiega Gianfranco Dainese, comandante dei Nas, «nei centri è tutto registrato. Rintracciare i donatori non sarà un problema».

C. R.

A ROMA

Si getta dal balcone, resta impigliato: salvo

ROMA — Un uomo di 86 anni ha tentato il suicidio gettandosi dal balcone del terzo piano della sua abitazione, ma si è salvato perchè un piede gli è rimasto incastrato nella ringhiera del balcone del piano sottostante. E' accaduto ieri a Roma, in via Alatri, nel quartiere Tor dè Schiavi. Due vigili urbani della zona si sono accorti che l'uomo penzolava dal balcone e hanno chiesto aiuto ad alcuni loro colleghi mentre una segnalazione giungeva al servizio «113» della polizia che ha inviato tre pattuglie dei commissariati Centocelle, Tor Pignattara e Porta Maggiore. L' uomo è stato tratto in salvo e trasportato all'ospedale «Sandro Pertini» dove gli sono state riscontrate escoriazioni ed ecchimosi in varie parti del corpo.

INIZIATIVA DI UN PARROCO

Spose con abito usato offerto gratis dai fedeli

VENEZIA — Un parroco di Mestre, don Armando Trevisiol, ha lanciato un appello ai propri fedeli che hanno abiti nuziali usati perché li mettano a disposizione di chi voglia sposarsi risparmiando sulle spese. Alcune settimane fa un'anziana signora ha portato a don Armando il suo vecchio abito da sposa perché fosse destinato a chi ne avesse bisogno. Il sacerdote, non nuovo a originali iniziative di sensibilizzazione dei fedeli, ne ha approfittato per pubblicare l'appello alla raccolta sul bollettino parrocchiale. Dopo alcuni giorni nella canonica sono giunte altre persone che hanno regalato il proprio abito da nozze. L'obiettivo è raggiungere una «scorta» di almeno 50 vestiti, così da soddisfare i gusti - e le taglie - delle spose che ne avessero bisogno.

DENUNCIA IN QUESTURA

La Bertè: «Renato Zero mi getta sul lastrico»

MILANO — Si è presentata in questura Loredana Bertè. Per denunciare Renato Zero. Già. Lei lo accusa di averle chiesto 100 milioni per ottenere indietro nove canzoni inedite scritte di suo pugno e registrate nello studio del «re dei sorcini». Lui nega tutto ed è molto amareggiato: «Loredana deve andare dallo psicanalista, altro che questura».

Ma la Bertè si sente tradita da un amico «perchè dagli amici non ti puoi difendere»: «grazie a Renato, da nove mesi non lavoro e forse non lavorerò neanche quest'estate. Non ho soldi per pagare le tasse e tutti i giorni ho gli ufficiali giudiziari davanti casa, ma non ho neanche i soldi per un avvocato, dovrò andare a fare la cameriera».

ANCONA, L'ASSASSINIO DELLA SQUILLO: GLI INQUIRENTI RIFIUTANO DI RACCOGLIERE LA SFIDA

«Niente scacchi col mitomane»

I carabinieri non credono al serial killer che li ha invitati alla partita fatale: «Se perdete uccido altre tre prostitute»

A scrivere la lettera sarebbe stato un maniaco, non il vero omicida

Si punta sulle persone che la vittima, una pendolare, frequentava in treno

ANCONA — Non giochiamo con te, sei solo un mitomane. Gli inquirenti stroncano sul nascere il delirio di protagonismo dello scacchista di Ancona che li ha sfidati fingendosi il killer della squillo Anna Maria Bevacqua.

A quella lettera non hanno risposto per un mese e mezzo. Non lo faranno certo ora. Anzi, hanno deciso di diffonderla proprio per mandare un messaggio preciso: non crediamo al serial killer che promette un omicidio per ogni vittoria sugli investigatori.

Finora, di novità nelle indagini sul delitto di Ancona non ce ne sono. I carabinieri ritengono che a scrivere proponendo la sfida mortale sia stato solo un mitomane che probabilmente non conosce neppure il gioco degli scacchi, ma ha scopiazzato da qualche libro quella mossa d'apertura comunicata nella lettera nella quale specificava alcuni particolari inediti in merito alle indagini sul delitto.

L'argomento è comunque suggestivo ed evoca altri giochi e altri film. Ora c'è chi parla di «scatole cinesi», e chi del film con Cristopher Lambert «Scacco mortale». Quanto alle informazioni riservate in possesso dell'uomo che ha inviato quella lettera, si minimizza: forse si è appostato per spiare gli inquirenti e ha collegato da solo tasselli della vicenda noti con altri meno noti.

Le indagini restano, dunque, nel guado. E gli investigatori continuano a sperare in qualche violazione dell'omertà che attanaglia l'ambiente della prostituzione. Chi ha ucciso quella strana ragazza che sognava un successo che non aveva in nessuna delle sue due vite, resta un mistero. Aveva un convivente di 71 anni a Rimini, con cui conduceva una vita dabbene durante il week-end. Nel resto della settimana era una squillo ad Ancona.

Proprio per il tipo di vita che faceva la vittima, l'assassino potrebbe celarsi nell'ambiente della prostituzione: magari un uomo che lei conosceva, o un suo cliente abituale colto improvvisamente da un raptus. Ma ad ucciderla potrebbe tranquillamente essere stato anche un camionista greco di passaggio ad Ancona prima di imbarcarsi al porto. In tal caso sarebbe ben difficile per gli inquirenti seguirne le tracce.

I filoni di indagine che si stanno seguendo sono dunque quattro: l'ambiente familiare della Bevacqua, l'ambito dei suoi affetti e, appunto, i suoi incontri con clienti abituali e occasionali.

Elemento fondamentale, il treno. Pendolare tra Ancona e la sua città, Sant'Arcangelo di Romagna, Annamaria aveva frequenti rapporti con persone conosciute in treno. Non necessariamente per soldi. Gli investigatori ne hanno sentiti alcuni, ma a a ciascuno di loro la Bevacqua aveva raccontato la sua vita in modo diverso. Che abbia conosciuto così il suo carnefice?

Brunella Collini

Anna Maria Bevacqua, la squillo assassinata.

IL GIALLO DELLA DONNA DI SIENA

Le fracassano il cranio e poi la gettano nel lago

SIENA — E' stata uccisa con un colpo alla nuca e poi legata gettata con una pietra al collo nel lago di Montepulciano Mirella Delli Gatti, 42 anni, scomparsa, poco più di un mese fa dalla sua abitazione nei pressi della stazione. E' questo il risultato dell'autopsia, compiuta ieri mattina all'ospedale della città del Poliziano. Le indagini sul giallo di Montepulciano si muovono nell'ambiente familiare e dei conoscenti della vittima, descritta da tutti gentile e riservata. Nelle ultime ore è stato ascoltato nuovamente il marito della donna, Mario Natale, 47 anni, operaio, che sembra avesse un rapporto difficile con la moglie e i figli. Quest'ultimi, Silvana, Franco e Raffaella da più di un anno non vivevano più con i genitori proprio per gli attriti con il padre.

Quarantadue anni, alta circa 1,69, capelli corti, Maria Delli Gatti, era uscita di casa - così hanno precisato gli inquirenti - verso le 19 del 2 marzo scorso, in pantofole, senza il cappotto, senza alcun motivo particolare, ma da allora aveva fatto perdere completamente le sue tracce. La mattina successiva i suoi tre figli andarono dai carabinieri, preoccupati dall'assenza della madre. Dalle acque limacciose del piccolo specchio lacustre, giovedì, la macabra scoperta fatta da alcuni pescatori che preparavano una gara in programma per il giorno di Pasquetta, ancora più agghiacciante: il corpo della donna vestito ed avvolto con altri indumenti e con un telo che le copriva parzialmente il volto era «impacchettato» con del filo di ferro cui era attaccato anche un blocco di cemento del peso di 40 chili.

L'assassino sperava evidentemente che il cadavere rimanesse sul fondo. Invece forse per effetto della dei gas di putrefazione e per le abbondanti piogge dei giorni scorsi è tornato un pò in superfice. Secondo gli investigatori coordinati dal sostituto procuratore di Montepulciano nicoletta Orlandi la donna è stata uccisa nei pressi di casa (nessuno ha visto nulla?) e poco distante e poi trasportata fino al lago.

Il medico legale non sarebbe stato in grado di risalire alla data della morte e secondo quanto ha riferito agli inquirenti, l'operazione del trasporto del cadavere per poi gettarlo nel lago ha richiesto l'intervento di almeno due persone.

INFERMIERE ACCUSATO D'AVER PROVOCATO IL DECESSO DI UNA RICOVERATA

«Eseguivo gli ordini dei medici»

L'inchiesta si allarga: nel mirino eventuali omissioni sui controlli da parte dei responsabili

GENOVA — Nega ogni addebito l'infermiere ventisettenne accusato di aver provocato la morte di un'anziana paziente somministrandole una mistura di sedativi e diuretici dall'effetto letale. Ieri mattina nel carcere genovese di Marassi è stato interrogato per diverse ore dal gip, alla presenza dei suoi legali e del pm che si occupa dell'inchiesta. «Ha risposto a tutte le domande - conferma il pm, che ha imposto la segretazione sulla vicenda - e sostiene di non aver somministrato farmaci al di fuori di quelli prescritti dai sanitari». Gli avvocati della difesa si mostrano moderatamente ottimisti e certi che nei prossimi giorni ci saranno sviluppi positivi per il loro assistito, cui è stato concesso di ricevere le visite della moglie e di altri familiari.

Le dichiarazioni di uno dei legali parlano di «un giovane magari un po' megalomane e presuntuoso» ma «certamente non il mostro descritto nei giorni scorsi». Un'affermazione, quella sulla instabilità psichica di Giovanni Battista Traverso, che trova conferma in quasi tutte le dichiarazioni di chi l'ha conosciuto. Lo ammette anche il primario di geriatria che con l'infermiere ha avuto un colloquio privato al momento della sospensione dal servizio. Saranno proprio queste turbe psicologiche a consentire all'infermiere di evitare le conseguenze dell'accusa di omicidio volontario?

Terapie decise dai medici, sostiene l'infermiere. Di diverso avviso è Laura Bergamo, la collega che con una sua lettera al primario ha dato il via alla vicenda. Interrogata nei giorni scorsi, l'infermiera ha perfino ammesso di avere fatto una iniezione di sedativo a una degente senza preventiva autorizzazione medica e dietro sollecitazione dello stesso Traveso. Per questo è stata inserita tra gli indagati per «riduzione in stato di incapacità attraverso somministrazione con violenza di sostanze stupefacenti».

Dalla sua deposizione il giudice avrebbe tratto anche un quadro complessivo dell'organizzazione del lavoro nel reparto, di quale sarebbe stato l'atteggiamento del Traverso nei confronti dei ricoverati e se ci siano state omissioni nei controlli da parte dei responsabili. Un filone, questo, da non sottovalutare. Si moltiplicano infatti gli interrogativi su eventuali responsabilità, sia mediche che amministrative, se è vero che la mortalità nei mesi di gennaio e febbraio era notevolmente aumentata al reparto di geriatria del «Padre Anteo Micone». I militi del Nas hanno sequestrato le cartelle cliniche di una ventina di pazienti: molti di più dei nove deceduti in condizioni «sospette» già indicati, e per i quali saranno predisposte le autorizzazioni alla riesumazione, le autopsie e le conseguenti analisi tossicologiche.

Renzo Fabbri

RECORD ASSOLUTO SULLE AUTOSTRADE: 3 MILIONI E MEZZO LE AUTO IN MARCIA

Pasqua, una festa a quattro ruote

Gli stranieri porteranno una valanga di valuta preziosa - Appello degli animalisti per una tavola vegetariana

ROMA — Fra sacro e profano, liturgie e abbuffate gastronomiche gli italiani anche quest'anno non si curano del contigente - crisi economica e tempo brutto (ma in miglioramento) - e affollano autostrade e città d'arte, luoghi di villeggiatura e appuntamenti con le tradizioni, religiose o laiche che siano. Insieme a loro i turisti stranieri, che secondo le previsioni faranno sorridere la bilancia turistica con ben 1150 miliardi di valuta apprezzata e benvenuta.

In migliaia hanno lasciato le città. Il giovedì Santo ha registrato 11 milioni di auto in marcia e un record assoluto di traffico sulle autostrade: circa 3 milioni e mezzo di auto. Record anche di incidenti dal tragico bilancio: 12 morti e 500 feriti in tutta Italia.

Ieri l'esodo è proseguito. I tratti più «caldi», anche se la Polstrada ha parlato comunque di traffico scorrevole, sono stati l'Autosole, la Genova-Ventimiglia, la Bologna-Padova e la Bologna-Taranto. Presi d'assalto anche gli imbarchi per la Sicilia, con tre ore di attesa per Messina. Oggi la maggiore punta di traffico sarà fra le 9 e le 11. Per il rientro, il lunedì di Pasquetta, la fascia più a rischio sarà fra le 17 e le 20.

In marcia verso verso l'arte o la prima vacanza dell'anno, gli italiani sembra preferiranno comunque la seconda casa - per chi ce l'ha - o il tetto di amici e familiari, piuttosto che l'albergo. Chi invece non avrà problemi monetari, favorito anzi dalla svalutazione della nostra lira, sarà il turista americano, tedesco o giapponese (è la hit delle presenze straniere) che affollerà Roma, Venezia e Firenze, tappe obbligate della visita italiana.

Per tutti comunque l'Italia offrirà uno spettacolo misto di sacro e di ricorrenze edonistico-gastronomiche. Ogni regione avrà i «suoi» figuranti in costume, gli immancabili centurioni romani della Via Crucis, le sue tradizionali fiaccolate del Cristo Morto, i suoi Requiem e i suoi Canti d'agonia. Ci sarà il sacro delle manifestazioni pubbliche, dalla «Scavigliazione» di Assisi - dove una statua del Cristo del '300 viene liberata da chiodi fra le note di laudi medioevali - alle «Casse» statuarie e seicentesche di Savona. E ci sarà anche quello silenzioso e penitente dei monasteri di clausura, dove si pregherà sino a domani.

Accanto al sacro, originaria cornice ormai divenuta soggetto principale, sarà il momento delle tavole coi parenti, imbandite di tutto e di più: dalla pizza pasquale ai formaggi, dagli «sguti» calabresi alle salate «pasqualine» di Genova e alle mattutine uova con salame delle campagne romane. Al centro di ogni tavola circa un milione di agnelli e capretti «sacrificati». Un terzo del consumo annuale di ovi-caprini si realizza proprio a Pasqua e la Lega Antivivisezione ha invitato tutti, almeno per una volta, a una Festa «vegetariana», per evitare dei veri e propri «infanticidi». La Lav ha comunque indetto «lo sciopero della carne morta e l'adozione dell'agnello vivo». Secondo gli ambientalisti, la vera «resurrezione» sarebbe questa.

Marco Galluzzo

IL PAPA PUNTA IL DITO CONTRO LA TRAGEDIA DELLA BOSNIA

La Via Crucis in difesa della vita

VATICANO — «Tribunale di Pilato, corte dei soldati...sono oggi le carceri disumane, i campi di sterminio, le regioni sottoposte a "pulizia etnica", le vie percorse da colonne di profughi...». Queste parole, sillabate nel Venerdì Santo sotto gli archi del Colosseo, hanno contraddistinto la tradizionale Via Crucis del Papa. E hanno puntato l'indice del *j'accuse* contro le spietate esecuzioni nella Bosnia Erzegovina, definite con una terrificante, gelida dizione: «pulizia etnica». E' stato l'arcivescovo di Sarajevo, cardinale Vinko Pulic, a scriverle su espresso invito di Giovanni Paolo II.

Il lento corteo che è andato snodandosi a partire dalle nove della sera dalla parte centrale dell'anfiteatro Flavio ha visto un Papa Wojtyla in buona forma, anche se col passo lento e senza il peso della grande croce, sorretta a turno nelle quattordici «Stazioni» dal cardinale vicario Ruini, da due donne di Sarajevo, da due coniugi romani, da due giovani cattolici e da altri pellegrini stranieri. Il Pontefice nella parte finale ha voluto portare anche lui la Croce di legno sotto il fascio di luce dei riflettori della «mondovisione», davanti a varie migliaia di fedeli e di pellegrini che gremivano - reggendo candele accese - l'ampio spiazzo davanti al grandioso monumento sorvegliato a vista da decine di agenti e carabinieri.

Concluso il periplo, il Pontefice ha rivolto la sua parola dall'alto del colle Palatino alla moltitudine silenziosa, toccando per «incidens» - ma volutamente - il medesimo argomento che aveva trascritto il porporato della città martire dell'Europa moderna, come la definì lo stesso Pontefice. Rivolgendosi «ai fedeli di Roma e ai pellegrini di ogni continente» che meditano «sulla passione del Signore e sulla sofferenza di uomini e donne di tutte le epoche», Giovanni Paolo II ha osservato con voce desolata che «una lunga scia di dolore e di sangue percorre la storia».

E ancora «sangue e sofferenza segnano anche oggi le vicende del nostro tempo», ha lamentato; chiedendosi poi: «Come non preoccuparsi, ad esempio, dinanzi all'impressionante "congiura contro la vita", con il moltiplicarsi e l'acutizzarsi delle minacce alle persone e ai popoli, soprattutto quando la vita è debole e indifesa?». Considerazioni «inquietanti» le ha definite, concludendo, nel recitare «la risposta al dolore dell'uomo», cioè il sacrificio della Croce.

Nella tarda mattinata, Papa Wojtyla aveva sostato per un'ora e mezza nel confessionale della basilica di San Pietro, col mantello nero che avvolgeva la sua veste bianca. Dopo aver ascoltato i peccati di dodici fedeli, sei maschi e sei femmine, è tornato nel suo appartamento augurando ai presenti la «Buona Pasqua». E domani leggerà il messaggio al mondo prima di impartire la bEnedizione «urbi et orbi».

Emilio Cavaterra

---

†

Il giorno 31 marzo 1996 è mancato il caro

Michele Schiozzi

Lo piangono addolorati il papà LIVIO, la mamma OLGA, il fratello MASSIMILIANO e la sua amata SANDRA.

Michelino

sarai sempre vivo con la tua mamma e il tuo papà.

Le famiglie SCHIOZZI e MARKEZIC annunciano che il giorno 9 aprile 1996, alle ore 10.30, nella Cappella di via Costalunga, sarà dato l'ultimo saluto al caro

Michele

Trieste, 6 aprile 1996

Immenso è il vuoto che hai lasciato come è immenso l'amore che mi hai dato. Eri come un raggio di sole capace di far fiorire anche un deserto.

Ti amo.
- SANDRA

Trieste, 6 aprile 1996

Ti porteremo per sempre nei nostri cuori ricordandoti con immenso affetto.
- Famiglia MARKEZIC

Trieste, 6 aprile 1996

Partecipa al dolore di SANDRA il personale del BARBAROSSA.

Trieste, 6 aprile 1996

Sarai sempre vivo nei nostri ricordi: zia SONJA, SREČKO, GORAN e IGOR.

Trieste, 6 aprile 1996

Ti piangono: zio ŽARKO, BEBA, ALJOŠA e IVA con il piccolo MARKO.

Trieste, 6 aprile 1996

Il tuo sorriso rimarrà nei miei ricordi: nonna MARIA.

Trieste, 6 aprile 1996

Ti ricorderò sempre: nonna ANNUNZIATA.

Trieste, 6 aprile 1996

La tua bontà ci è di conforto: zio VITO, ONDINA e DONALD.

Trieste, 6 aprile 1996

I condomini di via del Donatello 1 partecipano al dolore della famiglia SCHIOZZI.

Trieste, 6 aprile 1996

MAX, ti siamo affettuosamente vicini: ANNA, BARBARA, FABRIZIO, FURIO, OSCAR.

Trieste, 6 aprile 1996

Ciao

Michele

Gli amici sezione edilizia VOLTA.

Trieste, 6 aprile 1996

Sempre con noi: gli amici di Roiano.

Trieste, 6 aprile 1996

Con grande affetto tutta la ditta OMSE dà l'ultimo saluto a

Michele

Trieste, 6 aprile 1996

II ANNIVERSARIO

Giovanni Grimalda

Ti ricorderemo con una Santa Messa il 9 aprile alle ore 18.30 nella chiesa di S. Giusto.

GRAZIA e ANNALISA

Trieste, 6 aprile 1996

VI ANNIVERSARIO

Maria Penco

Sei sempre nei nostri cuori.

TIO, TIZIANA, GUIDO

Trieste, 6 aprile 1996

†

Dopo una lunga vita trascorsa nello studio e negli affetti familiari l'

INGEGNER

Carlo Zammattio

è mancato all'età di 95 anni.
Lo ricordano sempre presente fin dalla loro infanzia con amorevole sollecito interesse per i loro problemi e le vicende della loro vita, le nipoti CICCI CASSARA' BROCK e STELLA CASSARA' ROCCHI.

Milano, 6 aprile 1996

†

Ci ha lasciato il caro

Sergio Bratos

Lo annunciano parenti e amici, la figlia FLAVIA, la sorella ADELIA, i nipoti ALESSANDRO e SERGIO con AURORA, ELENA, ALESSIO, ALESSANDRA ed ELIANE, JASMIN LARISSA.
I funerali seguiranno martedì 9 aprile alle 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 aprile 1996

Il consiglio di amministrazione, il collegio sindacale, la direzione generale e il personale della Cassa di risparmio di Gorizia Spa partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

COMMENDATOR RAGIONIERE

Gilberto Barnaba

presidente dell'istituto dal 1967 al 1978.

Gorizia, 6 aprile 1996

Partecipano addolorati NERINA, ROBERTO SCUBLA e famiglia.

Gorizia, 6 aprile 1996

La Cassa di risparmio di Trieste - Banca spa si associa al lutto dei familiari per la morte di

Rinaldo Scheri

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 6 aprile 1996

6.4.1994 6.4.1996

Nel II anniversario della scomparsa del

RAGIONIER

Elisa Leone in Visintin

SERGIO e RICCARDO la pensano sempre.

Trieste, 6 aprile 1996

I ANNIVERSARIO

Maria Radossevich in Cresciani

Ti ricordano sempre con tanto amore

il marito MARIO e il nipote DANIELE

Trieste, 6 aprile 1996

IX ANNIVERSARIO

Enrico Lavorino

Lo ricordano con affetto

la moglie GRAZIA, i figli ROBERTA e SERGIO

Trieste, 6 aprile 1996

†

Si è spenta serenamente il giorno 3 aprile la nostra cara

Margherita Cernecca ved. Veglia

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli BRUNO, NORMA, nipoti e parenti tutti.
Un grazie di cuore alla signora LORELLA VISNOVIZ che l'ha assistita amorevolmente e alle signore LUIGIA ZANELLA e ONDINEA DAMASSA.

Trieste, 6 aprile 1996

Il presidente della Federazione provinciale caccia unitamente al consiglio direttivo e i cacciatori tutti partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa dell'amico

Diego Sist

cacciatore serio ed apprezzato collaboratore della Sezione provinciale.

Trieste, 6 aprile 1996

La Cassa di Risparmio di Trieste - Banca Spa si associa al lutto dei familiari per la morte di

Diego Sist

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 6 aprile 1996

I ANNIVERSARIO

6.4.1995 6.4.1996

Nella Furlan in Benvenuto

Sei sempre con noi.

Marito VITTORIO, figli VALENTINA, PAOLO e famiglie

Trieste, 6 aprile 1996

L'ABBONAMENTO: UN PICCOLO REGALO QUOTIDIANO.

Abbonarsi a IL PICCOLO conviene!

(perché:) Affermati, dinamici, curiosi. Un po' sentimentali ma anche ironici, attenti e informati. Amanti delle solide tradizioni, ma sempre aperti al nuovo. A conti fatti, a certi lettori del *Piccolo* non mancava niente: fino a quando non hanno scoperto i piaceri dell'abbonato. Vi avranno detto allora del piacere di ricevere direttamente a casa, ogni giorno, i fatti della città e del mondo, freschi di stampa: la cronaca, la politica, l'economia, la cultura, gli spettacoli. Quello che forse non vi hanno detto, e non vi direbbero mai, è che ora leggono *Il Piccolo* gratis per quasi due mesi e mezzo l'anno, risparmiando così, da abbonati, ben 107.500 lire. Un piacere in più, che fa degli abbonati al *Piccolo* un'élite avveduta, e fa un po' rabbia a chi abbonato ancora non è. L'abbonamento: questo piccolo regalo quotidiano.

IL PICCOLO

DINI SOTTOLINEA LE ESIGENZE DI CONTINUITA' IN VISTA DELL'IMPEGNO UE | PAESE BLOCCATO, JUPPÉ NON CEDE

«Un governo europeo» | La Francia in ostaggio

SPECIAL PRICE! –107.500

Cognome

Nome

Indirizzo

Cap Città

Telefono

☐ **Lire 431.000:** sette numeri settimanali

☐ **Lire 368.000:** sei numeri settimanali

Il versamento si può effettuare
con assegno bancario o sul c/c postale n.254342
intestato a: O.T.E. spa - IL PICCOLO

CEDOLA DI ABBONAMENTO

ritagliare e inviare a IL PICCOLO Uff. Abbonamenti
Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

STUDIO MARK

LE MATERIE DI ESAME STABILITE PER I VARI INDIRIZZI: PER MIGLIAIA DI STUDENTI L'APPUNTAMENTO E' PER IL PROSSIMO 26 GIUGNO

Maturità, conto alla rovescia

Da quest'anno c'è anche un indirizzo su Internet

ROMA — Le fatidiche materie sono state «svelate». Da oggi comincia il conto alla rovescia, in vista del prossimo 26 giugno, per tutte le migliaia di studenti che s'approssimano alla loro maturità scolastica. Fra sorpese e pronostici azzeccati per tutti comincia dunque il tempo della «tirata finale», quella che approfondisce basi già ferrate o che tenta di recuperare il tempo perduto, quella disinvolta alla ricerca di traduttori e manuali di ogni genere, bignami e «pechenini» da infilare di straforo nelle classi, magari con la complicità del membro interno, oppure quella costante e diligente fatta di ore e ore di ripassi.

I liceali del classico, oltre al tema, dovranno affrontare la per tanti «terribile» versione di greco. Le dita sono già incrociate nella speranza di un autore «facile». Per l'orale, le cui materie sono scelte una dal candidato e l'altra dalla commissione, le interrogazioni verteranno su italiano, latino, filosofia e matematica.

Allo scientifico la matematica prende il posto del greco. Plutone e Aristotele vengono sostituiti dallo studio di funzione e dal logaritmo. L'autore «facile» della speranza diventa una derivata non troppo complicata, integrali senza trucchi, e così via. Gli orali impegneranno i futuri diplomati su italiano, lingua straniera, fisica e scienze naturali.

Futuri maestri e maestre, al magistrale, dovranno invece tradurre dal latino, oltre che scrivere il tema d'italiano. Agli orali, oltre a storia, italiano e matematica, sarà indespensabile, per tanti, dimostrare di avere capito e assimilato filosofia e pedagogia.

Al linguistico di rigore lo scritto di lingua straniera, oltre che d'italiano. Idem per le materie orali, cui si aggiungeranno storia dell'arte e matematica. Storia dell'arte che è sempre presente fra le materie orali dell'artistico, insieme a letteratura italiana, storia e, a seconda delle sezioni, anatomia artistica o matematica. I futuri artisti dovranno poi affrontare nel secondo scritto un saggio di figura dal vero o, nella seconda sezione, una composizione e sviluppo di un tema architettonico.

Nel lunghissimo elenco (ne abbiamo contate 45) delle specializzazioni degli istituti tecnici la seconda materia scritta varia da tecnica commerciale ad estimo, da informatica a impianti elettrici, dalla agronomia alla navigazione aerea ai disegni di costruzioni meccaniche, etc...

Per ogni informazione utile sugli esami il Ministero della Pubblica Istruzione ha istituito un ufficio informazioni (tel. 06/58492377-8). Genitori e ragazzi potranno inoltre rivolgersi ai singoli provveditorati.

Non potevano mancare infine, al passo coi tempi, le informazioni su Internet. Indirizzo elettronico: Http/WWWMPI.FINSIELIT.

m.g.

ROMA — Il ministero della Pubblica Istruzione ha reso note le due materie per la prova scritta e le quattro per la prova orale dei prossimi esami di maturità. Nella prova scritta quella di italiano è fissa, mentre varia, a seconda dell' indirizzo, l' altra prova. Per quanto riguarda il colloquio orale, delle quattro materie indicate due saranno concreto oggetto d' esame e verranno scelte una dal candidato e una dalla commissione.
Ecco qui di seguito l' elenco delle materie.
- CLASSICO - Per lo scritto italiano e greco; per l' orale italiano, latino, filosofia e matematica.
- SCIENTIFICO - Italiano e matematica; italiano, lingua straniera, fisica e scienze naturali.
- MAGISTRALE - Italiano e latino; italiano, storia, pedagogia e filosofia, matematica.
- LINGUISTICO - Italiano e lingua straniera; italiano, lingua straniera, matematica, storia dell' arte.
- ARTISTICO (prima sezione) - Italiano e saggio di figura dal vero; letteratura italiana, storia, storia dell' arte, anatomia artistica.
- ARTISTICO (seconda sezione) - Italiano, composizione e sviluppo di un tema architettonico; letteratura italiana, storia, storia dell' arte, matematica.
Nel rendere note le materie, il ministero della Pubblica Istruzione ha ricordato che gli esami di maturità cominceranno in tutto il territorio nazionale il prossimo 26 giugno. Lo stesso ministero ha provveduto a istituire un ufficio informazioni proprio sulle materie per la prova di maturità: è collocato presso l'ufficio relazioni con il pubblico ministero e può essere raggiunto telefonicamente ai numeri 06/58492377-8. Informazioni possono essere ottenute presso i provvitorati agli studi di ogni singola provincia e presso le scuole d' istruzione secondaria superiore delle province di Roma, Chieti e L' Aquila, collegate telematicamente con il sistema informativo del ministero. Informazioni sulle materie, infine, possono essere ottenute tramite Internet: Http/WWWMPI.FINSIELIT.
- MATURITA' ART. APPLICATA - Per lo scritto Italiano e Progettazione di un oggetto o di una struttura o di una decorazione concepita come pezzo unico; per il colloquio orale Lettere Italiane, Storia delle arti visive, Matematica, Chimica e Laboratorio tecnologico.
- TECNICO COMMERCIALE (Indirizzo amministrativo) - Italiano e Tecnica Commerciale; Italiano, Ragioneria, Scienza delle Finanze, Lingua e Letteratura straniera.
- TECNICO COMMERCIALE (indirizzo programmatori):Prove scritte, italiano e tecnica ed organizzazione aziendale; colloquio orale: italiano, lingua e letteratura straniera, informatica generale ed applicazioni gestionali, matematica, calcolo delle probabilità e statistica.
- TECNICO PER GEOMETRI: Italiano ed estimo; italiano, elementi di diritto, tecnologia delle costruzioni, topografia.
- TECNICO COMMERCIALE (indirizzo commercio estero): Italiano e tecnica commerciale; italiano, ragioneria, geografia generale ed economica, lingua e letteratura straniera.
- TECNICO INDUSTRIALE (indirizzo informatica): Italiano e informatica generale, applicazioni tecnico-scientifiche; italiano, matematica generale applicata, elettronica, sistemi- automazione.
- TECNICO INDUSTRIALE (indirizzo elettronica): italiano e elettronica generale e misure elettroniche; italiano, elettronica generale e misure elettroniche, tecnologia generale- tecnologia delle costruzioni elettroniche, elettronica industriale-controlli-servomeccanismi.
- TECNICO INDUSTRIALE (indirizzo elettrotecnica): Italiano, impianti elettrici e disegno: italiano, elettrotecnica generale, costruzioni elettromeccaniche-tecnologia e disegno, misure elettriche.
- TECNICO INDUSTRIALE (indirizzo meccanica) - Italiano, disegno di costruzioni meccaniche e studi di fabbricazione; italiano, macchine a fluido, meccanica applicata alle macchine (nella Valle d'Aosta e nella provincia di Bolzano è sostituita da una lingua straniera), tecnologia meccanica.
- TECNICO FEMMINILE (indirizzo generale) - Italiano e lingua straniera; italiano, storia dell'arte (nella Valle d'Aosta e nella provincia di Bolzano è sostituita da una lingua straniera), legislazione e servizi sociali, economia domestica.
- TECNICO AERONAUTICO (indirizzo navigazione aerea) - Italiano, navigazione aerea; italiano, aerotecnica, elettrotecnica / radio-radartecnica / elettronica, lingua inglese.
- TECNICO AERONAUTICO (indirizzo assistenza alla navigazione aerea) - Italiano, navigazione aerea; italiano, circolazione aerea, elettrotecnica / radio-radartecnica / elettronica, lingua inglese.
- TECNICO AGRARIO (indirizzo generale) - Italiano, agronomia e coltivazioni; italiano, zootecnia, meccanica agraria, estimo rurale ed elementi di diritto agrario.
- TECNICO AGRARIO (indirizzo viticoltura ed enologia) - italiano e enologia/commercio e legislazione viticolo-enologica; italiano, zimotecnia, chimica vitico-lo- enologica, estimo rurale.
- TECNICO COMMERCIALE (indirizzo amministrazione industriale) - italiano e tecnica commerciale; italiano, lingua straniera, ragionieria, scienza delle finanze.
- TECNICO COMMERCIALE (indirizzo mercantile) - italiano e tecnica commerciale; italiano, ragioneria, lingua straniera, geografia generale ed economica.
- TECNICO PER PERITI AZIENDALI (indirizzo corrispondente in lingue estere) - italiano e lingua straniera; italiano, lingua straniera, tecnica professionale amministrativa/organizzativa/operativa, geografia generale ed economica.
- TECNICO FEMMINILE (indirizzo dirigenti di comunità) - italiano e lingua straniera; italiano, psicologia e pedagogia, storia, elementi di diritto / economia / sociologia.
- TECNICO FEMMINILE (indirizzo econome dietiste) - italiano e contabilità/matematica finanziaria e statistica; italiano, lingua straniera, diritto / economia e legislazione sociale, scienza dell' alimentazione.
- TECNICO NAUTICO (indirizzo capitani) - italiano, navigazione; italiano, meteorologia e oceoanografia, elementi di teoria della nave, lingua inglese.
- TECNICO NAUTICO (indirizzo costruttori navali) - italiano, teoria della nave; italiano, elettrotecnica, costruzioni navali e disegno, lingua inglese.
- TECNICO NAUTICO (indirizzo macchinisti) - italiano, macchine e disegno di macchine; italiano, elettrotecnica ed impianti elettrici di bordo, macchine e disegno di macchine, lingua inglese.
- TECNICO PER IL TURISMO - italiano, lingua straniera; italiano, lingua straniera, diritto e legislazione turistica, tecnica turistica.
- TECNICO INDUSTRIALE (indirizzo arti fotografiche) - italiano, tecnologia fotografica e cinematografica; italiano, tecnologia fotografica e cinematografica, merceologia/chimica/ottica fotografica, storia dell' arte fotografica e degli stili.
- TECNICO INDUSTRIALE (indirizzo arti grafiche) - italiano, tecnologia grafica; italiano, tecnologia grafica, impianti grafici e disegno, storia dell' arte grafica e degli stili.
- TECNICO INDUSTRIALE (chimica conciaria) - italiano, impianti di conceria e disegno; italiano, impianti di conceria, produzione e commercio pelli, tecnologia conciaria.
- TECNICO INDUSTRIALE (indirizzo chimica industriale) - italiano, impianti chimici e disegno; italiano, analisi chimica generale e tecnica, chimica industriale, impianti chimici e disegno.
- TECNICO INDUSTRIALE (indirizzo confezioni industriali) - italiano, modellistica industriale; italiano, macchine, tecnologia della confezione industriale e organizzazione, analisi dei tempi e metodi / organizzazione industriale.
- TECNICO INDUSTRIALE (indirizzo construzioni aeronautiche) - italiano, aerotecnica/costruzioni aeronautiche; italiano, macchine a fluido, tecnologie aeronautiche, aerotecnica/costruzioni aeronautiche.
- TECNICO INDUSTRIALE (indirizzo disegnatori di tessuti) - italiano, disegno artistico dei tessuti; italiano, storia dell' arte, analisi / composizione / fabbricazione dei tessuti, elementi di tintoria e stampa.
- TECNICO INDUSTRIALE (edilizia) - italiano, disegno di costruzioni; italiano, costruzioni edili / stradali / idrauliche, topografia e disegno, estimo.
- TECNICO INDUSTRIALE (indirizzo energia nucleare) - italiano, elettronica generale e nucleare / misure elettroniche; italiano, fisica atomica e nucleare, impianti nucleari e tecnologie relative, controlli / servomeccanismi e applicazioni.
- TECNICO INDUSTRIALE (indirizzo fisica industriale) - italiano, elettrotecnica; italiano, fisica applicata, impianti industriali e disegno, chimica fisica ed elettrochimica.
- TECNICO INDUSTRIALE (indirizzo industria cartaria) - italiano, impianti di cartiere e disegno; italiano, storia, analisi chimica generale e tecnica, tecnologia cartaria.
- TECNICO INDUSTRIALE (indirizzo industrie metalmeccaniche) - italiano, studi di fabbricazione e disegno; italiano, tecnologia meccanica, studi di fabbricazione e disegno, elementi di diritto.
- TECNICO INDUSTRIALE (indirizzo industria mineraria) - italiano, topografia e disegno; italiano, mineralogia e geologia, arte mineraria, arrichimento dei minerali.
- TECNICO INDUSTRIALE (indirizzo industria navalmeccanica) - italiano, costruzioni navali / disegno e studi di fabbricazione; italiano, teoria della nave, costruzioni navali / disegno e studi di fabbricazione, tecnologie navalmeccaniche.
- TECNICO INDUSTRIALE (indirizzo industria ottica) - italiano, disegno tecnico; italiano, elementi di diritto, ottica, sTrumenti ottici/tecnologia del vetro.
- TECNICO INDUSTRIALE (indirizzo industria tessile) - italiano, disegno tessile: italiano, filatura / tecnologia tessile, analisi / composizione e fabbricazione dei tessuti, elementi di tintoria e finitura dei tessili.
- TECNICO INDUSTRIALE (indirizzo maglieria) - italiano, disegno tecnico; italiano, filatura / tecnologia / maglieria, analisi / composizione e fabbricazione delle maglie, elementi di tintoria.
- TECNICO INDUSTRIALE (indirizzo materie plastiche) - italiano, impianti dimaterie plastiche e disegno; italiano, chimica delle materie plastiche, impianti di materie plastiche e disegno, tecnologia e chimica generale delle materie plastiche.
- TECNICO INDUSTRIALE (indirizzo meccanica di precisione) - italiano, disegno di costruzioni meccaniche e di precisione / studi di fabbricazione; italiano, tecnolgia della meccanica fine e di precisione, elettrotecnica, disegno di costruzioni meccaniche e di precisione / studi di fabbricazione.
- TECNICO INDUSTRIALE (indirizzo metallurgia) - italiano, impianti metallurgici; italiano, chimica analitica, lavorazione dei metalli, metallurgia-siderurgia.
- TECNICO INDUSTRIALE (indirizzo tecnologie alimentari) - italiano, tecnologie / impianti alimentari e disegno; italiano, complementi di biologia / microbiologia generale e applicata, analisi chimica generale e tecnica, tecnologie/impianti alimentari.
- TECNICO INDUSTRIALE (indirizzo telecomunicazioni) - italiano, radioelettronica; italiano, misure elettriche e misure elettroniche, tecnologia generale e tecnologia delle costruzioni elettroniche, telegrafia e telefonia.
- TECNICO INDUSTRIALE (indirizzo termotecnica) - italiano, termotecnica / macchine a fluido; italiano, impianti termotecnici e disegno, meccanica, termotecnica / macchine a fluido.
L' elenco delle materie per gli esami di maturità prosegue con istituti professionali. Rispetto a questi esistono due tipi di corsi: una parte con il vecchio ordinamento, che vanno ad esaurimento e chiuderanno, in pratica, tutti questo anno scolastico; l' altra parte dei corsi professionali si base su un nuovo ordinamento, e la prova scritta in questo caso, oltre a quella di italiano, è pluridisciplinare.
Ecco qui di seguito le materie degli indirizzi con il vecchio ordinamento.
- AGROTECNICO - italiano, tecniche della gestione aziendale e struttura di sviluppo delle collettività agricole; per il colloquio orale è previsto italiano, agronomia e coltivazioni / meccanica agraria / zootecnica e genio rurale; scienze naturali e fitopatologia / chimica e industria agrarie, economia politica / economia e statistica agraria.
- ANALISTA CONTABILE - Italiano, organizzazione aziendale; italiano, inglese, diritto e legislazione sociale, analisi della compatibilità generale.
- ASSISTENTE PER COMUNITA' INFANTILI - Italiano, psicologia; italiano, pedagogia, igiene mentale e psichiatria infantile, elementi di diritto e legislazione sociale.
- DISEGNATRICE STILISTA DI MODA - Italiano, tecnica professionale; italiano, storia, lingua straniera, storia dell' arte e del costume.
- ODONTOTECNICO - Italiano, tecnologia odontotecnica; italiano, biologia e fisiologia umana, fisica, chimica organica e biologioca.
- OPERATORE COMMERCIALE - Italiano, organizzazione/gestione aziendale e mercatistica; italiano, diritto e legislazione socaile, informatica e statistica aziendale, lingua straniera.
- OPERATORE TURISTICO - Italiano, lingua straniera; italiano, diritto/legislazione sociale e turistica, organizzazione/tecnica aziendale statistica, geografia fisica/politica e turistica.
- OTTICO - Italiano, anatomia/biologia e fisiologia umana; italiano, ottica, fisica e laboratorio, laboratorio misurazioni.
- SEGRETARIO D' AMMINISTRAZIONE - Italiano, lingua straniera; italiano, diritto/legislazione sociale e contabilità pubblica, elementi di scienza dell' amministrazione / organizzazione del lavoro d' ufficio / tecnica e pratica amministrativa, geografia economica.
- TECNICA DELLA GRAFICA E DELLA PUBBLICITA' - Italiano, tecnica professionale; italiano, matematica, storia, psicologia e psicologia.
- TECNICO DELLA CINEMATOGRAFIA E DELLA TELEVISIONE - Italiano, tecniche professionali; italiano, inglese, comunicazioni di massa, organizzazione generale e tecnica della produzione cinematografica e televisiva.
- TECNICO DELLE ATTIVITA' ALBERGHIERE - Italiano, organizzazione e tecnica amministrativa alberghiera; italiano, economia politica e turistica, lingua straniera, tecnica dei servizi e pratica operativa.
- TECNICO DELLE INDUSTRIE CHIMICHE - Italiano, impianti chimici e disegno; italiano, chimica-fisica ed analisi, chimica organica e preparazioni, matematica.
- TECNICO DELLE INDUSTRIE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE - Italiano, fisica; italiano, matematica, elettrotecnica ed elettronica, laboratorio misurazioni.
- TECNICO DELLE INDUSTRIE GRAFICHE - Italiano, tecnologia grafica e fotografica/elementi di impianti grafici; italiano, fisica e laboratorio, tecnica della produzione/elementi di economia aziendale ed esercitazioni pratiche, chimica/chimica fotografica e laboratorio.
- TECNICO DELLE INDUSTRIE MECCANICHE - Italiano, tecnica della produzione e disegno; italiano, matematica, elettrotecnica ed elettronica, macchine a fluido.
- TECNICO DELLE INDUSTRIE MECCANICHE E DELL' AUTOVEICOLO - Italiano, meccanica applicata all' autoveicolo/macchine termiche e tecnica della produzione; italiano, matematica, fisica e laboratorio, elettrotecnica ed elettronica.
- TECNICO DELLE LAVORAZIONI CERAMICHE - Italiano, progettazione tecnica; italiano, matematica, stili architettonici e tecniche ceramiche, impianti industriali ceramici e disegno.
- TECNICO DELL' INDUSTRIA DEL MOBILE E DELL' ARREDAMENTO - Italiano, disegno industriale e tecnica dell' arredamento; italiano, fisica e laboratorio, impianti industriali, tecnologia e tecnica della produzione.
- TECNICO DI LABORATORIO CHIMICO-BIOLOGICO - Italiano, chimica-fisica ed analisi; italiano, matematica, microbiologia speciale, chimica organica e preparazioni.
L' elenco degli istituti professionali prosegue con quelli basati sui nuovi ordinamenti, che prevedono una seconda prova scritta a carattere pluridisciplinare. Ciò spiega perchè oltre alla prova di italiano viene designata più di un' altra materia.
- AGROTECNICO - Per la prova scritta sono previste Italiano, economia agraria, tecniche di produzione / trasformazione e valorizzazione dei prodotti; per i colloqui orali ci sono italiano, tecniche di produzione / trasformazione e valorizzazione dei prodotti, diritto e legislazione, ecologia applicata.
- TECNICO CHIMICO E BIOLOGICO - Italiano, processi e tecnologie industriali chimiche, impianti di biotecnologie, biotecnologia; italiano, chimica (chimica fisica-analitica), matematica, microbiologia speciale.
- TECNICO DEI SERVIZI DELLA RISTORAZIONE - Italiano, alimenti e alimentazione, economia e gestione delle aziende ristorative; italiano, storia, alimenti e alimentazione, lingua straniera dell' area di indirizzo.
- TECNICO DEI SERVIZI SOCIALI - Italiano, piscologia generale e applicata, cultura medico-sanitaria; italiano, psicologia generale e applicata, diritto ed economia, cultura medico- sanitaria.
- TECNICO DEI SERVIZI TURISTICI - Italiano, economia e tecnica dell' azienda turistica, lingua straniera; italiano, geografia turistica, economia e tecnica dell' azienda turistica, lingua straniera dell' area comune.
- TECNICO DELL'ABBIGLIAMENTO E DELLA MODA - Italiano, disegno professionale, storia dell' arte e del costume, tecniche di settore; italiano, storia, lingua straniera, storia dell' arte e del costume.
- TECNICO DELLA GESTIONE AZIENDALE - Italiano, economia d' azienda, diritto-economia; italiano, lingua straniera, diritto- economia, economia d' azienda.
- TECNICO DELLA GRAFICA PUBBLICITARIA - Italiano, pianificazione pubblicitaria, progettazione grafica; italiano, storia, matematica, tecnica fotografica.
- TECNICO DELL'EDILIZIA - Italiano, tecnologie edilizie ed elaborazioni grafiche, costruzioni e gestione di cantiere; italiano, matematica, costruzioni e gestione di cantiere, tecnologie edilizie ed elaborazioni grafiche.
- TECNICO DELLE INDUSTRIE TECNICHE - Italiano, elettrotecnica-elettronica e applicazioni, sistemi-automazione, organizzazione della produzione; italiano, matematica, elettrotecnica/elettronica e applicazioni, sistemi-automazione e organizzazione della produzione.
- TECNICO DELLE INDUSTRIE ELETTRONICHE - Italiano, elettronica / telecomunicazioni e applicazioni, sistemi-automazione e organizzazione della produzione; italiano, matematica, elettronica / telecomunicazioni e applicazioni, sistemi-automazione e organizzazione della produzione.
- TECNICO DEI SISTEMI ENERGETICI - Italiano, impianti termotecnici, meccanica/macchine e disegno; italiano, meccanica/macchine e disegno, elettrotecnica-elettronica, matematica.
- TECNICO DELLE INDUSTRIE MECCANICHE - Italiano, tecnica della produzione e laboratorio, macchine a fluido; italiano, macchine a fluido, elettrotecnica ed elettronica, matematica.
- TECNICO DEL MARMO - Italiano, tecnologie dei materiali, architettura; italiano, tecnologie dei materiali, storia dell' arte, archietettura.

I PARTITI SLOVENI ANCORA DIVISI SUL VOTO AL PIANO SOLANA

Sfuma l'accordo politico Drnovsek attacca Roma

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Al di là degli interessi partitocratici. Al di là della competizione politica. Così il premier sloveno Drnovsek ha impostato ieri l'incontro con i capigruppo parlamentari della Slovenia per cercare, (dopo la «fumata nera» di giovedì scorso) di coagulare una maggioranza che porti all'approvazione da parte dei deputati del cosiddetto «compromesso spagnolo», unica possibilità lasciata da Bruxelles a Lubiana per salire sul treno europeo.

E l'opera di Drnovsek non è stata facile. Alla fine di una lunga e animata discussione bocche cucite e tanti «no comment». L'unico che parla è il premier. Una decisione non è stata presa. Il Parlamento si riunirà non martedì prossimo, come preannunciato, ma giovedì, anche per permettere un'ulteriore summit delle forze politiche che è stato convocato per mercoledì sera. Il premier ha fretta di chiudere, sa che è in gioco la credibilità internazionale del suo governo, ma l'atmosfera preelettorale ha indotto i partiti a dilazionare ogni decisione. Chiedono tempo le opposizioni, anche per dare vita nelle prossime ore a un confronto interno alle proprie formazioni politiche e valutare le proposte avanzate ieri dal capo dell'esecutivo. I più duri a cedere sono gli ex comunisti della Lista Unita, usciti di recente dal governo e con i quali il premier non ha una grande facilità dialettica.

Drnovsek, in linea con il messaggio lanciato dal presidente della Repubblica Milan Kucan, ha ribadito al termine della riunione che c'è una scelta obbiligata che sola può proiettare la Slovenia verso un futuro che parli il linguaggio dell'integrazione nell'Occidente evoluto: il suo nome è Europa. Una svolta storica che deve essere «guidata» con saggezza nel pieno rispetto della dignità slovena, senza cedere a qualsiavoglia «ricatto» legato alla storia.

Il premier sloveno, Janez Drnovsek.

Il mezzo per condurre questa delicata operazione e ormeggiare Lubiana ai remunerativi approdi comunitari è il cosiddetto «Piano Solana».

Drnovsek ha sostenuto con chiarezza che il governo sloveno ha accettato il compromesso spagnolo in quanto permette di chiudere i discorsi ancora aperti con Bruxelles e con Roma, portando alla firma del trattato di associazione all'Ue. «Il governo - ha precisato il premier - ha scelto questa opzione perché parla il linguaggio dell'armonizzazione europea, anche in funzione di una futura adesione a pieno titolo della Slovenia alla Comunità. Non lo ha fatto certo per le pressioni e per le particolari richieste avanzate nel nome di una sorta di riparazione ai mali della storia (chiara l'allusione all'Italia *ndr.*) che avrebbero determinato la revisione degli accordi di Osimo e del trattato di Roma. Tali forzature - ha detto - non le accetteremo mai».

Un'approvazione del Parlamento sloveno del «Piano Solana» rimanderebbe la «palla diplomatica» nel campo italiano. «Roma - ha affermato il primo ministro - ha continuato per mesi a dire ai suoi partner europei che Lubiana non vuole adeguarsi agli standard comunitari, mentre noi ribadivamo l'esatto contrario. Se il Parlamento dovesse bocciare tale mediazione per l'Italia sarà un importante argomento per convincere l'Ue che aveva ragione sulle ritrosie slovene. Ma se la dovesse approvare, allora Roma non potrà più tirarsi indietro e sarà costretta a firmare l'associazione della Slovenia ai Quindici. Questo - ha precisato Drnovsek - l'ho ribadito a chiare lettere a tutti i leader di partito durante il confronto di stamane (ieri *ndr.*)».

Decisa anche la reazione del primo ministro sloveno ai commenti del presidente del Consiglio Lamberto Dini sull'atteggiamento dilatorio del Parlamento sloveno. «In Italia è in corso una campagna elettorale - ha affermato - e in tale clima di solito gli interventi non sono certo nè gentili nè corretti. D'altro canto - ha aggiunto - è evidente che oltreconfine guardano con attenzione a quanto sta succedendo qui da noi e siffatte reazioni nascondo forse il desiderio che i nostri deputati boccino il compromesso spagnolo. Siamo indubbiamente nel mirino della controparte italiana che aspetta l'alibi che le permetta di sbandierare in faccia all'Europa intera che Lubiana non accetta gli impegni europei».

Parole pesanti, inusuali per Drnovsek, il quale anche nei momenti più tesi del confronto bilaterale con Roma ha sempre usato un linguaggio molto ponderato, da consumato equilibrista della politica. Ma oggi, evidentemente, deve cambiare registro, soprattutto per difendere le sue scelte di fronte all'opinione pubblica slovena, sempre più contagiata dal virus dell'«euroscetticismo», ma che tra qualche mese (in autunno) avrà tra le mani un'arma micidiale per qualsiasi politico: il voto.

Il presidente del Consiglio, Lamberto Dini.

PER IL GOVERNO COMUNISTA DI PYONGYANG LO SCONTRO E' INEVITABILE

Corea, venti di guerra

Sale alle stelle la tensione nell'intera area - Il Giappone teme il peggio

TOKYO — Per la seconda volta in una settimana i dirigenti comunisti della Corea del Nord hanno ripetuto ieri che la guerra nella penisola coreana è inevitabile, ed è soltanto questione di tempo. La minaccia ha fatto salire la tensione nella regione a livelli di guardia. Il governo della Corea del sud si prepara ad elevare lo stato di allerta, mentre quello di Tokyo ha definito la situazione «molto pericolosa».

«Il problema è quando la guerra scoppierà, ma non c'è ombra di dubbio che scoppierà», ha detto ieri il presidente dell'assemblea del popolo (parlamento), Yang Hyong Sop, citato dall'agenzia ufficiale Kcna ricevuta a Tokyo. Venerdì scorso il vice ministro della difesa, maresciallo Kim Kwang Jin, aveva usato parole quasi uguali: «Il punto ora non è se la guerra scoppierà o meno, ma quando scoppierà». La Corea del nord è nel mezzo di una grave crisi politica per il difficile passaggio dei poteri al nuovo leader Kim Jong Il, osteggiato dai militari, dopo la morte del padre Kim Il Sung nel luglio 1994, mentre almeno cinque dei 20 milioni di abitanti sono alla fame in seguito alle tremende inondazioni dell'estate scorsa. I soccorsi internazionali sono resi difficili dal fatto che Pyongyang è praticamente segregata dal mondo e non ha rapporti diplomatici coi paesi occidentali e con il Giappone. Le uniche fonti di entrata sono in pratica i missili che il paese vende alla Siria, alla Libia e all'Iran.

Il leader Kim Jong osteggiato dai militari

La nuova minaccia avviene dopo che giovedì Pyongyang aveva annunciato in termini piuttosto sibillini il suo disimpegno dal mantenimento dell'ordine lungo la fascia smilitarizzata fra le due Coree accompagnato dalla ennesima richiesta di sostituire con un trattato di pace fra Corea del nord e Stati Uniti il patto di tregua multilaterale firmato nel 1953 che coinvolge invece anche la Corea del sud. «La Corea del nord mira a rapporti commerciali e diplomatici con gli Usa per uscire dalla crisi interna - osservano fonti diplomatiche giapponesi. Ma pretende di ignorare l'esistenza della Corea del sud, con la quale ha interrotto i negoziati di pace ormai da due anni, e fa di tutto per escluderla dalle trattative per la normalizzazione con gli Usa».

I negoziati di pace con Seul fermi da 2 anni

Livelli simili di tensione non si erano raggiunti da tre anni, quando la Corea del nord minacciava di costruirsi l'atomica. Washington e Mosca hanno raffreddato i bollori ribadendo che gli accordi di tregua non si toccano finchè non sarà trovato un accordo di pace fra tutte le parti, compresa la Corea del sud. Non si può escludere che le sortite nordcoreane siano soltanto frutto di una acerrima lotta interna per il potere. Contemporaneamente infatti la Corea del nord persegue l'offensiva diplomatica per uscire dall'isolamento: oggi una delegazione giungerà a Tokyo mentre a fine mese riprenderanno le trattative con gli Usa per i nuovi reattori nucleari.

Il ministero della difesa sudcoreano ha deciso in serata di elevare lo stato di allerta dal terzo al secondo livello sulla scala di quattro. E' la prima volta in 15 anni che le autorità del Sud pongono le forze armate a livello di guardia due. L'ultima volta era stato nel febbraio 1981 quando la Corea del nord aveva indetto manovre militari su vasta scala spostando i caccia bombardieri vicino alla zona smilitarizzata di quattro chilometri che dall'armistizio del 1953 divide i due paesi. Nella guerra civile del 1950-53 le due parti avevano subito quasi 4 milioni di morti.

EX URSS / CONTINUANO I BOMBARDAMENTI DEGLI AEREI RUSSI

Cecenia: missili sulla tregua

Negli scontri scoppiati nella regione di Goiskoie i ribelli uccidono 30 soldati federali

MOSCA — In Cecenia non decolla il piano di pace, ma continuano a decollare i bombardieri russi. Nelle ultime ore si sono accaniti contro il villaggio di Shalazhi dove, secondo fonti delle stesse autorità cecene legate a Mosca, decine di case sono state rase al suolo e vi potrebbero essere vittime civili.

Mentre l'avvio dei colloqui di pace resta nel libro delle intenzioni, anche gli scontri di terra, seppure in aree limitate, proseguono. Stando a quanto reso noto dal comando federale, gli scontri sono particolarmente aspri intorno ad alcuni villaggi della Cecenia meridionale, dove i guerriglieri separatisti hanno le loro roccaforti. Nella notte solo nella zona di Goiskoie, da dove giovedì i ribelli erano riusciti ad abbattere con uno 'Stinger' un caccia russo, sono rimasti uccisi trenta soldati federali e oltre 100 sono stati i feriti.

Da Mosca la parola d'ordine è una sola: le operazioni in corso non sono in contraddizione con il cessate il fuoco e il graduale ritiro disposti dal piano di pace di Eltsin, ma solo azioni «antiterrorismo». I bombardamenti aerei, secondo ambienti vicini al Cremlino, non sono però autorizzati dal comando russo e si tratterebbe di non meglio precisate «provocazioni». Un esperto militare russo ha anche accusato una «forza aerea cecena». Stando a questa fonte, il leader indipendentista Giokhar Dudaiev, ex generale dell'aviazione sovietica, disporrebbe di aerei militari sottratti a suo tempo alle forze di Mosca e ospitati in basi turche o azerbaigiane.

Una tesi che però non trova alcuna conferma indipendente e che è stata seccamente smentita da Ankara e Baku. Del resto anche il governo filorusso della Cecenia afferma che i bombardamenti su Shalazhi sono stati compiuti senza ombra di dubbio dall'aeronautica militare russa e che a Mosca resta attivo un 'partito della guerra' che condivide con Dudaiev la strategia della prosecuzione a oltranza del conflitto. Non ci sono dubbi invece sulla paternità delle offensive contro alcuni villaggi: il comando federale ha rivendicato la presa di Orekhovo e l'ordine di assedio di Bamut e di Vedeno.

EX URSS / ELEZIONI

A Mosca si scatena il mercato delle firme Rende quasi 5 dollari

MOSCA — Il leader ultranazionalista russo Vladimir Zhirinovski ha fatto scaricare ieri alcune camionate di firme - circa nove milioni - nella sede della commissione elettorale e poi ha invitato i vari Gorbaciov, Iavlinski e Lebed a mettersi da parte. «Sono io - ha esclamato - l'unica terza forza in grado di battere Ieltsin e Ziuganov». La legge elettorale russa richiede un milione di firme a sostegno di una candidatura alle elezioni presidenziali di giugno. In precedenza Zhirinovski ne aveva presentate 1.6 milioni e su questa base oggi è stato ufficialmente candidato al torneo elettorale del 16 giugno. Con quelle in più è arrivato a dieci milioni, più del doppio di quelle presentate dal leader comunista Ghennadi Ziuganov (poco meno di 5 milioni), otto volte quelle del presidente Boris Eltsin (1,3 milioni).

Se ci fosse una coerenza tra la firma dei cittadini a sostegno di una candidatura e il voto di giugno, Zhirinovski potrebbe già sentirsi nuovo autocrate della Russia per i prossimi cinque anni. In realtà le firme (e spesso il voto) testimoniano non la volontà politica, ma la forza dei capitali gettati sul tavolo della 'roulette' elettorale. Gli unici che probabilmente hanno presentato liste di firme non «comprate» sono i comunisti i quali non hanno il sostegno dei nuovi capitali accumulati nel corso della riforma.

Dal dicembre 1993 - quando si tennero le prime elezioni del dopo-Urss - all'ombra delle urne sono fioriti nuovi mestieri precari come quelli dei «firmaioli» e dei piccoli imprenditori del consenso elettorale. Il «firmaiolo» - quasi sempre un pensionato o un giovane che guarda con sarcasmo alla liturgia elettorale - riceve 2.500 rubli per ogni elenco (in bianco) firmato. Gente scrupolosa: esibisce il passaporto per la registrazione del numero, firmà in bella grafia l'elenco, incassa i soldi. In genere firma una decina di elenchi, per un totale di 25.000 rubli, poco più di cinque dollari. Al 'collettore', che raccoglie le firme nelle stazioni della metropolitana o davanti all'università, vanno 500 rubli per ogni adesione acquistata. I fogli non riportano il nome del candidato a cui l'elettore dà il suo sostegno, per questa ragione gli elenchi sono vendibili a qualsiasi acquirente.

Non si sa quanto gli 'imprenditori' riescono a spuntare con l'organizzazione del candidato cui servono le firme ma si tratta sicuramente di cifre cospicue. La commissione elettorale non trova niente di illegale in tutto questo perchè la legge stabilisce solo il numero delle firme e non il modo in cui vengono raccolte. Il sospetto sulla compravendita è sorto nelle elezioni del dicembre scorso quando 16 partiti hanno raccolto meno voti delle firme presentate a sostegno delle liste.

DAL MONDO

Walesa piange miseria, ma intanto ha acquistato una casa da miliardario

VARSAVIA — Dopo aver pianto miseria, Lech Walesa si sta costruendo una nuova casa da 100 mila dollari. L'ex capo dello stato polacco il 4 aprile è stato visto in tuta da operaio fra due scavatrici nel giardino della sua abitazione in via Polanki 54 nel quartiere Oliva di Danzica. Due giorni prima era tornato in Mercedes di stato e con le due guardie del corpo, anch'esse a spese dello stato, al posto di lavoro nei cantieri navali per sollecitare una pensione a vita per gli ex presidenti della repubblica che, a suo dire, vivono in stato di indigenza. «Prendetevela con il patrimonio di Aleksander Kwasniewski» ha gridato Walesa dal giardino ai giornalisti ed ai curiosi in un ennesimo impeto di ira contro il rivale postcomunista.

Somalia: la Bonino a Chisimaio accolta da una fitta sparatoria

CHISIMAIO — Il centro portuale di Chisimaio (600 km a sud di Mogadiscio) ha riservato ieri alla commissaria europea per gli aiuti umanitari Emma Bonino una accoglienza condita di sparatorie, al secondo e ultimo giorno della sua missione in Somalia, la prima ad alto livello di un esponente occidentale dal ritiro degli ultimi «caschi blu», nel marzo 1993. «La cosa che mi ha fatto paura non sono stati i colpi d' arma da fuoco, ma piuttosto la confusione e la velocità folle con cui l'autista del mio fuoristrada si è diretto a Chisimaio subito dopo la prima sparatoria», ha dichiarato Bonino ai giornalisti che l'accompagnavano, una volta ripartita dal centro portuale a bordo di un «Hercules C-130» dell'aeronautica belga.

Brasile: una bambina di 10 anni violentata dà alla luce un figlio

SAN PAOLO — Una bambina brasiliana di 10 anni ha messo al mondo una bimba di 3 chili e 300 grammi e 47 centimetri di altezza. E' successo in un ospedale di Rondonopolis, nel Mato Grosso, dove H.B.S., Stuprata da un 'fazendeiro' della zona, si era rifugiata negli ultimi mesi della gravidanza. «Abbiamo preferito fare un taglio cesareo - ha spiegato l'ostetrico Josè Lazaro Pereira - perchè la struttura pelvica della madre era troppo piccola e ancora in formazione. Abbiamo già avuto piccole partorienti di 12 anni ma mai una bambina di quest'età». Rapita nove mesi fa sulla porta della scuola elementare da un proprietario terriero, già identificato ma latitante, la bambina è stata violentata e rimandata a casa.

AVREBBE ACCONSENTITO FORNITURE DI ARMI DA TEHERAN A SARAJEVO

Bosnia: mini «Irangate» per Clinton

La tappa intermedia era la Croazia che avrebbe intascato il 30% della quota di spedizione

WASHINGTON — In pubblico ed agli alleati europei giurava che gli Stati Uniti avrebbero rispettato l'embargo Onu sulle forniture belliche alle fazioni in guerra della ex-Jugoslavia; in segreto, autorizzava massicce spedizioni di armi dall'Iran alla Bosnia attraverso la Turchia e con la complicità della Croazia.

Anche Bill Clinton, secondo le rivelazioni odierne del 'Los Angeles Times' che ricostruisce la vicenda con un lungo articolo di prima pagina, ha il suo piccolo 'Irangate'. All'inizio del 1994, Clinton dette il 'via libera' ad una proposta avanzata con la massima riservatezza dal presidente croato Franjo Tudjman: un 'ponte aereo' delle armi con partenza da Teheran e destinazione finale in Bosnia. La tappa intermedia sarebbe stata proprio la Croazia, che per il 'servizio' avrebbe incassato una quota delle spedizioni (fino al 30 %).

Il piano di Tudjman - afferma il 'Los Angeles Times', che cita numerose «alte fonti» dell'Amministrazione Usa - fu discusso dal consigliere per la sicurezza nazionale Anthony Lake ed il numero due del Dipartimento di Stato Strobe Talbott con i diplomatici Usa che per primi erano stati contattati: Charles Redman, all'epoca il massimo negoziatore americano nei Balcani, e Peter Galbraith, ambasciatore in Croazia. Clinton partecipò direttamente alla decisione, che prese la forma di un sostanziale nulla osta.

Redman e Galbraith riferirono a Tudjman di «non avere ricevuto istruzioni» sulla questione dai loro superiori: un modo diplomatico per dire che Washington non avrebbe obiettato nè denunciato l'operazione. Pochissime persone, ai vertici dell'Amministrazione, seppero della decisione. La Cia ed il Congresso - che pure in quei mesi insisteva per un unilaterale abbandono dell'embargo Onu da parte degli Stati Uniti a favore dei musulmani - non furono informati. Dopo il tacito via libera di Clinton, il ponte aereo prese a funzionare a pieno ritmo. Dal paese che gli Usa definivano uno dei più pericolosi 'sponsor' del terrorismo - e nei cui confronti invocavano il disprezzo della comunità internazionale - cominciarono a partire fino ad 8 voli al mese (spesso su cargo di fabbricazione sovietica) carichi di armi e munizioni.

Uno sforzo su scala troppo significativa perchè la Cia prima o poi non lo notasse. Nell'estate del 1994, le fotografie di velivoli 'sospetti' che dalla Turchia atterravano a Zagabria o in altre città croate si moltiplicarono. Fu il capo della stazione Cia di Zagabria ad informare il quartier generale dell' agenzia di spionaggio a Langley. James Woolsey, l'allora direttore della Cia, sembrò sinceramente cadere dalle nuvole: «O non sapeva davvero nulla - dice una fonte al 'Times' - o è il miglior attore che abbia mai visto».

Due soldati bosniaci posano con i loro mitragliatori pesanti in bella vista.

«MUCCA PAZZA»: L'INGHILTERRA SI RIFIUTA DI ESEGUIRE IL PIANO DELL'UE

Londra punta i piedi e non abbatterà i bovini

LONDRA — Londra punta i piedi e chiarisce che molti bovini saranno abbattuti per combattere il morbo della mucca pazza, ma non come vuole Bruxelles. Dopo le minacce di causa all'Ue per il bando all'export delle carni fatte giovedì, il ministro dell'agricoltura Douglas Hogg ieri ha precisato la posizione del governo britannico di fronte alla crisi scatenata dal timore che l'encefalopatia spongiforme bovina (Bse) si possa trasmettere all'uomo. Crisi che il premier John Major ha definito «la più grave» dopo la guerra con l' Argentina nel 1982 per le isole Falklands-Malvine.

In un'intervista al quotidiano 'Daily Telegraph' Hogg cerca di rassicurare gli allevatori. Definisce «draconiano» e «non adatto» a ridurre in modo consistente il rischio di diffusione della malattia lo sterminio degli allevamenti con casi di Bse sollecitato dall'Ue, fino a un totale di 4,6 milioni di capi. Londra propende invece per un abbattimento «più selettivo» che punti sulle mandrie con un'alta incidenza di Bse. Il perchè sta nelle cifre che indicano eloquentemente, per Hogg, come non tutte le mandrie possano essere trattate alla stessa stregua: quelle con un caso di Bse sono circa 11.000, quasi il 60 per cento del totale, ma quelle con dieci o più casi sono solo 593.

La maggiore selettività, basata sull'incidenza «nell'arco di un certo numero di anni» di Bse, s'impone perchè questo non è un morbo che si possa «sradicare in poco tempo». Tanta resistenza rischia però di aggravare la crisi sul fronte internazionale proprio ora che il ministro dell'agricoltura tedesco Jochen Borchert vede come molto improbabile una revoca del bando entro sei settimane« quando Bruxelles dovrebbe decidere se confermarlo o meno.

Sul fronte interno invece qualche miglioramento c'è. Benchè un'indagine Gallup mostri che il dieci per cento dei cittadini ha rinunciato alla carne e il 50 per cento ne mangia meno, la direzione della catena di supermercati Sainsbury's annuncia che le vendite sono salite del 70 per cento rispetto a una settimana fa anche se rimangono circa la metà della media stagionale. Preoccupa però il sondaggio del 'Daily Telegraph' standando al quale l'86 per cento dei cittadini »tende a sospettare« del governo accusato di non aver saputo gestire la crisi e di aver tentato addirittura di occultare la verità.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

DOPO LA MULTA DA SEI MILIARDI PER L'EDIT

L'allarme dell'Ui: «Ci cancellano»

CAPODISTRIA — L'Unione italiana rischia di chiudere. Insieme a tutte le istituzioni della minoranza italiana. È questa l'amara constatazione dei vertici dell'organismo, dopo la megamulta di sei miliardi di lire che le è stata inflitta dalla Direzione doganale di Fiume, per presunte violazioni nell'uso della rotativa dell'Edit. Un progetto, lo ricordiamo, finanziato dal governo di Roma in base all'accordo Mikulic-Goria del 1988. «Qualora venisse attuata la sentenza emessa dalla Commissione doganale – si legge in un comunicato al fulmicotone – verrebbe sancita la totale cancellazione della presenza e dell'attività della Comunità nazionale italiana e di tutte le sue istituzioni. Il che comporterebbe una precisa assunzione di responsabilità politica da parte dei competenti organismi dello Stato croato».

Si tratta di un'articolata autodifesa, quella predisposta dall'Unione italiana, per controbattere alle tesi delle dogane croate. In una nota di due pagine, dove vengono citati precisi documenti sottoscritti da entrambi i governi, viene ribadita l'assoluta inconsistenza delle accuse, preannunciando un immediato ricorso.

Ma andiamo per ordine. La violazione contestata all'Unione riguarda in particolare l'importazione di macchinari editoriali (una rotativa offset, un laboratorio di fotocomposizione, trattamento colore e gestione testi e immagini, laboratorio di preparazione) del valore complessivo di circa 6 miliardi di lire. Il progetto prevedeva due figure: l'ente beneficiario – l'Unione italiana –, e quello esecutore, l'Edit. «Per adempiere a una delle finalità dell'intero progetto di cooperazione – si legge nella nota –, e cioè lo sfruttamento commerciale della rotativa, si era poi giunti a una serie di accordi tra l'Ui, l'Edit e il quotidiano fiumano in lingua croata "Novi List"». I beni erano così entrati in Croazia in regime di esenzione doganale, con decreto del ministero della Cultura croato del 1993. Tali disposizioni sarebbero state violate, secondo la commissione, concedendo tali beni in uso all'«Edit» e al «Novi List».

Tremul: «Faremo un immediato ricorso»

Un'accusa che ha dell'incredibile, se si considera che a monte vi erano precisi impegni internazionali. In effetti, proprio in questi giorni era stata denunciata una campagna politica contro lo «scomodo» Novi List, che però ora rischia di mettere in ginocchio le strutture minoritarie. Ripercussioni vi potrebbero essere anche per l'Edit, formalmente fondata dal ministero alla Cultura di Zagabria. La casa editrice, tuttavia, non è stata coinvolta nella vicenda amministrativo-giudiziaria.

«Il progetto Edit fa parte di un accordo internazionale che la Croazia ha dichiarato di accettare – si aggiunge nella nota – e il governo croato era a conoscenza che la rotativa offset sarebbe stata utilizzata in comune dall'Edit e dal Novi List sin dal 1991. La Dogana di Fiume ha tra l'altro vistato l'intera documentazione inerente a tutte le fasi di realizzazione del "Progetto Edit"».

Il dato più curioso è che la Direzione centrale delle dogane di Zagabria, poco tempo fa, aveva respinto ogni presunto illecito, poiché i beni sono stati utilizzati per le stesse finalità per cui era stata concessa l'esenzione medesima. Di fatto, si era trattato di uno stop zagabrese alle tesi accusatorie della Direzione doganale fiumana. L'azione legale, tuttavia, per motivi ancora ignoti, non si è fermata.

Per tutti questi motivi, l'Unione italiana ha deciso una serie di azioni politico-legali. Innanzitutto, viene respinto ogni addebito, condannando l'azione dell'ufficio finanziario fiumano. In secondo luogo «si chiede un immediato intervento del governo croato al fine di scagionare, con formula piena, l'Unione italiana dal reato contestato e la piena assoluzione». I connazionali inoltre «si riservano di intraprendere tutte le azioni necessarie, a tutti i livelli, per tutelare gli interessi unitari della Comunità nazionale italiana in Croazia e Slovenia». In chiusura, l'organismo minoritario, esprime solidarietà al quotidiano «Novi List» che nel medesimo procedimento è stato condannato a pagare oltre due miliardi e mezzo di lire per il medesimo presunto reato.

Alessio Radossi

FESTIVITA' CARATTERIZZATE DAL RECUPERO DEI RITI E DELLE ANTICHE CERIMONIE E CONSUETUDINI

Pasqua secondo le tradizioni

E una comitiva di turisti del Friuli-Venezia Giulia «aprirà» la strada del ritorno dei turisti in Dalmazia

Pasqua: festa di primavera, voglia di uscire, di viaggiare, di fare nuovi incontri. Un gruppo di triestini, a piedi, girerà lungo i sentieri e le strade più nascoste dell'Istria interna, un altro gruppo di gitanti farà rotta per la Dalmazia restituita al richiamo forte dell'esplorazione, della conoscenza, dopo una lunga guerra. Lo scopo della crociera è proprio questo, ha affermato il promotore ingegner Silvio Cattalini, esponente di punta delle organizzazioni degli esuli: portare un messaggio di pace e, nel contempo, costituire un esempio per promuovere il ritorno dei turisti in Dalmazia. Un'iniziativa che, si augura Cattalini, troverà la giusta rispondenza in loco.

Due diverse destinazioni dunque, emblematiche in questa ricorrenza, verso una costa che si va riproponendo. Analogie? Enzo Bettiza nel suo libro «Esilio» le cui recensioni rimbalzano in questi giorni sui giornali della regione riporta una frase di Tommaseo che voleva l'Istria e la Dalmazia due mondi lontanissimi. La storia l'ha decretato, la politica l'ha siglato, eppure, molte volte sono proprio le tradizioni, gli usi e i costumi, i modi di dire, a smascherare queste comode divisioni.

La Pasqua, per esempio, lungo la costa si rivela come un continuo richiamo di situazioni, di tensioni, di riti che riportano ad antichissimi legami, fatti di cultura che nessuna politica riesce a sciogliere, a capovolgere, ad annichilire. Anche se rimangono assopiti, chiusi negli ambienti familiari, sono pronti a risorgere in ogni momento.

Pubblicato in queste settimane dall'Istituto regionale della cultura istriana di Trieste (Irci), il volume «Profumo de Dalmazia» di Gioia Calussi, ci ha permesso di confrontare le tradizioni pasquali istriane e dalmate. La risposta? Si recitano le stesse preghiere, in cucina si espandono gli stessi profumi, la festa è scandita da situazioni molto simili se non identiche.

Chi non santifica le feste, è superstizione che abbia buttato via la propria fatica. E' questo il primo insegnamento che cogliamo. A Pasqua si smettevano gli abiti da lavoro per raccogliersi in famiglia e rinnovare antiche consuetudini: quello della merenda a base di prosciutto, pinze e uova sode benedette o il pranzo a base di agnello irrorato dal vino buono e accompagnato dal pane fatto in casa.

Oggi che il ricupero della tradizione è diventato un imperativo, le consuetudini escono dagli ambiti familiari per arrivare anche ai luoghi di ristoro deputati, per cui, nei ristoranti si può gustare l'agnello saporito, gli asparagi selvatici (o bruscandoli) e tutto ciò che la stagione offre. E non si tratta soltanto di voler attrarre i turisti, c'è anche la possibilità di riappropriarsi di tradizioni che erano andati perdendosi.

Diverso il discorso che riguarda i riti religiosi il cui ricupero è reso difficile da una mutata ecologia umana del territorio. Nel libro della Calussi sono raccolti scampoli di storia che oggi, solo in parte, ritroviamo nella realtà, anche in quella istriana. Le processioni e le manifestazioni di grande effetto mistico rimangono solo nelle testimonianze, nei racconti degli anziani. In quelle giornate di primavera la festa era vissuta intensamente da tutta la comunità. S'incominciava la domenica delle Palme. A Messa grande, per esempio a Montona e Visinada, i contadini salivano al paese con fasci d'ulivo intrecciati a ghirlandette o croci. Venivano a gruppi con ceri colorati e legati con nastri dalle sfumature vivaci. Portavano anche mazzi di rosmarino o di lauro, ed erano tutti vestiti a festa. I ragazzi con i rami d'ulivo, si divertivano a svuotare l'acquasantiera spruzzando la gente che veniva a trovarsi nel loro raggio. Erano scherzi che ben si tolleravano, una continuazione dei giochi carnascialeschi ancora non del tutto sopiti.

A Capodistria, Isola, Pirano, Dignano e altre località ancora, si rinnovava il fascino della «Quarantore». Sugli altari fissi ne venivano montati degli altri di gusto barocco, illuminati dalla luce delle candele. Durante i mattutini si svolgeva il cosiddetto «battiscuro». A ogni salmo si spegneva una delle quindici candele del grande candelabro triangolare posto al centro del presbiterio. I giovani, armati di raganelle e di lunghe bacchette di nocciolo, aspettavano che tutte le candele fossero spente per dare via al terremoto che si svolgeva nel buio totale. il baccano (barabàn in Dalmazia) continuava finché su tutto s'innalzava, magico, il canto.

Accanto alla sacralità della festa s'imponevano altri riti, meno eccelsi, ma pur sempre legati alla tradizione. Dai forni uscivan pinze, colombine, titole — o anche dette pignole o pupe — per le ragazze. Nelle case si preparavano le uova sode colorate in modo naturale immergendole nell'acqua di bollitura delle foglie esterne della cipolla che conferivano loro un bel colore rossiccio. Tradizione vuole, inoltre, che in tavola ci sia un «baro de scalogna» che, era credenza, preservasse dal morso della vipera. A Spalato — racconta la Calussi —, i venditori di frutta pugliesi, dalle loro barche attraccate lungo le banchine del porto, si tuffavano in mare. A Zara, uno dei riti più significativi, e senz'altro il più suggestivo, era quello di portare in chiesa per il Gloria i bimbi piccolissimi: al suono delle campane le mamme si chinavano con i loro figli cercando di far muovere i primi passi nella sacralità del luogo e della ricorrenza. Era d'obbligo per tutti lavarsi gli occhi con l'acqua benedetta. Da una casa all'altra si portavano doni, vestiti di festa.

Rosanna T. Giuricin

PASQUA / FIUME

Messa solenne con i cori dei Fedeli e dei bambini

FIUME — Anche nel capoluogo quarnerino sono numerosi i riti religiosi in occasione della ricorrenza pasquale, alla quale, per tradizione, i fiumani sono particolarmente attaccati. Oggi, sabato santo, in diverse chiese della città i catecumeni accederanno ai sacramenti dell'iniziazione, battesimo, cresima e comunione. Nel tempio di Zamet, alla presenza dell'arcivescovo della diocesi di Fiume e Segna, monsignor Antun Tamarut, saranno 47 i catecumeni che riceveranno i sacramenti. La veglia pasquale non verrà celebrata nella cattedrale di San Vito ma in Duomo. Domani, giorno di Pasqua, nella cattedrale si terranno invece sante messe alle 8, alle 10 (concelebrazione presieduta dall'arcivescovo Tamarut) e alle 11.30 in italiano con il coro dei Fedeli fiumani e un coro di voci bianche composto dagli alunni delle quattro scuole elementari italiane del capoluogo quarnerino, cioè Belvedere, Dolac, Gelsi e San Nicolò.

PASQUA / CAPODISTRIA

Oggi in Duomo sarà la giornata dei catecumeni

CAPODISTRIA — Numerosi riti accompagnano anche nell'Istria slovena le festività pasquali. Un calendario particolarmente fitto caratterizza Capodistria: la messa del Giovedì Santo è stata concelebrata in duomo da tutti i parroci delle 216 parrocchie comprese nella diocesi. Ieri, nella splendida settecentesca chiesa costruita da Giorgio Massari, si è snodata la «via crucis», ma già martedì, lo ricordiamo, l'Accademia veneziana di San Rocco ha tenuto un concerto in duomo con temi musicali incentrati sulla Passione e morte di Gesù Cristo.

Oggi invece si rinnova la «giornata dei catecumeni»: decine di persone di ogni età, dopo aver seguito un corso della durata di due anni, riceveranno dal vescovo, monsignor Metod Pirih, i sacramenti del battesimo, della comunione e della cresima.

Domani, nella giornata di Pasqua, sono previste quattro funzioni religiose (alle 8, alle 10, alle 12 e alle 19). La messa solenne, quella delle dieci, sarà celebrata parallelamente in lingua slovena e italiana dal vescovo.

INIZIATIVA DEL LICEO GALILEI RIVOLTA AGLI STUDENTI ITALIANI, SLOVENI E CROATI

Uniti nella difesa dell'ambiente

Settanta ragazzi hanno trascorso due giornate a Trieste facendo amicizia e occupandosi di ecologia

TRIESTE — Oltre una settantina di studenti italiani, sloveni e croati hanno dato in questi giorni nella nostra città un bell'esempio di convivenza tra nazionalità diverse.

L'iniziativa è partita un anno fa dal Liceo scientifico del capoluogo giuliano «Galileo Galilei», che si è incontrato con due scuole di lingua italiana d'oltreconfine e più precisamente con il Liceo scientifico «Sema» di Pirano e con il Centro medio per l'educazione e l'istruzione in lingua italiana di Fiume. Scopo: la conoscenza reciproca e favorire attività comuni tra studenti di diverse nazionalità.

Quest'anno il progetto si è ripetuto e, oltre alle due scuole sopra citate, l'invito è stato esteso e ha coinvolto il Liceo scientifico «Preseren» di Trieste, la Prva Rijecka Hrvatska Gimnazija (Ginnasio croato di Fiume) e la Srednja Pomorska Sola (Istituto nautico di Portorose). I lavori, iniziati nella mattinata di giovedì 28 marzo con una riunione al liceo «Galilei», una visita al castello e parco di Miramare e, nel pomeriggio, con la pulizia del bosco di Basovizza, sono proseguiti venerdì 29, giornata in cui gli studenti hanno di nuovo trascorso la mattinata al liceo scientifico triestino: qui i docenti delle varie scuole partecipanti hanno parlato ai loro allievi, disciplinati e attentissimi, del valore dello stare insieme e dell'ottima riuscita dell'iniziativa, che ha visto la collaborazione della Provincia di Trieste e, per la prima volta, anche del Wwf.

Foto ricordo delle giornate triestine trascorse insieme dagli studenti italiani, sloveni e croati.

Da quest'anno infatti il progetto ha anche questo aspetto naturalistico, allo scopo di contribuire alla formazione di una coscienza ambientalista nei ragazzi.

Il bilancio dell'esperienza, da quanto è emerso, è risultato più che positivo: i ragazzi sono stati entusiasti, hanno stretto nuove amicizie, si sono dimostrati molto sensibili ai problemi dell'ambiente e hanno vissuto in modo armonico e disteso questi due giorni, che, a detta di tutti, sono da ripetersi anche l'anno prossimo, come ha affermato il professor Giuliano Prandini, docente al «Galilei». E gli studenti lo confermano. «È stata un'ottima esperienza, per conoscere nuova gente e mettersi in contatto con persone di cultura diversa», ha detto Elisa Zanuttin, terza Liceo al Galilei, «speriamo che non rimanga isolata e che, nel suo piccolo, possa ripetersi».

Anche per Lara Cibi, prima liceo al «Preseren», è stata un'esperienza interessante: «Ho fatto molte amicizie, specie con i ragazzi del «Galilei». È stata davvero una bella cosa, questa iniziativa, non una delle solite gite organizzate dalle scuole; ne sono rimasta entusiasta e la rifarei anche l'anno prossimo».

«È bello incontrarsi con altra gente», le parole sono di Luca Tuljak, primo anno al nautico di Portorose, «il razzismo è una cosa proprio stupida, uno se è nero o se è bianco è un uomo e basta; è stato inoltre molto bello fare del bene alla natura». Sensibile al problema ambientalista anche Iva Paskvan, al secondo anno al «Centro medio per l'educazione e l'istruzione» di Fiume: «Il punto fondamentale per me è stato l'impatto con l'ambiente, che dovremmo lasciare pulito e a posto per le generazioni che ci seguiranno».

Daniela Duric e Daniela Vucinic, del ginnasio croato di Fiume, hanno espresso l'auspicio che presto gli studenti italiani ricambino la visita al confine. Durante la mattinata, assieme ai docenti, è intervenuto anche Giovanni Forni, preside del «Galilei». «I nostri popoli – ha detto – non vivono periodi facili. La pace va costruita e difesa. Speriamo che le zone dell'ex Jugoslavia diventino zone più tranquille. Spero inoltre che quest'esperienza vi rimarrà – ha concluso Forni – ricordatevi sempre che chi è accanto a voi, sia egli sloveno o croato, vi è amico».

La seconda giornata è terminata per tutti ancora a contatto con l'ambiente, alle prese con il rimboschimento del bosco di Ressel, sempre presso Basovizza. Ognuno poi è tornato a casa, senz'altro con qualche cosa in più dentro se stesso.

Doriana Segnan

A PORTOROSE DAL 29 MAGGIO AL 2 GIUGNO

Internautica: vetrina sul mare e dintorni

PORTOROSE — Sono già una trentina le aziende operanti nel settore della nautica che hanno confermato la partecipazione alla prima rassegna internazionale della nautica, intitolata «Internautica», in programma al Marina di Portorose dal 29 maggio al 2 giugno prossimi. Oltre a quelle slovene, saranno presenti con la loro produzione qualificate aziende italiane, quali il cantiere nautico «Cranchi» di Piantedo (Sondrio), i «Cantieri navali dell'Adriatico» di Castelvecchio di Monteporzio (Pesaro), la «F.lli Marchi» di San Giorgio di Nogaro (Udine), le «Autoindex», «Knots», «Volpi e Zadro» di Trieste e provincia, nonché imprese di Austria, Germania, Croazia, Svizzera e Stati Uniti.

Una vetrina, per le festività di Pentecoste, della produzione nazionale e internazionale della nautica da diporto e di tutto quanto annesso, dalla veleria all'abbigliamento, legato al mare. Inoltre, e questa un po' la nota innovativa della manifestazione rispetto a quante analogie sono organizzate in vari Paesi, saranno coinvolti anche quanti operano sul e nel mare sloveni con tutte le informazioni: polizia marittima, Capitaneria di Porto, Istituto di biologia marina e Istituto nautico di Portorose ed altre istituzioni. Il fine dell'iniziativa, promossa dalle aziende «Marina Portorose» e «Studio 37» di Lubiana, è infatti, quello di presentare ad un vasto pubblico (si prevedono dai 5 ai 10 mila visitatori) gli aspetti turistico ed ecologico della Slovenia, nonché quanto sia interessante il mercato sloveno con una produzione della nautica da diporto in continua evoluzione e con tre marina ben organizzati, nonostante una dotazione costiera limitata, poco più di 46 chilometri.

La manifestazione si prefigge di diventare un'appuntamento tradizionale nel Marina di Portorose, considerato punto ideale di partenza per la navigazione nel mare Adriatico. Sarà accompagnata da programmi di vario genere, tra i quali da esibizioni dei migliori velisti sloveni.

(ma.lu)

benzi

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 12,25 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 286,62 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,20 = 1056,51 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.146,46 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 74,50 = 957,54 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1089,14 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

Targhe non riconosciute: protesta degli erzegovesi

SPALATO – «Vibrata protesta» degli autotrasportatori erzegovesi alle autorità croato-bosniache e al governo federale di Sarajevo (croato-musulmano) per l'«inammissibile prassi» dei doganieri austriaci, che continuano a vietare l'ingresso e il transito ai camion con targa dell'autoproclamata «Repubblica croata di Herzeg-Bosnia». Secondo i camionisti erzegovesi, riunitisi in assemblea per dare più peso alla protesta, il problema dovrebbe venire risolto al più presto. In caso contrario minacciano di bloccare con i loro veicoli tutti i valichi di confine fra Croazia ed Erzegovina (nell'entroterra dalmata), lasciando passare solo ed esclusivamente gli automezzi immatricolati nella loro «repubblica». L'unico punto debole della minaccia è però che anche gli altri potrebbero fare altrettanto, ossia adottare lo stesso atteggiamento fatto proprio dai doganieri austriaci. Il che consentirebbe forse anche di arrestare i traffici di contrabbando che ora si avvalgono proprio dei «valichi di confine» tra Erzegovina e Dalmazia.

ELEZIONI / E' DURATO NEMMENO UN MESE IL BLACK-OUT IMPOSTO DALLA PAR CONDICIO

La giunta perde il «bavaglio»

Gli assessori «bypassano» l'ufficialità convocando «incontri» invece di conferenze stampa

ELEZIONI / HANNO DETTO

Riformare l'autonomia Sconfiggere i burocrati Difendere l'artigianato

TRIESTE — **Fausto Minisini**, candidato dell'**Ulivo** nel collegio senatoriale Udine-Bassa, ha parlato dei problemi della scuola ricordando che «bisogna creare un sistema che consenta la formazione continua per ridurre la minimo le espulsioni dal mercato del lavoro».

Edoardo Sasco, candidato con il **Ccd-Cdu** alla camera dei deputati sulla quota proporzionale regionale, è invece intervenuto in un incontro a Palmanova dichiarando che nei prossimi mesi è necessario procedere ad una radicale riforma istituzionale ed elettorale anche nella nostra regione. Los tatuto di autonomia, secondo Sasco, dovrà prevedere l'elezione diretta del presidente della giunta regionale ed un sistema elettorale maggioritario che garantisca un goverbo regionale stabile, per superare l'attuale situazione di stallo ed ingovernabilità della giunta regionale, soggetta a continui rimpasti e senza un preciso programma. Dovrà inoltre essere previsto - ha concluso Sasco - un sistema fiscale che garantisca alla regione l'autonomia finanziaria della Stato e un'effettivo decentramento dei poteri ai comuni e agli altri enti locali.

Maurizio Ionico, candidato dell'**Ulivo** nel Medio Friuli, si è invece soffermato sulla cultura e sui trasporti per ribadire l' importanza «della gestione integrata di alcuni servizi». Ionico ha poi sostenuto la necessità di giungere alla definizione di una authority «per una efficace gestione e programmazione delle attività culturali di Villa Manin».

Francesco Russo, candidato sulla quota proporzionale per la camera con il **Ppi**, ha affermato che la «revisione della rete ospedaliera nel Friuli-Venezia Giulia era necessaria ed ineludibile, purchè siano stati raggiunti gli obiettivi di gestire in modo più oculato le risorseper evitare anche i danni del passato». Secondo Russo in ogno caso la riforma della rete ospedaliera non è l'unica che deve essere portata a termine, essendo quanto mai urgente anche quella di tutto l'apparato burocratico regionale.

Claudio Mussato, candidato dell'**Ulivo** nel collegio di Udine, ha incontato oggi i vertici dell' Associazione commercianti ai quali ha confermato il proprio impegno «per impedire l' ulteriore diffusione della grande distribuzione». Mussato è anche intervenuto sul problema del traffico in città, dei parcometri e degli ausiliari ricordando che «i problemi potrebbero essere risolti con semplicità. Basta prevedere che i comuni possano conferire - ha detto Mussato - con provvedimento del sindaco, la qualifica di organo di vigilanza e controllo delle aree o delle strutture per la sosta».

Raul Lovisoni, candidato del **Polo**, si è invece soffermato in un incontro pubblico sul ruolo e l'importanza del settore delle piccole e medie imprese, sottolineando l'eccessiva pressione fiscale alle quali sono sottoposte soprattutto le attività artigianali.

Infine martedì 9 aprile, i candidati alla Camera e al Senato della **Lega Nord** , **Galluzzo** e **Fontanini** terranno un incontro pubblico a Pozzuolo alla trattoria «Da Primo», con inizio alle 20.30.

TRIESTE — È durato davvero poco il black-out elettorale che la giunta del Friuli-Venezia Giulia si era autoimposta, in virtù anche del decreto sulla par-condicio. L'invito era partito dal presidente della giunta Sergio Cecotti. Fino al 21 aprile gli assessori e lo stesso presidente avrebbero evitato di comparire sulla stampa, riducendo così il quotidiano bollettino dell'Agenzia cronache (l'ufficio stampa della giunta regionale) a un notiziario più che altro sfruttato dai singoli enti regionali, dall'Ersa all'Esa, e così via. Anche le rimanenti notizie sull'attività di giunta, in questo periodo, avrebbero dovuto esser genericamente attribuite all'intero organismo e non più a un singolo assessore.

La cosa non era piaciuta a nessuno, da principio. Poi. però, tutti avevano «sopportato» fino a pochio giorni fa. Ossia fino a quando, pubblicamente, l'assessore alla pianificazione territoriale Puiatti (Verdi) ha convocato una conferenza stampa per spiegare la nuova legge, appena approvata dalla giunta, sulle norme in materia di valutazione dell'impatto ambientale, ammettendo anche di voler sfidare, così, la legge sulla par condicio.

«Censura» aggirata tramite le segreterie personali, fax anonimi e gli uffici centrali di partito.

Il bavaglio imposto alla giunta derivava infatti proprio dal decreto che tra le altre cose, prevedeva fino alla conclusione delle operazioni di voto, l'assoluto divieto alle amministrazioni di svolgere attività di propaganda di qualsiasi genere, ancorchè inerente alla loro attività istituzionale.

Ma dopo Puiatti, anche altri assessori hanno infranto la consegna del silenzio, tutti, tra l'altro, by-passando l'ufficio stampa di giunta e servendosi invece delle proprie segreterie particolari. Così l'assessore Zoppolato (Lega Nord) dovendo intervenire come responsabile del settore dell'agricoltura sul caso delle «mucche pazze», non ha potuto far a meno di inviare un comunicato ai giornali (però, almeno, autocensurandosi nel nome). Sonego, del Pds, invece ha chiamato i giornalisti, l'altro ieri, per annunciare un libro bianco sulla formazione professionale in Regione, sottolineando, comunque, che si trattava di un semplice incontro e non di una conferenza stampa. Ieri invece De Gioia (Si) ha fatto sapere, tramite un anonimo comunicato, che vuole riformare la legge sul Cai.

Notizie sull'attività del presidente Cecotti (Lega Nord) e del vice Degano (Ppi) e di relativi incontri, anche per il futuro dell'aeroporto di Ronchi, sono poi arrivate, ai giornali, direttamente tramite l'ufficio stampa del partito di uno dei due.

E' finita, dunque, come tutti potevano prevedere. Ufficialmente nessuno esce sui giornali o in tv, attraverso l'Agenzia regione cronache, ma nessuno, d'altra parte, rinuncia a render nota la propria attività. Malgrado tutto, ritardi compresi, la giunta regionale continua ad essere operativa. E questo forse anche perchè qualcuno continua a pensare a una nuova giunta dopo il 21 aprile.

STANZIATI COMPLESSIVAMENTE TRE MILIARDI DI LIRE

Norme sul risparmio energetico Arrivano i fondi della Regione

TRIESTE — La giunta regionale, nel corso dell'ultima seduta, ha deciso la ripartizione dello stanziamento di complessivi 3 miliardi e 306 milioni di lire per il finanziamento delle domande presentate alle direzioni provinciali dei servizi tecnici di Gorizia, Trieste e Udine, e già ammesse in graduatoria per il risparmio energetico. Il riparto dei fondi statali (assegnati dal ministero dell'industria in base alla legge 10 del 1991, che attribuiva anche alle regioni la determinazione dei criteri di valutazione delle domande e la defintiva graduatoria degli aventi diritto) ha dovuto tener conto della limitata disponibilità dei finanziamenti statali, accogliendo le domande presentate fino a concorrenza dei fondi assegnati dallo Stato. La giunta regionale, in presenza delle domande presentate, già peraltro tutte istruite, ha inoltre deciso la presentazione di richiesta di finanziamento al ministero dell'industria in base alle domande presentate a seguito del bando emanato per accedere ai benefici della normativa relativa al risparmio energetico. In totale saranno finanziate 240 domande, di cui 26 presentate alla direzione provinciale di Gorizia, 51 a quella di trieste e 163 a quella di Udine.

Importatori di carne Evasione da 20 miliardi

PADOVA — Gli amministratori di due ditte trevigiane di importazione di bovini sono stati denunciati dalla guardia di finanza di Treviso per un'evasione fiscale di oltre 20 miliardi, di cui più di 15 come imposte dirette e circa 5 come Iva. Si tratta di Angelo Siciliano, di Galliera Veneta (Padova), e Sergio Zanon, di Cittadella (Padova), denunciati rispettivamente come amministratore legale e amministratore di fatto della «Sercom» di Riese Pio X e della «Smeacom» di San Zenone degli Ezzelini, società attive dal 1994. Gli uomini della polizia tributaria trevigiana hanno scoperto l'evasione insospettiti dall'itinerario anomalo seguito per l'importazione dei bovini, che venivano introdotti in Italia attraverso la dogana di Gorizia, mentre dai documenti risultavano provenire dalla Germania.

L'INTERVENTO

«Handicap e assistenza Il disegno di legge regionale rischia di contraddirsi»

Indagine handicap: portatori di handicap per classi di età, percentuali di invalidità e provincia

PERCENTUALE DI INVALIDITA'	PROVINCIA DI				REGIONE F.-V.G.	
	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone	Totali	%
0%	1.309	1.405	4.059	3.483	10.256	22,02
1 - 33%	1.081	613	348	941	2.983	6,41
34 - 66%	3.479	3.336	6.891	4.162	17.868	38,37
67 - 99%	1.417	1.671	3.693	1.675	8.456	18,16
100%	934	1.064	3.571	1.437	7.006	15.04
TOTALE	8.220	8.089	18.562	11.698	46.569	100,00
di cui:						
0 - 3 anni	8	62	49	160	279	0,60
4 - 6 anni	22	76	148	308	554	1,19
7 - 15 anni	245	622	814	1.136	2.817	6,05
16 - 18 anni	131	159	365	308	963	2,07
19 - 25 anni	611	468	1.295	838	3.212	6,90
26 - 40 anni	1.467	1.296	3.503	2.028	8.294	17,81
41 - 65 anni	5.736	5.406	12.388	6.920	30.450	65,39

In base a una ricerca svolta a suo tempo dalla Regione i portatori di handicap nel Friuli-Venezia Giulia risultavano essere oltre 46 mila, il 33 per cento dei quali con una invalidità superiore ai due terzi. I conseguenti bisogni che investono tutte le sfere dell'organizzazione sociale e sanitaria (dalla riabilitazione, all'inserimento scolastico e lavorativo, al sostegno alle famiglie, ai trasporti) pongono l'esigenza di predisporre una rete di servizi orientata a valorizzare l'autonomia e a non indurre meccanismi di dipendenza da cronicità.

La dimensione del problema giustifica ampiamente l'esigenza di impegni finanziari rilevanti (perché la solidarietà regionale deve saper farsi carico dei più svantaggiati) e di una normativa di tutela adeguata. Sinora nella nostra Regione permane un'assurda stratificazione legislativa che richiede un urgente riordino.

In questi giorni la competente Commissione regionale ha avviato a tal fine le audizioni con i vari soggetti sociali e istituzionali. L'incontro con le organizzazioni sindacali e gli ordini professionali ha rischiato di naufragare nelle prime battute per una rigida applicazione regolamentare del presidente che portava a ridurre il contributo propositivo che animava i presenti più che a una audizione alla forma dei quiz tipo «ruota della fortuna». Superata questa incomprensione, il confronto ha avuto uno svolgimento positivo, ma rimane la preoccupazione per una inadeguatezza e alcune contraddizioni del disegno di legge in discussione in Consiglio.

Anzitutto, infatti, è indispensabile un richiamo, ora mancante, alla libertà di scelta dell'utente e il richiamo alla famiglia come riferimento fondamentale nel definire il «progetto di vita» di ciascun soggetto.

Altra questione rilevante è quella della codifica del ruolo del privato sociale al quale riconoscere la funzione di presidio sanitario. Così come aspetti essenziali sono quelli connessi al riordino istituzionale: la legge deve chiarire meglio il ruolo programmatorio dei vari soggetti (in particolare delle Province) e consentire una pluralità di organismi gestori, purché rispondenti a standard e criteri di accreditamento ben precisi e all'esigenza di integrazione fra prestazioni sociali e sanitarie, quest'ultime affidate ai distretti.

Ma soprattutto è importante che la nuova legge (che dovrà garantire uniformità di servizi anche con la previsione di convenzioni obbligatorie da parte dei Comuni) sia effettivamente uno strumento di governo complessivo delle problematiche dei portatori di handicap.

Sotto questo aspetto non è irrilevante il fatto che la Regione affronti con urgenza anche il riordino della normativa sugli anziani non-autosufficienti, vera e propria emergenza sociale nel Friuli-Venezia Giulia, con un apposito progetto-obiettivo anziani. In fondo i 60 mila ricoveri impropri negli ospedali sono il segno dell'inadeguatezza di quei servizi alternativi, preventivi, riabilitativi e territoriali senza i quali la riforma sanitaria è destinata al fallimento.

Lucio Gregoretti
segretario regionale Cisl

ANCHE SE IL CONI CONCENTRERA' PER ORA GLI SFORZI A FAVORE DI ROMA 2004

Riprende quota Tarvisio 2006

Per le olimpiadi invernali svaniscono le candidature concorrenti di Aosta, Bolzano e Graz

TRIESTE — Il Coni resta a fianco, «con simpatia ed attenzione» (come ha sottolineato il suo presidente, Mario Pescante), della candidatura di Tarvisio ai giochi olimpici invernali del 2006, ma in questi mesi ogni sforzo del Comitato olimpico italiano sarà finalizzato a sostenere e perorare la candidatura di Roma alle Olimpiadi del 2004.

Dal momento della decisione ufficiale per l'assegnazione dei giochi estivi 2004 (preselezione nel marzo del prossimo anno, designazione ufficiale il 7 settembre 1997) lo stesso Coni appoggerà ufficialmente e con tutte le sue forze la ricandidatura olimpica di Tarvisio, sempre in collaborazione con Carinzia e Slovenia.

Sono state queste le considerazioni che il presidente del Coni Mario Pescante ha presentato a Roma al presidente del comitato promotore di Tarvisio 2006 Cristiano Degano, nel corso di un incontro al quale hanno partecipato anche il presidente della Federsci italiana Carlo Valentino ed il delegato regionale del Coni del Friuli-Venezia Giulia Emilio Felluga.

Pescante ha poi sottolineato che il comitato olimpico nazionale non può dimenticare il ruolo raggiunto dal Friuli-Venezia Giulia nelle discipline sportivo-invernali, il valore di atlete come Manuela Di Centa e Gabriella Paruzzi che di questa regione sono le paladine sportive, ma ha anche evidenziato che la candidatura tarvisiana 2006 dovrà caratterizzarsi per incisività, competenza e professionalità, «capitalizzando» i lusinghieri apprezzamenti suscitati con la candidatura 2002.

Per Valentino, comunque, «Tarvisio 2006 resta un'ipotesi valida, seria e suggestiva e potrà senz'altro rappresentare il presupposto per un rilancio ed un potenziamento sportivo e sportivo-turistico di tutta la montagna friulana».

Nell'incontro sono state inoltre ridimensionate le «voci» di ulteriori candidature, italiane o austriache, alle olimpiadi della neve 2006.

L'eventuale riproposizione di Aosta non sarebbe appoggiata dal Coni, l'ipotesi di un «asse» Bolzano-Trento per una candidatura del Trentino-Alto adige è stata definita prematura, un coinvolgimento del Tirolo assolutamente impossibile, mentre la ricandidatura di Graz appare tramontata, anche in considerazione del manifestato appoggio alla Carinzia (partner di Tarvisio 2006) già la scorsa settimana confermata dal cancelliere austriaco Vranitzky, dal ministro degli esteri Schuessel e dal capo dell'opposizione Heider, in rappresentanza dei tre maggior partiti politici d'Oltralpe.

A Roma, il presidente Degano ha avuto occasione d'incontrare anche il presidente del comitato sloveno per la triplice candidatura, Lojze Peterle (di passaggio nella capitale italiana), con il quale sono stati discussi alcuni prossimi passi della candidatura stessa.

GONARS

Due rapine in 10 minuti Malviventi in fuga

GONARS - Doppia rapina ieri sera a Gonars. Pochi minuti prima delle 19.30, orario di chiusura, 4 uomini incappucciati hanno fatto irruzione nel supermercato «Entesano» di via Roma 2. Impugnando delle pistole, hanno ordinato al direttore del negozio di consegnare l'incasso. Alla sua flebile resistenza, i malviventi hanno risposto sparando un colpo in aria. Arraffato il bottino (un consistente ma, per ora, imprecisato numero di milioni), i banditi si sono allontanati salendo su una Lancia Thema grigia e su un'A112 blu, al volante delle quali aspettavano altri due complici.

Pochi minuti dopo hanno raggiunto il distributore di carburante «Merico», sulla strada che porta a Morsano: la scena si è ripetuta pari pari. Poi la gang si è dileguata definitivamente. Inutili le ricerche delle forze dell'ordine.

A UDINE

Trasmittenti «illegali» Pena patteggiata

UDINE — L'ex presidente dell'Ente fieristico di Udine, Sante Biasutti, ha patteggiato in pretura una condanna a un mese e dieci giorni di arresto, convertita in tre milioni di lire di ammenda, per quattro ricetrasmittenti non autorizzate. Biasutti si è trovato a rispondere davanti al pretore di Udine Francesa Feruglio, nella sua qualità di legale rappresentantante dell' ente espositivo il 16 aprile 1994. In quella data, durante una manifestazione, fu rilevato che il personale di vigilanza del quartiere , fieristico aveva in uso quattro ricetrasmittenti per le quali mancava la prescritta concessione. La richiesta, è stato rilevato nell' udienza, era stata già presentata al ministero delle poste e telecomunicazioni, ma il permesso non era stato ancora rilasciato. Secondo l' accusa, però, Biasutti avrebbe dovuto non disporre o comunque, impedire l' uso delle ricetrasmittenti al personale.

CONDONATI

Sei mesi di carcere per un crollo a S. Daniele

UDINE — Ermes Di Filippo, di 57 anni, di San Daniele, imputato di crollo di costruzioni e danni colposi, ha patteggiato una condanna a sei mesi di reclusione, con la condizionale, dal gip di Udine Angelica Di Silvestre. Il 22 giugno 1995 San Daniele fu svegliata all'alba da un'esplosione avvenuta nell'autorimessa di Ermes Di Filippo, che crollò su se stessa, distruggendo due automobili; negli stabili adiacenti ci furono vetri infranti, infissi e porte divelte per lo spostamento d'aria. Fortunatamente non ci furono feriti e lungo la strada, a quell'ora, non passava nessuno. Secondo l'imputazione, a causare lo scoppio furono due bombole di gas «malamente collegate con due tubi di gomma ad uno scaldabagno» che si trovava nell'autorimessa.

SI PUO' TORNARE A SEPPELLIRE NELLE SEIMILA CRIPTE PRIVATE DI SANT'ANNA

Tombe, deroga anticipata

Ma per gli adeguamenti imposti dal Comune si può arrivare a una spesa anche di otto milioni

Si sblocca l'emergenza tombe. Grazie a un'ordinanza del sindaco, infatti, si tornerà a seppellire nelle circa seimila cripte private di Sant'Anna. Cripte diventate off limits dall'agosto scorso perché «non a norma», secondo i dettami del regolamento di polizia mortuaria 285/90, la cui applicazione non solo aveva sollevato spinosi problemi di tipo pratico ai cittadini, ma anche pesanti interrogativi sul perché la sua introduzione arrivasse con cinque anni di ritardo. Ne era seguito un palleggiamento di responsabilità e qualche richiesta di trasferimento dai vertici amministrativi del settore cimiteriale.

L'ordinanza del sindaco che porta la data di ieri, come detto, regola temporaneamente il recupero in deroga per la fruibilità delle cripte di famiglia e in pratica anticipa la deroga che l'amministrazione comunale aveva richiesto l'11 agosto scorso al ministero della sanità.

Inoltre approva le circa otto tipologie di adeguamenti preparati, qualche mese fa, dall'amministrazione, con le possibili varianti. Dalle soluzioni di adeguamento per le tombe «a camera a volta» a quelle con apertura in pietra. E ancora regola le modalità per le quali il recupero potrà venir fatto. E infine, tra i punti più salienti, c'è anche la deroga per le inumazioni dei fondi a sterro.

«In sostanza – chiarisce l'assessore competente del Comune, Pecol Cominotto – tutti coloro che vorranno recuperare le tombe di famiglia per utilizzarle, potranno farlo subito. Quanto prima predisporremo uno sportello informativo che darà al cittadino notizie e dettagli tecnici».

Ma in termini di costi, che cosa vuol dire tutto ciò? Semplicemente che gli adeguamenti per mettere a norma le cripte private, non costeranno una barca di soldi, come si ipotizzava rigidamente in base alla legge cimiteriale del '90. Bensì, gli adeguamenti studiati dal Comune, seppur con delle variazioni da monetizzare da caso a caso e da tipologia a tipologia, saranno di piccola entità. La spesa massima ipotizzata è di otto milioni.

E le cremazioni in due anni sono salite dal 2 al 20 p.c.

Spiega Luigi Rovelli, il nuovo dirigente del settore XVIII che ha competenza anche sui cimiteri: «Le stesse tipologie di recupero che abbiamo presentato per la deroga a Roma, poi le abbiamo fatte avere all'Azienda sanitaria triestina. Questa ha dato parere favorevole, parere che ha portato all'ordinanza del sindaco. Quindi la deroga ministeriale, quando arriverà, confermerà soltanto tutti gli interventi già fatti, grazie all'ordinanza».

Ma l'ordinanza del sindaco (così come aveva già fatto il Comune di Bologna per risolvere una analoga impasse) non arriva a caso. Essa ha alle spalle un gran lavorio che ha avuto per primi attori proprio l'assessore Pecol Cominotto e l'Azienda sanitaria. Infatti, sulle prime si era sperato nella deroga, ma visti i tempi elefantiaci della burocrazia romana, si è optato per la scorciatoia con la firma del sindaco, previo parere ministeriale.

Concludendo, non mancheranno di tirare un sospiro di sollievo anche le famiglie che, a causa della legge, in questi ultimi otto mesi non avevano potuto usufruire, nel momento del lutto, delle loro cripte. Secondo dati forniti dal Comune, infatti, risulta che per un centinaio di defunti, dall'agosto in poi, si era dovuto optare per delle cripte provvisorie. Mentre le cremazioni dal 2 per cento del '94, sono salite nel '96 al 18-20 per cento.

Daria Camillucci

UFFICI APT SEMICHIUSI ALLA STAZIONE

Città «turistica», informazioni poche

Proprio nel giorno in cui la Regione sancisce per Trieste lo status di città turistica, delegando il sindaco a riformulare gli orari di apertura dei negozi e per certi versi lo stesso assetto commerciale del territorio, la Azienda che istituzionalmente dovrebbe affiancare questa sospirata rivoluzione, cioè quella per la promozione turistica, organizza un «flop», che va controcorrente: nei giorni di Pasqua e di Pasquetta, cioè quelli che per tradizione (oltre che per statistica) registrano i flussi turistici tra i più consistenti dell'anno, gli sportelli dell'Apt alla Stazione centrale rimarranno chiusi al pomeriggio.

Un bel bidone per chi arriva a Trieste in treno o in auto dopo le 13.30, cioè presumibilmente dopo una mattinata di viaggio, e segue le indicazioni che portano all'ufficio informazioni dell'Azienda nell'atrio della Stazione centrale: sarà chiuso e al povero turista non resterà che arrangiarsi; peccato che nel frattempo la frittata l'avremo già ben che fatta e quel turista, sia il danaroso austriaco, sia la famigliola veneta in visita di giornata, resteranno con un po' di amaro in bocca e con un'immagine di Trieste non certo favorevole.

Pasqua e lunedì sportelli aperti fino alle 13.30

L'orario di apertura per i due giorni «clou» di domenica e lunedì è infatti dalle 9 alle 13.30; andrà meglio a chi arriverà oggi: lo sportello sarà aperto ininterrottamente dalle 9 alle 19. C'è comunque un progresso rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: il sabato prima di Pasqua, l'Apt osservò orario spezzato (dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19); per Pasqua e Pasquetta l'orario fu dalle 9 alle 13, vale a dire mezz'ora in meno rispetto a quest'anno.

«Abbiamo l'organico ridotto all'osso – si giustificano dalla sede di via San Nicolò – e anche per tenere aperto domani e lunedì dobbiamo ricorrere a contrattisti stagionali visto che non possiamo assumere personale».

Una nota stonata, insomma, anche se i progetti lasciano intravedere scenari diversi: l'obiettivo è infatti quello di mantenere gli uffici Apt aperti anche di domenica e nei giorni festivi, un esperimento già avviato nelle scorse settimane. Resta questa sbavatura di domani e di lunedì aggravata dal contemporaneo «placet» regionale all'inserimento di Trieste nel novero delle località a economia turistica e al conseguente dischiudersi di nuovi orizzonti.

g.l.

ERA PREVISTA LA COSTRUZIONE DI UN CONDOMINIO CON 36 APPARTAMENTI

Palazzo a Scorcola: «no» del Tar

Alla base della bocciatura il mancato coinvolgimento della Consulta nella questione paesaggistica

Servizio di
Claudio Ernè

Il Tar ha detto "no" alla costruzione a Scorcola di un condominio di cinque piani, con 36 appartamenti e 50 posti macchina. L'iniziativa era dell'impresa "Tullio D'Angelo" che aveva investito in questa realizzazione un paio di miliardi ottenuti in prestito dalle banche. Prima fra tutte la "Kreditna Trzaska Banka".

I magistrati del Tribunale amministrativo regionale hanno infatti accolto il ricorso presentato da alcuni abitanti della zona che si oppongono da anni alla cementificazione di una delle ultime aree verdi poste tra via Romagna e via Aleardi.In quella che un tempo era indicata come villa Brunner.

Per fermare le betoniere e le ruspe hanno impugnato, con gli avvocati Gianfranco e Alessandro Carbone, la delibera comunale del 19 aprile 1995 con cui era stato approvato il piano particolareggiato di zona e implicitamente la costruzione del condominio.

Secondo i magistrati che hanno acollto il ricorso il Comune ha compiuto un errore procedurale. Non ha investito del problema paesaggistico, come raccomandava il Comitato tecnico regionale, la Consulta rionale di Barriera Nuova - San Vito - Cittavecchia. Da qui l'illegittimità del piano particolareggiato e il blocco del cantiere. «La fondatezza della censura relativa al suindicato vizio procedurale, riusulta sufficiente per l'accoglimento del ricorso e l'annullamento dell'atto» ha scritto Umberto Zuballi, il magistrato che ha steso la sentenza.

La «D'Angelo» aveva investito due miliardi nel progetto. Si aprono infausti scenari per le imprese costruttrici

Molte sono le conseguenze di questa decisione. In primo luogo l'impresa costruttrice vedrà dilatarsi ulteriormente i tempi della eventuale realizzazione del condominio con un pesante aggravio di oneri finanziari. Il prestito ottenuto dalle banche produce interessi e ogni giono che passa, il costo dell'operazione aumenta e rischia di portare fuori mercato il prezzo finale del condominio, già gravato da anni di lungaggini burocratiche. La prima "concessione edilizia risale al 1981, 15 anni fa. Il paradosso è che l'impresa non ha alcuna responsabilità nell'errore procedurale che la sta mettendo con le spalle al muro. L'errore è del Comune, come del resto dice la sentenza.

Ma c'è anche dell'altro. La decisione del Tar sul condominio di Scorcola apre nuovi e infausti scenari per le imprese costruttrici e per l'occupazione nel settore edile. Il problema riguarda la babele di autorizzazioni, verifiche, controlli, approvazioni cui è sottoposta ogni autorizzazione edilizia. In sintesi dopo la sentenza se la Regione considera illeGgittima una parte di una delibera comunale, non basta che l'Amministrazione modifichi quanto ritenuto errato. Tutto l'iter procedurale deve ripartire da zero, come fosse stato adottato un nuovo piano particolareggiato. I tempi e gli oneri finanziari ovviamente si dilatano e molti costruttori resteranno al palo. Impossibilitati a lavorare o per lo meno grandemente penalizzati.

Oltrechè a livello livelle legale, il problema del condominio di Scorcola, era stato affrontato anche politicamente. Interrogazioni erano state rivolte dai consiglieri di Nord Libero che si erano sempre impegnati alla salvaguardia del verde di Scorcola. Anche la Consulta rionale aveva bocciato all'unanimità il piano particolareggiato proposto dal Comune.

RENATO KNEIPP RICONFERMATO SEGRETARIO FILLEA CGIL

Edilizia, no a lentezze e pigrizie: sarà ancora volano economico

FRATTURE

Anziana investita

Un'anziana slovena, Ivana Rozac di 87 anni, è rimasta vittima ieri mattina di un grave incidente stradale. Mentre stava attraversando la strada in via Matteotti è stata investita da una «Vespa» condotta da Massimo Predonzani. Trasportata all'ospedale di Cattinara con un'autoambulanza del «118», è stata ricoverata con prognosi di quaranta giorni per le sospette fratture di un femore e di una spalla.

PER LE FESTE

Vigilanza sulle strade

Si chiama «Pasqua tranquilla» l'operazione messa in atto da polizia, carabinieri e guardia di finanza per garantire festività serene a triestini e turisti. La vigilanza sarà massima sulle strade di massimo scorrimento e saranno messi in atto servizi per prevenire furti negli appartamenti. La finanza controllerà che i camion non viaggino fuori degli orari permessi.

«A Trieste il settore dell'edilizia può e deve essere rilanciato, superando lentezze burocratiche e pigrizie imprenditoriali, riprendendo così il suo naturale ruolo di volano dell'economia cittadina». Un ruolo perduto e il settore è da tempo ormai attanagliato da una crisi gravissima e in questo senso la Fillea-Cgil in una nota ribadisce oltre alla necessità del rilancio anche l'esigenza di «intensificare la lotta per le condizioni di sicurezza nei cantieri e per la rapida certificazione di lavoro usurante (come previsto dall'Accordo sul sistema pensionistico)» oltre a quella di «eliminare ogni traccia di lavoro nero dal comparto, che genera sfruttamento e disparità di condizioni tra lavoratori e imprese». Il comitato direttivo della Fillea in particolare, analizzando la situazione politica, sociale ed economica, ritiene che «il lavoro dipendente debba rivendicare la sua centralità nello sviluppo di Trieste e del Paese e che debba significare aumento dell'occupazione, tutela di quella esistente e salvaguardia dei diritti civili».

Concluso il congresso della Fillea il neocostituito comitato direttivo si è riunito per eleggere il segretario provinciale. Su proposta del segretario provinciale della Cgil, Bruno Zvech è stato eletto all'unanimità Renato Kneipp che dunque è stato riconfermato nella carica.

DOPO IL CARCERE, ANDREA OLIVIERI, UNO DEI LEADER, RILANCIA LA LOTTA

Collettivo in piazza il 25 aprile

«Basta con i rappresentanti della sinistra che hanno tradito il nostro appoggio»

«Andrea è libero e noi abbiamo vinto». Una settimana dopo l'arresto di Andrea Olivieri (nella foto), uno dei ragazzi più attivi in città nell'ambito delle lotte sociali, i giovani del Collettivo si sono nuovamente dati appuntamento alla libreria «Servi di piazza» per «gridare» la loro verità. Lo stesso luogo dove proprio il giovane autonomo era stato fermato dai carabinieri in seguito agli scontri con le forze dell'ordine, avvenuti il 16 marzo durante la manifestazione per l'apertura di un centro sociale.

«La mia -ha detto Andrea Olivieri- è stata una vittoria fin troppo facile per la pochezza del "nemico". La magistratura non ci ha spaventati. È stato il teatro dell'assurdo».

L'arresto di Olivieri è stato l'ultimo capitolo giudiziario della battaglia che, da oltre due anni, vede il Collettivo in prima fila per aprire uno spazio di libertà. «Ora vogliamo il nostro "spazio" – ha aggiunto Alfredo Cava, portavoce del Collettivo –. Il posto va conquistato senza mezzi termini perché i centri sociali sono luoghi di produzione culturale». E i giovani del Collettivo attaccano la giunta Illy che «avrebbe dovuto aprire una nuova fase nel rapporto con i cittadini».

«Siamo noi ad avere subìto la violenza delle forze dell'ordine – ha aggiunto Olivieri –. Eravamo a volto scoperto e privi di qualsiasi oggetto contundente. Noi lottiamo per difendere i nostri diritti e per raggiungere forze nuove. Basta con i rappresentanti della sinistra che hanno tradito il nostro appoggio. Questi politici devono farsi da parte e non devono più venire a chiederci i voti».

I giovani del Collettivo non si sentono isolati. In questi giorni hanno infatti avuto l'appoggio di diversi appartenenti al mondo dell'associazionismo e del volontariato. La Legambiente, l'Arci Nova e l'Arci Gay, l'Associazione per la pace, Mani Tese e altri ancora hanno manifestato la loro solidarietà condividendo la «lotta». «Noi non siamo e non vogliamo essere soli a denunciare tutto questo. Ci sembra fondamentale che in questo momento, in cui la repressione è stata particolarmente dura – ha ricordato Cava – tutte queste forze si uniscano, prendano posizione e denuncino pubblicamente il comportamento di chi è incapace di dare ascolto ai bisogni dei cittadini».

E per questo i giovani del Collettivo Spazi sociali si sono dati appuntamento il 25 aprile in piazza San Giacomo dove continueranno la loro battaglia. «Libera-zone» è lo slogan che gli autonomi hanno lanciato per l'occasione. Un appuntamento dove i manifestanti chiederanno, o meglio esigeranno, il centro sociale, il diritto alla casa, il reddito sociale garantito a tutti, i diritti per gli emigrati e i profughi e ancora i servizi pubblici gratuiti per disoccupati e studenti.

Roberto Vitale

I CANDIDATI DELL'ULIVO PRENDONO POSIZIONE CONTRO UNA DISTRIBUZIONE DEI CONTRIBUTI SBILANCIATA

«Una Regione poco equa»

Camerini, Bobbio e Rumiz denunciano le disparità, ma rifiutano l'estremizzazione autonomista

Soddisfazione, cautela, qualche battuta ironica: la città reagisce alla sua maniera alla sua "promozione" a località turistica. Che non implica, necessariamente, uno stravolgimento nel regime delle aperture e degli orari, ma consente semmai una maggiore elasticità, come precisa in una nota la Confesercenti. «Ora, con attenzione - si precisa - tutte le categorie devono impegnarsi a coordinare insieme agli enti locali gli orari migliori di apertura al pubblico distribuendoli su tutte le giornate (esclusa la domenica). Sarà un nuovo esperimento - osserva la Confesercenti - che la città compirà con il contributo di idee di commercianti, artigiani e cittadini».

Già adesso, al Mercato coperto di via Carducci, alla Pescheria centrale, al nuovo mercato della stazione e in alcuni

PRIME REAZIONI DOPO LA «QUALIFICA»

«Trieste città turistica? Un modo di rendere più elastici gli orari e le aperture, e non un rischio»

negozi di alimentari si possono trovare orari di apertura al pubblico che coprono l' intera giornata. Non sarà aumentato l' orario settimanale - precisa la nota - ma si potranno sperimentare nuove fasce orarie per consentire l' apertura in tutti i giorni, Si tratta anche di discutere e di decidere la localizzazione di nuovi parcheggi ed intervenire per migliorare l' arredo urbano. «Siamo convinti - conclude il segretario provinciale della Confesercenti, Ester Pacor - che la spesa si farà sicuramente meglio passeggiando per il centro chiuso al traffico ed abbellito che non in una situazione di degrado del paesaggio urbano e del patrimonio storico e culturale della città».

In linea anche Paolo Polidori, consigliere regionale della Lega Nord, che ricorda come Trieste sia seconda, per presenze turistiche, alla sola Lignano, nonostante il suo vastissimo potenziale ancora inespresso, e cerca di allontanare le preplessità che ancora attraversano le categorie. «Un conto - scrive Polidori - è la falcoltà data al negoziante di aprire e chiudere con estrema elasticità e in base alle esigenze sue edella clientela, mantenendo lo stesso monte ore settimanali. Un'altra cosa è invece la possibilità data sl sindaco di fissare orari e chiusure. Nel secondo caso - precisa Polidori - sarà il sindaco che valuterà l'opportunità o meno di aumentare le ore di esercizio, mentre la Regione garantisce esclusivamente un potere discrezionale in più al sindaco stesso».

Dal canto suo Massimo Gobessi. consigliere comunale di Forza Italia, elenca in un comunicato alcune "storture", «quali esempi di una città turistica della quale ci si deve vergognare». Citata ad esempio la Risiera, luogo di raccoglimento al quale, in questo periodo è stato, inopinatamente a suo avviso, affiancato un circo. Gobessi denuncia inoltre la precaria situazione di Strada del Friuli, prima dell'abitato di Contovello, dove si sta ripristinando un muraglione crollato molti mesi fa, la degradata piazzola antistante il faro della Vittoria, il «deposito di autobus» che è diventata piazza della Borsa e piazza Libertà, liberata dalle bancherelle ma non dal capolinea degli autobus.

«Bisogna tornare al localismo, perché il vero federalismo si costruisce dando ai Comuni maggiore autonomia finanziaria»

Trieste-Regione, anche all'Ulivo i conti non tornano. Camerini, Bobbio e Rumiz, i tre candidati della coalizione alle imminenti "politiche", hanno parlato ieri mattina di «distribuzione non equa delle risorse», guardandosi bene, però, dall'infilarsi nel calderone delle contrapposizioni tout court. «Il fatto che nei settori della cultura, del turismo, e in altri comparti produttivi la nostra città, al momento della ripartizione dei fondi sia stata penalizzata - ha osservato il professor Camerini - ha creato un indubbio malessere, che si è concretizzato in alcune utopiche proposte di autonomie».

Il solito, vecchio discorso dell'amministrazione con il portafoglio "aperto" quasi esclusivamente in direzione del Friuli? Non proprio e non solo. «Ho potuto verificare personalmente - ha aggiunto Orazio Bobbio - che sul discorso finanziamenti c'è la necessità assoluta di andare in controtendenza. In tal senso, però, l'Ulivo preferisce indicare degli strumenti percorribili, invece che alimentare un senso becero di frontiera come fanno i nostri avversari».

Gli esempi di disparità, è stato aggiunto, non mancano, dallo Iacp alle strutture e ai consorzi universitari. Meglio dunque, secondo le proposte di Camerini, Bobbio e Rumiz, lasciare all'Ente Regione le funzioni programmatorie dello sviluppo e rivendicare per i Comuni una maggiore autonomia finanziaria, che si tradurrebbe in un'equilibrato "dirottamento" di fondi statali e regionali direttamente alle amministrazioni. In fondo, come ha osservato Rumiz, è dall'Italia dei Comuni che sono venuti i migliori risultati, in chiave di progresso. «Bisogna tornare al localismo - ha aggiunto - ma non a quello della destra, tipo Knin, ma a quello tedesco, dei "laender", sul modello di Amburgo e Lubecca. E' provato, oltre a tutto, che dove è operante un effettivo decentramento le tensioni autonomistiche non si sentono».

«Intendiamoci - ha aggiunto Bobbio - non è che i friulani siano nostri nemici. E' che probabilmente siamo i primi a non essere convinti del ruolo che la nostra città riveste. Bisogna dunque fare in modo che Trieste valorizzi la sua qualifica di capoluogo regionale, ma sulla base di progetti, occorre farla diventare anche un capoluogo finanziario. La Regione, è vero, presta poca attenzione alle potenzialità cittadine: penso al porto, alla ricerca, alla cultura, allo stesso turismo. Ma spetta soltanto a noi operare affinchè la specificità non diventi marginalità».

«Dopo il totalitarismo della partitocrazia - ha incalzato Rumiz - le Regioni sono entrate in crisi d'identità, sono diventate solo uno sportello dove si va a battere cassa. Ma se parliamo di federalismo, questo deve partire dal basso, ed è dunque peculiare dei Comuni. E' da lì che si deve ripartire».

TAMBURINI

«Emergono le pecche del Piano regolatore»

«Si ritorna a parlare del Piano regolatore e, a nove mesi dall'adozione da parte del consiglio comunale, finalmente iniziano ad emergere le incongruenze e irrazionalità di un Prgc che dovrebbe regolare lo sviluppo socio economico della nostra città». Lo afferma in una nota Laura Tamburini, candidata di Nord Libero alla Camera in Trieste due. «Tutto ciò non fa altro che avallare - aggiunge la Tamburini - le forti perplessità e le pesanti critiche che Nord Libero, da solo, aveva avanzato in fase di discussione del Piano regolatore, fase in cui erano ancora possibili delle reali modifiche ad uno strumento nato già morto perchè privo di indirizzi e obiettivi».

«La giunta Illy e la sua maggioranza, supportata dalla cosiddetta opposizione - continua la Tamburini - hanno però voluto ciecamente adottare un piano che oggi lo stesso assessore regionale alla pianificazione ha prudentemente definito "non accettabile"». «E' inutile quindi proporre progetti per il rilancio socio-economico-culturale di Trieste, puntuali e opportunistici in campagna elettorale - conclude l'esponente di Nord Libero - quando anche su un Piano regolatore, fondamenta di una città, gli interessi di pochi schiacciano la volontà dei cittadini».

SEMPRE INTENSA LA «CAMPAGNA» DEL POLO

Menia in visita alla Ferriera di Servola Donne e lavoro, un tema per Niccolini

Continua a svolgersi su ritmi intensi la campagna del Polo. L'onorevole Roberto Menia, candidato nel collegio di Trieste 1, accompagnato dai dirigenti del circolo An «Ferriera» Vascotto e Assalini, si è incontrato con i lavoratori della Ferriera all'interno dello stabilimento siderurgico di Servola. In un clima di estrema cordialità, sono state ricordate le giornate di lotta a difesa dei posti di lavoro e di una delle più importanti attività industriali triestine, «lotta che ha visto – ha rimarcato l'on. Menia – un impegno corale di tutta la città, il cui risultato, nella ripresa attività produttiva, è oggi sotto gli occhi di tutti».

Menia ha sottolineato inoltre come «la vasta crescita di consenso verso la destra anche all'interno della Ferriera, ove è sorto un circolo di An, testimonia la vocazione sociale e popolare del partito di Fini». L'on. Menia ha poi incontrato la dirigenza dello stabilimento che ha sottoposto al deputato di An i piani ed i progetti per lo sviluppo e gli investimenti futuri che potrebbero portare, in breve tempo, all'assunzione di oltre un centinaio di nuovi addetti.

Intanto si è appreso che il giorno di Pasqua, alle 10.30 e alle 12.30, Menia incontrerà gli elettori in piazza Unità per un augurale scambio di auspici pasquali.

Da ricordare ancora che, su iniziativa del Coordinamento donne di Forza Italia, si è svolto nella sede di via Carducci 31 un convegno sul tema: «Il reinserimento della donna nel mondo del lavoro dopo i 30 anni». All'incontro, che è stato presieduto da Genny Psacaropulo Frandoli e da Sara Vianello, ha partecipato l'onorevole Gualberto Niccolini candidato del Polo per le Libertà nel collegio Trieste 2 per la Camera dei deputati.

Il tema in discussione ha riscosso un notevole successo e le varie relatrici nonché il folto pubblico presente hanno messo in evidenza l'esigenza di intervenire con incentivi economici e fiscali nei confronti delle aziende che assumono donne ultratrentenni.

VERSO LE ELEZIONI / VIAGGIO FRA I PARTITI VECCHI E NUOVI (10 - SEGUE)

Rifondazione: «Battere la destra»

In cambio dell'appoggio all'Ulivo chiede alla sinistra voti nel proporzionale: «Canciani può essere eletto»

Un accordo elettorale con l'Ulivo per battere la destra a Trieste, in Regione e nel Paese. E' questo il patto che Rifondazione comunista intende rispettare fino in fondo. Ma nella quota proporzionale, con il segretario provinciale Giorgio Canciani, c'è il simbolo e tutto il programma alternativo di Bertinotti. Anzi, per un tecnicismo della legge, più voti arriveranno all'Ulivo sul maggioritario, più Canciani sarà favorito nel proporzionale. «Se la sinistra triestina coglie l'occasione - osserva Jacopo Venier, consigliere comunale - la città potrebbe eleggere un parlamentare in più, chiediamo dunque agli elettori di sinistra di dare a Canciani il voto nella scheda grigia, compensando il moderatismo del nostro via libera all'Ulivo nel maggioritario».

Rifondazione è infatti desistente, che non è un brutta parola... Semplicemente ha rinunciato a presentarsi in alcuni collegi, come a Trieste, dove voterà il centro sinistra, mentre lo fa ad esempio a Pordenone dove invece non c'è l'Ulivo.

Ma la base ha digerito facilmente un'intesa con, fra gli altri, Ppi e Pds, partiti con i quali ci sono visioni programmatiche diverse? «La nostra base proprio perchè è militante - sottolinea Canciani - è profondamente e consapevolmente antifascista ed ha imparato, dalla lezione della storia, che fra i diversi schieramenti che la borghesia può mettere in campo il più pericoloso è quello della destra eversiva: di fronte a questo non si può rimanere inerti».

Operaio e attivista sindacale in gioventù, fin dall'inizio degli anni '70 Canciani, di origine slovena («garantiremo la visibilità di questa comunità» precisa), inizia a lavorare per il Pci dove si occupa di organizzazione e problemi del lavoro. E' stato consigliere comunale sia per il Pci, sia per Rifondazione. Oggi a 62 anni è in pensione. Ma come segretario provinciale lavora più di prima. Quando è stata acquistata la sede di via Tarabocchia, è stato calcolato che gli iscritti hanno prestato circa 150 milioni di lavoro volontario. Loro sono fatti così. E come muratore Canciani ha dato un grosso contributo. Un servitore della sinistra per tutta la vita. «Assolvo il compito di candidato con lo stesso spirito degli altri - rileva serenamente - con grande tranquillità». Rifondazione a livello regionale lo ha designato in maniera unanime.

Ma cosa significa Rifondazione oggi? «Nel '91 ci definivano una piccola setta di adoratori del comunismo - dice Fausto Monfalcon, consigliere regionale - in cinque anni abbiamo raccolto 1200 iscritti in città e in provincia, 120 nel '95». «Il quaranta per cento - aggiunge Venier - è arrivato dopo la scissione dal Pci, dunque nuove adesioni a un nuovo partito e molti giovani». Se è vero che le statistiche dicono che i giovani puntano sul centro destra, è altrettanto vero, spiega Venier, che a sinistra scelgono Rifondazione. «Noi sfidiamo realmente la destra - continua Venier - anche nelle scuole».

«Durante l'occupazione dell'università - racconta Daniela La Motta, 24 anni - ho visto tanti altri ragazzi spostarsi sempre più a sinistra perchè Rifondazione difende la politica dell'università, io fra l'altro provengo dai movimenti ambientalisti e, anche in questo caso, ho trovato riscontro nel programma di Bertinotti».

Rifondazione ha un Forum delle donne. Marita Lauri mostra con orgoglio un numero speciale della rivista «A sinistra», dedicato a «Donne e Resistenza, testimonianze», edito in parallelo all'otto marzo. L'introduzione è di Licia Chersovani, altra bandiera di Rifondazione. «Con Canciani e Monfalcon - scherza - eravamo tutti alla Fgci: da noi c'è un po' di tutto, l'orgoglio di una vita trascorsa a sinistra e la speranza dei ragazzi che lottano per un Paese dove lo Stato sociale e le libertà non restino un ricordo».

Fabio Cescutti

Affissioni abusive, Denuncia di Gentili

Centro cristiano democratico - Cristiani democratici uniti, Rifondazione comunista, Nord Libero, Alleanza nazionale, Lega Nord, Fiamma Tricolore, Camber - Polo delle Libertà, Ulivo e Popolari sono stati denunciati dal candidato della Lista Pannella - Sgarbi, Marco Gentili, al Procuratore della Repubblica come responsabili dell'affissione abusiva avvenuta nei giorni scorsi.

«Alleati o avversari politici che siano - afferma Gentili in una nota - tutti devono indistintamente rispettare le leggi che regolano la campagna elettorale e a nessuno può essere permesso di violarle».

Gentili si è rivolto alla Procura della Repubblica dopo che i suoi ripetuti appelli alla vigilanza, espressi in tutte le sedi, sono caduti nel vuoto.

ELEZIONI

Bogliolo (Patto Donne) attacca la Tamburini: «Troppi protagonismi»

Silvana Bogliolo, candidata del Patto donne Trieste alla Camera, risponde in una nota alle affermazioni fatte da Laura Tamburini in occasione della sua conferenza stampa sulle donne in politica, «con le quali sta tentando di innescare una ridicola e antiestetica batracomiomachia. «Innanzitutto – scrive la Bogliolo – credo che uno dei motivi della scarsa unità delle donne e della loro presenza poco significativa in politica sia rappresentato proprio dai protagonisti da quattro soldi e dai battibecchi da schiave liberate del tipo di quelli che la Tamburini sta inscenando. In secondo luogo, parto dai profili dei due personaggi di Nord libero disegnati tempo fa sulla stampa dall'on. Niccolini e, in un secondo momento, dall'assessore Damiani, per compiere alcuni approfondimenti circa l'abusivismo in politica.

La Tamburini infatti – continua l'esponente del Patto donne – che si sostituisce alla Corte d'appello e alla Corte costituzionale nel decretare l'abusivismo della nostra lista, dovrebbe riflettere sul fatto che, dal punto di vista estetico prima che da quello etico, alcuni personaggi risultano del tutto abusivi nell'ambito del consiglio comunale di Trieste, in quanto rappresentano una continua ingiuria nei confronti dei cittadini che da quel consiglio dovrebbero essere rappresentati (e che comunque, a suo tempo, non avevano votato Nord libero ma Lega Nord) e che contribuiscono a sostentarlo attraverso le tasse; ritengo, infatti, che chi vuole assistere a un certo tipo di rappresentazione può tranquillamente pagare l'entrata di un circo e godersi lo spettacolo, ma è di cattivo gusto proporlo in consiglio comunale, soprattutto se condito da manciate di tracotanza e dalla visione acritica di sé stessi.

«Ben venga, a ogni modo – conclude la Bogliolo – se la Tamburini riuscirà ad annullare le elezioni: ci presenteremo anche la seconda volta più forti di prima, mentre loro rimarrano quelli che sappiamo. Verificherò con il mio legale gli estremi per promuovere un'azione nei confronti della Tamburini, che decreta contro legge l'abusivismo delle liste degli altri».

Bobbio (Ulivo) presenta le «ricette» per il fisco

Lavoro, fisco, sanità: questi i temi toccati da Orazio Bobbio, candidato dell'Ulivo nel collegio di Trieste uno alla Camera, in un incontro pubblico con gli elettori. Bobbio ha polemizzato con quelle forze che «hanno promesso agli italiani un milione di posti di lavoro» e che ora continuano a parlare in modo diverso con ogni categoria promettendo a ognuna di esse soluzioni demagogiche.

«L'Ulivo – conclude Bobbio – disegna un sistema complessivo di razionalizzazione del sistema di tassazione, di eliminazione degli sprechi e di flessibilità degli accessi al mercato del lavoro, ma lo fa in modo responsabile e, soprattutto, parlando un linguaggio comune per tutte le parti sociali».

Anna Piccioni (ex Lega Nord) attiva una linea telefonica per l'elettore

Anna Piccioni, candidata indipendente sotto il simbolo della Lega Nord, alla Camera nel collegio numero 1 di Trieste città, ha deciso di mettere a disposizione degli elettori un numero di telefono. Chi volesse contattare Anna Piccioni per esprimere le proprie idee, formulare proposte o richieste, sottolineare particolari problemi potrà farlo da oggi telefonando al 395346.

Al numero telefonico è collegata anche una segreteria telefonica e un servizio di trasferimento di chiamata. In questo modo chi volesse chiamare Anna Piccioni attraverso il numero 395346 potrà farlo a qualsiasi ora, trovando sempre qualcuno pronto a rispondere.

Coos e Giona (Lega Nord) alle 13 incontrano i cittadini a San Giovanni

Oggi, alle 13, i candidati della Lega Nord Manlio Giona e Massimiliano Coos, incontreranno i cittadini alla Rotonda del Boschetto, dove illustreranno le battaglie sostenute al consiglio comunale sulla situazione del piazzale, puntualmente naufragate, secondo Giona, perché realizzare le sue proposte non costava nulla «e dunque nessuno ci avrebbe potuto mangiare sopra».

Nord libero polemizza con l'Ulivo: «Scoprono solo ora la povertà a Trieste»

I candidati di Nord libero Giorgio Marchesich e Laura Tamburini affermano in una nota che in campagna elettorale «molti candidati pensano che si possa dire di tutto». L'ultima prova di ciò è la «scoperta» dei candidati dell'Ulivo delle povertà a Trieste. «Durante la discussione dell'ultimo bilancio comunale – si legge nel testo – abbiamo fatto una quasi solitaria battaglia politica proprio per spostare le spese del Comune a favore dei settori sociali. Abbiamo denunciato la grave situazione in cui si trovano soprattutto gli anziani e i giovani in cerca di occupazione. La risposta della maggioranza comunale — che è formata dagli stessi partiti che formano l'Ulivo — è stata quella di privilegiare il cosiddetto sviluppo che poi vuol dire anche – per loro – ripavimentare piazza Unità».

Niccolini e Romoli (Forza Italia): convivenza sì, ma su base equa

Si è tenuto all'Hotel Dolina di Sistiana, organizzato dall'Anvgd di Trieste e di Gorizia, un convegno sulla proposta di legge elaborata dal senatore Romoli e dall'on. Niccolini in materia di tutela delle minoranze. L'on. Niccolini si è soffermato sulle necessità di mantenere buoni rapporti tra i cittadini italiani di lingua slovena e quanti parlano solo l'italiano, sottolineando che la pacifica convivenza deve poggiare sull'equità: la proposta di Forza Italia assegna per legge una giusta tutela alla cultura slovena nel Friuli-Venezia Giulia senza concedere privilegi o rendite di posizione. In tal modo si è bloccata la speculazione delle sinistre che aizzano irresponsabilmente verso uno scontro di tipo balcanico.

Il senatore Romoli, che ha illustrato nel dettaglio la proposta di legge, ha rilevato che già nelle elezioni del 27 marzo 1994 Forza Italia ha ottenuto significative affermazioni anche nei centri prevalentemente abitati dalle popolazioni slave, che hanno così dimostrato di aver rotto antichi steccati e rendite di posizione, che pochi provocatori vorrebbero mantenere per trasferire nella nostra regione un clima balcanico, definitivamente archiviato dalla stragrande maggioranza degli sloveni di casa nostra.

Nuova Repubblica: «Sosterremo solo i candidati presidenzialisti»

La segreteria del Movimento presidenzialista Nuova Repubblica ha inviato a tutti i candidati alle elezioni politiche del 21 aprile sui temi della democrazia diretta. Il Movimento per la Nuova Repubblica sosterrà i candidati autenticamente presidenzialisti, che nel prossimo Parlamento porteranno avanti la riforma costituzionale in senso presidenzialista.

ANCHE A TRIESTE I DATI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO CONFERMANO LA TENDENZA NAZIONALE

La Pasqua parla italiano

Molte le prenotazioni per le località dello Stivale, ma anche l'Istria è in forte ripresa

Quest'anno la Pasqua parla italiano: dalla Sicilia alla Campania, dai monti ai laghi. È quanto confermano le agenzie di viaggio che in questi giorni registrano molte prenotazioni per le località più suggestive dello stivale italico. Ma non solo: «tengono» bene anche le capitali europee, mentre i più fortunati continuano a preferire il caldo tropicale (Mar Rosso e Caraibi in testa). Il grande protagonista di queste festività resta tuttavia il tempo incerto, che se da un lato ha scoraggiato le prenotazioni per mete «fredde» quali Vienna e il Nord Europa, dall'altro ha favorito i centri montani che stanno vivendo un fine stagione all'insegna del tutto esaurito.

«C'è un trend abbastanza positivo nelle prenotazioni, con weekend lunghi di 4-5 giorni – rileva Roberto Cividin, uno degli operatori del settore – con una preferenza per l'Italia e le capitali europee. Dopo il calo fortissimo dovuto alla serie di attentati, ora Parigi sta riprendendo quota, così come Praga, Vienna, Lisbona. I soggiorni sono comunque entro i 5 giorni e variano dalle 800 mila al milione e mezzo». Nonostante le condizioni climatiche ideali di questi giorni, la montagna non registra incrementi considerevoli, ma si mantiene sui livelli degli anni scorsi. Ma è probabile che molti ne approfitteranno magari per uno o due giorni, a cavallo del weekend. «Una destinazione che va per la maggiore è il Mar Rosso – precisa Cividin – per il buon rapporto qualità-prezzo. Attualmente un soggiorno di sette giorni non supera il milione e mezzo. In genere c'è un boom del Medio Oriente, Israele escluso a causa dei recenti fatti terroristici. Volando oltreoceano, tengono bene le destinazioni Usa (con punte fino a 4 milioni per soggiorno), mentre sono sempre molto apprezzati i Caraibi e Cuba. Le Maldive restano una meta elitaria».

E le destinazioni più vicine? Secondo Cividin, quest'anno andrà forte l'Italia, e vi sarà una forte ripresa dell'Istria. A questo proposito vale segnalare che Rovigno, Parenzo, Rabac e in parte Umago, registrano il tutto esaurito. C'è ancora posto a Portorose, Cittanova, Orsera, Medolino e Pola. Di tutt'altro avviso Emilio Paterniti: «C'è un calo del 10 per cento nelle prenotazioni. Secondo me è da attribuirsi a due fattori: l'incertezza politica, e quella meteorologica. Molti, ad esempio, hanno disdetto il soggiorno a Vienna, dopo le ultime nevicate. Sono certo, inoltre, che dopo le elezioni vi sarà un nuovo boom di viaggi, con prenotazioni all'ultimo momento.

Attualmente, per Pasqua, restano molto gettonati i Caraibi, Cuba e Santo Domingo, oltre alle solite capitali europee. I soggiorni non superano mai le 700 mila lire.

«I triestini viaggiano come l'anno scorso» è la tesi di Tiziana Ravbar, che registra un trend stazionario nelle prenotazioni. «Le mete preferite sono quelle montane, grazie alle condizioni meteo. Molto bene anche l'Italia meridionale, per la quale c'è stato un forte incremento. Un fatto dovuto anche alla debolezza della lira che in un anno ha perso il 30 per cento rispetto al marco tedesco».

Alessio Radossi

QUEST'ANNO IL CALENDARIO FA COINCIDERE LE FESTIVITA'

Gli ebrei ricordano l'esodo Per la Chiesa vigilia solenne

Domani la messa con Bellomi alle 10 in cattedrale a San Giusto

Pure i serbi e i greco-ortodossi preparano la festa: cade il 14

Il calendario fa coincidere, quest'anno, la solennità religiosa della Pasqua cattolica con quella ebraica. Dunque domenica i cattolici festeggeranno la risurrezione di Cristo, mentre il mondo ebraico ricorderà tutte le fasi dell'Esodo e del «Pesah». Ma la liturgia pasquale per i figli d'Israele ha già avuto inizio mercoledì sera con la cena pasquale. Questa è la cosiddetta «sera del racconto», con gli antichi rituali del «seder». In ogni famiglia sono stati letti dei pezzi tratti dall'Esodo. Si è narrato dall'ordine dato da Mosè agli ebrei prigionieri in Egitto; quello cioè di bagnare con il sangue di un agnello le porte delle loro case, affinché queste fossero evitate dal Signore che sarebbe venuto a uccidere i primogeniti degli egiziani. Si sono ricordate le vicissitudini del popolo ebraico nel deserto e la fuga dall'Egitto attraverso il Mar Rosso.

Il «Pesah», che dura in tutto otto giorni, dei quali i più solenni sono i primi due, viene calcolato in base al calendario ebraico dal 15 al 22 del mese di Nissan. In questo periodo gli ebrei non possono mangiare pane lievitato, mentre sulla tavola non deve mancare un cesto con il pane azimo, una zampa del simbolico agnello e un impasto a base di frutta e noci che ricorda la malta che gli ebrei usavano per edificare in schiavitù le piramidi in Egitto.

Ma anche la Chiesa cattolica triestina sta vivendo la sua settimana più intensa. I riti iniziati giovedì hanno avuto particolare solennità nella cattedrale di San Giusto, con la messa del Crisma, presieduta dal vescovo Bellomi. Il presule, in convalescenza fuori città, è rientrato appositamente per la festività. In serata si è celebrata la messa della cena del Signore con il rito della lavanda dei piedi. Subito dopo, tutti gli altari sono stati spogliati e resi disadorni. Ieri sera, sempre in Cattedrale, per il venerdì santo, c'è stato l'officio della lettura e canto delle lodi. Alle 15 si è celebrata la Passione del Signore, ed è stata esposta la croce per l'adorazione dei fedeli. Alle 20.30, con partenza da Montuzza e conclusione a San Giusto, c'è stata la processione della via Crucis, guidata dal vicario generale don Ragazzoni e con il commento dei giovani della diocesi. Il venerdì santo è l'unico giorno dell'anno (assieme al mercoledì delle ceneri) in cui i cristiani sono chiamati al digiuno e all'astinenza.

Oggi è una giornata di silenziosa attesa. Alle 9, nella chiesa di San Giusto, è nuovamente previsto l'officio delle letture e il canto delle lodi. Alle 22.45 inizia la veglia pasquale, durante la quale l'officiante benedirà il fuoco nuovo sul sagrato. Dopo l'ingresso della processione nella basilica con il cero pasquale e il canto dell'«Exsultet» inizierà la liturgia della parole e l'omelia. Durante la liturgia battesimale verranno battezzati cinque neonati con l'immersione nell'acqua benedetta. Seguirà la liturgia dell'Eucarestia. Domani, giorno di Pasqua, alle 10 la messa sarà celebrata dal vescovo Bellomi, che al termine impartirà la benedizione papale. Alle 18 il canto del vespro.

Concludendo, c'è da sottolineare come anche le comunità serba e greca-ortodossa si stiano preparando a festeggiare la Pasqua che cade per entrambe domenica 14 aprile. Una curiosità: nel Consiglio ecumenico svoltosi a Nicea nel 1665 si stabilì che la Pasqua serbo-ortodossa non poteva essere celebrata mai prima di quella ebraica. Ma non è questa la sola condizione che determina ogni anno la data della festività. Essa viene calcolata all'interno del calendario giuliano (e non di quello gregoriano) e in base alle fasi lunari. Esso deve cadere sempre la prima domenica successiva al plenilunio di primavera. Nel giorno della Pasqua ortodossa nei templi di San Spiridione e San Nicolò si benediranno e verranno distribuite le uova rosse, simbolo di vita e perfezione.

Solo a messa finita le 70 chiese cattoliche della città potranno slegare le loro campane, fino ad allora silenziose nel rispetto delle diverse fedi, perché si compia la Pasqua di tutti.

d.c.

Solenne Via Crucis da Montuzza

Celebrata la Via Crucis ieri sera guidata dal vicario generale don Ragazzoni e con il commento dei giovani della diocesi. Il rito si è iniziato alle 20.30 e il corteo è partito in processione da Montuzza per concludersi a San Giusto. Si è trattato del culmine di una giornata, quella del venerdì santo, della passione di Gesù, dedicata alla preghiera, al silenzio e ai riti. Quella di oggi sarà un'altra giornata di silenziosa attesa. Alle 9 nella cattedrale di san Giusto è previsto l'ufficio delle letture e il canto delle lodi. Alle 22.45 s'inizierà la veglia pasquale. (Foto Andrea Lasorte)

OIPA

Animalisti: «Festa a tavola ma senza la carne»

La delegazione di Trieste dell'Oipa, Organizzazione internazionale per la protezione degli animali, anche quest'anno lancia il suo appello per una Pasqua senza sangue. Nel nostro pianeta 2 miliardi di persone malnutrite versano in condizioni di estrema povertà e 7 milioni e mezzo di esseri umani muoiono ogni giorno di fame — afferma in una nota l'Oipa —. I Paesi industrializzati impiegano ben 2/3 della loro produzione di cereali per l'allevamento del bestiame, accapparrandosi le migliori terre del Terzo mondo per coltivazioni destinate a nutrire animali che diventeranno «hambuger».

Se i terreni coltivabili della Terra venissero utilizzati per produrre cibo vegetariano si potrebbe sfamare una popolazione cinque volte superiore a quella attuale, risolvendo il problema della fame nel mondo. Invece, i miliardi di animali d'allevamento intensivo, vivono la loro breve esistenza in condizioni atroci in attesa di essere macellati alll'insegna delle «sacre tradizioni» culinarie che si intensificano durante le feste pasquali. Oggi dalle 10 alle 13 distribuzione di menù vegetariani e raccolta di firme contro la chiusura di Tele4 al tavolo informativo di via San Lazzaro.

AMARE SORPRESE FRA I PREZZI DEI TRADIZIONALI DOLCI PASQUALI

Uova d'oro, altro che di cioccolato...

Lega-Acli e Consumatori accusano: «Troppi sprechi per un prodotto assolutamente superfluo»

Non c'è Pasqua senza le tradizionali uova di cioccolato. Grandi o piccole che siano, ammiccano da vetrine e scaffali. Belle, ricche, luccicanti... e care. Praticamente, uova d'oro. Come definirle altrimenti, visto che il prezzo del loro cioccolato viene a costare dalle 32 mila (per le cosiddette «seconde marche») fino alle 90 mila lire al chilo?

Confrontando queste cifre con quelle del cioccolato in tavoletta, il prezzo risulta almeno triplicato: in un uovo delle migliori marche, pubblicizzato e con un prestigio di qualità da difendere, la materia prima viene a costare dalle 73 mila lire al chilo in su; le stesse marche fanno pagare le loro barrette 24 mila lire al chilo; va bene il costo della lavorazione, ma cos'altro fa «lievitare» a tal punto la differenza?

La Lega consumatori Acli punta il dito sulla ricchezza di confezioni e imballaggi, indirizzando la scelta di uova, colombe e dolciumi su prodotti più disadorni. A parità di peso e qualità, afferma la Lega in un comunicato, si ottiene un risparmio sul prezzo e si inquina meno l'ambiente. Ancor più critica la posizione di Luisa Nemez, dell'Organizzazione tutela consumatori, che vede nell'uovo pasquale un bene assolutamente superfluo.

«Proprio perché è destinato ai bambini, l'uovo può rappresentare un brutto esempio di consumismo, in grado di distogliere dal vero senso della festività – sostiene la Nemez –, chi lo acquista paga comunque la consuetudine, perché i prezzi non corrispondono al valore del prodotto. Lavorazione, confezione e sorprese non giustificano un tale rialzo». «Sono proprio le "sorprese" a incidere più di tutto sul prezzo – afferma il gestore di un supermercato del centro –. Dopo anni di regali deludenti e di calo nelle vendite, le grandi marche sono corse ai ripari inserendo oggetti all'altezza del loro nome, spesso "tarati" per età e sesso dei potenziali consumatori, al 90 per cento bambini. A tutto ciò va aggiunta la pubblicità, e anche questa spiega il prezzo».

Prezzo che per altro non solo non è aumentato rispetto all'anno scorso ma, rileva il responsabile di una «boutique dei dolciumi», «per alcune grosse ditte è stato addirittura abbassato proprio per arginare la continua flessione delle vendite».

«Certo il prezzo della cioccolata nelle uova triplica, ma rimane equo – precisa il proprietario di fornitissimo bar-confetteria –. Oltre alla lavorazione e alle sorprese, sulle uova incide moltissimo il trasporto, che si paga a volume e non a peso, le rotture e i resi». Resi che, a detta di tutti, di anno in anno aumentano. Colpa, naturalmente, della recessione, perché «prima bisogna pagare tutte le bollette e le tasse; poi, se avanza qualcosa, si compra l'uovo».

E che uovo? In linea di massima, uno che faccia figura. Uno in meno, magari, e sempre più piccolo, ma si accontentano comunque i bambini. Nei supermercati, spesso, le grandi marche sono snobbate in favore di altre, meno note e meno costose. Il cliente sa che non troverà una gran sorpresa, ma la qualità è comunque buona, e la tradizione salva. Insomma, se le uova sono d'oro, i consumatori non ci tengono a fare la parte dei polli da spennare.

Anna Maria Naveri

IN BREVE

Don Salvadè nuovo cappellano dei vigili urbani

Pier Emilio Salvadè, già segretario del vescovo, è il nuovo cappellano della Polizia Municipale. La nomina è stata fatta dallo stesso Vescovo Lorenzo Bellomi che ha provveduto a sostituire il posto che era vacante dopo la morte del precedente cappellano, monsignor Matteo Fillini. Per Don Salvadè, parroco di Santa Caterina da Siena, che dopo l'esperienza come segretario del vescovo ricopre altri incarichi all'interno della Curia, si tratta dell'ennesima nomina di responsabilità.

Denunce di morte e sepolture lunedì aperto dalle 9 alle 11

Il Comune, in una nota, informa che è stata disposta l'apertura al pubblico degli uffici comunali a cui fanno capo il ricevimento delle denunce di morte e il rilascio delle autorizzazioni di sepoltura nella giornata di lunedì 8 aprile, dalle 9 alle 11.

Chiusura anticipata all'Acega: sportelli aperti fino alle 9.30

Chiusura anticipata stamani per gli sportelli dell'Acega. Lo comunica l'Acega stesso che informa l'utenza che stamani, 6 aprile, gli sportelli dei reparti cassa, letturisti e utenti, chiuderanno alle 9.30.

Divieto di transito in via dei Fabbri: mercoledì c'è il montaggio di una gru

Per provvedere al montaggio di una gru nel cantiere di via dei Fabbri è stata disposta per mercoledì 10 aprile, dalle 8 alle 17, e in caso di maltempo per il giorno seguente, l'istituzione del divieto di transito sulla stessa via nel tratto compreso tra la salita dei Montanelli e la via Ciamician, nonchè l'istituzione del divieto di sosta e fermata su ambo i lati della salita dei Montanelli nel tratto compreso tra la via Santi Martiri e la via dei Fabbri. Gli autoveicoli presenti in sosta abusiva, saranno rimossi d'autorità. Il provvedimento sarà reso operativo dopo il posizionamento della segnaletica stradale almeno 48 ore prima.

Sanità, rinnovo per la parte economica: patronato Inca-Cgil a disposizione

Nelle scorse settimane è stato sottoscritto il rinnovo contrattuale sulla parte economica per i dipendenti degli Enti locali, comparto Sanità. Ne dà comunicazione il Patronato Inca-Cgil. I benefici economici riconosciuti riguardano anche i trattamenti pensionistici per gli ex dipendenti collocati a riposo dal 2 gennaio '94 titolari di pensione provvisoria. Il Patronato Inca-Cgil è a completa disposizione degli interessati che devono presentare opportuna domanda di riliquidazione della pensione.

SAN DORLIGO / ALLA SCUOLA ELEMENTARE DI BAGNOLI DELLA ROSANDRA

Tempo pieno, proteste

Il provveditore agli studi riduce il servizio, ma i genitori degli alunni non ci stanno

Chiesto un incontro con il sindaco, che sembra appoggiare i motivi che hanno portato a rifiutare il passaggio al «tempo prolungato»

Il provveditorato riduce il servizio di tempo pieno della scuola elementare di Bagnoli della Rosandra e immediatamente scattano le proteste dei genitori. Il passaggio dall'attuale regime di tempo pieno a quello di «tempo prolungato», secondo la direzione didattica, non muterebbe sostanzialmente il servizio dando però la possibilità di nuovi inserimenti per il prossimo anno scolastico. I genitori degli alunni hanno intanto chiesto un incontro col sindaco di San Dorligo, che sembra appoggiare la protesta. La vicenda interessa una ventina di alunni, divisi in due pluriclassi a tempo pieno per un totale di 40 ore settimanali. La modifica che sta per essere attuata dal provveditore agli studi di Trieste porterebbe alla riduzione di tre ore settimanali, mantenendo però il servizio di mensa scolastica. Dal provveditorato non si vogliono rilasciare dichiarazioni, mentre la direttrice didattica del XII circolo, dalla quale dipende la scuola di Bagnoli, spiega i motivi della decisione. «La questione è piuttosto semplice – ha dichiarato la dottoressa Rita Manzara –. Le richieste di iscrizione risultano sempre superiori alle possibilità di ricezione della scuola. Per questo si è studiato un sistema che permetta di non avere quel vincolo numerico che invece è presente per le classi a tempo pieno». Ma cosa cambierà in pratica per i genitori che usufruiscono del servizio? «Ci saranno solo dei miglioramenti – conclude la direttrice –. Le ore settimanali si ridurranno solo da 40 a 37, e i ragazzi saranno seguiti da un maggior numero di insegnanti e probabilmente ci saranno dei vantaggi per il passaggio graduale dal tempo pieno a un altro regime scolastico». Naturalmente di tutt'altro avviso i genitori dei bambini iscritti a Bagnoli. I motivi del cambiamento, secondo la loro opinione, sono dovuti solo al numero limitato di classi a tempo pieno che il provveditore può disporre in provincia. Quindi la decisione di escluderne una a Bagnoli sarebbe dovuta alla necessità di accontentare un'altra scuola di Trieste. Nella lettera indirizzata anche al sindaco di San Dorligo, si chiedono i perché di una decisione repentina e penalizzante, che andrebbe a incidere sulla condizione della minoranza italiana del comune. Visto l'aumento demografico registratosi a San Dorligo, i genitori chiedono anzi che il servizio venga potenziato, in modo da poter scegliere la soluzione più idonea alle esigenze lavorative. Martedì prossimo, intanto, il sindaco di San Dorligo Boris Pangerc ha previsto un incontro con gli stessi genitori per approfondire la questione, dicendosi dispiaciuto dell'intenzione di ridurre un servizio che funzionava bene e soddisfava tutti.

Riccardo Coretti

MUGGIA / IN OCCASIONE DELLE FESTIVITA' PASQUALI

Un Cristo morente firmato Spagnoli

La chiesetta di corso Puccini si arricchisce così di una preziosa opera scultorea

Il medaglione misura 40 centimetri di diametro ed è stato collocato all'esterno della chiesa. (Foto Sterle)

In occasione della settimana santa, la chiesetta di corso Puccini a Muggia, detta della Visitazione o del Crocefisso, si arricchisce di una preziosa opera scultorea. Si tratta di un medaglione raffigurante il Cristo morente, realizzato in marmo sintetico e che misura 40 cm di diametro.

Commissionata dal parroco di Muggia, don Giorgio Apollonio, l'opera è stata collocata all'esterno della chiesa (costruita nel 1374 per volontà del patrizio muggesano Raffaele di ser Steno), sopra l'architrave, dal suo autore, lo scultore triestino Nino Spagnoli.

Spagnoli è un artista che ha lasciato una traccia importante nella sua città natale. Molte sue opere abbelliscono infatti i più bei giardini triestini, come il Pinocchio di villa Revoltella, la piccola Leda del Giardino pubblico e la fontana di piazzale Rosmini. Nel corso della sua lunga attività, il settantaseienne scultore si è fatto apprezzare anche all'estero, in particolare in Sud America, dove ha trascorso parecchi anni. Di impostazione classica, ma non alieno alla sperimentazione, Spagnoli dimostra tutta la sua capacità nei ritratti, come si vede nella medaglia celebrativa dedicata a Biagio Marin, o nei ritratti di Silvio Benco, Gianni Bartoli e Ugo Irneri.

Ma Spagnoli si è cimentato con uguale successo anche nei soggetti di carattere sacro. È il caso dell'opera che rappresenta il rosone della Cattedrale di San Giusto, e che è situata nello studio privato del vescovo, e del gruppo bronzeo dedicato all'arcivescovo Santin «difensore di Trieste», che si trova in curia vescovile.

Nella stessa Muggia Spagnoli ha già lavorato in passato, realizzando una statua bronzea di San Francesco che si trova nella casa canonica. Inoltre, in occasione della visita papale a Trieste avvenuta nel 1992, Spagnoli ha fatto dono a Giovanni Paolo II di una sua opera realizzata in ricordo dell'avvenimento, la medaglia «Tergestum».

p. mar.

L'INTERVENTO

«Triste spettacolo ormai terminato»

La sinistra muggesana non meritava tutto ciò

Riceviamo e pubblichiamo.

Abbiamo dato fine al triste spettacolo che ha visto come protagonista Muggia e la sua politica; l'abbiamo fatto con amarezza ma senza rimpianti.

A mente fredda, oramai da ex consigliere comunale, credo di non avere nulla da rimproverarmi: chi avesse la pazienza di rileggersi i miei più di cento interventi in consiglio comunale e i miei frequenti interventi pubblici, vedrà che Renzo Nicolini, cittadino senza tessera di partito, ha avuto un unico scopo, che era poi quello che indussero 121 cittadini a votarmi (appena 40 in meno di quelli tanto vantati dal segretario Apostoli, che aveva tutto il suo partito alle spalle): mettere in campo le proprie modeste possibilità per il bene collettivo.

Spiace che ciò non abbia sortito quasi alcun effetto, causa una legge sui sindaci, che non ho mai amato, che non fa eleggere sindaci, ma, come si è visto a Muggia, dei «fascistissimi» podestà, che possono ampiamente fregarsene di tutto, compresa una mozione di sfiducia, nonché di quello che pensano i vari consiglieri comunali.

Mi spiace in particolare per coloro che cercavano in me un riferimento «ambientalista»: ho fatto le mie battaglie interne, apportando notevoli miglioramenti agli indirizzi al piano regolatore e al programma di bonifica di Aquilinia; ho voluto e ottenuto la delibera di spostamento del punto unico per le antenne di Chiampore (rione in cui abito e per il quale ho ottenuto ben poco più di questo). Ho fatto innumerevoli proposte, ma in complesso ho ottenuto miseri risultati quando si trattava di trovare attuazione concreta alle mie proposte: quando cioè la palla passava al sindaco e alla sua giunta.

Mi spiace che la diffusa disinformazione abbia fatto passare la tesi che noi cercassimo «poltrone», perché non è vero. Negli ultimi mesi, ad almeno quattro membri del mio ex gruppo era stata offerta «sottobanco» da Milo (sempre così, sempre «sottobanco»!) la carica di vicesindaco, per non parlare degli assessorati; il nostro, il mio unico scopo era di cacciare gli incapaci che bivaccavano nella giunta Milo e che bloccavano ogni proposta innovativa e non cercare poltrone per me o altri.

Mi spiace che i compagni di Rifondazione abbiano voluto giocare al massacro, difendendo l'indifendibile; così come spiace che i consiglieri comunali di Rifondazione, oggi molto loquaci, abbiamo fatto per due anni e mezzo, a parte la lodevole eccezione di Fulvio Zuppin, assoluta «scena muta» in consiglio e nelle commissioni, lasciando agli altri il compito di costruire e a loro, furbescamente muti, quello di distruggere.

Sarebbe bene che Milo, questo oggi, lo denunci apertamente come allora lo diceva a noi «sottobanco», conscio com'era che questo comportamento era nocivo soprattutto per la sua azione amministrativa. Così facendo, oggi, eviterà anche di continuare a recitare l'attuale, patetica «parte» del martire per meri scopi elettoralistici. Se vuole ricandidarsi, lo faccia, ma senza diffondere veleni e ipocrisie (la più grossa, quella dei 50 miliardi persi, prontamente smentita dalle prime dichiarazioni del commissario prefettizio) che giovano a nessuno.

Mi spiace per Muggia e per la sua sinistra, che, per la loro storia, non meritavano il triste spettacolo che i vari Milo, Steffè, Apostoli, Scherl hanno recitato.

Mi spiace per la gente, a cui forse non siamo riusciti a spiegare a fondo la necessità delle nostre azioni, atte solo a far sì che Muggia non fosse governata da presuntuosi e incapaci che nulla avevano a che fare con la tradizione democratica e progressista di questa cittadina.

Ma ancora di più mi spiace per il mio figlio maggiore a cui mi sarà davvero difficile spiegare il motivo per cui, nei suoi primi due anni di vita, invece di stare con lui e con la sua famiglia, me ne uscivo a fare quotidiane riunioni col sindaco, con assessori, con i comitati dei cittadini, con le associazioni sportive e politiche, a Muggia, a Trieste come fuori provincia, ad ascoltare tutto e tutti, con il risultato di aver lasciato Muggia perfettamente nello stesso triste stato in cui l'avevo trovata due anni e mezzo prima, alla data della mia elezione.

Renzo Nicolini

TERMINAL

Canciani: «No all'uso distruttivo del territorio»

«Tutta la politica energetica nazionale è da rivedere, e il progetto Snam per un terminale metanifero a Monfalcone è in contrasto con qualunque disegno ragionevole di politica per il territorio». Lo ha affermato Giorgio Canciani, di Rifondazione Comunista, parlando a Monfalcone. «Il golfo di Trieste - ha aggiunto - non può diventare un terminale per poli energetici, con l'insediamento di gpl a Muggia accanto a quello di metano a Monfalcone. Le possibilità di sviluppo non devono basarsi su un uso distruttivo del territorio».

RIONI

Altra puntata della polemica fra Tononi e la Barduzzi

Continua la polemica fra il presidente della quarta circoscrizione Piero Tononi e l'assessore Ondina Barduzzi. «Quando l'ing. Barduzzi – scrive Tononi – dice "l'assessore all'Urbanistica conosce tutti i particolari del piano anti-smog, sa quali autoveicoli possono circolare, dove e quando" mente sapendo di mentire, perché l'infelice frase sul possibile transito delle autovetture munite di bollino blu, nelle zone interdette al traffico, è stata chiaramente sentita, in quanto interlocutore, anche da Edoardo Fabiani (presidente della terza circoscrizione)».

«I "toni provocatori e offensivi" rivolti all'assessore – prosegue Tononi – non erano che frutto della mia costernazione per l'incompetenza di un assessore che ricopre un "ruolo prettamente tecnico" (come si definisce lo stesso nel comunicato) e dello smarrimento per l'arroganza con la quale un "tecnico", messo ai vertici dell'urbanistica per "grazia ricevuta" e non per elezione o meriti particolari, si permette di definire il movimento politico del quale faccio parte come "aggressori"».

«Per quel che riguarda – conclude Tononi – l'affermazione dell'assessore "sono abituata al confronto e alla discussione, ma non alle urla"; faccio presente che il confronto è stato interrotto dalla Barduzzi, uscita dalla sala dove avrebbe dovuto tenersi una riunione».

INCONTRO RIVOLTO A UN GRUPPO DI DOCENTI

L'amaro tempo della violenza

Autunno '43 - primavera '45: un pezzo di storia di Trieste ancora da analizzare

Dibattito aperto soprattutto nella scuola

C'è un pezzo di storia di Trieste, incastrato nella sua memoria, che la città non riesce ancora a guardare con il necessario distacco. Ma il mondo della scuola non può accettare il black-out della memoria, e per questo l'Irrsae e l'Istituto per la storia del movimento di liberazione del Friuli-Venezia Giulia hanno organizzato un incontro rivolto a un folto gruppo di docenti su «Violenza politica nella presa del potere. Venezia Giulia: autunno '43-primavera '45».

In realtà la «semina della violenza» inizia già nel primo dopoguerra, con l'avvento del fascismo, che in queste terre fu particolarmente feroce. Poi scoppia la seconda guerra mondiale, ma la violenza raggiunge il suo parossismo tra il '43 e il '45, quando la regione Giulia diventa «Litorale Adriatico» sotto il controllo diretto del III Reich (e quindi non fa più parte dello stato italiano e viene attivato il «lager» della Risiera), inizia la lotta partigiana e si innesca l'uso sistematico dell'eliminazione fisica degli avversari.

La violenza esplode nel settembre del '43 con la dissoluzione dello stato italiano, e il vuoto politico viene riempito, nelle città come Trieste, Gorizia e Monfalcone, dai tedeschi, mentre in Istria è il Fronte di Liberazione croato ad organizzare le «insurrezioni popolari» e centinaia di persone vengono arrestate. È il momento delle «foibe istriane» e dell'eliminazione fisica di «potenziali nemici», fascisti, militari e civili italiani, senza che ci sia una ricerca delle reali responsabilità individuali. Il momento, infatti, è rivoluzionario e si vuole colpire il nemico e i suoi simboli. In questo periodo le liquidazioni sono 5-600 (i calcoli sono sempre molto difficili), ma si diffonde la notizia che i partigiani jugoslavi hanno elaborato un piano di sterminio di 50-60 mila italiani. In realtà questo piano non esiste, ma si crea una aspettativa di terrore, in parte confermata dagli avvenimenti del maggio '45.

L'occupazione di Trieste da parte della VI Armata jugoslava accende un'ondata di arresti (si parla di 10-12 mila tra Trieste e Gorizia) basati su schedature, delazioni e anche su rancori personali (ma molti arrestati ritorneranno alla spicciolata e in silenzio). I processi, quando ci sono, sono sommari e condotti con una logica «rivoluzionaria», contro fascisti, «nemici del popolo», reazionari, ma vengono arrestati anche gli antifascisti italiani del Cln perché potenziali oppositori al nuovo regime. Tra questi alcuni verranno rilasciati (come Schiffer e Miani) altri deportati e altri ancora eliminati.

Da decenni, su questi fatti si sono contrapposte due linee interpretative, più politiche che «storiche». La prima, quella ufficiale jugoslava, per anni si è attestata sulla tesi — storicamente insostenibile — che nelle foibe fossero stati gettati solo dei fascisti. L'altra, quella dello sterminio etnico — sostenuto dal nazionalismo italiano — è altrettanto inconsistente perché la logica dell'eliminazione fisica fu diversa, come dimostrano le centinaia di vittime slovene nel goriziano e il numero complessivo dei morti che viene valutato in alcune migliaia.

Su questi fatti, ormai, gli storici italiani, sloveni e croati sono quasi concordi: le condanne a morte furono una «epurazione preventiva», una violenza rivoluzionaria (in parte anche casuale) di un regime totalitario e stalinista, che inizia fin dal '44 la sua «guerra fredda», pensando già alla divisione del mondo in blocchi contrapposti. Questi sono i fatti a cui storici e insegnanti devono restare aggrappati, ma il dibattito, naturalmente, rimane aperto.

Franco Del Campo

«Faro della Vittoria: piazzale malridotto»

«Che il Faro della Vittoria sia una delle mete preferite dai turisti è un dato di fatto. Proprio per questo il suo giardino viene costantemente curato, mentre lo spiazzo antistante, sulla strada del Friuli, risulta essere in uno stato veramente indecoroso. Ciò soprattutto se rapportato ai recenti lavori di posizionamento delle pietre sui muretti di strada del Friuli».

Lo scrive il consigliere comunale triestino Massimo Gobessi in un'interrogazione al sindaco Illy, al quale chiede «se non ritiene di dover intervenire presso i settori competenti affinchè prima della stagione estiva venga fatta un'opera di generale risistemazione del piazzale».

Un'amazzone da Aurisina a Siena

Si chiama Roberta Greco, ha diciannove anni, è triestina e vive ad Aurisina. Con il soprannome «la bora» va a cavallo a Udine, dove è la portacolori del Borgo Gemona. Nei giorni scorsi è stata presentata ad Andrea Degortes, ovvero il mitico fantino Aceto, vincitore di 14 palii di Siena, che l'ha invitata ad allenarsi sotto la sua supervisione. Il 14 aprile Roberta sarà fra le fantine dei borghi udinesi che disputeranno vicino Siena una batteria competitiva sui forti cavalli del più famoso palio del mondo.

Kodak EXPRESS FOTOROLLI Kodak EXPRESS FOTOROLLI

C16154

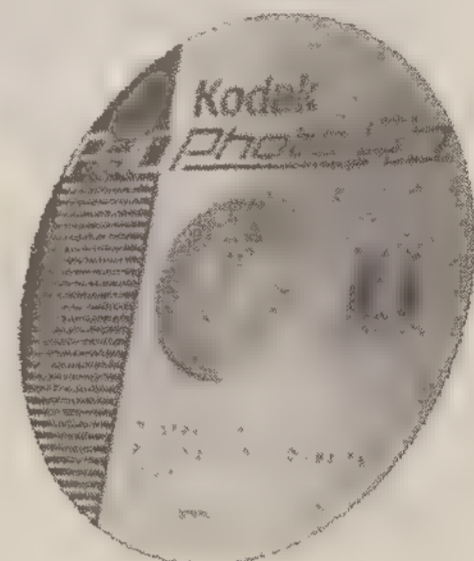
Qualcosa di speciale accadrà alle tue foto.

Photo CD TM

Laboratori attrezzati per servizi photo CD KODAK a Trieste

PRO PHOTO CD

KODAK Writable CD con INFOGUARD Protection System

- Stampa di libri, rapporti e altri dati in piccole quantità o a richiesta velocemente ed economicamente.
- Più sessioni di informazioni sul CD.
- Lettura delle informazioni su unità CD standard.

KODAK Photo CD Portfolio Disc

PRESENTAZIONE MULTIMEDIALE E CREAZIONE DI TITOLI

- Creazione di titoli (branching) interattivi
- Archiviazione di immagini digitali di 2.a generazione
- Creazione di presentazioni aziendali e di formazione

Da oggi puoi RISTAMPARE, INGRANDIRE o RIDURRE IMMEDIATAMENTE con colori perfetti SENZA NEGATIVO le tue foto.
La DIGITAL PRINT STATION ristampa alla perfezione le immagini rare che da tempo hai nel cassetto e crea stampe dal Photo CD.

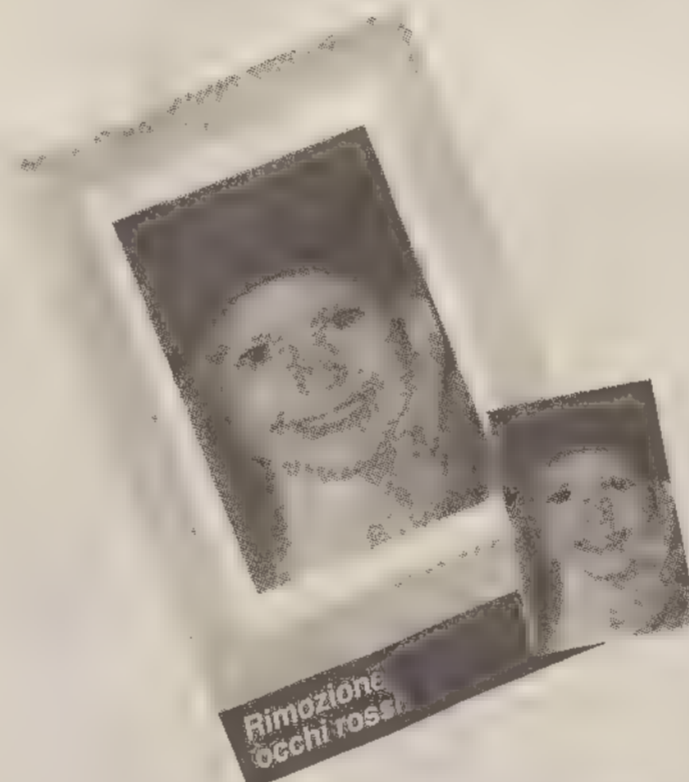
Una foto CD da negativo L. 1.000 da diapositiva L. 900

Il lettore CD KODAK L. 399.000

Rimozione occhi rossi

Ingrandimento di particolari

Tutti i formati

Ingrandimenti

CONSEGNA IN GIORNATA

VIA IMBRIANI 1 ☎ 636018
VIA IMBRIANI 9 ☎ 369499
VIA S. MAURIZIO 3 ☎ 771600

FOTOROLLI Kodak EXPRESS FOTOROLLI Kodak EXPRESS

ORE DELLA CITTA'

Assistenza
Leado

La Lega assistenza domiciliare oncologica, in collaborazione con la Lega italiana per la lotta contro i tumori, offre il suo aiuto a tutte quelle persone e alle loro famiglie che vivono l'esperienza di una malattia oncologica. La LeA.D.O. è in grado di rispondere, con personale specificatamente qualificato, ai differenti bisogni medico infermieristici e socio-assistenziali dei pazienti neoplastici in tutte le differenti fasi della malattia. Gli interventi degli operatori sono gratuiti. La LeA.D.O. risponde al numero telefonico 771173 tutti i giorni, escluso il sabato dalle 9.30 alle 12.

Gara sociale
Sci Cai Trieste

Lo Sci Cai Trieste ricorda ai soci e simpatizzanti che lunedì 8, a Cima Sappada, con inizio alle 10.30, verrà organizzata la gara sociale. Si tratta di uno slalom gigante, seguito da una gara «scherzosa». Iscrizioni sul campo prima della gara.

Festa
all'Itis

Oggi alle 16, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà la «Festa di primavera» con il cantautore triestino Roberto Felluga. Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

Pro Senectute
Club Primo Rovis

Oggi, sabato Santo, un concerto dei giovani musicisti: Elena Zacchigna, Bruno Cibej, Luca Cibej, Sonja Horvat, Jure Pahor e Vladimir Mlinaric, che eseguiranno brani di Bach, Saint Saens e Tchaikovsky. Inizio alle 17.

Informazioni
turistiche

L'Azienda di Promozione Turistica comunica che il proprio ufficio informazioni situato presso la Stazione Centrale, durante le festività pasquali rimarrà aperto con il seguente orario: oggi, dalle 9 alle 19; lunedì dalle 9.30 alle 13.30.

Segreteria
dell'Anfaa

L'Anfaa Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie informa che la segreteria dell'associazione rimarrà chiusa nella giornata di lunedì 8 aprile e riprenderà l'attività a partire da giovedì 11 aprile. Si ricorda che l'orario di segreteria è il seguente: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e giovedì dalle 17 alle 20.

PICCOLO ALBO

Smarrito, presumibilmente zona Chiarbola-Baiamonti, anello oro con brillantino, periodo fine marzo. L'eventuale rinvenitore è pregato di telefonare all'823823.

E' sparito un cane lupo, pastore tedesco, dalla zona del Grisa (Prosecco). Chi lo vedesse è pregato di telefonare all'870248, ore serali.

In data 3 aprile è stata smarrita una cagnolina bastardina bianca di piccola taglia rispondente al nome di «Gegia» in zona via dell'Istria-San Giacomo. Chi l'avesse ritrovata è pregato di telefonare ai numeri 823860 oppure 830097.

Giovani studenti alla scoperta del «Piccolo»

Il mondo della carta stampata e la realizzazione di un giornale continuano a destare interesse fra i giovani e i giovanissimi. Ospite del «Piccolo», l'altro giorno, la I F della scuola media «Addobbati-Brunner», accompagnata dalle insegnanti Riccobon e Caldarola. I ragazzi hanno potuto osservare le fasi della realizzazione del giornale, soffermandosi in redazione, in tipografia, in rotativa e nel reparto speditura. Alla visita hanno preso parte Rossella Ciuffarin, Maya Coslovich, Marco Darrigo, Marco Laurenti, Nicola Lauria, Paolo Marchesich, Lorella Meneto, Anfrea Padovan, Robin Passante, Marco Segulin, Gabriele Sulic, Immacolata Trimboli, Francesco Tripaldi e Martino Zavagno.

Matinée
annullata

Non si terrà domani, giorno di Pasqua, la tradizionale matinée di musica classica al Caffè Tommaseo. L'annullamento della data è dettato da gravi motivi di salute che hanno costretto il pianista Tomislav Franciskovic a dare forfait. La programmata esibizione del giovane musicista di Pola verrà recuperata in seguito. Le matinée classiche al caffè riprenderanno regolarmente domenica prossima, 14 aprile, alle 11 con l'esibizione del duo Devetak-Michelon.

Messa di Pasqua
cantata

Domani, Pasqua di Resurrezione, presso la chiesa dei frati cappuccini di Montuzza, com'è tradizione nelle solennità, verrà celebrata alle 11 la S. Messa cantata in lingua latina. Durante il rito verranno eseguiti la Missa Prima Pontificalis di Lorenzo Perosi, musiche di Haendel, Lotti e canti gregoriani.

C.M.M.
«N. Sauro»

Si ricorda ai soci che le votazioni per l'elezione del nuovo consiglio direttivo avranno luogo nella sede del C.M.M. di viale Miramare 40/a, nei giorni e con i seguenti orari: sabato 13/4, dalle 17 alle 20; domenica 14/4, dalle 9 alle 12; lunedì 15/4, dalle 17 alle 20.

Messa
in latino

Domani, 7 aprile, Pasqua di Resurrezione, alle 18, a cura dei cattolici triestini vicini alla fraternità sacerdotale S. Pio X, fondata da monsignor Marcel Lefèbvre, in via S. Nicolò 27/a, sarà celebrata la Santa Messa tradizionale in lingua latina secondo il rito tridentino.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Enoteca Le Giare
S. Lazzaro 7. Pasqua. Siamo aperti per pranzo.

Alla Luna
Passo Goldoni. Tutto pesce per la vostra Pasqua. 660749.

Anni 60-70 Revival
Ingresso lire 10.000 (compresa consumazione) al Paradiso dalle 21 alle 2, il nostro d.j. vi farà ballare con i motivi più belli del mondo, completerà il programma con le vostre richieste. Buon divertimento.

Osteria estiva de Toni
A Plavie. Siamo aperti. 040/231061.

Alliance
Française

L'Alliance Française di Trieste comunica che sono aperte le iscrizioni agli esami D.E.L.F. Si ricorda che tali esami, con valore nazionale e internazionale, sono istituiti dal Ministère de l'Education Nationale, e si svolgeranno dal 31 maggio al 21 giugno, nella sede dell'Alliance Française di Trieste. Verranno istituiti corsi brevi (10 ore di lezione) di preparazione agli esami. Per ulteriori informazioni, la segreteria di piazza S. Antonio Nuovo 2 è aperta lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 16.30 alle 19. Tel. 634619.

Smettere
di fumare

Continuano le iscrizioni ai corsi gratuiti per «Smettere di fumare» organizzati dalla Lega Italiana per la lotta contro i tumori di via Pietà 17/19. Per iscrizioni telefonare al 771173 dalle 9 alle 12, escluso il sabato.

Solidarietà
per Tele4

Continuano le manifestazioni di solidarietà nei confronti dell'emittente triestina Tele4, che rischia la chiusura. La delegazione di Trieste e Gorizia dell'Organizzazione internazionale per la protezione degli animali ha avviato una raccolta di firme. Rivolgersi a Norina Cijan Barelli al numero telefonico 830405. Lo stesso ha fatto l'Enpa, Ente nazionale protezione animali. Si può firmare nella sua sede di via Rismondo 9, tra le 17 e le 20, oltre che nella rivendita tabacchi di piazza Dalmazia 1.

Pittrice
premiata

Al concorso internazionale di pittura promosso dall'Associazione culturale artistica «Amici del Quadrato» di Reggio Emilia, è stato conferito alla pittrice triestina Maria Pia Gasperini Tominez, il 2.o premio speciale, Gran trofeo Emilia per l'opera «Gesù». La cerimonia di premiazione si è svolta a Bologna nella Sala esposizioni del Villaggio del Fanciullo.

CamminaTrieste
a Salisburgo

Nel quadro delle iniziative conoscere per capire, CamminaTrieste organizza una visita guidata alla città di Salisburgo sabato 11 e domenica 12 maggio. Nel corso della stessa si avranno incontri con le autorità comunali e uno scambio di messaggi tra la nostra città e la città di Salisburgo. Visita al centro storico (pedonale), alla Cattedrale, alla casa di Mozart, al castello di Mirabell, alla Residenzplaz. Per informazioni rivolgersi a CamminaTrieste, via Battisti 2, secondo piano, martedì 10-11.30 e giovedì 17-19.30.

Gruppo azione
umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Alcolisti
Anonimi

Cercate un aiuto per un parente o un amico con il problema dell'alcol? Se volete saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti, siete invitati alle riunioni informative pubbliche che si terranno ogni primo martedì del mese presso il gruppo Alcolisti Anonimi «Il Giardino» di via Pendisce Scoglietto 6, dalle ore 19.30 alle 21.30 (tel. 577388).

STATO CIVILE

NATI: Weber Lisa, Gregori Erik, Barbi Ludovica, Pobelli Stefano, Svetina Carlotta, Fiori Chiara.

MORTI: Schiozzi Michele, di anni 20; Berne Iolanda, 88; Gallone Angela, 85; Cepek Ludmilla, 85; Andreassi Antonio, 85; Galterosa Pietro, 82; Sist Diego, 58; Valenta Giorgio, 86; Mesghez Giorgina, 62; Jakopic Ilario, 77; Ravasini Anita, 86; Primosi Jolanda, 87; Pahor Danica, 73.

Lezione-spettacolo in inglese alla media «Corsi»

Insolita lezione-spettacolo di inglese l'altra mattina per gli alunni delle classi terze della scuola media Corsi. L'attrice inglese Catherine Feller ha presentato – con l'ausilio di diapositive – gli usi, i costumi e le tradizioni della Gran Bretagna dispensando a un attento pubblico di ragazzi, oltre a informazioni storico-geografiche, anche messaggi di uguaglianza sociale e di pace. Con una carrellata di poesie, filastrocche e gags, la Feller ha coinvolto attivamente gli allievi della scuola che hanno dimostrato di reagire con favore all'iniziativa.

IN MOSTRA LA COLLEZIONE MALABOTTA

Il «Revoltella» aperto a Pasqua e Pasquetta

Per la prima volta il Museo Revoltella, dove giovedì scorso è stata inaugurata la mostra «Viaggio nel '900. Le collezioni di Manlio Malabotta», resterà aperto tutti e due i giorni di Pasqua, nel consueto orario festivo, dalle 10 alle 13.

Grazie alla collaborazione dei volontari dell'associazione Amici dei musei «Marcello Mascherini», infatti, è stato possibile organizzare un servizio di sorveglianza per tutti e due i giorni festivi, in appoggio al personale del museo.

La mostra della collezione Malabotta comprende un nucleo molto importante di opere di Filippo De Pisis, novanta tra dipinti e disegni, quattro sculture di Martini, tre opere grafiche di Morandi e un gruppo significativo di pezzi rappresentativi dell'arte triestina del Novecento: Nathan, Bolaffio, Carmelich, Levier, Lannes.

Il museo offre al pubblico anche una ricca rassegna documentaria sulla figura di Pasquale Revoltella ospitata nel palazzo baronale. Sono in mostra i progetti originali del palazzo, una selezione di acquerelli, stampe e fotografie storiche, nonché onorificenze e libri rari.

Non mancherà anche il consueto servizio di visite guidate secondo il seguente calendario: oggi, alle 17.30, la dottoressa Giuliana Fisicaro sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata al palazzo baronale. Domani 7 aprile e lunedì 8 aprile, la visita alla dimora storica verrà riproposta alle 10.30, a cura della dottoressa Daniela Mugittu e del dottor Paolo Marcolin.

VISITE GRATUITE AL MUSEO

La «Venere» di Willendorf esposta alla Grotta Gigante

Per corredare la mostra sugli australopitechi, al museo della Grotta Gigante sono state esposte alcune «Veneri» che pur non avendo nulla a che vedere con gli ominidi danno un flash su quella che fu l'evoluzione umana. La Venere di Willendorf (Austria) viene a impreziosire questa esposizione. A differenza delle altre costruite in materiali più morbidi, quali «steatite» o terracotta, questa, pur essendo quasi contemporanea, è stata scolpita su pietra calcarea con gli strumenti che all'epoca potevano permettersi. Alta circa 10 cm rappresenta un'opera d'arte.

Anche la venere di Willendorf è ovviamente una riproduzione, come il resto della mostra. I pezzi originali sono infatti gelosamente custoditi dai musei degli stati proprietari. Si rammenta che le visite al museo sono gratuite, con lo stesso orario della Grotta Gigante: 9-12 e 14-19.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Nessuno può servire due padroni.

Inquinamento

2,8 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 9; massima: 12,8; umidità 57%; pressione millibar 1016,7 stazionaria; cielo variabile; vento da E-NE a 41,1 km/h con raffiche di 41,4; mare mosso con temperatura di 9,1 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 11.54 con cm 33 e alle 23.40 con cm 49 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.42 con cm 54 e alle 17.32 con cm 30 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 12.36 con cm 28 e prima bassa alle 6.19 con cm 50.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

IL PICCOLO

Farmacie di turno

Dall'1 al 6 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 572015; via Costalunga 318/A, tel. 813268; viale Mazzini 1 - Muggia - tel. 271124; Prosecco, tel. 225141-225340 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14, via Costalunga 318/A, via Dante 7, viale Mazzini 1 - Muggia, Prosecco, tel. 225141-225340 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 630213.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

IN LIGURIA

Marittimi: 50 posti in una casa di riposo

Il Collegio di Trieste dei Patentati capitani di L.C. & D.M., sede compartimentale dell'Unione nazionale decorati di medaglia d'oro di lunga navigazione della marina mercantile italiana, intende portare a conoscenza di quanti potessero essere interessati, l'esistenza, purtroppo lontano da Trieste, di una casa di riposo per tutte le categorie di marittimi che hanno speso la loro vita sul mare. In una località ligure, tra Camogli e Recco, è ubicata la casa di riposo «G. Bettolo», un edificio a due piani con ascensore sul mare, gestito totalmente dall'Inps e che può accogliere sino a 50 marittimi autosufficienti, previa domanda e presentazione della documentazione richiesta. Gli interessati possono mettersi in contatto, per informazioni, con la segreteria del Collegio di Trieste, via Mazzini 30, tel. 362364, dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12.

ELARGIZIONI

— In memoria di Massimiliano (Massimo) Bortolotti (10/3) dalla moglie Licia 50.000 pro Aism.
— In memoria di Diomira Daris (30/3) da Enzo e Rosetta Tornelli 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Italo Forcolin (1/4) da Claudio Osana 20.000 pro Unicef.
— In memoria dell'amico Paolo Corsi (5/4) da Paolo Mazzaraco 50.000 pro I.T.C. Mattiussi (Pn) borsa di studio Giancarlo Portelli.
— In memoria di Giusto Basiaco nell'anniv. (6/4) da Aldegonda Tarabelloni 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Benedetti nel IX anniv. (6/4) e di Angelina Benedetti da Rosetta e famiglia e da Ofelia e famiglia 50.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Vittorio Tonelli nel XXI anniv. (6/4) dalla moglie Paola 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Luciano Sauli da Elly 30.000 pro Anffas.
— In memoria della m.o. Spartaco Schergat da P.S. 10.000 pro giornale Nuovo Fronte; da Palma Scopini 10.000 pro Airc.
— In memoria di Anna Serra Zanetti da Enzo e Renata Canarutto 50.000, da Manlio e Laura Finzi 50.000, da Nino Marizza 50.000 pro Ass.Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria del caro Adriano Serviliani da n.n. 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Elvino Soffici dai nipoti Brumat e Staffuzza 195.000 pro Airc.
— In memoria di Marcello Spaccini dalle sorelle Bembina 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Ilda Taccari ved. Rebelli dai cugini Suttora e Battaglia (Merano-Milano) 200.000 pro Itis.
— In memoria di Mario Urzan da Emilio e Gisella Marussi 50.000, dai condomini di via D'Alviano, 11 130.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruna Uttin in Colonna dalle fam. Francese, Gelletti, Klugmann, Marchetti, Mari, Treselli e Zenari 140.000 pro Agmen.
— In memoria di Vittorio Velari da Fioretta Lin 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (leucemici); da Rosetta Nelli 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del marito Walter da Ilda Battelini 50.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione, 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Agostino Zadeo dal servizio sanitario INAIL 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria dei propri defunti da Bruno e Gemma Zani 100.000 pro Chiesa S.Antonio Taumaturgo.
— In memoria dei propri cari defunti da Maria Ritossa 30.000 pro Caritas, 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri defunti da T M 10.000 pro Unicef.
— da Maria Cristina Sepini 100.000 pro Cri-Gruppo di Udine (dott. Roberto Bile).
— da n.n. 1.000.000 pro Astad.
— da Luisa Salaris 100.000 pro Caritas (orfani della guerra di Sarajevo).
— dalle scuole della Provv. di Trieste ed ex colleghi 1.390.000 pro Movimento Apostolico Ciechi.
— In memoria di Edoardo de Michelini dalla moglie Silva 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Aldo Bacinello da Vittorio e Sergio Spreafico 50.000 pro Ist.Rittmeyer; dai condomini di via Gozzi, 9 e Scala Lauri, 1 145.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Elfrida Bertrandi dalla famiglia Ghersinich 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'ing. Marino Bolaffio da Gioi Seppilli 50.000 pro Astad.
— In memoria di Umberto ed Iside Bulian dalla figlia Silva 50.000 pro Ass.de Banfield, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Leonora Daris ved. Lipari dalle fam. Antonini, Ulcigrai, Pitacco, Tiozzo, Tromba, Concina, Borstern, Perrone, Nicosia, Rabacchino e Masè 220.000 pro Anffas (nuovo centro).
— In memoria di Mario Dordolo dalla mamma Luigia 30.000, da Paola Kmetic 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina.
— In memoria di Dino Duscovich da Alida, Claudio e Federica 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Ferluga, di sua figlia Patrizia e del genero Luigi da Savina e Luigi Fabbri 100.000 pro A.I.A.Spastici.
— In memoria di Irma Flori ed Ottilia Calusa da Ida Sponza 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Matilde Grieco da Paolo Ferluga 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Eleonora Lipari da Lucia Rupena 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Luigia Marcovig dalla figlia Nella 200.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Elda Marini da Liliana ed Elvio 30.000 pro Airc.
— In memoria di Umberto Merkuza dai condomini ed inquilini di via settefontane, 69 210.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Cornelia Mora dai condomini di Pendice Scoglietto, 3/2 110.000 pro Agmen, 110.000 pro Aism, 110.000 pro Ass.fibrosi cistica F.V.G..
— In memoria di Italia Mosetti ved. D'Apolito da Paola Mosetti Samengo 30.000 pro Pro Senectute; dai condomini di via S.Giacomo in Monte, 2/1 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Palmira Panicali da Sergio e Bruna Viviani 100.000 pro Agmen, 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Piero Persi dagli inquilini della casa 75.000 pro Uildm.
— In memoria di Bruna Pesacane dalla II medica 100.000 pro Airc.
— In memoria di Antonio Petretich dal fratello e cognata 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto Pitacco da Iti Olivo 60.000 pro A.I.A.Spastici, 30.000 pro Aism, 30.000 pro Ass.fibrosi cistica F.V.G.; da Nidia Finazzer 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Loretta Polanesi in Bertocchi da Olivia Marzi ed Adriana Turco 100.000 pro Astad.
— In memoria di Renato Privileggio dal Movimento Cristiano Lavoratori 500.000 pro Sogit.

OGGI E DOMANI LA RACCOLTA DI FONDI PER LA LOTTA ALLA «PESTE DEL SECOLO»

Un bonsai contro l'Aids

I volontari dell'Anlaids saranno presenti in Capo di Piazza e in via delle Torri

Una delle precedenti iniziative dell'Anlaids.

Un bonsai per sconfiggere l'Aids. Si rinnova, oggi e domani, in oltre duemila piazze italiane, l'iniziativa «Bonsai aid Aids», organizzata dall'Anlaids (Associazione nazionale per la lotta contro l'Aids) per raccogliere fondi a favore della lotta contro la «peste del secolo».

Anche nella nostra cittò, in Capo di Piazza e in via delle Torri, sarà possibile dare il proprio contributo. A tutti coloro che faranno un'offerta, anche minima, verrà consegnata la tessera di amico dell'Anlaids e un autentico bonsai. La famosa pianta cinese è stata scelta perchè, come le persone malate di Aids, necessita di cure, passione e assistenza per poter sopravvivere.

Quest'anno la raccolta di fondi è stata pubblicizzata anche attraverso un spot, interpretato gratuitamente da famosi personaggi del mondo dello spettacolo: Ambra e Valeria Marini, affiancate da Leo Gullotta e Massimo Ranieri, uniti eccezionalmente per sostenere la quarta edizione della campagna.

A tutti coloro che faranno un'offerta, anche minima, sarà consegnata una pianta e la tessera di socio-amico

L'Anlaids è una delle associazioni più attive sul campo. Presente in sedici regioni italiane con una vera e propria famiglia di volontari, aiuta quotidianamente sia i malati che i sieropositivi fornendo assistenza sanitaria e domiciliare, legale e psicologica.

Un esempio concreto di questo impegno è la creazione di case-alloggio dove i malati vengono alloggiati e curati ma anche organizzati in gruppi di lavoro per svolgere attività artigianali e naturalistiche.

I fondi raccolti con le precedenti edizioni dell'iniziativa «Bonsai aid Aids» sono andati via via crescendo: dagli 800 milioni del '93 al miliardo e mezzo del '94, ai due miliardi e mezzo dello scorso anno.

Molto articolata la destinazione di questi fondi. Fino al 30 ottobre dello scorso anno, a livello nazionale sono state erogate borse di studio per 308 milioni; è stato assegnato un premio di studio di 10 milioni; 296 milioni sono stati spesi per ristrutturare le case alloggio; altri 400 milioni sono stati destinati alla costruzione di una casa-alloggio a Napoli; 450 milioni sono serviti all'acquisto di apparecchiature scientifiche donate a numerosi ospedali (il Policlinico Umberto I e l'Ospedale Spallanzani di Roma, l'Ospedale Sacco di Milano, l'Ospedale Sant'Orsola di Bologna, l'Ospedale Umberto I di Ancona e l'Ospedale Amedeo di Savoia diTorino). E ancora, 100 milioni sono stati spesi per l'organizzazione di un convegno scientifico, e 150 milioni è stato il costo di stampa e distribuzione di materiale informativo a scuole, ospedali e centri di recupero.

Chiusa domani la Posta Centrale

La filiale di Trieste dell'Ente Poste Italiane comunica che, in occasione delle festività pasquali, domani gli sportelli di Piazza Vittorio Veneto rimarranno chiusi. Lunedì, giorno di Pasquetta, l'ufficio Trieste Centro sarà invece aperto al pubblico, per le operazioni già eseguite nelle scorse domeniche, dalle 8.30 alle 11.30.

PROSEGUE AL «GIULIA» FINO AL 13 APRILE LA MOSTRA ALLESTITA DALL'ANGLAT

Un giorno da disabile: cronaca fotografica

Sessanta immagini illustrano le numerose barriere architettoniche esistenti ancora negli uffici pubblici

La mostra sulle barriere architettoniche allestita al «Giulia».(Foto Lasorte)

La Casa del combattente di via XXIV Maggio, sede dell'ufficio Assistenza invalidi civili dell'Ass, gli uffici Minorati civili e combattenti della Prefettura, il palazzo regionale di piazza Unità, gli uffici postali di piazza V. Veneto, lo stesso Comune. Sono solo alcuni degli edifici pubblici che, con i loro gradini, rappresentano fortezze inespugnabili per chi è costretto a stare su una sedia a rotelle.

Da qualche giorno le fotografie di questi palazzi, raccolte in una mostra organizzata dall'Anglat triestina (Associazione nazionale guida legislazione handicappati trasporti) in collaborazione con l'associazione sportiva Freedom Ts e Lega Ambiente, documentano le barriere architettoniche cittadine.

«Al di qua del muro» si propone di combattere l'indifferenza verso chi vive su una sedia a rotelle

Inaugurata al centro «Il Giulia» l'esposizione, intitolata «Al di qua del muro» è visitabile fino al 13 aprile e si presenta come l'ironica cronaca di una giornata vissuta da disabile. Comprende circa 60 immagini, che testimoniano meglio delle parole le difficoltà di chi ha problemi di mobilità.

Si vede così che salire e scendere dagli autobus triestini non è agevole neppure per anziani e mamme con bimbi in braccio. Eppure le foto illustrano che in altre città europee esistono mezzi pubblici con pedane retraibili.

«Al di qua del muro» visualizza i mille ostacoli cittadini: dai posteggi riservati a disabili regolarmente occupati da automobilisti incivili, alla mancanza assoluta di gabinetti pubblici accessibili. «Vogliamo far ricordare che il problema esiste» sottolinea il delegato Anglat, Giovanni Di Giovanni.

Con il suo titolo la mostra si propone di eliminare il muro dell'indifferenza delle persone «normali» e quello dell'apatia di chi invece, disabile, proprio da queste barriere è emarginato. Far vedere concretamente i problemi può, quindi, essere un modo di far capire quante limitazioni esistono.

Anna Maria Naveri

SUCCESSO DI PARTECIPAZIONE

Scuderia Autostoriche: oltre trenta macchine al raduno di Portorose

Un più che lusinghiero successo di partecipazione, quello riscosso dal secondo raduno sociale organizzato dalla neocostituita «Scuderia Autostoriche Trieste» al Kartdromo di Portorose. Una trentina sono risultate infatti le vetture classificate, con un considerevole incremento rispetto alla gara precedente disputatasi solo poche settimane fa.

Interessanti gli esiti del raduno anche dal punto di vista squisitamente tecnico, con una pista resa insidiosissima dalla pioggia che ha «condito» una parte della manifestazione. Spettacolari testa-coda infatti hanno visto protagonisti quasi tutti gli equipaggi, mentre la prova di regolarità e stata dominata dai piloti che hanno potuto esibirsi sulla pista asciutta.

La prova di regolarità è stata vinta da Gasvodich, su Fiat 850 Coupè sport (nella foto); al secondo posto Tassan (Porsche 911); 3.o Mlakar (Ford Sierra Cosworth); 4.o Luxa (Alfa Romeo Gt Junior); 5.o Ziska (Lancia Fulvia Coupè).

I vincitori delle prove di velocità: Eriavec su Fiat 595 Giannini (Categoria 1); Miloni su Abarth A 112 (Cat 2); Marchesi su Lancia Fulvia HF (Cat. 3); Biasutti su Opel Kadett 2000 (Cat. 4); Popovic su Ford Escort RS Turbo (Cat. 5).

Messo già in archivio il secondo raduno, l'infaticabile duo Lombardi-Fenga è stato impegnato questa settimana col «Meeting di Primavera», svoltosi a Rovigno.

Nella sede sociale di Androna Campo Marzio 1, fervono inoltre i preparativi per il Raduno delle Topolino, manifestazione celebrativa del 60.o «genetliaco» dell'ormai mitica utilitaria della Fiat, che si terrà a Trieste il 18 del mese prossimo. A questa manifestazione, oltre alle Topolino e derivate, verranno ammesse anche altre vetture storiche, a far da cornice alle «festeggiate».

MUSEO

Così gli orari della Risiera fino a tutto il 15 maggio

Sino al 15 maggio il Civico museo della Risiera di S. Sabba-monumento nazionale e unico campo di sterminio nazista in Italia, resterà aperto dalle 9 alle 18 dal martedì al sabato, e il 25/4 e l'1/5 dalle 9 alle 13 (lunedì chiuso). Ingresso libero.

Durante l'orario di apertura funzionerà un servizio informativo e di visite guidate, curato da personale particolarmente qualificato, che si snodano lungo un percorso che attraversa la cella della morte, le celle di detenzione e la sala delle croci.

Il pubblico potrà inoltre assistere alla proiezione di un video e visitare le mostre storiche. È in distribuzione gratuita, un opuscolo redatto in sei lingue. Per informazioni e prenotazioni: Direzione dei Civici musei di storia e arte - tel. 310500.

CONVEGNO SUI RAPPORTI FRA QUESTA SCIENZA E IL DISAGIO PSICOSOMATICO

Grafologia, un ausilio nella diagnosi

Dalle relazioni è emerso il sostanziale aiuto che può essere dato al lavoro dei medici

Il malessere del corpo è sicuramente disagio dell'animo, ma anche il malessere dell'animo può diventare malattia del corpo. Psiche e soma si scambiano reciproci messaggi: è un circolo in cui inizio e fine coincidono, circolo penoso da cui spesso è difficile uscire. Psicologia e medicina devono necessariamente unire le loro forze, devono incontrarsi per portare un sollievo a chi vive con sofferenza.

Al giorno d'oggi una nuova disciplina, la grafologia, la scienza della scrittura, che studia l'animo umano dai segni della grafia, e ne delinea la sua complessità, può offrire un valido supporto. Lo si è visto nel recente convegno «Disagio psicosomatico e grafologia» organizzato dall'Istituto italiano di grafologia, che opera con successo da più di 20 anni nella nostra città. Le relazioni, in cui si sono succeduti medici, psicologi e, ovviamente, grafologi, hanno fatto emergere significativi spunti e possibilità di utilizzazione della psicologia della scrittura.

Si rileva anche la pressione psico-sociale sull'individuo

Ed ecco che l'iridologo, aiutato dal grafologo, può arricchire la sua diagnosi, la valutazione diatesica, sfumandola nella sua articolazione, lo psicanalista può seguire l'evoluzione o l'involuzione di un paziente anoressico attraverso uno studio longitudinale del grafismo. Ma non basta, perché la scrittura può mettere in evidenza anche la pressione psico-sociale sull'individuo e manifestare la somatizzazione a carico del sistema endocrino. I lavori grafologici, tutti sperimentali, sono stati seguiti da un pubblico via via sempre più stimolato e partecipe.

Una parte del numeroso pubblico presente al convegno. (Foto Lasorte)

A MAGGIO L'ASTA: UNA SEDUTA ANCHE PER ANTIQUARIATO E OFFERTE LIBERE

Stadion, fra i quadri il meglio del Novecento

Molti pezzi importanti all'asta della Stadion che si svolgerà all'Hotel Savoia Excelsior in varie tornate: giovedì 9 maggio ore 21, dipinti del XIX e XX secolo; venerdì 10 ore 15.30 e 21, antiquariato; sabato 11, ore 15.30, asta ad offerta libera. I quadri saranno esposti martedì e mercoledì ore 10-13, 16-21 e giovedì ore 10-16.

Fra i dipinti in asta un olio su tela di Guttuso del 1981 «Nudo disteso» (97x80) stimato 30/40 milioni, un autoritratto di Mario Mafai del 1951 (olio su tela 60x50) stimato 18/25 milioni, un olio su tela di Sironi (15/18 milioni) e un Turcato («Venezia» 70x50, 4/6 milioni).

Altri nomi di spicco: Depero, Mosè, Bianchi, Emma Ciardi. Ed eccoci a Trieste, con uno dei capolavori di Vittorio Bolaffio, olio su tela di cm 62x100, «Ritratto con marina» stimato 50.000/60.000; un bellissimo bozzetto per manifesto pubblicitario di Cambon, eseguito per una marca di carta per sigarette (tempera su cartone, 6/8 milioni). E poi Flumiani, con una grande «Marina con barche», olio su tela valutato 10/15 milioni; Timmel («Paesaggio con alberi», 5/7 milioni); Rossini («Barcola: piccola regata», olio su tavola, 5/7 milioni); Sbisà con una stupenda «Donna nuda» del 1932, valutata 16/20 milioni; Guido Marussig con una grande «Allegoria della semina» (m 2.30x3, olio su tela, 25 milioni).

Interessanti – si legge in una nota – anche alcuni mobili friulani e veneti intagliati del '600, provenienti da una collezione privata. Tra questi, di particolare rilievo un canterano a quattro cassetti in legno, fronte intagliato a ramage (Friuli, 23/28 milioni) una cassapanca con fronte intagliato a motivi floreali (Friuli, 6/8 milioni) e una credenza scantonata veneta con intagli a rilievo a formelle, valutata 20/25 milioni. Molti mobili biedermeier, fra cui spiccano una bella credenza a doppio corpo e una coppia di librerie.

Nelle tornate dedicate all'antiquariato, oltre ai numerosi mobili, c'è anche una vasta scelta di oggettistica, fra cui citiamo una piccola collezione di strumenti di bordo, sestanti, ottanti e cronometri, che potrà interessare qualche appasisonato di mare. Da non perdere – conclude la nota – l'asta ad offerta libera di sabato pomeriggio: tutti i lotti, dipinti, oggetti, mobili vengono venduti al miglior offerente.

DAI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA DI ROZZOL

Un «dolce» grazie al pasticcere

I bambini durante la «lezione» in pasticceria.

Dai bambini della Scuola materna comunale di Rozzol è giuno in redazione un«dolce» messaggio: «Desideriamo ringraziare vivamente il signor Ulcigrai e i suoi collaboratori per la gentile accoglienza e le interessanti informazioni forniteci sugli ingredienti, la lavorazione e le tradizioni dolciarie triestine. I dolci che hanno reso famosa Trieste - conclude il messaggio - quali pinze, putizze, presnitz , fave e marzapane, non hanno quasi più segreti per noi».

LA «GRANA»

«Bollino blu: chiedo al sindaco di regalarmi una delle sue auto»

Care Segnalazioni,

vorrei protestare con il signor sindaco per il problema Bollino blu, naturalmente spiegando le mie ragioni e, penso, di qualche migliaio di persone. Sono proprietario di una macchina dell'86, quindi prossima alla revisione, però per quest'anno ero in regola. Ora, invece, essendo la macchina targata ...192 finale, dopo aprile la mia vettura non potrà più circolare se non dietro la modica spesa di due milioni, che supera di molto il valore della stessa: ora, avendo pagato bollo e assicurazione per tutto l'anno, e soprattutto non avendo la possibilità di acquistare un'altra vettura, nonostante mi sia necessaria perché abito a Opicina e comincio a lavorare alle 7, chiedo al signor Illy se può regalarmi una delle sue tante auto, naturalmente la più vecchia, anche non catalizzata.

Gennaro Cazzetta

50 anni di matrimonio

Tuccia e Sidney Pirona fotografati il 6 aprile 1946, giorno del loro matrimonio.
Cinquanta anni dopo li festeggiano i figli Donatella e Fabio, il genero, la nuora, i nipoti e gli amici.

Auguri, nonna Laura

Questa è la nostra nonna, Laura Suban, fotografata quando aveva vent'anni. E' sempre bella, e oggi, giorno del suo compleanno, le facciamo tanti auguri.
I nipotini Rocco e Cecilia

TRAFFICO / VIALE XX SETTEMBRE

«Divieti mai fatti rispettare»

Abito al n. 71 di viale XX Settembre, da «sempre» in zona pedonale (peraltro fino alla collocazione dei famosi paletti mai considerata tale).

Dalla collocazione dei suddetti paletti, pattuglie di solerti vigili urbani appioppano multe (giustamente) a chi posteggia sulle righe pedonali che tra una via e l'altra attraversano il Viale.

Fino alla giornata di domenica 31 marzo, però, i disgraziati che abitano in questa zona, fra via Rossetti e piazza Volontari Giuliani, potevano posteggiare la propria autovettura, quando c'era posto, dalla parte dei numeri civici dispari, senza intralcio al traffico e senza ingombrare la parte riservata ai pedoni (che nonostante la creazione delle zone per il passeggio voluta dai signori di «CamminaTrieste» che sicuramente non abitano in questa parte di città) continuano a camminare sulle corsie riservate al traffico veicolare e non al centro del Viale.

Da lunedì 1.o aprile una nuova, inattesa e non annunciata disposizione ha fatto sì che tutte le macchine in sosta tra via Galilei e piazza Volontari Giuliani siano state multate con 108.000 lire per sosta vietata su marciapiede. Si potrebbe anche discutere sulla definizione di marciapiede, visto che dalla parte incriminata non c'è il cordolo. Voglio invece mettere in discussione il fatto che da sempre, anche se i cartelli di zona pedonale erano collocati al loro posto, nessuno, dico nessuno in 40 anni, è mai venuto a far rispettare questi cartelli, che si pensava abilitassero la zona centrale del Viale al pubblico passeggio.

Dove metteremo le vetture dal momento che non ci sono aree di posteggio, le buttiamo? Perché oltre che a mettere multe alle macchine non si mettono altrettanti solerti vigili urbani a multare chi porta i propri animali a lordare la amena zona pedonale o a multare le «gattare» che allestiscono casette di fortuna tanto carine a vedersi, e puzzolenti, per i loro mici?

Perché la zona pedonale non viene estesa anche all'ultima parte del viale (dalla piazza a via Bonomo), con il criterio giusto del posteggio libero dal lato dispari e lo sgombero dello sconcio odierno (non si passa in nessun modo, a volte neanche a piedi, per le corsie per le macchine).

Se devono venir rispettati i diritti di chi vuole camminare liberamente, devono altresì venir rispettati i diritti di chi abita nelle zone cosiddette verdi. Siamo forse cittadini di serie B? Mi meraviglio che l'amministrazione comunale invece di vessare con multe e divieti assurdi i cittadini come noi, non abbia pensato prima a soluzioni alternative come aree di posteggio (come mai il posteggio comunale dell'ex Dreher, pronto da anni e messo a disposizione solamente ai furgoni degli ambulanti durante il periodo della fiera di S. Nicolò è chiuso da sempre; con la fame di posteggi nella zona si potrebbero affittare questi posti ai residenti, a un prezzo agibile a chiunque, e quindi togliere dalla strada qualche centinaio di automezzi).

Quando si comincerà a fare le cose dalla testa e non dalla coda? E soprattutto quando si inizierà a usare la testa? Chiedo una risposta chiara ed esauriente al Comune.

Paolo Facchin

Una vita «impossibile»

Siamo quotidianamente svegliati verso le 5.45 dal fracasso che proviene dal bar sito sotto il nostro appartamento in via Flavia, notoriamente una delle vie più rumorose d'Italia. Serrande metalliche, porte, tavoli, sedie, parti della macchina del caffè vengono sbattute con violenza, mentre i gestori dialogano a voce molto alta. Lo sciacquone del wc è rumoroso, viene azionato più volte (il servizio igienico è situato sotto la nostra camera da letto). Inoltre, questo concerto di rumori, accompagnati pure da urla, bestemmie e juke-box ad alto volume, ci accolgono al nostro rientro dal lavoro, fino alla chiusura «elastica» dell'esercizio pubblico (dalle 21.30 alle 22.30 circa). Mia moglie, il bambino ed io non riusciamo più a riposare e vivere nel nostro appartamento. Gli amministratori, più volte avvisati, non sono riusciti a risolvere il problema. L'Igiene pubblica dell'Azienda sanitaria, interpellata sull'argomento, ha risposto di rivolgersi ai vigili urbani, i quali intervengono con adeguata attrezzatura «misura rumore» nell'istante in cui questo si verifica. Considerato che la situazione è insostenibile, chiediamo un intervento risolutivo da parte degli organi competenti.

Giampaolo Monaro

Vigilessa imperterrita

In riferimento a quanto accaduto al signor Giurgevich, rendo noto che sabato 23 marzo la vigilessa n. 83 mi ha fermato all'altezza dell'Hotel Savoia asserendo che ero transitato con il rosso (falso). Quando si è resa conto che forse avevo ragione (sono tutt'ora convinto di essere passato con il verde) ha scritto sul verbale che ero passato con il giallo e ha aggiunto la velocità pericolosa (ero praticamente fermo) tanto per dimostrare la potenza della sua carica. La vigilessa n. 83 non poteva comunque vedere i colori del semaforo in quanto era a circa trenta metri alle spalle di esso. È quindi vero che alcuni vigili denotano una spiccata professionalità, come asserito dall'assessore al personale.

Cesare Lazzara

LETTERE

Campagna elettorale

Avvertiamo i lettori che, durante il periodo elettorale, non pubblichremo nella pagina delle Segnalazioni lettere firmate da candidati o gruppi politici. Lettere e interventi su questi temi troveranno spazio, come di consueto, nelle pagine del giornale dedicate appunto agli argomenti inerenti alla campagna elettorale in corso.

UFFICI / IL PROBLEMA DI UN PENSIONATO

«Persone maleducate al Tesoro»

Sono uno dei tanti, migliaia, di pensionati di questa città. Ho lavorato per quarant'anni presso il Comune e so benissimo cosa significa «servizio pubblico».

Vorrei portare a conoscenza un fatto increscioso che capita nella nostra città. Come tanti nonni, mi capita di dover sopperire alle carenze di servizi e pertanto devo, per non costringere mia figlia a licenziarsi, accudire ai nipoti mentre mia figlia e il marito sono a lavorare. L'unica giornata che ho per dedicarmi alle mie cose è il sabato.

Siccome è da molto tempo che dovrei recarmi all'ufficio del Tesoro per chiedere informazioni sulla mia pensione (mi trovo da un po' di tempo delle strane ritenute) e siccome il sabato quell'ufficio è chiuso, mi sono permesso una mattina di telefonare e cercare di risolvere il problema telefonicamente. Un'impiegata, dal tono e dalla voce molto scortesi, mi ha detto che lei dava informazioni solo allo sportello, perché doveva vedere prima la tessera del Comune o un documento.

Ho cercato di farle capire che mi era impossibile venire di persona perché alla mattina ero impegnata con i nipoti. Alle mie rimostranze mi ha risposto «se no ghe va ben quel che digo la parli col direttor... ». Cosa che ho cercato di fare, ma su cinque telefonate la risposta è sempre stata la stessa: il direttore è assente.

Ora chiedo: come devo fare per risolvere i miei problemi pensionistici? È mai possibile che vi siano ancora delle persone così maleducate ai telefoni degli uffici pubblici?

Un'altra cosa, come mai in un periodo dove si tende addirittura a tenere gli uffici aperti anche la domenica (uffici postali) e dove si cerca di venire incontro all'utenza, quelli del ministero del Tesoro si permettono di starsene a casa il sabato?

Parlavano male di noi comunali una volta, ma mi sembra che il Comune di Trieste si sia dato da fare mentre questi statali (dagli sportellisti ai dirigenti) hanno sempre meno voglia di lavorare ma prendono sempre più soldi.

Chiedo solo a chi di dovere di intervenire, perché tutto questo abbia una soluzione. Non credo, almeno ai miei tempi non era possibile, che gli uffici possano lavorare quando vogliono e poi trattare anche male chi ha lavorato per tanti anni.

Firma illeggibile

REGIONE / IL PALAZZO DI PIAZZA UNITA'

«Grandi ambienti inutilizzati»

Mi ha colpito, per i suoi accenti di verità e di passione, la lettera pubblicata qualche giorno fa. In essa un lettore denunciava la grave incuria in cui si trova il palazzo della Regione in piazza Unità (già sede del Lloyd Triestino). In esso lavorano diversi dipendenti regionali, alle dipendenze della giunta ma, si notava, lasciano molto a desiderare l'arredamento, la pulizia, la presenza degli impiegati con la conseguenza di una situazione di decadenza intollerabile.

È veramente singolare che la Regione, dopo aver acquistato la sua sede prestigiosa – ai tempi del presidente Biasutti, che aveva il merito di pensare in grande – non si sia data da fare per riportare l'edificio al suo primitivo splendore. Anzi, il visitatore ha l'amara sorpresa di osservare che non sono stati valorizzati i grandi spazi del piano terreno (dove c'erano le sale d'aspetto dei viaggiatori marittimi), né si è posto mano all'utilizzo del terzo piano e del quarto, dove si potrebbero stabilire molti uffici regionali attualmente in stabili affittati e quindi onerosi per l'amministrazione stessa.

È infine vano cercare segni di decoro nell'arredamento, realizzato con materiali di risulta, e quindi usato e non in buono stato. Sono stati usati anche mobili «ricavati» dall'albergo Europa. Perché la Regione rinuncia a mettere ordine dentro la sua casa che insiste sulla bella piazza dell'Unità, vanto della città di Trieste?

Il lettore che ha scritto la sua dolente lettera al «Piccolo» chiedeva che si individuassero i responsabili di tale degrado e venissero puniti.

Né più curato è l'aspetto esterno del palazzo, del quale tempo fa segnalai il non funzionamento delle fontane. Anche le due belle statue, simboli dell'acqua dolce e dell'acqua salsa, necessitano di un'urgente opera di pulitura: sui loro corpi candidi si deposita, sempre più spesso e nero, lo smog. Qui l'iniziativa spetterebbe al sindaco che, nella sua qualità di primo cittadino dovrebbe, nell'interesse della città, chiedere alla dirimpettaia Regione il rispetto dei regolamenti comunali.

Di tutte le denunce che il «Piccolo» quotidianamente ospita credo che quella relativa alla sistemazione del palazzo regionale, abbia trovato vasta eco, e tra chi vi lavora e tra chi a Trieste vive e vorrebbe la sua città decorosa e splendente.

Gian Giacomo Zucchi

DISCHI

«Neri»: non solo voci Dualismo di Ruggeri

NERI PER CASO: «Strumenti» (Sony). L'anno scorso le voci, quest'anno gli strumenti. I sei ragazzi di Salerno ormai sono una bella realtà della musica di casa nostra. Dopo il successo dello scorso anno a Sanremo (e del cd d'esordio, «Le ragazze», che è stato uno dei dischi più venduti dell'anno scorso), stavolta abbandonano il «canto a cappella» per confrontarsi con le potenzialità del connubio voci-strumenti. E il risultato ottenuto conferma che, nel loro caso, non si è trattato di un effimero abbaglio. Qui c'è la cultura nera ma anche la tradizione napoletana. In un disco che non sfigura accanto alle grandi produzioni internazionali. Fra i dieci brani, oltre alla «Mai più sola» ascoltata a Sanremo, segnaliamo «Anna sul calendario», «Improvvisando», «Perchè di notte».

ENRICO RUGGERI: «Fango e stelle» (Cgd). Il trentanovenne cantautore milanese spiega così il titolo del suo nuovo album: «Fa parte della mia di accostare gli opposti. La dicotomia buoni-cattivi non ha senso. Tutti noi siamo, a turno, da una parte e dall'altra...». Dopo essere stato recentemente festeggiato per aver venduto tre milioni di dischi nella sua ormai lunga carriera, Ruggeri torna alla carica con una raccolta di canzoni sempre in bilico fra atmosfere soft e tentazioni rock. Fra i brani, oltre alla sanremese «L'amore è un attimo», segnaliamo «Il momento della verità», l'ottimistica «Ombra e luce», «L'altra madre» (già ascoltata nella versione dal vivo di Fiorella Mannoia; l'argomento è la droga). Ruggeri è già in tour.

GIANNI TOGNI: «Cari amori miei» (Cgd). Ve lo ricordate quello di «Luna»? Sarà stato il 1980, e l'Italia scoprì questo cantautore romano dalla faccia pulita e dalle melodie semplici. Dopo quello che rimase il suo maggior successo, Togni ne azzeccò un altro paio. Ritroviamo tutto in questo cd, opportunemente ricantato e rimasterizzato, assieme a qualche brano più recente. È musica leggera di qualità, cui manca però qualcosa per salire di categoria.

CELINE DION: «Falling into you» (Sony). Dell'album precedente, «The colour of my love», ha venduto oltre dieci milioni di copie. Ora l'artista canadese si ripresenta alla platea mondiale con questi sedici brani, fra i quali spicca la versione di «(You make me feel) Like a naturale woman». Davvero una grande interprete.

Ca. M.

TACCUINO MOSTRE

Stabilito, nuove opere

Fino al 2 maggio l'artista newyorchese alla Galleria Lipanjepuntin

Opere recenti dell'artista newyorchese Joseph Stabilito resteranno in esposizione alla Galleria «Lipanjepuntin» fino al 2 maggio. Da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20.

Palazzo Costanzi
«In-coerenze»
Batich, Bernini, Bessarione, Cassetti, Cervi, Chersicolá, Cisco, Ellis, Fuchs, Marani, Mari, Palcich, Perez, Ponte, Possenelli, Romio, Sisto, Stacul, Stok e Stravisi sono gli artisti che espongono a Palazzo Costanzi alla mostra «In-coerenze», fino al 12 maggio. Feriali, 10-13 e 16-20; festivi, 10-13. Lunedì chiuso.

A «Juliet»
Aldo Damioli
La mostra «Venezia New York» di Aldo Damioli resterà aperta allo spazio «Juliet», di via Madonna del Mare 6, fino all'8 maggio. Tutti i martedì, 18-20.

Teatro «Miela»
Elisabetta Brodaska
Si intitola «Collettori» la mostra di Elisabetta Brodaska al Teatro «Miela», di piazza Duca degli Abruzzi 3, fino a martedì 30.

Studio «Tommaseo»
Diana Ferrara
Fino al 5 maggio lo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1, propone la mostra collettiva «Pagine in parete». All'interno della rassegna, da oggi (inaugurazione alle 18.30) fino a sabato 20, verranno esposte opere di Diana Ferrara. Da martedì a sabato, 17-20.

Galleria «Cartesius»
Ossi Czinner
Opere su carta di Ossi Czinner saranno esposte alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16, da martedì 9 (alle 18.30) fino a venerdì 19. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13.

Studio «Bassanese»
Grafica di Mirò
Opere grafiche di Mirò allo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8, fino a martedì 30. Da martedì a sabato, 17-20.

«Art Gallery»
Etko Tutta
Fino a martedì 16 all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, resterà aperta la mostra di Etko Tutta. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30. Festivi, 11-13.

«Rettori Tribbio 2»
Mostra del piccolo formato
La sesta Mostra del piccolo formato resterà aperta alla «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6, fino a venerdì 12. Feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Azienda di promozione turistica
Carmelo Vranich
Fino a martedì 16 all'Azienda di promozione tusristica, in via San Nicolò 20, potrà essere visitata la mostra di Carmelo Vranich «bio-Grafica». Da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

APPUNTAMENTI

Tra sacro e profano

Alle liturgie di Pasqua si affiancano mostre, feste e spettacoli musicali

Bel tempo sì, bel tempo no, staremo a vedere; in ogni caso sarà difficile rinunciare alle tradizionali gite di Pasqua e «Pasquetta». Le occasioni per pigliare l'auto e partire non mancano proprio.

Per esempio, oggi a **Gorizia**, in corso Italia, per tutta la giornata, si terrà un simpatico «Mercatino di oggetti usati d'arte e artigianato», mentre al Castello è in programma un suggestivo «Spettacolo teatrale medievale» (inizio previsto nel primo pomeriggio). Domani, nel capoluogo isontino la Pasqua si festeggerà con la «Processione del Resurrexit» a Borgo San Rocco; a **Cividale**, in tutte le piazze della città «longobarda», nei due giorni festivi, si terrà il tradizionale gioco pasquale del «Truc», mentre, a pochi passi, il comune di **Pulfero** organizza tra il 7 e l'8 aprile la «Festa di Pasquetta»; gran festa in piazza anche tra le montagne di **Prato Carnico** con l'allegra «Festa della neve».

Per chi invece è a caccia di cultura, le nuove proposte questa settimana non mancano; tra domenica e lunedì infatti, nella villa Coronini Cronberg recentemente aperta al pubblico a **Gorizia**, nei due giorni festivi si terrà una serie di visite guidate alla villa e al suo splendido parco; ma i due giorni festivi potrebbero essere una bella occasione per visitare anche la bellissima mostra «Karel Teige. Architettura, poesia. Praga 1900-1951», appena inaugurata nelle **Scuderie del Castello di Miramare** (sabato e domenica 10-22, feriali 10-18); ricordiamo inoltre che a **Gorizia** lunedì sera prenderà il via, all'auditorium Fogar, il concorso internazionale «A. Marcosig», dedicato a giovani violinisti e violoncellisti.

Mercoledì sera un po' di buona musica sarà di scena al «Vapore» di **Mestre-Marghera** con il concerto di Andrea Valdo (ore 21); mentre per giovedì l'appuntamento è nuovamente a **Gorizia** con l'inaugurazione, alle 17, del Parco urbano del Castello. In serata, a **Trieste** all'Hip Hop Music Club, continua il Blues Festival con la musica dei «Blues Etcetera» (ore 22). Venerdì sera invece, per rilassarsi un po', la musica sarà di scena in quasi tutta la regione con la «Serata classica e jazz» all'Auditorium di **Tolmezzo**, con i «Concerti della sera» alla Casa della cultura slovena di **Gorizia** (suonerà la Camerata musicale di Padova, ore 20.30), e all'Hip Hop di **Trieste** ci sarà il gradito ritorno del mitico gruppo dei «Kim and The Cadillacs» (ore 22). Allora, auguri a tutti e buon divertimento!

en. cap.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

2000 m 0 c — 1000 m +7 c
SABATO 6 — TMAX 14/17 Tmin 4/7 — TMAX 13/15 Tmin 7/10

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

2000 m +2 c — 1000 m +8 c
DOMENICA 7 PASQUA — TMAX 16/19 Tmin 5/8 — TMAX 14/16 Tmin 9/12

Legenda: ore di sole 12 o più / 9-12 / 6-9 / 3-6 / 3 o meno; vento med. 3-6 m/s / >6 m/s; foschia; nebbia; sole, nebbia; nubi basse; pioggia 0-5 mm / 5-10 mm / 10-30 mm / >30 mm; temporale.

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso o localmente variabile; sui monti cielo variabile con la possibilità di locale nuvolosità più intensa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	variabile	1	9
Atene	variabile	10	17
Bangkok	nuvoloso	23	35
Barbados	variabile	25	30
Barcellona	sereno	8	20
Belgrado	nuvoloso	7	14
Berlino	nuvoloso	3	7
Bermuda	sereno	19	20
Bruxelles	sereno	1	12
Buenos Aires	variabile	16	23
Caracas	variabile	18	32
Chicago	nuvoloso	-4	3
Copenaghen	sereno	-3	7
Francoforte	nuvoloso	2	4
Gerusalemme	sereno	16	17
Helsinki	nuvoloso	-8	4
Hong Kong	nuvoloso	15	18
Honolulu	sereno	24	31
Istanbul	pioggia	8	14
Il Cairo	sereno	15	29
Johannesburg	nuvoloso	13	16
Kiev	nuvoloso	0	9
Londra	sereno	3	12
Los Angeles	sereno	16	25
Madrid	variabile	6	20
Manila	sereno	23	32
La Mecca	sereno	23	38
Montevideo	nuvoloso	17	24
Montreal	variabile	-2	5
Mosca	nuvoloso	2	5
New York	nuvoloso	5	14
Nicosia	sereno	8	28
Oslo	nuvoloso	-3	9
Parigi	nuvoloso	3	14
Perth	nuvoloso	16	20
Rio de Janeiro	sereno	24	32
San Francisco	sereno	9	21
San Juan	pioggia	23	27
Santiago	variabile	10	15
San Paolo	sereno	22	30
Seul	nuvoloso	2	15
Singapore	pioggia	25	31
Stoccolma	sereno	-4	9
Tokyo	sereno	5	14
Toronto	variabile	-4	0
Vancouver	nuvoloso	10	15
Varsavia	nuvoloso	1	5
Vienna	variabile	2	9

SABATO 6 APRILE — S. DIOGENE MARTIRE

Il sole sorge alle 6.36 e tramonta alle 19.40
La luna sorge alle 22.37 e cala alle 7.59

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max.	Località	Min.	Max.
TRIESTE	9	12,8	MONFALCONE	7,2	16
GORIZIA	7,1	15,5	UDINE	6,9	13,1
Bolzano	5	15	Venezia	8	15
Milano	4	17	Torino	3	16
Cuneo	3	15	Genova	10	17
Bologna	7	12	Firenze	7	14
Perugia	4	8	Pescara	7	1[illegible]
L'Aquila	3	15	Roma	5	15
Campobasso	2	8	Bari	6	15
Napoli	5	14	Potenza	3	9
Reggio C.	10	17	Palermo	9	18
Catania	5	17	Cagliari	5	16

Tempo previsto per oggi: sulle due isole maggiori cielo prevalentemente nuvoloso con possibilità di locali piogge. Sulle restanti regioni condizioni di variabilità con addensamenti più consistenti, durante le ore pomeridiane, in corrispondenza dei rilievi dove non si esclude qualche locale precipitazione.

Temperatura: in lieve aumento sulle due isole maggiori; stazionarie altrove.

Venti: deboli da Nord-Nord-Ovest, sulle regioni orientali; deboli moderati dai quadranti orientali sul resto del Paese con rinforzi sulle due isole maggiori.

Mari: da mossi a molto mossi i bacini circostanti la Sardegna; da poco mossi a mossi i restanti mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle estreme regioni meridionali cielo nuvoloso con locali deboli piogge.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni centrali.

Venti. al Sud deboli da Sud-Est con rinforzi sulla Sicilia.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un po' di fortuna - **3** Georges, naturalista francese - **8** Una piacevole escursione - **12** Fa trascendere - **13** Un terzo di trenta - **14** La chiave di violino - **16** Riunisce più famiglie - **17** Fratelli patrioti - **19** Gli abitatori della Beozia - **20** Località pugliese nota per i trulli - **22** Re dei longobardi che fu alleato di Carlo Martello - **23** Cuccioli senza padrone - **25** La Seidel scrittrice - **26** Non ha fine - **28** Preposizione articolata che vale dentro - **29** Un ritratto vivente - **30** Fanno della sala una stalla - **31** È tenera nei bimbi - **33** Iniziali di Garrani - **34** Un Cantone svizzero - **35** Mezza onta - **38** Vale a dire - **40** Strumento di terracotta - **41** Confusione indescrivibile.

VERTICALI: 1 Procuratore Generale - **2** La nota dopo il mi - **4** Le prime in uscita - **5** Studiosi delle letterature classiche - **6** Città e porto dell'Algeria - **7** Gli amici di Biancaneve - **9** Donne europee - **10** Edificio in cui si amministra la giustizia - **11** Variopinto - **14** C'è nell'uovo di Pasqua - **15** Molti abitano a Beirut - **16** Improvvisa vampata di sangue al viso - **17** Ossidato mediante riscaldamento - **18** Le segna il goleador - **21** Sergio cantautore - **24** Elemento chimico con simbolo Y - **27** Altrimenti detto... in latino - **32** Bis del... bis - **34** La sigla... di Clinton - **36** Sono sempre in pace - **37** Disunito in centro - **39** Simbolo di un elemento delle terre rare.

BISCARTO (4/6 = 8)

I nostri spregiudicati politici

Figurati, con questi tipi illustri,
ho dovuto sorbir questa freddura.
c'è chi il padrone frega e, pare chiaro,
dove raglia il somaro!

Il Maggiolino

SCIARADA INCATENATA (4/5 = 7)

Il "Gratta e... vinci"

Se una volta ce n erano di soldi,
di lotteria ora una specie hai,
che quando "gratta" a te lo dice il prezzo,
di norma, paghi ma non "vinci" mai.

Simplicio

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: l'evaso.
Indovinello: il portiere di calcio.

Cruciverba

C A P ■ P I ■ P U F ■ D
O M ■ C E ■ C O ■ A T E
N ■ T A R S O ■ B R E L
S C O N V O L G E N T I
C A S T E L L A N E T A
I N C A R C E R A T O ■
■ C A N T A R I D I N A
■ A N T I T E T I C I ■
■ N E E R A ■ T R A C I
P ■ ■ ■ E ■ C A ■ N A T
E C C O ■ M A ■ I T ■ R
R I N G I O V A N I T I

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Sappiate essere un pò adattabili e comprensivi con gli altri altrimenti farete il vuoto intorno a voi. C'è un detto: al cuore non si comanda...

Toro 21/4 – 19/5
Per la vita sociale le prospettive migliorano: bastava scegliere la compagnia più adatta. Non avete ancora incontrato l'amore con la a maiuscola.

Gemelli 20/5 – 20/6
Avete in mente gli obiettivi da raggiungere ma poi per realizzarli dovete essere più realisti. In amore siete troppo prevenuti per avere rapporti sinceri.

Cancro 21/6 – 21/7
Non lasciatevi condizionare da questioni secondarie, nè rovinare l'umore da piccole contrarietà. In amore conviene sdrammatizzare tutto.

Leone 22/7 – 23/8
L'obiettivo è ormai a portata di mano: raggiungerlo ora dipende solo da voi e dalla vostra abilità diplomatica. Una persona si stupirà... Salute ok.

Vergine 24/8 – 22/9
Avete molti amici perchè siete leali e molto spesso allegri. In amore invece siete troppo ingenui e qualcuno potrebbe farvi del male. State attenti.

Bilancia 23/9 – 22/10
Se non buttate dietro le spalle i problemi di lavoro rischiate di rovinare i rapporti con gli amici. Date al partner la possibilità di giustificarsi.

Scorpione 23/10 – 22/11
Nell'ambito professionale, oggi agirete in maniera eccellente e il successo non vi tarderà ad arrivare. Situazione sentimentale in evoluzione.

Sagittario 23/11 – 21/12
Clima poco favorevole ai guadagni. Non dovete scoraggiarvi o diventare pessimisti. Ottime prospettive in amore se saprete sfruttare il momento.

Capricorno 22/12 – 20/1
Il campo sentimentale offre qualche soddisfazione. Con un amico dovete chiarire al più presto uno spiacevole equivoco. Siate saggi.

Aquario 21/1 – 19/2
Ultimamente vi sentite piuttosto impazienti e irritabili. Cercate di dominarvi e di sorridere più spesso. In amore avete ottime chances.

Pesci 20/2 – 20/3
Giornata movimentata, ma dovrete stare attenti a non agire frettolosamente. Vale la pena chiarire con il partner il motivo della vostra irritazione.

CALCIO

SERIE A / IL MILAN TORNA AL TRIDENTE CONTRO LA MALCONCIA LAZIO

Tre punte per 3 punti

Capello sveglia i rossoneri troppo tranquilli - Derby della Mole per pochi intimi

MILANO — Lo scudetto è nell'aria. Troppo. E' come se, sotto sotto, al Milan fossero convinti di averlo già cucito sulla maglia. Sul Milan è scesa una tacita forma di appagamento. Questo, almeno, il clima che appariva ieri a Milanello nella vigilia di Milan-Lazio. In altri tempi, data la rivalità anche «dialettica» con i biancazzurri, il Milan avrebbe vissuto la vigilia con la dovuta tensione. «Non vedo affatto il pericolo di un calo di tensione - ha detto Capello ai giornalisti -. La squadra ha lavorato benissimo per tutta la settimana. I ragazzi sono rimasti scottati da Inter e Bordeaux, sono state sconfitte che hanno lasciato il segno. E proprio per quello il Milan non sta correndo alcun rischio di sottovalutazione dell' avversario, tanto meno quando l'avversario è la Lazio».

Contro la Lazio il Milan sarà quello di Piacenza (fine delle polemiche) ad eccezione di Albertini (assente a Piacenza) al posto di Vieira (in tribuna). Solito Milan casalingo formato 4-3-3 con Baggio, Simone e Savicevic insieme. Catenaccio di Capello sull'eventuale rinnovo del contratto col Milan. E ha drasticamente escluso che la vicenda possa influire sui giocatori.

A Milano sbarca la Lazio dei malesseri. Sette giornate dal termine, 18 punti dal Milan, una zona Uefa ancora da conquistare e probabilmente legata alle sorti della Juve in Champions League. Zeman corre sul filo, e a rafforzare i dubbi sul suo futuro sono i rapporti con alcuni giocatori. C'è il problema Rambaudi che non ha gradito di esser stato sostituito con il Vicenza alla fine del primo tempo. A Milano, senza lo squalificato Signori, Rambaudi andrà in panchina.

Dato per scontato il successo della Fiorentina in casa contro il Padova, l'altro scontro di «cartello» è il derby torinese. Drammatico per il Torino, importante per la Juventus. Avvilente la prevendita dei biglietti: solo 7000 tagliandi. Nel Torino l'unico a crederci ancora nella salvezza sembra il tecnico Lido Vieri. Non certo i tifosi. Sul fronte juventino il derby sembra essere arrivato in un momento scomodo, a sole 48 ore dalla vittoria sul Nantes in Champions League che ha lasciato ancora strascichi polemici: «Non so se il poco tempo a disposizione - dice Lippi - ci basterà a ricaricare le pile, mentre il Toro sarà caricatissimo. La Juve ha il dovere verso sè stessa e i propri tifosi di dare il massimo. Al Milan continueremo a pensare ancora per tre-quattro domeniche». Dunque, niente «sconti» ai cugini.

SERIE A
Il programma

Cagliari-Piacenza
Cremonese-Inter
Fiorentina-Padova
Milan-Lazio
Parma-Napoli
Roma-Udinese
Sampdoria-Bari
Torino-Juventus
Vicenza-Atalanta

SERIE A
Classifica

Squadra	Punti
Milan	59
Juventus	51
Fiorentina	50
Inter	44
Parma	43
Lazio	42
Roma	42
Sampdoria	38
Vicenza	38
Udinese	34
Atalanta	33
Cagliari	33
Napoli	32
Piacenza	29
Cremonese	25
Torino	25
Bari	22
Padova	21

La federcalcio francese non si fida degli stranieri

PARIGI — La federcalcio francese ha stabilito di abolire, nel rispetto della sentenza Bosman, ogni limite di utilizzo dei giocatori comunitari a partire dalla possima stagione. Cade così il tetto dei cinque stranieri (con un massimo di due extracomunitari) finora valido per i club professionistici francesi. Ma la federcalcio transalpina ha ritenuto di mantenere ancora certe restrizioni per quanto riguarda gli stranieri al di fuori dell'area dell'Ue. I club di massima serie non potranno tesserare più di cinque extracomunitari nè inserirne più di tre nella lista dei 16 presentata in campionato. La federcalcio francese ha anche proposto all'Uefa, dopo l'abolizione della regola del 3+2 (tre stranieri più due assimilati) di tutelare la rappresentatività nazionale dei club impegnati nelle Coppe europee con una regola che imponga almeno 11 giocatori nazionali tra i 16 presentati dalle squadre. Per giocatori nazionali si intendono anche quegli atleti dell'Unione europea che abbiano giocato in una nazione per almeno quattro anni prima di compiere i 18 anni d'età.

Anche la federcalcio tedesca, la Dfb, si è attivata per rispettare i dettami della sentenza Bosman. Ma lo farà in modo graduale, non traumatico a partire dal primo luglio. Per quanto riguarda l'abolizione dei parametri, si andrà ad una progressiva riduzione calcolata sulla base degli importi degli attuali indennizzi

IN BRASILE

Neanche la medicina «ferma» Pelé

SAN PAOLO — A 55 anni Pelé sarà nuovamente papà, nonostante la vasectomia subita nel 1978. A gennaio Pelé aveva rivelato di voler un figlio da Assiria Lemos, la psicologa 34.enne, con la quale si è sposato nel 1994. Ma luminari brasiliani di urologia avevano affermato che un'inversione della vasectomia, dopo tanti anni, non avrebbe potuto ridare la fertilità all'attuale ministro dello sport brasiliano. Pelé è contentissimo della nuova paternità, ma ha voluto precisare che, con il prossimo nascituro, la lista degli eredi si chiuderà definitivamente.

DALLA FIGC

Allarme per l'uso eccessivo di creatina

ROMA — «Dalla sua messa in commercio ho ammonito sugli eventuali rischi di un abuso della creatina». Il dottor Carlo Tranquilli, medico della U.21 e responsabile antidoping Figc, che pure in passato ha inserito la sostanza nel programma di preparazione degli azzurri, si schiera con il monito del comitato olimpico britannico sui rischi alla salute, soprattutto ai reni, provocati da un'eccessiva assunzione di creatina.

DOPO 11 ANNI NEGLI USA TORNA IL SOCCER

Niente pareggi, siamo americani

WASHINGTON — Il circo del soccer Usa è pronto a ripartire. Il calcio d'inizio è fissato alle 20 di domani (le 6 di domenica in Italia) allo Spartan Stadium di San Jose (California) fra il team locale dei Clash ed il Dc United di Washington di fronte ad oltre 32 mila spettatori.

Dieci compagini divise in due gironi (Est ed Ovest), 32 match per squadra con play-off finali, un manipolo di attempate ma prestigiose stelle straniere (dagli italiani Donadoni, Caricola e Galderisi, ai messicani Hugo Sanchez e Jorge Campos, al colombiano Carlos Valderrama, al boliviano Etcheverry), un esercito di sponsor e, finalmente, la Tv: su questi ingredienti si fondano le speranze di successo della Major League Soccer (Mls), il primo campionato di calcio professionistico statunitense dal 1985.

Undici anni dopo il fallimento della North American Soccer League (Nasl) - che pure conobbe momenti di gloria con campioni come Beckenbauer, Pelè, Cruyff e Chinaglia - ed a due anni dalla World Cup, il tormentato rapporto fra l'America e il calcio si regala un'altra chance. Architetto e stratega della nuova impresa è Alan Rothenberg, l'uomo che ha guidato con abilità l'operazione mondiali, trasformandola in un successo finanziario e di pubblico.

La Mls parte con in cassa capitali per 75 milioni di dollari (oltre 115 miliardi di lire) ed un pool di sponsor che hanno scommesso sull'avventura: i sei ufficiali sono Anheuser-Busch, At&t, American Honda, Fujifilm, Mastercard e Bandai America. Tre delle 10 squadre ai nastri di partenza sono gestite direttamente dalla Lega, ma esistono anche i Berlusconi ed i Moratti d'America: il miliardario John Kluge ed i proprietari di due squadre di football - Robert Kraft dei New England Patriots e Lamar Hunt dei Kansas City Chiefs - hanno investito 10 milioni di dollari a testa.

Rothenberg prevede che i conti saranno in pareggio alla fine del quarto anno: per il primo triennio, le perdite sono stimate in 50 milioni di dollari.

La Mls è determinata a non ripetere gli errori che affondarono nel 1985 la Nasl: l'eccessivo ricorso a giocatori stranieri senza lo sviluppo di un vivaio nazionale; l'abissale squilibrio finanziario fra team di mercati grandi e piccoli; l'assenza della Tv. Queste le ragioni che hanno condotto alla nascita di una macchina piuttosto singolare, se giudicata con occhi italiani. I calciatori hanno contratti con la Lega, non con la società, per evitare guerre al rialzo. Ogni squadra ha un tetto salariale massimo di 1,13 milioni di dollari, per un ingaggio medio di 63 mila dollari annui.

E' stata sempre la Lega ad assegnare i campioni stranieri alle varie squadre, con un limite massimo di 4 ciascuna. Donadoni, atteso negli Usa fra circa un mese, vestirà la maglia dei New York\New Jersey Metrostars, che disputeranno le loro partite casalinghe al Giants stadium: insieme a Nicola Caricola, l'ex-azzurro del Milan formerà un duo inteso a richiamare la forte comunità italiana.

Ma questa volta il soccer non scenderà in America come una sorta di marziano proveniente da altri pianeti: la componente nazionale sarà essenziale. Quasi tutti i migliori giocatori Usa, fra i quali anche l'ex-difensore del Padova Alexi Lalas, sono tornati in patria per far decollare la Mls. Il reclutamento nei college sarà massiccio: il calcio è sempre più popolare nelle scuole. Le previsioni di pubblico iniziali sono modeste: 10-12 mila spettatori in media. Come sempre, gli americani non hanno potuto fare a meno di cambiare qualche regola in favore dello spettacolo: dopo che la Fifa ha bocciato l'allargamento delle porte, è stata decisa l'abolizione del pareggio. Se dopo 90' il risultato sarà in equilibrio, andrà in scena una sorta di corrida fra l'attaccante ed il portiere ripetuta cinque volte.

SI FA PREOCCUPANTE LA CLASSIFICA DELL'UDINESE

Tremarella bianconera

Zaccheroni è alle prese con uno spogliatoio carico di tensione

UDINE — C'è un clima caldo, elettrico all'interno dello spogliatoio dell'Udinese. La sconfitta di domenica scorsa con la Sampdoria ha lasciato il segno. Eccome. Insomma, l'Udinese ha paura, una paura folle di venir trascinata nella lotta per la salvezza. Il cammino da qui al 12 maggio è terribile: cinque trasferte e due sole partite in casa. Il trend tenuto sin qui nel girone di ritorno è da retrocessione sicura, non ci fossero stati i mirabolanti punti colti all'andata sarebbe un dramma.

Cinque trasferte e la prima, voilà, eccola subito in questo sabato di Pasqua. Appuntamento all'Olimpico, con la Roma. Quella Roma che sta otto punti più in su in zona Uefa, quella Roma che, però, deve fare i conti con una lunga lista di assenti: lo squalificato Petruzzi (Cappioli è stato graziato dalla Caf: oggi gioca), l'influenzato Fonseca, l'infortunato Balbo, i convalescenti Thern e Cherubini. Se Mazzone si lambicca con una formazione tutta da inventare (in attacco comunque non ha scelte: la coppia-gol sarà composta da Delvecchio e Totti), Zaccheroni è alle prese con il caso Stroppa.

Già, a Udine ormai, se parli di calcio non parli che di lui, il Giovannino ex milanista, che quest'anno ha fatto discutere senza mai convincere. Per dirlo chiaramente: solo più Zac lo difende, a fronte dei fischi piovuti addosso al giocatore da tutto lo stadio anche domenica sera (e non era la prima volta). Zac però va avanti diritto per la sua strada, e oggi lo schiera, come al solito, in fascia mediana al fianco di Desideri (l'ex che più ex non si può), Ametrano e Rossitto, al ritorno dopo l'assenza per squalifica di una settimana fa. Dunque non ci sarà il cambio con Shalimov, anche se la staffetta potrebbe avvenire in corsa.

Da Stroppa a Gregori, ovvero da un caso all'altro. Zaccheroni ha deciso per la conferma anche del portiere: probabilmente vuole evitare che la vicenda che riguarda la portà si ingigantisca a dismisura. Battistini è quindi stato pregato di fermarsi in panchina. Dalla prossima partita si vedrà.

Dunque non è una situazione facile quella che Zaccheroni si trova a gestire. Una situazione incandescente, una situazione che soltanto un risultato positivo sul terreno dell'Olimpico potrebbe alleggerire. All'andata finì in parità per 1-1 con un gol di Balbo (il grande assente del pomeriggio odierno) a tempo praticamente scaduto: ripetere quel risultato sarebbe più che sufficiente per la formazione friulana. Poi, comunque, non resterà che incrociare le dita e attendere i risultati degli altri campi.

Guido Barella

CALCIO / IL PROGRAMMA DEI DILETTANTI

Una Coppa per «fare» vigilia

A Muggia di scena il Santamaria - Juniores: finale del Ponziana a Sacile

TRIESTE — Il calcio dilettantistico onora la vigilia di Pasqua con una serie di appuntamenti molto interessanti. A cominciare dai quarti di finale della Coppa Regione. In campo alle 16, in gare di sola andata, il Muggia che allo Zaccaria ospiterà il Santamaria. Le altre partite sono Capriva-Salesiana Don Bosco, Union Pasiano-Tavagnacco e Codroipo-Vibate. La federcalcio regionale si riserva di comunicare le nuove date delle semifinali e della finale, dopo lo slittamento al 25 aprile delle partite di campionato previste per domenica 21 (data delle elezioni politiche). La Coppa Regione, al di là dell'importanza del trofeo, consente di maturare i diritti per partecipare ad altre competizioni regionali.

Alle 17, al Polisportivo di Sacile, è invece in programma la partita di ritorno della finale degli juniores regionali tra Sacilese e Ponziana. Mercoledì scorso, in via Flavia, i sacilese erano passati per 1-0. Ma il Ponziana appare in grado di ribaltare l'esito che, in caso di parità, premierà la squadra che ha segnato il maggior numero di reti in trasferta nella doppia finale. In caso di ulteriore parità due supplementari da 15' e dunque i rigori.

Infine, alle 16, a Casarsa, le selezioni di Udine e Pordenone si contenderanno il torneo delle Province riservato a rappresentative provinciali di Seconda e Terza categoria. Faranno discutere le eliminazioni di Trieste Gorizia.

I DILETTANTI DANNO I «NUMERI»

In Prima si segna che è un piacere

TRIESTE – La lotta tra campionati più prolifici in fatto di gol sta premiando sempre il girone C di Prima categoria: 478 gol messi a segno. Di solito era il girone A quello che primeggiava e che comprende squadre della Destra Tagliamento, ma con 468 sta rimontando. Al terzo posto c'è l'Eccellenza con 466 e poi di seguito la Seconda B (461); Promozione A (449); buona rimonta della Prima B (447); Seconda C (429); Seconda A (423). Poi arrivano quelle che si fanno pregare per i gol come la Promozione B (394); la Seconda E (385) e bella ultima la Seconda D che sottolinea la crisi della Bassa friulana (379).

ATTACCHI – Rimane in testa il Pordenone con 50 gol all'attivo e nel «top ten» seguono l'Isonzo San Pier (48); Tamai (46); Edile Adriatica (45); Aviano e Primorje (44); San Sergio, Monfalcone e Unione Pasiano (43), Cormonese (42).

BOMBER – Dato che gli avversari non lo fermano, ci ha pensato la sosta a bloccare Iuculano (San Pier) che conduce la classifica regionale con 30 gol fatti. A dieci di distanza, il centrocampista Franti (Lucinico) che deve tenere a distanza un gruppo di inseguitori capitanato da Blanzan con 18 gol (Fanna Cavasso); con 17 Coan (Sacilese), Simonelig (Azzurra Premariacco), Lanzilli (Sangiorgina), Lovisa (Pordenone), Gomiero (Torre), Busiello (San Gottardo) e Derman (Edile Adriatica). A loro volta inseguiti con 16 gol da Prosdocimo (Unione Pasiano), Bertoli (Martignacco), Bon (Castionese), Pinatti (Cormonese), Narduzzi (Pagnacco) e Della Negra (Sarone). Con 15 gol ci sono Cocchietto (Monfalcone), Trevisan (San Canzian) e Martellossi (Porpetto).

DIFESE – Le dieci difese meno battute sono sempre capitanate dallo Staranzano che con i suoi nove gol incassati ha aumentato il vantaggio su Centro Mobile, Cormonese e Tolmezzo a 13; San Giovanni a 14; Mossa, Juventina e Fiume Veneto a 15; Cussignacco a 17 e Manzanese a 18. Quelle più battute sono saldamente guidate dalla Gemonese con 76 incassati; Pro Fiumicello (54); Olimpia Ts (52); San Daniele (51). Con meno di 50 ma più di 40 incassati la truppa è guidata dal Turriaco (49), Roianese e Primorec (48); Campanelle (47); Torviscosca (46).

PORTIERI – A quattro giornate dalla fine sempre Orsini dello Staranzano è al comando con 9 gol subiti; Bortoluzzi del Centro Mobile ha appaiato Contin della Cormonese e Gressani del Tolmezzo a quota 13 e Messina del San Giovanni ha raggiunto i 14 gol.

Oscar Radovich

Classifica Eccellenza

Squadra	Punti
Pordenone	55
Cormonese	55
Manzanese	42
Pozzuolo	41
San Sergio	40
Sacilese	38
Sangiorgina	38
Centro Mobile	37
Gradese	37
Itala San Marco	31
Pro Fagagna	30
Trivignano	28
Aquileia	27
Ronchi	25
San Daniele	15
Gemonese	7

Classifica Promozione «B»

Squadra	Punti
Juventina	48
Staranzano	48
Rivignano	46
Mossa	43
Sovodnje	42
Aiello	39
Maranese	39
Manzano	38
San Canzian	37
Ponziana	36
Flumignano	35
Cussignacco	32
San Luigi	29
Ruda	21
Torviscosa	13
Pro Fiumicello	11

Classifica Prima «B»

Squadra	Punti
Lucinico	50
Capriva	47
Edile	45
Lignano	44
San Giovanni	43
Muggia	40
Futura	37
Zaule	37
Palazzolo	35
Fincantieri	34
Costalunga	32
Gonars	27
Lavarianese	27
Villanova	25
Pro Cervignano	21
Turriaco	19

Classifica Prima «C»

Squadra	Punti
Zarja	48
Primorie	46
Basaldella	43
Vesna	41
Union 91	39
Pagnacco	37
Forgaria	35
Cividalese	35
Medeuzza	35
Torreanese	33
Opicina	30
Tavagnacco	29
Buiese	27
Aurora	19
Pradamano	16

CALCIO / TUTTO PRONTO PER IL «CITTA' DI GRADISCA»

Sudamericani, inglesi e tedeschi collaudano la «scuola» italiana

La partita d'apertura in programma il 25 aprile tra Argentinos e Lazio. Finalissima il primo maggio. Competizione ospitata da nove campi

GRADISCA D'ISONZO — Sarà la Lazio ad affrontare i campioni in carica dell'Argentinos di Buenos Aires nella gara di apertura dell'undicesima edizione del torneo internazionale di calcio giovanile «Città di Gradisca». La partita di apertura è in programma giovedì 25 aprile (alle 15) al comunale di Gradisca. Sullo stesso campo, mercoledì primo maggio (alle 16) si disputerà la finalissima. Oltre che sul campo di Gradisca, si giocherà ad Aquileia, Tavagnacco, Ruda, Staranzano, Medea, Porpetto, Savogna e San Pier d'Isonzo. Come sempre folta e di elevata qualità le formazioni che parteciperanno al torneo.

Mancheranno soltanto il Milan (che ha vinto il titolo italiano e parteciperà alle finali nazionali) e la Juventus che non ha ottenuto dall'avversaria il posticipo di una gara di campionato.

Al via dunque, oltre ai campioni uscenti dell'Argentinos Junior, i cileni del Colo Colo, gli inglesi dell'Everton, i tedeschi del Borussia Dortmund e gli ucraini della Dinamo Kiev. Per le italiane saranno al via Inter, Lazio, Parma, Roma, Udinese e Triestina.

La presentazione ufficiale del torneo è in programma venerdì prossimo, alle 18, al municipio di Gradisca. Nell'occasione verranno premiati un ex atleta, un giornalista e un dirigente sportivo.

I giocatori delle squadre partecipanti alloggeranno a Grado e a Gradisca, e a margine del torneo sono prevista tutta una serie di iniziative culturali e sociali.

Strettamente sportivo è invece il triangolare in programma la sera di domenica 28 aprile. Sul Comunale di Gradisca (la trasferta a Klagenfurt non è stata possibile causa concomitanti manifestazioni in Austria) si affronteranno in un'unica soluzione le selezioni dei giocatori sudamericani, europei e la rappresentativa regionale Allievi, in questi giorni impegnata nelle finali nazionali del trofeo Primavera in Sicilia.

A Verona la partita del cuore

VERONA - *Si giocherà a Verona venerdì 7 giugno alle 20,30 la quinta edizione della «partita del cuore» l'annuale appuntamento con la solidarietà della nazionale italiana cantanti (Nic). Lo hanno annunciato congiuntamente ieri il direttore della Nic Gianluca Pecchini e il presidente del comitato organizzatore, don Antonio Mazzi.*

Il sacerdote guida la cordata dei «preti coraggio» ai cui progetti di recupero di giovani deviati saranno destinati i fondi raccolti in occasione dell'incontro. In particolare il ricavato della partita - trasmessa in diretta da Rai Uno - finanzierà le comunità di don Mazzi (la «casa di Beniamino a Cavriana nel mantovano e la discoteca »ecologica« di Alessandria) don Ciotti (casa per malati terminali di Aids a Torino e associazione »Libera« contro le mafie) don Gelmini (una nuova comunità di recupero tossicodipendenti) e quelle veronesi di don Pighi e don Zocca. I cantanti ancora non sanno chi dovranno sfidare: molto probabilmente sarà la nazionale politici a scendere in campo al Bentegodi o in caso di rinuncia dei parlamentari, con i quali gli accordi sono quasi del tutto definiti, toccherà ai radiotelecronisti affrontare le ugole d'oro capitanate da Gianni Morandi. Oltre che attraverso la vendita dei biglietti i fondi saranno raccolti attraverso un conto corrente pubblicizzato dalla trasmissione Domenica In.

Don Mazzi ha presentato anche il simbolo della manifestazione disegnato da Milo Manara. Un giocatore di calcio dalla lunga chioma, ritratto di spalle con le braccia allargate e i piedi quasi uniti come Cristo sulla croce. Indossando una maglia azzurra con un grande cuore rosso sulla schiena l'atleta sembra volare verso un pallone e gli abbaglianti fari di uno stadio.

La partita del cuore è organizzata in collaborazione con il Comune di Verona e l'Hellas Verona Footbal Club. In occasione della presentazione dell'incontro il presidente del Verona Alberto Mazzi ha donato a don Mazzi - i due non sono parenti nonostante anche il sacerdote sia originario veronese - un pallone con le firme dei giocatori gialloblù e una maglia del Verona con il nome del prete stampato sulle spalle.

TENNIS

COPPA DAVIS / ITALIA E SUDAFRICA IN PARITA' DOPO LA PRIMA GIORNATA

Furlan cede, Gaudenzi provvede

Miracolosa rimonta del faentino contro Ferreira - Oggi Andrea in doppio con Nargiso (dalle 14.55 su Raidue)

ROMA — Italia e Sudafrica sono sul punteggio di parità (1-1) al termine della prima giornata del quarto di finale di Coppa Davis in programma al Foro Italico, a Roma. Si tratta del punteggio logico, ampiamente previsto sulla carta, ma a questo risultato parziale si è arrivati in modo imprevisto, frutto cioè di una duplice sorpresa.

Renzo Furlan, numero uno azzurro, s'è infatti arreso, è bene dire, inopinatamente in tre soli set al numero due sudafricano Ondruska (contro il quale si era imposto nell'unico confronto diretto sin qui sostenuto, in 4 set) non riuscendo mai ad entrare in partita e commettendo a gioco lungo un'impressionante serie di errori contro un rivale che ha avuto nella regolarità e nella continuità il proprio primario elemento vincente.

A questo punto del discorso, con Furlan cioè k.o. di fronte ad un avversario che sulla carta era assolutamente alla sua portata, soltanto il solito miracolo di Gaudenzi (che a Roma aveva già compiuto una vera impresa superando negli ottavi, nel singolare decisivo, il russo Kafelnikov) avrebbe potuto raddrizzare la barca.

E Gaudenzi ha fatto il miracolo, piegando in cinque infiniti set, il giocatore numero 6 al mondo, il solidissimo Wayne Ferreira. Gaudenzi ha giocato una partita esemplare, mescolando aggressività, temperamento e buone strategie: pur subendo l'efficacia del servizio di Ferreira (in tutto 19 aces) ed il suo dritto ha imposto al rivale un incontro di durata, non cedendo mai allo scoramento.

Gaudenzi ha raddrizzato il match con Ferreira.

E dire che si è trovato sotto di un set (il primo 5-7 in 50') ha pareggiato il conto (6-3 in 41') ma ha perso il terzo (6-2 in 34'). A questo punto però è venuta fuori tutta la determinazione dell'azzurro che giocando insistentemente sul rovescio di Ferreira ha conquistato la quarta partita letteralmente con i denti (7-5 dopo 64' dopo aver fallito 5 set ball sul punteggio di 5-3 aver consentito a Ferreira di risalire sin sul 5-5, strappandogli però nuovamente il servizio per difendere poi il proprio, finalmente!).

Nel quinto infine, subito un break di Gaudenzi (0-1), fisicamente più fresco e più integro, punto di margine che l'azzurro ha addirittura dilatato nel terzo giro di servizi (1-4) e che gli ha consentito di chiudere da trionfatore (6-1), rimettendo in discussione questa qualificazione, ora più che mai legata alle sorti del doppio (Gaudenzi-Nargiso contro Ferreira-Ferreira) in programma oggi con inizio alle ore 14.

Tifo da barricate di taglio calcistico: e Gaudenzi, sul 4-1 del quinto set ha subito un richiamo ufficiale di cui non è colpevole, ma l'arbitro ha punito lui per invitare il pubblico a ricordarsi che, insomma, questo è tennis.

MOTO / G.P. D'INDONESIA

Biaggi quasi «noioso» Cadalora attardato

SENTUL — Il primo della classe non si smentisce mai. Max Biaggi aggunta senza problemi la provvisoria pole-position della classe 250 del GP d'Indonesia, in programma domani sul circuito di Sentul. Nel primo turno ufficiale della classe regine, invece, non hanno brillato Luca Cadalora e Loris Capirossi, rallentati da problemi di messa a punto, solamente settimo e sesto. Esordio deludente anche per Stefano Perugini, ottavo miglior tempo della classe 125, preceduto da Valentino Rossi, ottimo sesto, alla sua seconda gara iridata.

Attesa ma non affatto scontata la pole provvisoria conquistata da Biaggi. Il romano della Aprilia è riuscito ad essere il pilota più veloce della quarto di litro grazie ad una brillante intuizione. «In molti prevedevamo che sarebbe piovuto durante le prove. Il cielo era nero pesto e non lasciava intuire niente di buono. Così ho fatto esattamente il contrario di quello che faccio di solito: ho montato subito una gomma posteriore nuova e via, mi sono buttato in pista tirando come un forsennato sin dall'inizio del turno invece che aspettare gli ultimi giri. In fondo è stato come cambiare il dischetto del programma di un computer».

Nel suo rush, Biaggi ha preceduto il tedesco Ralf Waldmann (Honda), al suo rientro in pista dopo l'infortunio che lo aveva costretto a saltare la prima gara della stagione, e il giapponese Tetsuya Harada (Yamaha).

Costellate di problemi di messa a punto della ciclistica le prove di Luca Cadalora e Loris Capirossi nella classe 500, dominata dalla sempre più sorprendente Honda bicilindrica del giapponese Tadayuki Okada che è riuscita nuovamente a battere la sorella maggiore a quattro cilindri del campione del mondo in carica Michael Doohan. Dopo aver vinto la gara di Shah Alam, Cadalora si attendeva un miglior risultato. Il modenese del Team Kanemoto Racing non è invece riuscito ad andar oltre il settimo tempo e ha anche vissuto un momento difficile quando la forcella della sua Honda è andata a fondo corsa causando una brusca sbandata del mezzo.

Max Biaggi, un rullo.

«Non va bene - ha commentato, visibilmente insoddisfatto Luca - anche se stiamo lavorando sulle sospensioni. Il problema è che non riesco a far andare la moto dove voglio io, al punto di aver girato più piano rispetto ai test privati di qualche settimana fa. Per di più mi sono svegliato con il collo mezzo bloccato e, dopo un paio di giri di prova, non riuscivo più a muoverlo.»

Meglio di Cadalora ha fatto Capirossi, sesto, nonostante i postumi dell'infortunio alla caviglia patito in Malesia. «I guai, per così dire, sono da cercare - ha spiegato Loris - nell'assetto. La mia Yamaha si muove molto e io devo guidarla praticamente solo con le mani, perchè il piede sinistro non ha forza. Questo complica le cose perchè non riesco a spingere sulla pedana in uscita di curva, aiutando così la gomma posteriore a derapare».

I tempi. **125 cc:** 1) Ueda (Gia/Honda) 1'36"014; 2) Saito (Gia/Honda) 1'36"136; 3) Oettl (Ola/Aprilia) 1'36"238; 4) Alzamora (Spa/Honda) 1'36"243; 5) Aoki (Gia/Honda) 1'36"490; 6) McCoy (Aus/Aprilia) 1'36"528; 7) Rossi (Ita/Aprilia) 1'36"577; 8) Perugini (Ita/Aprilia) 1'36"647.

250 cc: 1) Biaggi (Ita/Aprilia) 1'29"692; 2) Waldmann (Ger/Honda) 1'30"340; 3) Harada (Gia/Yamaha) 1'30"720; 4) Aoki (Gia/Honda) 1'30"993; 5) Jacque (Fra/Honda) 1'31"145; 6) D'Antin (Spa/Honda) 1'31"183; 7) Fuchs (Ger/Honda) 1'31"295; 8) Ukawa (Gia/Honda) 1'31"674.

500 cc: 1) Okada (Gia/Honda) 1'27"064; 2) Doohan (Aus/Honda) 1'27"138; 3) Barros (Bra/Honda) 1'27"547; 4) Checa (Spa/Honda) 1'27"569; 5) Romboni (Ita/Aprilia) 1'27"712; 6) Capirossi (Ita/Yamaha) 1'27"814; 7) Cadalora (Ita/Honda) 1'27"990; 8) Bayle (Fra/Yamaha) 1'28"153.

FLASH

PANTANI FA TRIS CON LA CARRERA

ROMA — Marco Pantani ha prolungato per altri tre anni, fino al '99, il suo contratto con la Carrera. Lo ha annunciato il team manager Davide Boifava.

MORTO VELOCISTA OLIMPICO NEL '48

WASHINGTON - Il velocista statunitense Ewell, vincitore di tre medaglie alle Olimpiadi di Londra nel '48, è morto nell'ospedale dove per una malattia aveva subito l'amputazione di tutt'e due le gambe. Aveva 78 anni. Fra il '40 e il '40 aveva dominato nelle specialità dei 50, 60 e 100 metri piani.

IPPICA: TRIS 6-8-7

ROMA — La corsa Tris «Premio Gyr» (galoppo) svoltasi a Roma è stata vinta da Bella Michela davanti Porta Saracena e Katy Guest. Questa la combinazione vincente: 6 - 8 - 7. Movimento: lire 13.605.681.000. Quota Tris: ai 6112 vincitori lire 1.282.200. Quota coppia: ai 12.842 vincitori lire 110.100.

PALLANUOTO: ITALIA O.K.

ANTIBES — Tutto facile per il Settebello nel terzo incontro dell'Otto nazioni. Opposta alla modesta Francia, la nazionale italiana di pallanuoto non ha dovuto faticare più di tanto per imporsi 11-4 e conquistare il primato nel gruppo B.

RALLY SAFARI TRE MORTI

NAIROBI — Tragedia al rally Safari. La prima giornata di gara è stata caratterizzata dalla morte di tre meccanici. La Land Rover a bordo della quale si trovavano è stata travolta da un' improvvisa ondata mentre i tre stavano tentando di attraversare un fiume.

FORMULA UNO / PROVE DEL GP D'ARGENTINA (OGGI SU ITALIA 1 ALLE 17.50)

Hill «brucia» i progressi di Schumi

La Ferrari migliora con il tedesco mentre deludono Villeneuve e Irvine

Schumi beffato da Hill

BUENOS AIRES — Completata la seconda sessione di prove libere del Gran Premio d'Argentina, il britannico Damon Hill su Williams ha fatto meglio di tutti con il tempo di 1'29"694, seguito dal ferrarista Michael Schumacher con 1'29"799. Il terzo tempo è stato realizzato da Jean Alesi (Benetton) con 1'30"019, davanti Mika Hakkinen (McLaren) con 1'30"033 e Mika Salo (Tyrrel) con 1'30«140. L'altro pilota della Benetton, Gerhard Berger, ha ottenuto il nono posto con 1'30"898, precedendo, tra gli altri, Jacques Villeneuve (Williams) che con 1'31"082 è risultato 11/o, subito seguito da Eddie Irvine (Ferrari) con 1'31"368. Oggi dalle 9 locali (le 14 in Italia) alle 9,45 e dalle 10,15 alle 11 avranno luogo altre due sessioni di prove libere, mentre le qualifiche prenderanno il via alle 13 e si concluderanno alle 14. (Diretta Italia 1 dalle 17.50).

Damon Hill, a pochi minuti dalla fine delle prove libere del Gp d'Argentina, ha tolto l' illusione a Michael Schumacher che fino a quel momento era risultato il più veloce. L'inglese ha fatto valere la maggior potenza della sua Williams, conquistando il miglior tempo con 1'29"694, appena 105 millesimi in meno del ferrarista. Ha un po' deluso invece le tante aspettative il canadese Jacques Villeneuve (Williams) solo undicesimo con 1'31"02, il quale comunque è riuscito a precedere l'altro ferrarista Eddie Ervine, che si è immediatamente piazzato alle sue spalle con 1'31"368. Nel corso della prima sessione, dopo un'iniziale uscita di pista, aveva finito per imporsi Schumacher, che ha corso con il serbatoio a metà per ottener maggior velocità dalla Ferrari, con il tempo di 1'30"993. Nella seconda il campione del mondo è riuscito anche a far meglio, ma ad appena tre minuti dalla fine delle prove, Hill, e con il serbatoio pieno, ha migliorato per ben due volte il suo tempo, sia pure sempre per un soffio.

Questa giornata di prove libere si è svolta sotto un cielo coperto, ma senza la pioggia che la Ferrari temeva. L'unico problema, invece, è risultata una sfasatura della pista all'altezza della curva ad U, denominata Horquilla (forcina), giusto il tratto in cui i piloti possono accelerare in vista della retta d'arrivo e che, com'era già stato constatato giovedì, provoca un leggero «salto» dei bolidi.

Ieri, subito dopo l'entrata in pista di Panis (Ligier) e delle due Forti di Badoer e Montermini, in cui l'inconveniente si è immediatamente ripetuto si è visto il presidente della Foca, Ernie Ecclestone, alquanto corrucciato, correre subito ai box della Ferrari ed avvicinarsi a Schumacher, che stava per uscire a sua volta, per sussurragli, chissà cosa, all'orecchio.

Subito dopo il ferrarista ha affrontato a sua volta il circuito, è immeditamente uscito di pista, è stato aiutato a ritornare ai box, è ripartito inanellando, uno dopo l'altro, sedici giri.

BASKET

ILLYCAFFE' / STASERA RICOMINCIA LA CACCIA AL 13.o POSTO

A Siena con la società in salvo

Entro fine mese, davanti a Petrucci, l'ufficializzazione del consolidamento per il futuro

TRIESTE — Stavolta pare proprio che ci siamo. Entro la fine d'aprile, più probabilmente in coincidenza con la visita triestina del presidente della Fip Gianni Petrucci, verrà ufficializzata la fine delle ambasce societarie della Pallacanestro Trieste. Il «tormentone Polisportiva» dovrebbe aver finalmente imboccato la retta d'arrivo. La decisione di servirsi dello strumento «Sistema Trieste» (la finanziaria costituita per sostenere il club biancorosso) per convogliare gli interessi degli imprenditori intenzionati a benedire la sinergia basket-pallamano - con la porta aperta ad altre discipline - si sarebbe rivelata effettivamente la chiave per imprimere maggior velocità a una trattativa lenta e estenuante.

La Pall.Trieste, quindi, comincia a vedere uno spiraglio per il suo futuro. Una breccia nella nebbia fittissima di un campionato da dimenticare. Il resto, però, deve costruirlo sul parquet, per centrare almeno il tredicesimo posto. Cominciando stasera a Siena, dove l'Illycaffè sarà ospite di un'altra società - la Cx - che è riuscita a raddrizzarsi proprio nelle ultime settimane. I triestini, notoriamente allergici alla pressione psicologica, sono inesorabilmente inchiodati alla necessità della vittoria. Da Siena arrivano notizie di una formazione in via di smobilitazione e di un Palasport che stasera dovrebbe offrire squarci vuoti. Nell'Illycaffè, poi, c'è chi ha buoni motivi per offrire una prova di sostanza: nelle ultime tre partite della fase ad orologio, infatti, Crudup potrebbe convincere i dirigenti biancorossi a allungare il contratto. Strana storia, quella di Jevon: dopo un girone d'andata sul filo del «taglio», ha mostrato disponibilità al lavoro in palestra ampliando il repertorio tecnico. Non spadella più dalla lunetta e talvolta si prende qualche tiro impensabile lo scorso autunno.

Oltre alla partita triestina e a quella senese, l'Illycaffè gioca anche un'altra scommessa. A Bologna. L'altra sera, votando la costituzione dell'Associazione dei clubs di A1, la società biancorossa ha fatto una precisa scelta di campo che strategicamente potrebbe fruttare. In sostanza: partecipando alla svolta verso la creazione della SuperLega, Trieste (matematicamente retrocessa da tempo in A2) alla stessa stregua di Milano2 resta sul carro dei più forti. Due voti che potrebbero essere «ricompensati» col blocco delle retrocessioni già al termine di questa stagione.

All'interno della Lega non mancano gli alleati che contano. Giuseppe Stefanel, uno dei «saggi» incaricati di tracciare la strada per l'A1 del futuro, al momento del distacco da Trieste aveva comunque garantito una certa attenzione nei suoi confronti. E una quota societaria rimane pur sempre nelle mani di Ermanno Sonego, vicepresidente della Stefanel. Anche la Benetton è considerato un club «amico». A Bulgheroni, proprietario di Varese, è stata affidata in passato la delega di voto. Andrea Fadini, ora a Verona ma in procinto di approdare alla Buckler Bologna, è un altro nome che non negherebbe un aiuto alla causa triestina.

ILLYCAFFE'

Pol Bodetto a mezzo servizio

TRIESTE — Priva di Calbini, ancora alle prese con l'infortunio alla caviglia, e con Pol Bodetto a mezzo servizio per una ricaduta influenzale, l'Illycaffé approda in terra toscana animata dal gran desiderio di non sparare a salve le ultime cartucce del caricatore della speranza: «Andiamo a Siena all'insegna di un unico obiettivo – commenta secco il coach Steffè –, cioè vincere. Non possiamo permetterci di attendere l'esito dell'ultima gara con Milano. Incontreremo una compagine molto serena per l'obiettivo salvezza raggiunto – continua il tecnico – e con un americano come Mills che reputo tra i migliori in A1, ma credo che la differenza possa farla chi riuscirà a mettere più cuore e voglia. Noi però abbiamo consapevolezza – conclude – che Siena è alla nostra portata».

Precauzionalmente, a causa dell'interrogativo sulle condizioni di Pol Bodetto, Steffè ha aggregato alla trasferta toscana il giovane Spigaglia. È un buon momento per gli juniores giunti alla ribalta della prima squadra. La vetrina spetta però a Gianluca Giacomi, il play debuttante nell'ultimo scontro con la Buckler: «Sono contento – conferma Giacomi – anche perché reduce da un infortunio e dopo avere accelerato i tempi di recupero ho affrontato subito partite dure. So che è una conseguenza dell'incidente a Paolo (Calbini) – aggiunge – ma spero ritorni presto. Nel frattempo lavorerò molto ascoltando come sempre anche i suoi consigli».

f.c.

BASKET / A1

In Tv Buckler con Benetton

TRIESTE — È Buckler-Benetton la gara programmata in diretta televisiva, dalle 17.50 su Raitre. Questo, comunque, il programma completo della giornata odierna. A1: Buckler-Benetton (Cicoria-Pozzana); Cagiva-Madigan (Baldi-Sabetta); Nuova Tirrena-Scavolini (Colucci-Aloisi); Stefanel-Mash (Pasetto-Guerrini); Cx-Illycaffè (Pallonetto-Capurso); Viola-Teorematour (Zancanella-Monizza); Olitalia-Teamsystem (Cazzaro-Vianello).

Classifica: Buckler e TeamSystem punti 42; Stefanel, Benetton e Cagiva 36; Scavolini e Nuova Tirrena 32; Madigan 30; Viola 28; Mash e Olitalia 26; Cx 22; Teorematour 10; Illy 8.

A2. Polti-Panapesca (Cerebuch-Duva); Reggiana-Casetti (Corsa-Carone); Brescialat-Turboair (La Monica-Nardecchia); Il Menestrello-Juve (Tullio-Longo N.); Koncret-Jcoplastic (Mattioli-Penserini); Reyer-Floor (D' Este-Longo L.); B.Sardegna-Auriga (Teofili-Tola).

Classifica: Polti punti 44; Juve e Reyer 38; Koncret 34; Panapesca 32; Pall.Reggiana e Jcoplastic 30; Floor e Brescialat 28; Casetti 26; Turboair 22; Banco Sardegna 20; Il Menestrello e Auriga 28.

BASKET / A2, BRESCIALAT IN CASA

L'incognita Sfiligoi contro Fabriano

GORIZIA — Dopo due incredibili sconfitte, entrambe per due punti, la Brescialat cercherà di ritrovare la via della vittoria stasera, tra le mura amiche, contro la Turboair Fabriano.

Non sarà un compito facile. I marchigiani sono annunciati in gran spolvero dopo la vittoria di mercoledì sera con la capolista Polti. Inoltre la Turboair deve ancora conquistare la matematica salvezza e in questa ottica l'incontro di Gorizia per loro, in caso di vittoria, potrebbe essere decisivo.

La squadra goriziana non potrà permettersi il lusso di concedere regali a nessuno. La squadra è ancora alla ricerca di conquistare una conveniente posizione nella griglia dei play-off e quindi deve assolutamente vincere gli incontri con Fabriano e successivamente con Trapani.

«Non possiamo concederci il lusso – dice il tecnico Valdi Medeot – di fare passi falsi in casa. Dobbiamo vincere le prossime due partite che ci attendono per poi affrontare la trasferta di Padova. Dovremo fare alcune valutazioni per cercare di classificarci nella posizione migliore per affrontare la fase finale del torneo. La squadra è caricata al punto giusto. Ho visto i giocatori impegnarsi a fondo in questi ultimi allenamenti».

La formazione goriziana avrebbe potuto affrontare con maggior tranquillità i prossimi impegni vincendo una delle due ultime trasferte perse per un soffio. «Abbiamo perso – dice Medeot – due belle occasioni. Peccato perché in campo abbiamo giocato alla pari dei nostri avversari. La squadra ha dimostrato di esserci, anche se specie a Montecatini abbiamo commesso degli incredibili errori da sotto canestro. Ora tutti vogliono prendersi una rivincita sulla sfortuna. Stasera non so se potremo contare su capitan Sfiligoi. Nel finale dell'incontro di mercoledì si è procurato una distorsione alla caviglia. Le sue condizioni non sono buone. Non si è allenato ma decideremo stasera se utilizzarlo o meno. Lo faremo con la convinzione che non bisogna rischiare di peggiorare la sua condizione».

Antonio Gaier

PUGILATO / EUROPEO PIUMA

Zoff-Hardy slitta di 5 settimane

MONFALCONE — Slitta di almeno 5 settimane l'incontro di pugilato tra Stefano Zoff e Billy Hardy, che avrebbe dovuto svolgersi il 24 aprile a Sanremo con in palio il titolo europeo dei pesi Piuma. La decisione, adottata dall'European Boxe Union, è stata presa per dare modo al campione in carica di rimettersi da un infortunio alla spalla subito in allenamento.

Una notizia che a Zoff non ha naturalmente fatto piacere, per almeno due motivi: innanzitutto perchè adesso ci sarà da riprogrammare tutta la preparazione per evitare di giungere al match con le pile scariche. In secondo luogo perchè il campione italiano, viste le sue ripetute esperienze negative, teme un nuovo slittamento *sine die* del match: il certificato medico esibito da Hardy parla infatti di 5 settimane, ma potrebbe essere prorogato se un nuovo documento accertasse la necessità di allungare la convalescenza.

E in un'eventualità del genere, subentrando la concomitanza con la fase finale degli Europei di calcio la Rai, che ha acquistato i diritti tv dell'incontro, potrebbe farlo slittare ancora per difficoltà di collocazione nel palinsesto. Sempre che non si entri in «zona Olimpiadi», che allungherebbe ancora l'anticamera del match. Insomma, Zoff teme che questo infortunio possa rivelarsi un trucco di Hardy (ipotesi per nulla peregrina) per prendere tempo in attesa di un'eventuale chance mondiale.

VELA

Optimist, Fonda a segno sul Garda

RIVA DEL GARDA — Doppio successo italiano, con Enrico Fonda in evidenza, nella prima giornata del 14/o Meeting internazionale del Garda riservato alla classe Optimist, che a Riva del Garda vede impegnati 500 timonieri di tutta Europa.

Nella prima prova si è imposto il lombardo Luca Bursic (An Sebina) sullo svedese Christofer lander e il danese Peter bakjens. Nella seconda regata successo di Enrico Fonda (Lega navale Grado) che ha preceduto il connazionale Ivan Bertaglia e il croato Damir Nacrest. Oggi sono in programma altre due regate. Ieri il campo di gara è stato caratterizzato da un' Ora, il classico vento gardesano proveniente da sud.

VELA / CLASSE EUROPA NEL GOLFO DI PANZANO

Finessa Trophy parla danese

MONFALCONE — Il danese Soren Johnsen conduce dopo due giorni di gare il Finessa Trophy, regata internazionale riservata alle imbarcazioni di classe Europa e in corso di svolgimento nel golfo di Panzano, organizzata dalla Svoc. Alle sue spalle si sta facendo sotto il romano Davide Fontana, solo diciassettesimo al termine della prima giornata a causa di una squalifica, ma ieri risalito fino al secondo grazie a due ottime prestazioni e dopo aver potuto scartare, raggiunto il numero minimo di regate (4) previsto dal regolamento, il peggior risultato ottenuto finora.

In campo femminile, invece, per adesso il dominio è italiano. In testa c'è la monfalconese della Svoc Sarah Barbarossa, che conduce davanti alla veneziana Marta Pizzarello ed alla triestina, a sua volta prima tra le juniores, Marta Seculin dell'Adriaco.

Sono state due giornate di regate, quelle disputate, molto difficili per i concorrenti, ma molto probanti circa le loro capacità. Le condizioni meteo non troppo favorevoli (vento sempre teso e temperatura rigida) hanno messo in risalto infatti la preparazione fisico-atletica degli equipaggi. Avvantaggiati senz'altro, in questo senso, sono senz'altro i 31 danesi presenti, circa la metà dei 69 concorrenti totali.

Oggi è in programma l'ultima regata, al termine della quale ci saranno le premiazioni. Molto ambito il premio per i vincitori: un'imbarcazione di classe Europa prodotta dai cantieri Finessa uguale a quelle che, nel prossimo luglio, gareggeranno nelle prove olimpiche a Savannah.

BASKET

JUNIORES / DOMINIO TRIESTINO

La Illy sul trono regionale Avanti anche il Don Bosco

TRIESTE — La Illycaffè si è laureata campione regionale della categoria juniores. I biancorossi allenati da Furio Steffè hanno colto la significativa affermazione nell'ambito delle finali disputate a San Daniele. Ottime notizie anche per quanto concerne il Don Bosco, l'altra triestina in lizza che prosegue l'avventura stagionale approdando anch'essa alle fasi nazionali. Proprio il derby tra la Illycaffè e il Don Bosco ha aperto le ostilità nel raggruppamento delle finaliste regionali. I biancorossi si sono imposti per 98-86 ma i salesiani, sospinti da un Ceglian in giornata di grazia, autore di 38 punti, non hanno agevolato il compito del manipolo di Steffè, pilotato in regia da un Giacomi (24 punti) in grado di ribadire, dopo il debutto in A1, le sue credenziali.

A segno entrambe le triestine nella seconda gara. La Illycaffè risolveva la sfida con la Rex con un emblematico 93-49. Gori e Ogrisek i triestini in gran luce. Il Don Bosco invece era costretto a lottare con particolare affanno per domare il quintetto del Gemona: 96-88 il punteggio dopo un tempo supplementare (76 pari l'esito dopo le due frazioni) in una contesa molto tirata caratterizzata da una sequela di continui capovolgimenti di fronte. Il Don Bosco usciva perentoriamente nel corso del primo supplementare grazie a un break di 8-0 in avvio che chiudeva virtualmente l'incontro decisivo.

Francesco Gori

La terza gara in programma vedeva quindi la Illycaffè e il Don Bosco già al riparo da sorprese ma i riscontri tecnici di rilievo non sono ugualmente mancati. Il Don Bosco perfezionava la sua classifica battendo la Rex per 83-70 (molto bene Visciano con 25 punti) mentre la Illycaffè affidava il prologo della fase regionale al drappello dei cadetti, rinforzati per l'occasione da uno scatenato Spigaglia autore di 31 punti. I biancorossi coglievano la terza affermazione sul Gemona per 104-103 dopo aver però rincorso per tutto lo scorcio iniziale, accumulando persino uno svantaggio di 20 punti. Determinante la svolta tattica del coach triestino Bocchini, in panchina al posto di Steffè rimasto a dirigere la prima squadra, legata all'innesto di una 1-3-1 che ha consentito il progressivo recupero sino al sigillo finale firmato da Spadaro dalla lunetta.

Con il titolo regionale in bacheca la Illycaffè sarà ora di scena nelle fasi nazionali del girone di Eccellenza, in programma a Brescia dal 6 all'8 maggio.

I biancorossi trascorreranno le feste pasquali sul parquet di Novellara nell'ambito di un quadrangolare che vede in lizza anche il Teorema Milano, la formazione del Reggio Emilia e la Novellara. I biancorossi saranno rinforzati dai prestiti di Zolia, Stocca, Debernardi e Scrazzolo, tutti della Panauto di Muggia. Per il Don Bosco gli impegni riprenderanno dal 24 al 26 aprile sempre a Brescia nel corso delle finali juniores nazionali.

Francesco Cardella

BASKET / CADETTE

L'Interclub pensa già a Mirano Lotta per la seconda posizione

TRIESTE — Nonostante il turno di riposo osservato questa settimana è sempre l'Interclub Muggia a tenere banco in questa ultima parte del campionato femminile cadette. All'epilogo del torneo mancano infatti due sole giornate e dopo la pausa pasquale la sola lotta che rimarrà accesa e viva sarà quella per il secondo posto in classifica.

La testa della graduatoria tra le cadette è infatti occupata dall'Interclub che già pensa al concentramento di Mirano, dove la squadra allenata da Stefano Chermaz sarà chiamata a confrontarsi con la formazione che ha ottenuto la prima posizione tra le compagini della Lombardia. La società rivierasca, in questa stessa categoria, ha già ottenuto per ben tre volte il diritto di disputare le finali nazionali, ma il fatto di doversi confrontare sempre in queste fasi interregionali con squadre tanto forti rispetto alla media del livello di altre regioni, di certo penalizza l'esito finale. Indubbiamente la formazione che primeggia in una regione come la Lombardia, dove le diverse squadre che si battono per il titolo regionale di categoria annoverano giocatrici di livello ed esperte, sarà molto forte e il compito per Bassa, Venuti e compagne non sarà agevole. Anche nel recente impegno agonistico le giovani di Chermaz hanno fatto vedere impegno e bravura, dimostrando di meritare il posto che occupano in classifica.

Chi invece rincorre la quotata Interclub sfidando le avversarie di turno sono la squadra della Ginnastica Triestina di Paolo Ravalico e la Libertas di Roberto Zorzin. Dopo il vivificante successo sull'Oma 86-73 della Libertas, grazie soprattutto all'ottima prestazione della Visentin autrice di 33 punti, e quello successivo sul Codroipo per 69-84, Baici, Milocco, Pribac, Visentin, Fava, Moric, Biagini e Pierazzi si sono recate, assieme ad altre squadre della società, a Vienna per disputare il tradizionale impegno agonistico del periodo pasquale.

Al suo rientro a Trieste, il 14 aprile, il gruppo ospiterà il Porcia e terminerà il 21 proprio sul terreno di gioco dell'Interclub mentre la Ginnastica andrà a Ronchi e terminerà ospitando il Carnia. Chi chiuderà la stagione al secondo posto guadagnerà il diritto a disputare gli impegni del concentramento interregionale a Lugo di Vicenza il 6 maggio prossimo, contro la quinta squadra classificata del girone della Lombardia.

MOUNTAIN-BIKE

A LIGNANO SI CORRE LA «BEACH BIKE CUP»

Corsa da «duri» dentro la pineta

Pontoni sarà tra i più attesi a Lignano.

LIGNANO — La versatile mountain bike diventa «all terrain bike». La settima edizione, infatti, della «Beach Bike Cup» di mountain bike, valida anche come «Top Class Nazionale», si effettuerà nella mattinata di lunedì con partenza alle 10 da piazza Mare di Lignano Pineta. Quest'anno la novità è il circuito di soli 5 km poco sabbioso, da percorrere 4 volte nel corso delle due manches per ogni frazionista, prima quello dispari e poi quello pari. Un percorso che si snoderà per soli 600 metri sulla sabbia dal Kursaal saltando due soli muri frangiflutti per poi immergersi nella pineta di Lignano, percorrendo i tortuosi «single trak» e suggestivi tratti molto tecnici. Sembrano favoriti i biker potenti come Paganessi e Cioni. Una classica gara, la lignanese, che unica nel suo genere, pur non presentando dislivelli di rilievo ma solo piccole dune, risulta ad ogni edizione alquanto selettiva. La formula a coppie con l'alternanza del singolo nell'impegno, mantiene intatta la sua valenza contribuendo alla spettacolarità di un evento come sempre allestito dal Blue Bike di Fichera.

Il novero dei partenti è altisonante. Subito il friulano plurivittorioso campione d'Italia, Daniele Pontoni, marcato anche quest'anno dall'acerrimo avversario che lo batté l'anno scorso, quel veterano Alessandro Paganessi del team lombardo Rcb, e poi il team Mapel con Dario Cioni (un under 23 di grande talento) e il trentino Margon. Ed ancora il team toscano della Viner che schiererà Checuz ed Esposti, l'Olympia di Alverà e Dal Grande, la Bianchi di Deco, i veneti Caretta e Paccagnella, il russo ex prof iridato della pista Pavel Tcoerkassov su bici Gt. Diversi i team stranieri, unico assente di spicco Luca Bramati.

Ma la griglia schierata di circa duecento coppie garantisce di per sé a questi livelli già un grosso successo. L'arrivo del vincitore è previsto alle 15.30.

Roberto Poggiali

Allievi e Giovanissimi: così il menù pasquale

MONFALCONE — Secondo appuntamento stagionale lunedì per gli allievi, che si contenderanno a Variano di Basiliano, la 39.a edizione del «Trofeo Ilmo Urbano»., Un ambito trofeo che andrà alla società con il maggior numero di corridori piazzati nei primi cinque arrivati. Una gara organizzata dal Gs Varianese che partirà alle 14 e si snoderà su un circuito piatto di complessivi 59,100 km, che toccherà Variano, Basiliano e arrivo a Blessano sulla statale. Previsti al via oltre 100 corridori, tra i quali alcuni team sloveni e croati.

Nel pordenonese, ad Azzano Decimo, alle 14.30, scatterà la prima batteria delle sei previste per i Giovanissimi, sotto la regia organizzativa dell'Azzanese. La kermesse abbinata al «Gran premio commercianti e artigiani locali» si snoderà su un circuito azzanese con ritrovo in Piazza Libertà. Una manifestazione regionale che coinciderà con quella di Turriaco, sempre a Pasquetta, alle 9.30. Organizzata dalla Pieris-Tellini, si snoderà su un circuito piatto di 850 metri nel centro. Sarà il «Gran premio d'apertura stagionale» che lancerà i minaciclisti regionali dai 7 ai 12 anni d'età.

r. p.

BASKET / SERIE C FEMMINILE, NEL PROSSIMO WEEK-END L'ULTIMO ATTO

Oma sconfitta ma matematicamente in B

TRIESTE — In attesa dell'ultima di campionato (sabato 13 e domenica 14 aprile) le squadre osservano il riposo pasquale. Se a causa di impegni coincidenti di differenti squadre, la Libertas non è riuscita ad ottenere uno spostamento utile della penultima partita e di conseguenza non si è presentata a Tricesimo, la squadra locale può contare su due preziosi punti in più in classifica tallonando in tal modo proprio le triestine di Zorzin.

Ma, ancora una volta, è lo stop inferto alla capolista Oma la «notizia» della settimana. Nel derby sul terreno il gioco della Servolana l'Oma si è dovuta arrendere con il punteggio di 63-43 ma, grazie alla concomitante sconfitta del Porcia con il Mediofriul, si è guadagnata la matematica promozione in serie B. Contro la Servolana di fatto non c'è stata partita, ma i due recenti passi falsi non possono minimamente offuscare una stagione condotta in maniera magistrale: l'assenza per infortunio della Tommasi, che è fondamentale sotto canestro, è risultata fatale ed ha contribuito sostanzialmente alle due sconfitte patite recentemente.

Per quanto concerne la cronaca della gara, vanno rimarcate le uscite per infortunio sia della Dovgan che di Monica Grison ed il crollo nel secondo tempo può venir facilmente spiegato con il nervosismo e la tensione che hanno condizionato le prestazioni delle ragazze dell'Oma, incappate in una giornata assolutamente negativa. Tra le fila della Servolana invece la Bonomo, autrice di 20 punti, ha trascinato le compagne in una partita a senso unico dove per la prima volta dopo diciassette turni la squadra ha giocato dimostrando in toto tutte le sue potenzialità. All'andata la Servolana perse di un punto dopo un supplementare e nella gara di ritorno ha tentato il tutto per tutto riuscendo a centrare l'obiettivo: tra le altre vanno segnalate Stoppari con 13 punti, Tenace 10; Miot 7, Pagan 6, Giovanni 3, Caldo e Taddeo 2.

Anche il Cus ha ottenuto un importante successo ai danni del Casarsa, dove è andato a vincere con il punteggio di 54-59 preparandosi così a ricevere la Libertas per l'epilogo della stagione, pensando ancora ai due recuperi con Porcia e Mediofriul da giocare a fine campionato.

Risultati 8.o di ritorno: Tricesimo-Lib. Duke 20-0; Mediofriul-Porcia 66-60; Casarsa-Cus Ts 54-59; Team 90 Pn-Fari Go 67-63; Servolana-Oma 63-43.

Classifica: Oma Ts 30, Porcia 24, Fari Go e Team 90 Pn 22, Servolana 18, Mediofriul 16, Cus Ts 14, Casarsa 10, Libertas Duke 5, Tricesimo 4. (Cus due gare in meno; Porcia e Mediofriul una gara in meno).

g.st.

CICLISMO / RICCO PROGRAMMA DI CORSE GIOVANILI

Pasquetta con gli Esordienti a Sgonico

TRIESTE — Il fine settimana del ciclismo sarà lungo. Oggi si inizierà con una gara per cicloamatori a Casut di Fontanafredda organizzata dal Gs San Giovanni di Livenza-Vam e valida per la classifica del Criterium Vam. Domenica scenderanno in pista a San Cassiano (Pordenone), su un circuito in piano di 8 km tra S.Cassiano e Brugnera, gli juniores per la 43.a coppa «Festa del vino». La gara pordenonese sarà l'unica del triveneto per gli juniores che si disputi il giorno di Pasqua. Gli organizzatori, quindi, si sono ripromessi di ammettere alla competizione un massimo di 130 atleti. Si prevede una partecipazione di alta qualità con la Ornelle, tra le cui fila militano Vendramini, vincitore di una corsa domenica in Lombardia, e Vinale, tricolore di ciclocross, e la Caneva, oltre a squadre slovene e croate. Il via sarà dato alle 14.30 al parco di S.Cassiano e la gara si chiuderà dopo 112 km di circuito.

Lunedì saranno di nuovo in gara, ancora nel Pordenonese, gli juniores per il nono Gp dell'Angelo-Lucasan. La gara partirà alle 9 da via Meduna a Pordenone e, dopo un tratto di costante ma leggera salita, raggiungerà la Valcellina e poi Aviano. Il tratto Caneva-Castello, da percorrere due volte, sarà il Gp della montagna. Il percorso, di 102 km, scenderà poi a Sacile e Prata fino a Pordenone. È prevista la partecipazione di più di 100 atleti in rappresentanza di squadre come la Caneva, la Puiese, la Savacrani e la slovena Rog. Lunedì a Sgonico, a partire dalle 9, gareggeranno, su un percorso tra Sgonico, Sales e Gabrovizza, gli esordienti. La competizione, organizzata dal Pedale Triestino e valida per il trofeo Papà Zingarelli si comporrà di due gare: una per esordienti del primo anno (36,5 km) e una per quelli del secondo (43,5 km). Al via una novantina di atleti e i grandi favoriti sono i friulani. Partenza e arrivo al municipio di Sgonico.

Infine, si terrà lunedì a Nogaredo di Prato un raduno per ciclosportivi valido per il trofeo «Transfriuli». Il tracciato di gara misurerà 65 km e il via sarà dato alle 8.30 all'osteria «Da Poldo».

Anna Pugliese

AUTO/KART

Apertura a Jesolo Il 21 aprile a Udine

TRIESTE — Oggi e domani la pista Azzurra di Jesolo ospiterà l'apertura del campionato italiano kart, riservato alle classi 125, con il cambio di velocità. Il circuito veneto ospiterà piloti provenienti da tutta Europa iscritti in gara nella formula C, dove si ripresenterà il duello tra il campione italiano Alessandro Piccini (quattro volte mondiale) e l'attuale campione del mondo Gianluca Boggio. Terzo incomodo potrebbe essere Danilo Rossi, che dopo tre stagione in Formula 3 è tornato ad essere uno dei protagonisti del kart. Il programma per oggi prevede le prove cronometrate e le manche di qualificazione. Domani mattina si svolgeranno i recuperi per gli ultimi posti disponibili e nel pomeriggio le quattro gare valide per i titoli nazionali.

Per quanto riguarda gli appuntamenti regionali del kart, va ricordato che il 21 aprile, lungo il circuito interno alla Fiera di Udine, organizzato dal karting club Maiano, sono in programma le prove Seniores nelle classi 60, 100, 125. Altro appuntamento il 28 luglio a Talmassons. Entrambe le prove saranno valide per il campionato regionale '96.

ATLETICA / RIECCO LE RIUNIONI ALL'APERTO

Meeting del Cus a Cologna su distanze non olimpiche

TRIESTE — Anche se la primavera tarda a esplodere, il sole del Cus Trieste (inteso come suo simbolo) comincerà da oggi a brillare sui campi dell'atletica all'aperto. Come da tradizione, tocca infatti alla società triestina aprire le danze della disciplina regina con la riunione regionale di apertura programmata per oggi sul campo di Cologna.

Il «meeting» è riservato a tutti gli atleti tesserati con società della regione, ma anche a quelli residenti nel Friuli-Venezia Giulia che hanno scelto le maglie di compagini extraregionali per proseguire la loro carriera. Ciò per consentire di dare maggiore lustro alla manifestazione, richiamando sotto il colle di San Giusto gli atleti migliori. Sempre che le società friulane, tradizionalmente restie ad avventurarsi dalle nostre parti, trovino stavolta il coraggio di affrontare il borino che spesso imperversa sul «Draghicchio».

A ogni modo è assicurata la presenza di tutti gli atleti del Cus Trieste che, quest'anno, hanno già avuto modo di mettersi in luce in manifestazioni nazionali e internazionali durante la stagione invernale. La riunione, come tutte quelle di apertura, prevede un programma un po' atipico, con l'inserimento di distanze non olimpiche (150-300-600-1000 metri) capaci di mettere a confronto atleti che, solitamente, nell'arco della stagione non hanno modo di confrontarsi tra di loro. La manifestazione è riservata alle categorie allievi, juniores, promesse e seniores; anche se un piccolo strappo alla regola verrà concesso nella gara dell'asta femminile, dove sarà dato modo di scendere in pedana, e confrontarsi con le più anziane, anche ai due «gioiellini» dell'Act Trieste, le «cadette» Elisa Cociancich e Jessica Brezar. Quest'ultima detentrice della miglior prestazione italiana di categoria con la misura di 2,75 metri.

Il ritrovo per concorrenti e giurie è fissato per le ore 15, mentre la riunione procederà con il seguente orario: ore 15.30: martello m./f.; ore 16.15: asta f., alto f., lungo f., 150 m./f.; ore 16.30: 1000 f., disco m./f.; ore 16.45: 1000 m.; ore 17: 600 m.; ore 17.15: alto m., lungo m.; ore 17.30: 300 m./f.

Alessandro Ravalico

PATTINAGGIO

La Polet Opicina cerca talenti

TRIESTE - La società Polet di Opicina ha aperto le iscrizioni per la leva giovanile di hockey su pista.

In tal modo la società intende trovare nuovi piccoli atleti per rinforzare la propria squadra di esordienti. Sono ammessi i bambini nati dal 1983 al 1988 e non è necessario che sappiano già pattinare.

Per informazioni rivolgersi alla Polet, in via Monrupino 1 a Opicina il mercoledì dalle 16 alle 17 (tel. 211758 e 53516).

PESI / CAMPIONATI ITALIANI E REGIONALI

Cocco fa gli straordinari e lancia la Npt ai vertici

Nicholas Chermetz

TRIESTE — Francesco Cocco (Np Trieste) ha fallito di un soffio il podio ai Campionati italiani Speranze, a Parma. Per lui solo un onorevole quarto posto alla sua seconda presenza nazionale.

Cocco, ai regionali Junior, sebbene in una classe superiore alla sua, con i suoi compagni di squadra, oltre aver conquistato due titoli, un terzo e quarto posto, è riuscito a portare la Npt al secondo posto. Questi i risultati degli atleti della Nuova Pesistica Triestina, ai regionali. Michele Pregi, alla seconda presenza in pedana, nei 64 kg (Speranze) è giunto quarto e ha migliorato di 10 kg il record personale. Francesco Cocco, (Speranze), nei 54 kg, campione regionale Junior. Gabriele Barberi, nei 70 kg, (Cadetti), secondo e, pur non in ottima forma, ha eguagliato il personale. Nicholas Chermetz, nei kg 76, primo posto e campione regionale Junior. Ha raggiunto il totale di alzate per la partecipazione ai campionati italiani Junior, il 27 aprile a Napoli.

Questi i campioni regionali Junior 1996.

Francesco Cocco, kg 54 Npt. Aldo Manni, kg 59 Pordenone. Francesco Coassin, kg 64, Pordenone. Michele Iacuzzo, kg 70, Miossport Cervignano. Nicholas Chermetz, kg 76, Npt. Francesco Costella, kg 91, Pordenone. Paolo Valesio, kg 99 Pordenone. Classifica per società. 1) Pordenone, 2) Nuova Pesistica Triestina, 3) Miossport, 4) Udinese.

c. c.

TENNISTAVOLO / A TORINO

Vanja e Katja Milic riserve nel Top 12 che aspetta la Bersan

TRIESTE — Bella prestazione delle krassine al torneo di qualificazione per il Top 12, disputatosi a Torino. Vanja Milic si è piazzata al quinto posto, Katja Milic al sesto. Grazie a questi loro piazzamenti le due triestine si sono meritate i primi due posti tra le riserve per il Top 12.

Vanja ha perso l'incontro per entrare nella fase di semifinale con la toscana Parietti di strettissima misura per 3 a 2 e Katja ha perso nei quarti di finale con la piemontese Alberto per 3 a 1. Erano presenti al torneo anche due giovanissime del Kras, Dasa Bresciani e Martina Milic, entrambe vincenti solo al primo incontro del girone. Non si sono, comunque, comportate male Dasa e Martina, che hanno battuto due atlete sulla carta più forti di loro.

Il 13 e 14 aprile si disputerà a Pescara il torneo Top 12, a cui parteciperà di diritto la krassina Ana Bersan, numero 7 delle classifiche nazionali. Lo stesso fine settimana a Terni si terrà un torneo giovanile unico nazionale, a cui prenderanno parte tanti piccoli pongisti triestini.

(An. Pug.)

AUTOMOBILISMO / LE PREMIAZIONI DELLA STAGIONE 1995

Ecco i magnifici sei piloti che guidano le province

TRIESTE — Nel Castello di Villalta di Fagagna ha avuto luogo la premiazione finale della stagione '95 del campionato automobilistico regionale, trofeo Lucatelli. Tra i presenti Solimena della Csai, il delegato Zanella, i presidenti dell'Aci di Trieste, Gorizia e Udine Asquini, Tirel e Cappelli, Gemo per il Coni, presente anche Gambarotto, responsabile marketing del Piccolo/Messaggero Veneto, co-sponsor della manifestazione. Organizzatore e anfitrione della serata è stato Giampaolo Corrao. L'occasione è servita anche alla presentazione della nuova stagione e del nuovo sponsor Sina di Spilimbergo e del prestigioso nome del Trofeo Maserati.

I migliori piloti emersi dalle classifiche per province sono stati Marchiol e Maier, rispettivamente per la velocità e i rallies, per Udine e Marega e Ceretti per Gorizia. Per Trieste, Mimmo Vallisneri e Federico Borret, l'uno per il settore rallistico e l'altro per i risultati su pista. Nel fuoristrada primo Mimmo Ravaccia, nelle storiche, invece, successo di Fausto Dondè, Tiziana Cescon, Maurizio Consoli e Giuliano Tolentino. Nelle donne, per le auto moderne, premiate Sonia Borghese; nelle auto storiche c'è stato l'ottimo risultato di Tiziana Cescon. Il podio finale se lo sono diviso la scuderia Red White per i risultati conseguiti, Gianni Marchiol per la velocità su pista e in salita, Sandro Deana per i rallies e Antonio Morassi tra i navigatori. Gli stessi tre nomi hanno monopolizzato la vetta della classifica finale. Un riconoscimento speciale a Marchiol per la carriera ricca di soddisfazioni e risultati, un esempio per tutti i giovani che praticano una delle discipline dello sport dell'automobile

Fabio Niero

Da sin: Tirel (Aci Gorizia), Asquini (Aci Udine), Solimena (vicepresidente Csai), Zanella (delegato Csai), Cappel (Aci Trieste), Gemo (Coni).

COMPRATI E VENDUTI / SECONDO IL RAPPORTO KPMG FUSIONI E ACQUISIZIONI SONO IN AUMENTO

Arriva più denaro dall'estero

Gli stranieri investono di più (soprattutto le banche), ma con cautela: «Un mercato ancora rischioso»

MILANO — Fusioni e acquisizioni in aumento nel primo trimestre 1996 grazie alla spinta delle operazioni estere in Italia che tuttavia hanno riguardato soprattutto transazioni di modesta entità oppure investimenti di natura essenzialmente finanziaria come quelli in Mediaset e Olivetti.

Questo il quadro tracciato dalla società di consulenza e revisione Kpmg Peat and Marwick nell'abituale indagine sul *Merger and Acquisition* che ha visto coinvolte società del nostro Paese. In totale le operazioni tra gennaio e marzo di quest'anno sono state 152, con una crescita del 33% sull'analogo trimestre del 1994, un aumento che riflette «il contesto macroeconomico di generale recupero della produzione industriale e degli investimenti produttivi», nonchè le attese di una riduzione dei tassi di interesse rafforzate dall'inflazione in calo.

Sul totale, 89 operazioni (contro 73 del primo trimestre 1995) hanno riguardato operazioni *Italia su Italia*, 18 (contro 18) quelle *Italia su estero* e 45 (contro 23) quelle *estero su Italia*. E' quindi evidente il ruolo giocato dalle acquisizioni estere, anche se la stessa Kpmg invita a una certa prudenza nel valutare i dati.

«La crescita del numero di transazioni è solo parzialmente indicativa del flusso di investimenti provenienti dall'estero, che è stato principalmente rivolto a piccole transazioni o ad operazioni di carattere esclusivamente finanziario - osserva in una nota **Stefano Tanzi** di *Kpmg Corporate Finance* - In realtà gli operatori esteri stanno mantenendo una posizione di basso profilo sul mercato italiano, condizionati anche dall'attesa dell'esito elettorale e dal fatto che l'Italia invia messaggi contrastanti, apparendo da un lato come un paese con aziende estremamente dinamiche che operano sui mercati esteri, dall'altro come un mercato rischioso».

Comunque un particolare rilievo, sottolinea la società di consulenza, «hanno assunto nell'ultimo periodo le operazioni con le quali importanti intermediari finanziari internazionali sono entrati nel capitale dei maggiori gruppi industriali italiani», la Chase Nominees in Olivetti, la Merrill Lynch in Montedison, Abn Amro, BZW e Morgan Stanley in Mediaset.

Per quanto riguarda i singoli settori, «le più rilevanti operazioni del trimestre si riferiscono al processo di concentrazione in atto nel settore bancario», fa notare la Kpmg, molto evidente in Italia così come nel resto del mondo: nel periodo considerato ci sono state le operazioni Popolare Bergamo-Popolare Ancona (583 miliardi di valore), Agricola Mantovana-Popolare Abbiategrasso (310 miliardi), Bna-Ibf (Interbanca) (233 miliardi), Popolare Comindustria-Popolare Luino Varese (233 miliardi).

Tra le altre operazioni importanti, Kpmg segnala l'acquisizione della Toro Assicurazioni sulla Nuova Tirrena (550 miliardi) e quelle di Stet sulla cilena Entel (430 miliardi), di Rocca-Banca Roma su Dalmine (301), di Artsana su Prenatal (300), di Mediobanca su Ferfin (242) e di Mc Donald's su Burghy (205).

FUSIONI E ACQUISIZIONI IN ITALIA

I TRIMESTRE 1995			I TRIMESTRE 1996		
Settore acquisito	Numero operazioni	% sul totale operazioni dell'anno	Settore acquisito	Numero operazioni	% sul totale operazioni dell'anno
Finanziario	27	24%	Finanziario	24	16%
Bancario	15	13%	Meccanico/Elettrico	21	14%
Meccanico/Elettrico	12	11%	Bancario	18	12%
Editoria/Media	9	8%	Editoria/Media	11	7%
Agroalimentare	8	7%	Agroalimentare	10	6%
Totale primi 5 settori	71	62%	Totale primi 5 settori	84	55%

IL CASO / MERCATI

Industrie straniere in fuga dall'Italia: La politica? Un alibi

TRIESTE — Addio, Italia crudele. La decisione del gruppo energetico tedesco Babcock, che ha deciso di chiudere i suoi due stabilimenti a Livorno e Pisa (un centinaio di occupati), sostenendo che il nostro Paese «è politicamente instabile», risveglia antiche paure. Ad esempio che si possa verificare una serie di reazioni a catena. Una specie di «si salvi chi può». In realtà il nostro Paese continua ad avere sui mercati esteri una immagine incerta e indefinita. Non c'è, in questo, alcuna novità. A Livorno gli industriali parlano di una «cattiva traduzione dal tedesco». La Babcock avrebbe paura dei rischi politici, e non sarebbe nuova a diktat di questo tipo.

Il rischio reale è che questa incertezza si trasferisca sui mercati finanziari. Giorgio Frassini, direttore generale di Friulia, la finanziaria pubblica regionale, li conosce bene: «L'instabilità politica, in Italia, è qualcosa con cui i mercati stanno facendo i conti ormai da molto tempo. Può succedere che qualche imprenditore straniero si stufi e se ne vada. Ma in generale il mercato italiano è buono e prima di abbandonarlo ci si pensa bene». Il rischio politico, in sostanza, non deve essere somatizzato: «La piccola impresa -afferma Frassini- si preoccupa molto della piccola operatività quotidiana, delle cose di ogni giorno. E quindi l'impatto con i rischi politici diventa relativo. Il discorso è diverso per il grande gruppo».

La Kpmg, nella abituale indagine sulle fusioni e acquisizioni, ha diffuso ieri un rapporto nel quale emerge che il capitale straniero in Italia non si è affatto ritirato, anzi. Si tratta però (vedi servizio a parte) di operazioni che riguardano soprattutto le banche.

In Friuli-Venezia Giulia i casi di imprese passate in mani estere sono sempre più frequenti. A Trieste la Stock è controllata dai tedeschi della Eckes. A Pordenone la Zanussi è perfettamente integrata, conservando però il management, nella svedese Electrolux. Il «baffo» della Birra Moretti è passato recentemente sotto il controllo degli olandesi dell'Heineken. Gli stranieri sono ormai di casa. Grandi e piccoli.

In Friuli, ad Attimis, c'è la Raco, una azienda che produce impianti per climatizzatori d'auto. Il presidente è un austrico, Gerard Hutter. In questi giorni è in viaggio d'affari oltreoceano. La Raco ha 153 dipendenti: «Certo che abbiamo fiducia nell'Italia -dicono ad Attimis. Siamo una piccola realtà (il fatturato è di qualche decina di miliardi) ma non ci preoccupa la situazione politica. Forse perchè questa regione è un isola rispetto al resto d'Italia».

Tutto questo mentre il motore del Nord-Est, trainato dalla forza dell'export e dal modello emergente della piccola e media impresa, comincia ad accusare qualche segno di stanchezza. Il caso di Livorno, insomma, non va enfatizzato: «Se non altro ci insegna che dobbiamo darci una regolata», afferma ancora Frassini.

Piercarlo Fiumanò

FISCO / CLASSIFICHE

Gorizia: la provincia che ha speso meno per il concordato

Con 8,6 miliardi la provincia goriziana ha contribuito di meno al gettito del concordato di massa che a fine dicembre era stato pari a 6313 miliardi. Pure Trieste, con Belluno, con versamenti di poco superiori ai 17 miliardi, ha sborsato di meno in assoluto collocandosi al nono posto, precedendo città come Nuoro e Rieti. La classifica è stata redatta dal quotidiano Sole 24 Ore

ROMA — E' **Gorizia**, con 8,6 miliardi, la provincia ad aver contribuito di meno al gettito del concordato di massa, che a fine dicembre era stato pari a 6313 miliardi.

Ma anche **Trieste** e Belluno, con versamenti di poco superiori ai 17 miliardi, sono tra le ultime 10 province della classifica per gli incassi del concordato: il loro gettito è praticamente la metà di quanto versato da province come Potenza (35,1 miliardi) e Macerata (34,4 miliardi).

La provincia milanese ha invece contribuito con un importo pari al 10% del totale, il che equivale a quanto versato da altre 32 province.

E' quanto emerge dalla graduatoria - stilata dal ministero delle Finanze e riportata ieri dal quotidiano *Sole 24 ore* - degli incassi del concordato. In fondo alla classifica figurano alcune aree del Nord-Est - quelle dove si erano registrate molte proteste per il concordato - ma ci sono vistose eccezioni: l'associazione più critica con il ministero è stata infatti quella degli artigiani di Mestre, ma la provincia di Venezia è al ventesimo posto tra le 95 provincie italiane con 81,79 miliardi versati, seguita a due posizioni di distanza da Padova (con 80,1 miliardi versati) e da Treviso (78,1 miliardi).

Tra le province che hanno mostrato un maggior gettito, ovviamente, vi sono quelle più popolose e con una centrazine maggiore di attività economiche, come Milano.

Con 656,3 miliardi versati la provincia milanese è al primo posto e ha contribuito alla riuscita dell'operazione concordato versando un importo analogo a quello delle altre 32 provincie in fondo alla graduatoria.

Nella testa della classifica seguono poi le provincie di Roma, Torino, Napoli, Firenze e Bari; quindi quelle di Brescia Genova, Bergamo e Bologna. Roma e il suo hinterland hanno versato il 6,1% dell'intero gettito, cioè 390 miliardi (l'equivalente delle ultime 23 province), mentre Torino, con 330,6 miliardi versati ha contribuito per il 5,2 per cento al gettito totale.

A superare Cuneo, Verona, Como e Varese è invece la provincia di Salerno (che comunque è la provincia più estesa d'Italia), che con 109,8 miliardi versati è all'undicesimo posto in classifica.

Fanalini di coda, insieme a Gorizia sono anche le province di Oristano e Isernia (che hanno versato complessivamente 8,9 e 9,2 miliardi), precedute da Enna (12,5 miliardi), Matera (13,57 miliardi), Ragusa (13,59 miliardi), Rieti (14,3 miliardi), Belluno (17,33 miliardi) Trieste (17,8) e Nuoro (18 miliardi).

Complessivamente il gettito di queste provincie è stato di 134,16 miliardi, poco meno di quanto ha versato la sola provincia di Genova.

CONFERMATO IL QUARTO RIBASSO CONSECUTIVO

L'inflazione «gelata» al 4,5%

Ma per i sindacati il calo deriva anche dalla depressione dei consumi - Venezia città cara

Per il ministro Clò (nella foto) il calo del costo della vita consente di avviare una discesa del costo del denaro. Ma bisogna vedere anche cosa ne pensa il governatore di Bankitalia, Fazio (nella foto), secondo cui bisogna arrivare alla fatidica soglia del 4 per cento. Intanto la Confommercio insiste che non è tutto oro quello che luccica: «Il fatturato delle imprese sta crollando».

COSÌ IL CAROVITA

ROMA — L'inflazione frena. Per la quarta volta di seguito. Anche nel mese di marzo, i prezzi dei beni al consumo - rilevati dall'Istat - hanno rallentato la loro corsa. Il dato tendenziale conferma infatti un 4,5% in più rispetto al corrispondente mese dello scorso anno, già emerso dalle rilevazioni delle città campione. E tutti si dicono soddisfatti. Dal Governo (*il presidente del Consiglio Lamberto Dini ha vaticinato che l'inflazione è in discesa e continuerà a scendere*), alla Confindustria (*certa di toccare per maggio-giugno quota 4%*). Fino alla Confcommercio, col piede poggiato sul freno, che parla di stagnazione, disoccupazione, contrazione del fatturato delle imprese distributive, il crollo dei profitti delle imprese commerciali...

Comunque sia, la galoppata del costo della vita decelera, «sfilando» mezzo punto percentuale al 5% di crescita riscontrata a febbraio. Bene anche su base mensile: marzo ha visto un'impennata dei prezzi dello 0,3%, lo stesso dato congiunturale segnato a febbraio scorso su gennaio.

I dati confermano le attese, dunque, e la soddisfazione c'è, magari mitigata dall'incognita che continuano a rappresentare i tassi di interesse. Oltre che dalle ultime perplessità circa il «nuova paniere» inaugurato a gennaio che, si continua a ripetere da più parti, avrebbe bisogno di almeno sei mesi di rodaggio.

Tanto che, se il trend si manterrà costante - ripete la Confindustria per bocca di Giampaolo Galli, direttore del Centro studi - «ad aprile si registrerà un'ulteriore diminuzione al 4,2-4,3%. E nei mesi successivi, già a maggio-giugno, si potrà arrivare alla soglia del 4%». Alla meglio conosciuta «quota Fazio», cioè, boa per la riduzione dei tassi. Certo, sempre a scanso di brutte sorprese post-elettorali...

Se Dini è raggiante, più che soddisfatto si dichiara il ministro dell'Industria. Gli obiettivi di inflazione programmati per quest'anno saranno rispettati. E, con essi, sottolinea Alberto Clò, si «potrà avviare una discesa del costo del denaro incidendo così sia sul risanamento dei conti pubblici, gravati dalla spesa per interessi, sia sul rilancio degli investimenti, da cui dipende la creazione di nuova occupazione». Prudenti i sindacati che invitano a non abbassare la guardia, specialmente su benzina e alcuni generi alimentari quali pesce e carne bianca. E che sottolineano: non dimentichiamo che una mano al calo dell'inflazione viene anche dalla depressione dei consumi... Frena gli entusiasmi anche la Confcommercio.

Ma veniamo ai numeri: gli incrementi mensili più vistosi si sono avuti nei trasporti, con un +0,7% motivato prevalentemente dagli aumenti nei prezzi di auto e delle benzine. Salgono molto (+0,5%), sempre per maggiori costi nei due comparti, anche abbigliamento e calzature. La crescita minore appare nel capitolo «abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili» che avanza dello 0,1%.

Le città più salate? A marzo, su base annua, costava di più vivere a Venezia (6,1%), seguita da Roma con il 5,4%, da Milano e Napoli con il 5,2%. Il primato delle città a buon mercato? Spetta a Palermo (+2,9%), seguita da Campobasso (+3,2%) e L'Aquila (+3,3%).

Eli. Mart.

MEDIE IMPRESE A LEPRE

Assime: «Il controllo del Mediocredito resti alla Regione»

UDINE — Il progetto di riorganizzazione della finanziaria regionale Friulia è stato al centro di un incontro dei rappresentanti dell'Associazione imprese medie del Friuli-Venezia Giulia (Assime) e l'assessore regionale alle finanze, Oscarre Lepre. L'Assime ha riferito, in un comunicato, di aver presentato un proprio documento di osservazioni e proposte sul progetto di Lepre.

Il documento dell'associazione, in particolare, parte dal nuovo ruolo di Friulia e Mediocredito, per arrivare alla proposta di costituzione di una nuova società regionale per la garanzia dei prestiti a medio termine e all'illustrazione del nuovo assetto degli enti partecipati finanziariamente dalla Regione.

Particolare rilievo è stato dato dall'Assime al futuro assetto del Mediocredito, che dovrebbe restare sotto il controllo della Regione e assumere anche le funzioni dell'Agemont. Per i problemi di garanzie dei prestiti a medio termine delle piccole e medie imprese, l'Assime ha proposto l'istituzione di una nuova società a maggioranza regionale o la ristrutturazione della Finfidi.

Friulia, inoltre, dovrebbe caratterizzarsi nel ruolo di «merchant bank», con la partecipazione al capitale di rischio delle imprese. Infine, Friulia-Lis, Congafi, Bic, Finest e Informest, dovrebbero, per l'Assime, assumere particolari specializzazioni, nel rispetto delle loro missioni statutarie.

NAVI

Naufragano le trattative fra Costa e Caribbean

MILANO — E' rottura fra Royal Caribbean e Costa Crociere. L'accordo avrebbe dovuto portare la Royal Caribbean ad assumere una partecipazione azionaria nella società marittima genovese quotata alla Borsa italiana.

La Royal Caribbean Cruise Line è una delle più grandi società di crociere del mondo ed è presente nei Caraibi, Messico, Alaska, Bermuda, Europa e Far East.

La Costa Crociere è la società di crociere leader nell'Europa continentale.

PARLA GIORGIO ROSSETTI - IL 24 APRILE INCONTRO CRUCIALE

Corridoio Adriatico, i tempi stringono per risolvere i conflitti a Bruxelles

TRIESTE — In questo turno di presidenza italiana della Ue, il governo di Roma - se ne avrà la volontà politica e progettuale - potrebbe fare molto per convincere Bruxelles e gli europartner della validità del Corridoio Adriatico. In questa azione di «lobbing» la Grecia - per esempio - sarebbe una sicura alleata, in quanto particolarmente interessata a un sistema trasportistico imperniato sulla «strada» marittima.

La Conferenza paneuropea dei trasporti nell'area mediterranea, che si tenne a Trieste nel dicembre '93, auspicava nel documento finale che gli organismi comunitari inserissero nei loro programmi quei porti capaci di assolvere efficacemente al ruolo di collegamento tra Europa, Nord Africa, Medio ed Estremo Oriente.

Tale sollecitazione - ricorda in una nota Giorgio Rossetti, già europarlamentare del Pds, rispondendo «a distanza» alle dichiarazioni rilasciate al «Piccolo» alcuni giorni addietro dall'ambasciatore Vinci Giacchi - venne raccolta dall'assemblea di Strasburgo: è stato infatti chiesto il ripristino della «carta dei porti e dei collegamenti marittimi», depennata dal Consiglio europeo a Essen alla fine del '94; un emendamento, presentato nel dicembre '95, ha inserito nell'elenco dei progetti prioritari la voce «trasporto combinato Monaco-Vienna-Trieste -Venezia-Bologna-Ravenna..»; al titolo II di questo elenco - argomenta ancora Rossetti - alla voce «altri progetti importanti» risultano le tratte ferroviarie Tarvisio-Udine-Bologna, Udine-Trieste, Verona-Trieste, il Corridoio Adriatico Trieste-Ravenna-Ancona-Brindisi.

Insomma, il Parlamento europeo, nella promozione della via adriatica, ha fatto il suo dovere, sostenendo il duplice versante marittimo-ferroviario in un'ottica di coordinamento intermodale. Manca all'appello la Commissione Ue - osserva Rossetti -, disinteressata alle implicazioni marittime del Corridoio, ma anche alla «dorsale» terrestre Brennero-Brindisi. E manca all'appello il governo italiano, evidentemente poco convinto - scrive Rossetti - dell'importanza del Corridoio.

E il tempo stringe, come ricorda Renzo Imbeni, eurodeputato pidiessino e componente del comitato di conciliazione che cercherà di comporre i dissidi tra Commissione, Parlamento, Consiglio dei ministri Ue riguardo le reti transeuropee dei trasporti. Il comitato si riunirà soltanto il 24 aprile, il Corridoio Adriatico è uno dei principali punti di divergenza.

Dal 24 aprile al termine della presidenza italiana mancheranno un paio di mesi: non sono molti - sottolinea Imbeni - per trovare una soluzione che consenta all'Italia di non perdere una favorevole occasione per rilanciare il proprio versante orientale.

magr

ACCORDO

Sindacati soddisfatti sull'intesa Fincantieri

ROMA — Il coordinamento nazionale Fim, Fiom, Uilm ha infatti espresso una valutazione positiva sulla ipotesi d'accordo siglato alla Fincantieri, in relazione alla piattaforma sindacale presentata a fine ottobre.

L'ipotesi prevede un aumento complessivo annuo di 2.540.000 lire suddivise tra tre parametri: produttività (57%), programma (11%), redditività (32%). Sulla produttività l'aumento è di 120.000 lire mensili distribuite su una curva di obiettivi da raggiungere, sulla redditività 800.000 lire annue (a partire dal luglio '96) e sul premio di programma, con obiettivi da concordare per ciascun cantiere-stabilimento, 300.000 lire a partire da febbraio '97.

Per gli impiegati è stato definito per la prima volta nell'ambito dell'industria metalmeccanica, un sistema autonomo di misurazione della produttività.

IL GRUPPO EDITORIALE DI GRAUSO

La Telecom tratta per «Video on Line»

ROMA — E' ufficiale. Telecom Italia ha in corso trattative ed è già stato firmato «un documento preliminare», con il gruppo editoriale Grauso per l'acquisto dei servizi «on line» di Video On Line.

Lo annunciano le due società in una nota congiunta precisando che la «fattibilità ed i termini economici dell'operazione saranno determinati al termine di un'accurata serie di accertamenti tecnici e contabili condotti da una primaria società di certificazione, anche con riguardo al processo di concentrazione e ristrutturazione del ramo d'azienda che Video on Line si è impegnata a portare a termine».

«L'eventuale compimento dell'operazione - precisa la nota di Telecom Italia - si avrà quindi solo a valle di tutte le verifiche operative, economiche e legali ed avrà comunque l'obiettivo di tutelare la progettualità, le capacità professionali e manageriali, le partnership commerciali e tecniche, la stessa localizzazione nel capoluogo sardo, che sono alla base dell'affermazione sul mercato di Video on Line».

Telecom Italia - si legge ancora nella nota - è già presente nei servizi on line ed «intende dare il proprio contributo decisivo alla crescita del mercato ed alla diffusione dei servizi multimediali in Italia». Le trattative con il gruppo Grauso rientrano quindi «nella strategia di potenziamento di offerta che la società stava già perseguendo nel campo dei servizi Internet».

Il Gruppo Grauso, dal canto suo, dopo aver raggiunto nei servizi «on line» un «livello di presenza qualità ed immagine di tutto rilievo, recentemente ha deciso - ricorda la nota - di rifocalizzare la propria attività sulla componente editoriale più legata alla tradizione ed al core business del gruppo: quotidiani, televisione, radio e l'attività cartaria acquisita da poco». In questo contesto «è stato avviato un processo di ristrutturazione e concentrazione del ramo d' Azienda Video On Line».

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E...
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
9.55 I MUSEI VATICANI. Documenti.
10.25 LARAICHEVEDRAI
10.50 COMPAGNI D'AVVENTURA. Film (avventura '62). Di Norman Tokar. Con Walteer Pidgeon, Emile Genest.
12.20 CHECK-UP
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK-UP
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PIU' SANI PIU' BELLI
15.20 LA PASQUA NAPOLETANA - 2. PARTE
15.50 OGGI A DISNEY CLUB
15.55 GARGOYLES
16.15 DISNEY CLUB
16.30 TUTTI A TAVOLA
16.55 ALADDIN
17.30 I PULITORI DI OROLOGI
17.40 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.10 NOVANTESIMO MINUTO
18.45 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 GENESI - LA CREAZIONE E IL DILUVIO. Film (storico '94). Di Ermanno Olmi. Con Omero Antonutti.
22.25 TG1
22.35 SPECIALE TG1
23.20 I NOMADI - UN VIAGGIO TRA MUSICA E SOLIDARIETA'
0.00 TG1 NOTTE
0.10 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 L'INCHIESTA. Film (drammatico '86). Con Keith Carradine, Harvey Keitel
2.05 SU E GIU'. Con Corrado.

RAIDUE

6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
7.00 TG2 MATTINA (7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30 - 10)
10.05 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
10.35 TGR IN EUROPA
11.05 HO BISOGNO DI TE
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TGS DRIBBLING
13.55 METEO 2
14.00 MIO CAPITANO
14.50 ESTRAZIONI DEL LOTTO
14.55 TENNIS: ITALIA - SUD AFRICA
19.00 CALCIO: CAMPIONATO DI SERIE A
19.35 METEO 2
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 TGS DOMENICA SPRINT
20.30 TG2 20.30
20.50 ALIBI PERFETTO. Film tv (thriller '94). Di Kevin Meyer. Con Hector Elizondo, Teri Garr, Kathleen Quinlan.
22.35 PALCOSCENICO '96: LUCIA DI LAMMERMOOR
23.30 TG2 NOTTE (NELL'INTERVALLO DELLA RAPPRESENTAZIONE)
1.30 METEO 2
1.35 LARAICHEVEDRAI
2.00 SEPARE' CON CARLO DAPPORTO, CLAUDIO VILLA
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 FISICA II, LEZIONE 18. Documenti.
3.40 CALCOLATORI ELETTRONICI II, LEZIONE 18. Documenti.
4.35 FLUIDODINAMICA, LEZIONE 18. Documenti.
5.20 MATERIALI, LEZIONE 18
6.05 FONDAMENTI DI MECCANICA APPLICATA, LEZIONE 18
6.50 VIDEOCOMIC

RAITRE

6.45 SCHEGGE. Documenti.
7.00 TEMPO DI VILLEGGIATURA. Film (commedia '56). Di Antonio Racioppi Luigi Zampa. Con Vittorio De Sica, Giovanna Ralli, Abbe Lane.
8.40 ASPETTANDO LA NOTTE. Film (drammatico '90). Di Keth McNally. Con Eric Mitchell, Audrey Matson.
10.15 BUONGIORNO MUSICA!
11.00 TGR ITALIA AGRICOLTURA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 LARAICHEVEDRAI
12.40 VIVERE IL MARE. Con Aianna Ciampoli e Mario Cobellini.
13.00 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm. "Un giornalista nei guai"
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.25 QUELLI CHE ASPETTANO...
15.55 QUELLI CHE IL CALCIO.... Con Fabio Fazio.
18.00 BASKET: BUCKLER - BENETTON
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 TGR SPORT
20.30 L'ULTIMO APACHE. Film (western '53). Di Robert Aldrich. Con Burt Lancaster, Jean Peters.
22.05 TG3
22.15 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.20 TGS LA DOMENICA SPORTIVA
23.55 TG3
0.05 NOTTE SPORT
0.05 PALLAVOLO FEMMINILE: ALTAMURA - MATERA
0.35 CICLISMO: SPECIALE GIRO DELLE FIANDRE
0.45 CANOTTAGGIO: OXFORD - CAMBRIDGE
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

TMC

6.30 EURONEWS
7.00 BUONGIORNO ZAP ZAP
8.00 LE GRANDI FIRME
10.00 SWITCH. Telefilm.
11.00 A G E N Z I A ROCKFORD. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.30 THE LION TROPHY SHOW. Con Emily De Cesare
14.30 LA FIERA DELLE ILLUSIONI. Film (drammatico '47). Di Edmund Goulding. Con Tyron Power, Joan Blondell.
16.05 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.15 PRIMO PIANO
20.30 GALAGOAL '96. Con Alba Parietti.
22.30 TMC SERA
22.45 LA VOLPE E LA DUCHESSA. Film. Di Melvin Frank. Con George Segal, Goldie Hawn.
0.45 TMC DOMANI
0.55 BASKET NBA. Con Guido Bagatta.
2.55 TMC DOMANI
3.05 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 ARNOLD. Telefilm
9.15 NONSOLOMODA
9.45 PIANETA BAMBINO
10.00 AFFARE FATTO
10.30 PAPPA E CICCIA
11.00 ANTEPRIMA
11.30 FORUM
13.00 TG5
13.25 PAPI QUOTIDIANI
13.40 AMICI
15.30 I SIMPSON. Telefilm
16.00 BIM BUM BAM
16.00 ALLACCIATE LE CINTURE, VIAGGIANDO SI IMPARA
16.25 VIAGGIO FANTASTICO
16.30 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI DI BIM BUM BAM
17.30 GEORGIE
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 ROSE ROSSE
23.10 TESTA A TESTA
0.00 TG5
0.10 SPECIALE: MARIA GRAZIA CUCINOTTA
0.15 IL CAMPO. Film (drammatico '90)
0.45 TG5
1.00 IL CAMPO - 2. PARTE. Film.
2.30 PAPI QUOTIDIANI
2.45 STRISCIA LA NOTIZIA

ITALIA 1

6.10 GOOD GRIEF
6.40 CIAO CIAO MATTINA
10.00 SECONDO NOI (R)
10.20 BOCCINO E IL GATTO BLU. Film tv (avventura '93).
11.30 T.J. HOOKER
12.20 SPECIALE CINEMA
12.25 STUDIO APERTO
12.35 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.45 GUIDA AL CAMPIONATO
13.15 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.15 UNA SPADA PER LADY OSCAR
13.35 CIAO CIAO NEWS
13.45 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.15 L'ISPETTORE GADGET
14.45 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI' (R)
16.00 JAMMIN'
17.00 BAYSIDE SCHOOL
17.30 BENNY HILLS SHOW
17.50 AUTOMOBILISMO F1: PROVE GP ARGENTINA
19.10 STUDIO APERTO
19.30 SECONDO NOI
19.35 STUDIO SPORT
19.45 BENNY HILLS SHOW
20.00 MR. COOPER
20.30 INDIANA JONES E IL TEMPIO MALEDETTO. Film (avventura '84). Di Steven Spielberg. Con Harrison Ford, Kate Capshaw.
23.00 PRESSING
0.30 MAI DIRE GOL - PILLOLE
0.45 ITALIA 1 SPORT
0.50 STUDIO SPORT
1.00 ITALIA 1 SPORT
2.05 JAMMIN' (R)

RETE 4

6.00 GIUDICE DI NOTTE
6.30 LOVE BOAT. Telefilm
7.30 PICCOLO AMORE
8.00 MOONLIGHTING
9.00 I JEFFERSON
9.30 CASA PER CASA
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 I GLADIATORI. Film (drammatico '54). Di Delmer Daves. Con Victor Mature, Susan Hayward.
16.00 STELLE DELLA MODA. Con Susanna Messaggio.
17.00 AGENZIA
17.45 COSI' COME SIAMO
18.50 I JEFFERSON
19.30 TG4
19.50 GAME BOAT
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.40 CACCIA AL LADRO. Film (giallo '55). Di Alfred Hitchcock. Con Cary Grant, Grace Kelly.
22.45 SECONDO PONZIO PILATO. Film (storico '88). Di Luigi Magni. Con Nino Manfredi, Stefania Sandrelli, Lando Buzzanca.
23.30 TG4 NOTTE
0.45 RASSEGNA STAMPA
1.50 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI
2.40 MANNIX. Telefilm.
3.30 WINGS. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
12.00 BUIO IN SALA
13.00 NICE FRIENDS. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
13.55 LA FAMIGLIA SMITH. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.40 NICE FRIENDS
16.00 FRONTE DEL PORTO. Film (drammatico '54). Di Elias Kazan. Con Marlon Brando, Rod Steiger
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
19.05 LE FOCI DELL'ISONZO. Documenti.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.20 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.30 LE AVVENTURE DI TOM SAWYER. Telefilm.
21.30 LA FAMIGLIA SMITH. Telefilm.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.30 ANDIAMO AL CINEMA
22.40 SPECIALE MAGAZINE
23.45 LA NATURA E L'UOMO. Documenti.
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 PETER PAN CLUB
17.00 TG JUNIOR
17.30 AUTORI AMERICANI: IL MONDO DI MARK TWAIN
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 TIC TAC DI MAPPAMONDO
20.00 ZONA SPORT
20.30 RADIO LIVE
22.30 TUTTOGGI
22.45 AZZURRO QUOTIDIANO. STORIE DI PESCI E PESCATORI Documenti.
23.15 ACHTUNG BABY!

RETE A

19.30 TGA NEWS
19.45 TGA SPECIALE
20.00 SHOPPING CLUB
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

5.45 LE AVVENTURE DI TOM SAWYER. Film (avventura). Di Norman Moran. Con Tommy Kelly, Jackie Moran.
7.15 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORDENONE
8.15 VIDEO SHOPPING
10.30 FRIULTIME
12.15 INCONTRI A TAVOLA
14.00 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
14.15 VIDEO SHOPPING
16.00 FRIULI UN ANNO DOPO. Documenti.
16.30 L'INCENDIO DI CHICAGO. Film (drammatico '38). Di Henry King. Con Tyrone Power.
19.10 TELEFRIULI SPORT
19.17 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 A RIO CON ZICO '95
21.30 REPORTAGE
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 MOTOR 15
23.30 I GABBIANI. Documenti.
0.00 TELEFRIULINOTTE
0.45 VIDEO SHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 MUSICA E SPETTACOLO
3.15 L'INCENDIO DI CHICAGO. Film (drammatico '38). Di Henry King. Con Tyrone Power.
4.45 TELEFRIULINOTTE
5.15 VIDEOBIT

TELE+3

7.00 CERCO IL MIO AMORE. Film (musicale '34). Di Mark Sandrich. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
9.00 CERCO IL MIO AMORE. Film.
11.00 CERCO IL MIO AMORE. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 +3 NEWS
19.10 "TERRAIN VAGUE"
19.10 E DOPO L'OPERA: UN'ORA CON ROSSINI
20.25 COMPAGNIA ACCRORAP DA CREMONA
21.00 "SERATA DANZA"
23.00 "NOTTE CLASSICA"
23.00 TE DEUM, DI H. BERLIOTZ
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 MACHINE ALIEN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
10.45 FAMILY SHOP
11.45 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 JOANA. Telenovela.
13.30 A TUTTO GAS
14.00 MORTE PER GLI AGENTI SPECIALI. Film tv. Di Leonard Holm. Con Lynda Carter, John Randolph.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ..
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
20.10 CARA DOLCE KYOKO
20.35 JACK LONDON STORY. Film (western '79). Di Peter Carter. Con Rod Steiger, Angie Dickinson.
22.45 OMICIDIO DI UNA PLAYMATE. Film (thriller '85). Di William A. Graham. Con Tom Skerrit, Robert Culp.
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 RAGAZZO TEMPESTA. Film. Di Henry Safran. Con P. Cummings, G. Rowe.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.45 HAPPY END. Telenovela.
12.15 GLI ESECUTORI. Film (giallo '87). Di Elliot Hong. Con M. Thayer, S. Hoskins, R. Anderson.
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 FRAME
19.15 TG REGIONALE
20.05 SPECIALE UDINESE
20.30 RAGAZZE PETTO IN FUORI. Film.
22.30 TG REGIONALE
23.20 SPECIALE UDINESE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE
2.00 L'AMORE BREVE. Film (drammatico '69). Di Romano Scavolini. Con Joan Collins, Massimo Serato, Tony Centa.
3.30 LA VITA CHE SOGNAVO. Film.
5.00 APPUNTAMENTO IN NERO. Film (giallo '90). Di A. Bonifacio. Con Mirella Banti, Andy Forrest, Franco Citti.

RADIO

Radiouno

6.00: Gr1; 6.17: Italia istruzioni per l'uso, 6.47: Bolmare; 7.00: gR1; 7.20: GR Regione; 7.30. Radiouno musica; 7 42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radiouno musica; 9.00: Gr1 Ultimo minuto (Un'edizione ogni ora); 9.10: Giocando; 10.05: Gr1 Argo; 10.30: Speciale Agricoltura e ambiente; 11.05: Sabato Uno; 11.10: Pepe, Nero e gli altri; 13.00: Gr1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.00: Estrazioni del Lotto; 14.05: Tam Tam Lavoro; 15.25: Bollettino del mare; 15.30: Sala stampa sport; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 18.07: Processo per direttissima; 19.00: Gr1; 19.28: Gr1 Ascolta si fa sera; 19.35: Domenica sport; 22.51: Bolmare; 23.08: Piano bar; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il tempo ritrovato; 6.30: Gr2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: Gr2; 8.02: Coriandoli; 8.30: Gr2; 9.15: Radiolupo; 10.00: Black-out; 11.00: La stanza delle meraviglie; 12.00: Mezzogiorno con Mina; 12.10: Gr2 Regione; 12.30: Gr2; 12.50: Piazza grande; 13.30: Gr2; 14.00: Radiotopogiro; 16.00: Quelli che la radio; 18.00: Hit parade yesterday; 18.30: Gr2 Anteprima; 19.30: Gr2; 20.00: La prosa di Radiodue; 21.30: Taxi taxi; 22.30: Gr2; 22.40: Fans club; 24: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Gr3; 9.00: Appunti di volo; 10.20: Terza pagina; 10.30: Concerto da camera; 12.00: Uomini e profeti; 12.45: I maestri del musical; 13.30: Scaffale; 14.00: La barcaccia; 14.50: Radiotre suite; 15.00: Opera: Les Troyens; 21 30: Respiri; 21.45: Jambalaya; 22 15: Mediterraneo; 23.30: Audiobox; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30. Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Colti al volo; 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45. Campus.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr e Calendarietto; 7.30: Spiritual; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Per i 50 anni della nostra Radio; 9.40: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Sugli schermi; 12: Realtà locali: trasmissione per la Val Resia, indi Musica orchestrale; 13 Segnale orario, Gr; 13.20. Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone, indi Evergreen; 15: Dietro al riflettore; 15.30: Made in Italy; 16: Gli zingari, eterni viandanti; 16.30: Musica per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. France Bevk: «Quinto comandamento». Sceneggiatura e regia di Matejka Peterlin. Produzione Ribalta radiofonica; 18.35: Soft music; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e Meteo; 8.37: Radio Trafic - Viabilità; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35. L'oroscopo con Paolo Agostinelli, 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - Viabilità; 13.30: Dj Hit Dance Parade; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Dj Hit International; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - Viabilità; 19.30: Radio Trafic e Meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20, Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45, Gazzettino triveneto alle 7.05, Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10 45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in coproduzione con il TEATRO STABILE DI PROSA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA. Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Giovanna d'Arco al rogo» di Arthur Honegger. Regia di Antonio Calenda. Direttore Julian Kovatchev. **Politeama Rossetti,** martedì 9 aprile ore **20.30** (turno C), mercoledì 10 aprile ore **20.30** (turno E), giovedì 11 aprile ore **20.30** (turno F), venerdì 12 aprile ore **20.30** (turno H), sabato 13 aprile ore **20.30** (turno L), domenica 14 aprile ore **16** (turno G). Prevendita per tutte le rappresentazioni. Biglietteria del Politeama Rossetti (tel. 040/54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 040/630063).

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA / POLITEAMA ROSSETTI in coproduzione con ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Martedì 9 aprile ore **20.30** «Giovanna d'Arco al rogo» testo di Paul Claudel, musiche di Arthur Honegger, regia di Antonio Calenda, direttore Julian Kovatchev con Daniela Giovanetti e Virginio Gazzolo. In abbonamento: spettacolo 2. Turno primo sabato. Durata 1 h e 20 (senza intervallo).

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «Edipus» di G. Testori (16 e 17/4) e «Il visitatore» di E. E. Schmitt (dal 18/4 al 28/4).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «Io ballo da sola», un film di Bernardo Bertolucci con Liv Tyler e Jeremy Irons. Dolby digital.

ARISTON. Campione d'incassi in Italia. Ore **15, 18.20, 21.45:** «Casinò» di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Joe Pesci, James Woods e Sharon Stone (Golden Globe 1996 per la miglior attrice). V.m. 14. Terza settimana di travolgente successo a Trieste.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22**: «Nome in codice Broken Arrow» con John Travolta e Christian Slater. Solo giovedì 11 aprile: «La triade di Shangai».

EXCELSIOR. Ore **15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Toy Story» di Walt Disney. Nuovo Dolby stereo. Abbonamenti per 2 sale L. 60.000 scadenza 31/12.

MIGNON. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Jumanji» con Robin Williams. L'avventura più spettacolare di tutti i tempi! Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 1. 16, 18.50, 21.45: «Braveheart» di e con Mel Gibson e con Sophie Marceau. Vincitore di 5 Oscar. Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «City Hall» Una interpretazione da Oscar di Al Pacino con Bridget Fonda. Dolby digital.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15, 0.15: «Dead man walking» (Condannato a morte) con Susan Sarandon (Oscar '96) e Sean Penn. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 15.30 e 17: «Babe, maialino coraggioso». Un grande divertimento per tutta la famiglia. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 18.45, 20.30, 22.15, 24: «Ferie d'agosto» con Silvio Orlando e Sabrina Ferilli. Il film più comico della stagione! Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: in proseguimento dalla prima visione, premio Oscar per il miglior attore protagonista a Nicholas Cage: «Via da Las Vegas» di Mike Figgis, con Nicholas Cage, Elisabeth Shue.

CAPITOL. 17, 19.45, 22.10: «Ragione e sentimento» con Emma Thompson (Oscar '96) e Hugh Grant.

LUMIERE FICE. 18, 20, 22.10: «Il presidente. Una storia d'amore» di Rob Reiner con Michael Douglas, Annette Bening, Martin Sheen, Michael G. Fox, Richard Dreyfuss. Uno dei migliori film dell'anno.

MIELA CINEMA. Ogni sabato e domenica film in versione originale, omaggi, copie restaurate, eventi... Oggi, domani e lunedì ore **20** e **22.30:** «The bridges of Madison County» (I ponti di Madison County), versione originale, di Clint Eastwood, con Clint Eastwood e Meryl Streep. Ingresso L. 7.000, soci e studenti L. 5.000.

SALA DELLE COMUNITÀ ECCLESIALI

S. GIOVANNI. Via S. Cilino 101. Domenica e lunedì ore **15.30, 18.20, 21.15:** «Heat, la sfida» di M. Mann, con Al Pacino, Robert De Niro, Val Kilmer. Questo è il film dell'anno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica. Ore **18, 21:** «Casinò» di Martin Scorsese con Robert De Niro, Sharon Stone, Joe Pesci, James Woods. V.m. 14 anni. Prossimo film (12-13-14/4/1996): «Dead man walking» di Tim Robbins.

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica». Abbonamenti alla cassa del Teatro ore 17-19; Discotex - Udine, Utat - Trieste, Appiani - Gorizia.

EXCELSIOR. 17, 18.30, 20.15, 22. «Toy Story», il mondo dei giocattoli.

GORIZIA

CORSO. 16.45, 18.30, 20.10, 22: «Toy Story». Un film di Walt Disney.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

LIRICA: MILANO

E «Les Troyens» vanno

Rientra lo sciopero: stasera debutta l'opera di Berlioz diretta da Davis alla «Scala»

Sir Colin Davis è il direttore d'orchestra scelto per quest'edizione de «Les Troyens» di Berlioz.

MILANO — È stato revocato lo stato di agitazione indetto dai lavoratori scaligeri, a causa del quale rischiava di saltare il debutto di «Les Troyens» di Berlioz, in cartellone da questa sera alla «Scala» di Milano.

Dopo una lunga riunione, prima dei rappresentanti sindacali e quindi tra questi e il sovrintendente, Carlo Fontana, le parti hanno firmato un verbale d'accordo, sulla base del contratto nazionale degli enti lirici approvato giovedì dal Consiglio dei ministri. Secondo quanto riferito dai sindacati, sono state garantite le coperture finanziarie per gli aumenti salariali previsti, e già nella busta-paga di maggio ci sarà la corresponsione degli arretrati.

«Les Troyens» andrà, quindi, in scena oggi, ma, come ha precisato il Teatro alla Scala, sarà considerata un'anteprima «causa lo sciopero del 4 aprile che ha imposto la cancellazione della prova generale dello spettacolo».

Su «espresso desiderio» del direttore d'orchestra sir Colin Davis alla recita di oggi non è stata accreditata la stampa, che potrà assistere allo spettacolo di martedì prossimo alle 18. I biglietti messi in vendita sono andati tutti subito esauriti. Nel pomeriggio di ieri si è svolta, comunque, una prova generale.

«Les Troyens» di Hector Berlioz, allestita in versione originale con la direzione di Colin Davis, è considerata un «grand-opera» romantico e monumentale che mette in scena gli eroi dell'epica antica, facendo propria la lezione di Virgilio, della tragedia greca e del dramma shakespeariano. L'opera (cinque atti per la durata complessiva di circa cinque ore) era già andata in scena alla Scala nel 1982 con George Pretre sul podio e la regia di Luca Ronconi, che ora verrà ripresa da Ugo Tessitore.

Nella grandiosa opera divisa in due parti («La presa di Troia» e «I Troiani a Cartagine») si realizza il progetto di un grande affresco mediterraneo da contrapporre a quello wagneriano. Anche qui, come nella «Tetralogia», l'amore terreno intralcia disegni soprannaturali ed è destinato all'annientamento.

Le vicende sono quelle conosciute: dopo la caduta di Troia, Enea fugge verso l'Italia e si innamora di Didone, regina di Cartagine. Ma il loro amore è interrotto da sinistre apparizioni che richiamano l'eroe al suo compito: fondare Roma.

Didone, abbandonata, si uccide. In scena, Didone sarà il mezzosoprano greco Markella Hatziano, debuttante alla «Scala», mentre Enea sarà interpretato dal tenore russo Vladimir Bogaciov. Le repliche sono previste per il 9, 12, 16 e 19 aprile.

Colin Davis, inglese di Weybridge, Surrey, classe 1927, ha esordito sul podio , come direttore d'orchestra a Chelsea, nel 1949. Nel 1959 ha incontrato la sua grande occasione di mettersi inm mostra sostituendo Klemperer, ammalato, in un «Don Giovanni effettuato senza prove.

«Covent Garden», «Metropolitan», Filarmonica di New York, direzione stabile della Bbc Symphony Orchestra nel 1967, sono le tappe principali di una rapida scalata verso il successo.. Che, in seguito, ha portato Davis a ricoprire il ruolo di direttore principale e consulente artistico del «Covent Garden, dal 1971; di direttore ospite della Boston Symphony nel 1972-'73; del successore di Kunelik a capo dell'Orchestra della Radio bavarese nel 1983.

DISCHI: NOVITA'

Vota Prozac+

Arriva l'atteso primo Lp dei pordenonesi

La foto che i Prozac+ hanno scelto per il libretto del loro Cd di debutto: si intitola «Testa plastica» ed esce su etichetta Vox Pop-Bmg Ricordi.

Mesi di chiacchiere su di loro. Di lodi sperticate, di fremente attesa per il primo Lp. Adesso, finalmente, i Prozac+ hanno dato corpo e anima all'album d'esordio. E «Testa plastica», debutto discografico della band pordenonese che esce su etichetta Vox Pop-Bmg Ricordi, conferma in pieno che questo quartetto è ben più di una promessa.

Prima di chiudersi in sala d'incisione, i Prozac+ hanno girato l'Italia. Provando e riprovando, dal vivo, le canzoni che sono poi confluite in «Testa plastica». Brani pop con, alle spalle, un muro di chitarra e basso a pompare ritmo, che hanno conquistato quasi subito il pubblico e gli addetti ai lavori. Tanto che Gabriele Sacchi, su «Rumore» di febbraio, ha scritto, recensendo un loro concerto: «Gruppo rock italiano di cui sentirete parlare più di ogni altro in questo '96».

Attivi da una manciata di mesi, i Prozac+ contano su una formazione strutturata come quella di molte pop-band inglesi. Accanto a Eva, splendida voce, che sa cantare con fantasia e malizia, suonano la bassista Elisabetta, il batterista Gianmaria e il chitarrista Simon. E dietro a loro spunta l'ombra di quell'Ado Scaini che riporta alla memoria uno dei momenti clou dell'attività musicale degli anni Ottanta a Pordenone: che ruotò attorno al punkeggiante, travolgente Great Complotto.

Ma del punk, i Prozac+ sono solo nipoti lontanissimi. Il loro progetto musicale strizza, piuttosto, l'occhio a certo pop britannico, chitarroso e melodico al tempo stesso. Graffiante e dolce, a seconda dei punti di vista. E la band di Pordenone non cura solo l'impatto sonoro. Nei testi, infatti, dà voce alla rabbia dei giovani. A quel disagio generazionale che tanti benpensanti trasformano, con la loro indifferenza e ottusità, in emarginazione.

«Niki», ad esempio, racconta la storia di un ragazzo che «sta bene solo se si fa». Lui «pensa che un giorno guarirà», ma «guarirà solo se morirà». Come tanti giovani avrebbe bisogno di essere ascoltato un po' di più. Di essere capito. Come la protagonista di «Sceglimi», che suggerisce «Conoscimi prima, poi giudicami». Altrimenti si finisce per trovarsi una bella etichetta appiccicata in fronte, punto e basta. Recita «Legami»: «Dicono che ho esagerato, che non mi sono mai mai fermata. Dicono puttana e drogata, la fine che hai voluto tu. Dicono che sono andata lontano, e che non torno più. Che al posto del cervello ho un bordello, che faccio schifo sempre di più».

Ma il brano che ti entra in testa, come un tormentone, è «Pastiglie». Graffiante quadretto di disperazione quotidiana, dove molti ingurgitano «pastiglie per dormire, pastiglie per mangiare, pastiglie per sognare».

Dodici brani, quelli di «Testa plastica», che candidano i Prozac+ a scalare rapidamente la classifica della band emergenti. E dopo i Meathead, lanciatissimi ormai oltre i confini d'Europa, Pordenone accende un'altra stella. Piccola, ma luminosissima.

a.m.l.

PRIME VISIONI

CINEMA: RECENSIONE

Sindaco, lei scherza con il fuoco

Democratico e opportunista il primo cittadino di «City Hall» con Al Pacino

CITY HALL
Regia di Harold Becker
Interpreti: Al Pacino, John Cusak.
Usa, 1995

Recensione di
Paolo Lughi

«City Hall» significa «municipio», e a Manhattan è curioso che non sia un grattacielo, ma un palazzo settecentesco vicino a Wall Street. È un po' la Casa Bianca di New York, e qui, nel massimo della cornice storica che la giovane America può permettersi, vediamo tenere riunioni, conferenze stampa e intrighi all'immaginario sindaco John Pappas (Al Pacino).

Oggi, il problema principale del primo cittadino è una sparatoria che ha scosso anche una città dura come New York (dove, come noto, anche una bambina malata di cancro viene cacciata dagli ospedali se non può pagarsi l'operazione). Sono, dunque, rimasti uccisi uno spacciatore in libertà vigilata, un poliziotto in borghese forse corrotto, e anche un ragazzino nero di sei anni che passava di lì per caso. In vista delle elezioni, la faccenda assume una valenza politica, perché la stampa si chiede come mai fosse in libertà vigilata uno spacciatore non da poco, oltretutto nipote di un capo mafioso.

Fra senso di giustizia e opportunismo politico, un po' eroe democratico e un po' intrallazzatore, il sindaco Pappas, aiutato da un giovane vice idealista (John Cusak), si trova impigliato in una rete pericolosa che anche lui ha in parte costruito, dove fra i testimoni cominciano a fioccare i morti ammazzati.

Dopo Michael Douglas che ha fatto Clinton, e Anthony Hopkins in arrivo con la sua maschera di Nixon, ecco che anche Al Pacino ha voluto impersonare un leader politico, in questo caso un sindaco newyorchese che riunisce il carisma del grande Fiorello la Guardia (di origini triestine), la volontà democratica di Mario Cuomo e le ombre del discusso Edward Koch. E il film è tratto da un soggetto di Ken Lipper, vicesindaco proprio al tempo di Koch nel decennio '80. Ma la commistione fra bene e male nel sindaco del film, più che provenire dallo spunto realistico sembra trasferire a un più alto grado gerarchico il coraggio canagliesco dei soliti poliziotti di Pacino.

Il regista Harold Becker, che qualche anno fa ha contribuito a rilanciare Pacino con «Seduzione pericolosa», ama costruire dei thriller dialogati, dove le tensioni metropolitane sembrano affacciarsi continuamente su luoghi chiusi, immersi nella penombra come bunker.

Al buon tono del film contribuisce in modo decisivo il ricco cast con i mafiosi Anthony Franciosa e Danny Aiello, l'avvocato sexy Bridget Fonda, il giudice Martin Landau, l'ingenuo «portaborse» Cusak e naturalmente lo smisurato Pacino. Il quale, però, se non fa il poliziotto («Profumo di donna»), vuole subito fare Shakespeare e può risultare un po' antipatico.

Al Pacino è il sindaco democratico e intrallazzone John Pappas in «City Hall».

MUSICA / TRIESTE

Zigante, la classe e l'anima

Ottima esibizione del chitarrista alla Gioventù Musicale

Servizio di
Stefano Bianchi

TRIESTE — Ci sono concerti in cui si respira un'aria particolare: l'aria corporativa, di confraternita tra addetti ai lavori. Chiunque va a sentire un pianista, chiunque un'orchestra sinfonica o da camera. E lo fa innanzitutto per ascoltare la musica. In verità c'è, purtroppo, anche chi lo fa prevalentemente per poter sfoggiare i propri abiti firmati e per far vedere agli altri, pure loro firmatissimi, che anche lui si interessa non di cultura soltanto, ma, sublime paradosso, della più immateriale delle arti. Alcuni strumenti (dunque non la musica per se stessa e nemmeno il fatto mondano, o presunto tale) sono, invece, oggetto di culto per i loro abituali esecutori.

Ragioni oggettive di rapporto tra sonorità dello strumento e acustica della sala, altre volte precise scelte di programmazione, rendono la presenza di tali strumenti nelle sale da concerto un fatto abbastanza sporadico. Così, un concerto d'arpa è immediatamente affollato da arpisti, un concerto di chitarra da chitarristi, un concerto di clavicembalo da clavicembalisti. E sono tutti lì, con le antenne tese, a controllare una diteggiatura, la postura di un braccio, il modo di risolvere un abbellimento, come certi melomani che, anziché godersi le meraviglie di una partitura verdiana, con il suo prodigioso senso del teatro, se ne stanno lì a cronometrare al decimo di secondo la durata di un «do» di petto.

Il concerto di Frédéric Zigante, programmato nell'ambito della stagione concertistica della Gioventù Musicale, l'altra sera al Teatro Miela, ha di fatto accontentato tutti: quanti attendevano verifiche tecniche, per questo chitarrista di origine francese, diplomato a Milano e approdato di recente a Trieste quale docente al Conservatorio «Tartini», e quanti sono stati sedotti dalla pura esperienza di ascolto. È apparso chiaro fin dai tre pezzi di Fernando Sor che aprivano il programma: Zigante non mette la sua raffinata tecnica al servizio di un virtuosismo fine a se stesso, ma respira sempre con la musica. Disegni archi di frase di indefettibile coerenza musicale, navigando con assoluta tranquillità tanto nelle rigorose geometria bachiane della Suite BWV 997, quanto negli elegiaci preziosismi di Heitor Villa-Lobos (Cinq Préludes), o nel manierato neoclassicismo della Cavatina di Alexandre Tansman o, ancora, negli infuocati esotismi di Isaac Albeniz (Leyenda, Capricho catalano e Sevilla).

Il pubblico, da parte sua, applaude con entusiasmo e, nonostante la già notevole estensione del programma, non molla la presa prima di essersi accaparrato tre bis.

MUSICA / CONCERTO

Per il New London Consort melodie sacre da Cividale

LONDRA — La musica della Settimana Santa a Cividale del Friuli nel quattordicesimo secolo è rivissuta a Londra con un concerto del New London Consort.

Philip Pickett, direttore del New London Consort, un gruppo in prima fila nel mondo per il recupero e l'esecuzione di musica medioevale e rinascimentale, ha scelto i brani nel prezioso archivio di manoscritti conservato nella cittadina friulana.

L'archivio contiene musica liturgica tardomedioevale e melodie gregoriane; per l' allestimento del concerto, all'Auditorium del «Queen Elizabeth Centre», Pickett ha preso a piene mani soprattutto da due drammi liturgici: «Planctus Mariae» e «De Visitatio sepulchri». Nella Cividale di sei secoli fa il primo veniva messo in scena il venerdì santo, il secondo a Pasqua.

MUSICA / RASSEGNA

Con il basso Abdrasakov riparte «Un'ora con...»

TRIESTE — Riprende alla Sala Tripcovich di Trieste il ciclo di concerti «Un'ora con...», organizzati dal Teatro Verdi. Mercoledì 10, alle 18, in collaborazione con l'Associazione «Amici della lirica», si terrà un'esibizione del basso russo Askar Abdrasakov che nell'«Eugenio Onieghin», prossimamente in scena a Trieste e di cui sono già iniziate le prove, vestirà i panni del principe Gremin.

Vincitore del Concorso di Atene, e del «Chaliapin di Kazan», voce imponente di basso già avviato verso una promettente carriera, Abdrasakov sarà protagonista di un recital dallo straordinario fascino lirico. interamente dedicato alla poesia e alla melodia del romanticismo russo. Accompagnato dalla pianista Natalia Bogelava, eseguirà le più belle liriche di Ciaikovski e di Rachmaninov.

ROCK

Muore suicida ex fidanzata del chitarrista Jimi Hendrix

LONDRA — Finale tragico per la guerra giudiziaria tra le due ex-fidanzate del defunto cantante rock Jimi Hendrix: la tedesca Monika Danneman si è uccisa ieri con i gas di scarico della sua auto. La polizia l'ha trovata cadavere a Seaford, una località vicina a Londra.

Monika è ritornata agli onori della cronaca tre giorni fa per un processo promosso da Kathy Etchingham, un'altra fidanzata del leggendario chitarrista americano.

Kathy Etchingham è stata per trenta mesi fidanzata di Hendrix nei lontani anni Sessanta e ha trascinato in tribunale l'ex-rivale dandole dell'«inveterata mentitrice».

Monika si è trovata sul banco degli imputati per aver raccontato a più riprese (ultimamente in un libro di memorie) che Kathy depredò la casa di Hendrix approfittando di una sua assenza.

Pur dando pienamente ragione alla Etchingham, il giudice ha evitato, mercoledì scorso, di decidere misure punitive nei confronti della cinquantenne Monika, tenendo conto che la donna non aveva soldi e si trovata in cattive condizioni di salute.

Quando morì nel 1970 per una overdose di sonniferi Hendrix si trovava nell'appartamento londinese di Monika alla quale era in quel momento legato.

TELEVISIONE

I FILM

Fuori orario d'autore

E su Raiuno va in onda «Genesi» di Olmi

Nel segno di «Fuori orario» la notte di Raitre propone un lungo viaggio attraverso le contraddizioni dell'anima, la ricerca dell'assoluto, il dramma e il peccato umano. Si passa così dalle efferatezze mistiche di Harwey Keitel in **«Il cattivo tenente»** di Abel Ferrara (Raitre, ore 1.05) a **«Il silenzio»** di Ingmar Bergman; da **«L'age d'or»** manifesto surrealista di Luis Bunuel (1930) a **«Il processo di Giovanna D'Arco»** di Robert Bresson, per chiudere con il film testamento di Andrej Tarkovskij **«Sacrificio»** del 1986.

In serata il film-evento in perfetto clima pasquale è **«Genesi. La crezione e il diluvio»**. (Raiuno, ore 20.40. La Bibbia secondo Ermanno Olmi, narrata dal pastore nomade Omero Antonutti.

Altri film: **«Indiana Jones e il tempio maledetto»** (1984) di Steven Spielberg (Italia 1, ore 20.30). Harrison Ford tra Cina e India.

«Alibi perfetto» (1994) di Kevin Meyer (Raidue, ore 20.50). Gli intrighi di una ragazza alla pari. Con Hector Elizondo, Teri Garr e Kathleen Quinlan.

«Caccia al ladro» (1955) di Alfred Hithcock (Retequattro ore 20,40). La grande commedia gialla con Gary Grant e Grace Kelly.

«L'ultimo apache» (1954) di Robert Aldrich (Raitre, ore 20.30). Burt Lancaster, indiano ribelle nel 1966.

«Secondo Ponzio Pilato» (1987) di Luigi Magni (Retequattro, ore 22.45). La Roma dei primi cristiani con Nino Manfredi e Stefania Sandrelli.

«Il campo» (1990) di Jim Sheridan (Canale 5, ore 24). L'Irlanda rurale anni '30.

Harrison Ford e Kate Capshaw in «Indiana Jones e il tempio maledetto» di Spielberg, su Italia 1.

Raiuno, ore 22.35

«Speciale Tg1» sugli astronauti

Immagini esclusive della recente missione degli astronauti italiani sullo Shuttle saranno trasmesse a «Speciale Tg1», in onda su Raiuno a cura di Bruno Mobrici. In studio, il cosmonauta italiano Maurizio Cheli, l'ingegner Davide Maccagnani, amministratore delegato della «Bpd-Difesa e spazio»; l'ingegner Silvano Casini, dell'Agenzia spaziale italiana e il professor Stefano Bianchi dell'Esa.

In scaletta anche tre servizi di Beppe Breveglieri che raccontano in esclusiva la prossima avventura di un razzo di nuova concezione, l'Ariane 5.

Canale 5, ore 13.40

Padri e figli ospiti di «Amici»

I rapporti tra padri e figli che non si vedono da tempo saranno al centro della puntata di «Amici», la trasmissione di Canale 5 condotta da Maria De Filippi. In studio, tra gli altri, Francesca, 18 anni, di Torino, che incontrerà in trasmissione il padre che non vede da due anni. Ci sarà anche Michele, 18 anni, di Cagliari che, in studio con la madre, farà un appello al padre che non vede da nove anni.

Raidue, ore 22.35

«Lucia di Lamermoor» a «Palcoscenico»

Raidue trasmette per il ciclo «Palcoscenico - musica e teatro» la «Lucia di Lemmermoor» di Gaetano Donizetti nella messa in scena di Pier'Alli. Protagonisti, Renato Bruson, Vincenzo La Scola, Mariella Devia.

Raidue, ore 14

Giorgia e Zarrillo a «Mio capitano»

Giorgia e Michele Zarrillo saranno tra gli ospiti della puntata di «Mio capitano», il programma di musica con Myriam Fecchi in onda su Raidue.

Tra gli altri ospiti, i Ragazzi Italiani. In scaletta un'intervista a Stefano Micocci, operatore del settore discografico e un servizio su una discoteca di Cuba firmato da Michael Pergolani.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

COLLABORATRICE domestica pulitrice scale offresi da lunedì a venerdì. Tel. 040/365781. (A3809)

3 Impiego e lavoro
richieste

A.A.A. RAGIONIERE vasta esperienza contabilità offresi. Telefonare 0368/3440040. (a3678)

A. OPERATORE Autocad e programmatore Autolisp con esperienza in campo edile meccanico navale cerca impiego tel. 040/369957. (A3774)

AUSTRALIANO insegnante residente a Trieste con esperienza computer cerca impiego telefonare 040/638908 dopo 17. (A3804)

SIGNORA 38enne seria referenziata automunita esperienza pluriennale offresi come commessa coll. domestica ass. anziani baby sitter. Tel. 821256. (A3879)

VENTITREENNE serio volenteroso tecnico industrie elettriche elettroniche analista programmatore militesente cerca qualsiasi lavoro serio. Ore pasti 829553. (A3861)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. AGENZIA Unipol Assicurazioni seleziona per la provincia di Trieste n. 2 consulenti assicurativi da inserire nella struttura commerciale. Gli interessati possono telefonare ai numeri 305946-308587 ore ufficio. (A3413)

A.A. AZIENDA appartenente a primario gruppo multinazionale nel settore bancario/assicurativo seleziona per le province di Trieste e Gorizia diplomati/laureati min. 23 anni per prestigiosa attività professionale. Richiedesi dinamismo, volontà. Numero Verde 167/857007. (GUD)

AGENZIA cerca giovani per spot pubblicitari, sfilate, fotoromanzi. Formazione per inesperti. Tel. 1678/47087. (G.BO)

AGENZIA immobiliare ricerca acquisitori venditori massimo 35enni con esperienza specifica nel settore. Offresi fisso + provvigioni e premi fatturati. 040/361526. (A099)

AZIENDA commercio mobili dell'Isontino ricerca apprendista impiegata con conoscenza lingua inglese, sloveno o croato. Inviare curriculum vitae al fax n. 0481/69673. (A00)

AZIENDA meccanica Udine cerca meccanici per riparazione Grandi Motori diesel trattamento interessante. Tel. 0432/565314 ore ufficio. (G3140)

CAMERIERI commis hostesses ricevimento clienti ottima conoscenza inglese per prestigioso ristorante internazionale, età diciotto ventotto anni, periodo 12 mesi, elevato guadagno. Se qualificati telefonare per informazioni 0346-56280, 06-39831496, 06-9997573. (G600)

CERCANSI giovani ambosessi da preparare quali detective, polizia privata femminile, per settori investigativi. Scrivere a cassetta n. 17/S Publied 34100 Trieste. (G00)

CERCANSI per grossa promozione settore arredamenti venditori o segnalatori prov. Ud, Go, Ts. Tel. ore negozio 0431/999392 altissime provvigioni. (A)

CERCASI ambosessi automuniti per vendita materiale pubblicitario. Richiedesi bella presenza, predisposizione contatti umani. Telefonare per appuntamento allo 0481/413275. (C0278)

CERCASI commessa referenziata automunita conoscenza lingue slave scrivere a cassetta n. 19/S Publied 34100 Trieste. (A3988)

CERCASI parrucchiera max quarantenne mani e piedi con esperienza. Telefono 350414 orario 9-11. (A3118)

C E R C H I A M O acquisitore/venditore da inserire proprio organico, richiedesi: serietà, bella presenza, buona dialettica; offresi alte provvigioni, possibilità carriera. Per appuntamenti rivolgersi esclusivamente allo 040/635222. (A3807)

CERCHIAMO diplomato con esperienza in contabilità generale, fiscale, clienti, fornitori, per ditta commerciale nella zona di Gorizia. Scrivere fermo posta Gorizia patente N.o Go-2006985P. (BOO)

CERCHIAMO persone per confezionare nostra bigiotteria vostro domicilio. Per immediato contatto chiama: 167012968. Telefonata gratuita. (G580)

ESPERTO tubista saldatore cercasi per dinamica impresa impiantistica. Manoscrivere a cassetta n. 13/S Publied 34100 Trieste. (A3880)

GELATERIA pizzeria vicino Monaco cerca personale tel. 0049/886171613. (A3780)

GORIZIA cercasi collaboratori per telemarketing. Telefonare allo 0481/30592 dalle 16.30 alle 20. (D00)

JEAN Louis David cerca modelli-modelle per tagli moda gratuiti tel. ore negozio 309530. (A3640)

LAVORARE da casa. 1.000.000-2.000.000 nel tempo libero. Informazioni immediate tel. 03/30722243.

PERITO termotecnico metalmeccanico cercasi per azienda dinamica settore impiantistico. Manoscrivere a cassetta n. 12/S 34100 Trieste. (A3880)

PERSONALE pratico utilizzo macchinari con libretto sanitario cercasi per eventuale inserimento cooperativa pulizie presentarsi piazza Goldoni 10 ore 10-13 feriali. (A3951)

RAS Riunione Adriatica di Sicurtà - Fingest srl, Agenzia principale di Trieste ricerca n. 3 CONSULENTI ASSICURATIVI da inserire nella propria rete di vendita. I candidati ideali sono uomini e donne di 25-30 anni, di cultura superiore, volitivi e dinamici con una spiccata propensione ai contatti umani. L'inserimento prevede: partecipazione ad un corso di formazione, assistenza tecnica costante, interessanti provvigioni, concreta opportunità di crescita professionale. Gli interessati possono inviare il proprio curriculum manoscritto a: Fingest srl, Agenzia principale RAS, corso Italia 21, 34122 Trieste.

SOCIETA' isontina cerca persona laureata preferibilmente in ingegneria per inserimento nell'attività del sistema qualità. Scrivere a Casella postale numero 143 Gorizia. (B00)

URGENTEMENTE selezioniamo signori mezza età disponibili a lavoro autonomo altamente professionale. Conoscenza scritta e parlata lingua inglese, buona capacità operativa al computer. Massima riservatezza. Per appuntamento telefonare 0481/392111 orario ufficio. (B266)

5 Rappresentanti

IPSOA EDITORE SRL cerca venditori/venditrici zona Ts-Go automuniti. Richiedesi spiccata personalità, capacità di autogestirsi, conoscenza hardware-software. Offresi inquadramento Enasarco, portafogli clienti, corsi di formazione. Inviare curriculum via Matteotti 5, 34138 Trieste. (D00)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Costruzioni edili. Telefonare 040/384374. (A3845)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane, pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A3845)

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili ogni genere acquistando tutto. 040/763841-761206, Rigutti 13/1. (A3859)

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente appartamenti cantine eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/394391, 040/311474. (A3829)

8 Istruzione

SCUOLA nazionale indossatori fotomodelli attori spots inizio preparazione 5 maggio per selezione. (040) 639273. (A3852)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili soprammobili. Tel. 306226 305343. (A3868)

LIBRI antichi moderni intere biblioteche stampe acquista la libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A3842)

12 Commerciali

AZIENDA isontina metalmeccanica cerca urgentemente carpentieri tubisti qualificati. Ore uffici (0481) 909310.

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A3984)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

"PALACE Hotel" cerca una villa in affitto nei dintorni di S. Michele-Carso oppure S. Floriano. Mandare le offerte al Palace Hotel, corso Italia 63, Gorizia.

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. 210.000.000 ultime villette a schiera impresa vende vicinanze Aquileia. 0337/526092. (God)

BIBIONE mare vendiamo appartamento 4 posti. Inviamo catalogo estate '96 gratuitamente. Agenzia Sabina 0431/439515. (A3815)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 AFFARE! Ottimo ultimo piano garage. L. 127.000.000!!! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo settimo piano mq 100 2 letto, 2 servizi, 2 posti auto. L. 187.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 ECCEZIONALE tricamere doppi servizi recentissimo garage cantina. L. 159.000.000! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gradisca centrali nuove bifamiliari 3 letto taverna ampio porticato. PROSSIMA CONSEGNA. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 GRADISCA palazzina tricamere doppi servizi terrazzatissimo grande garage. L. 170.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 L. 104.000.000 centralissimo ultimo piano 2 letto cantina autometano. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi nuove bifamiliari 3 letto taverna mq 70, mansarda, garage. L. 290.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano centralissima signorile villa mq 160, garage, terreno mq 550. Parte da personalizzare. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano palazzina nel verde bicamere ultimo piano + terrazze mq 28, 2 posti auto, cantina. L. 140.000.000! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 casa indipendente, quattro minialloggi da sistemare, giardino mq 800. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Turriaco zona residenziale, villa bipiani al grezzo, ampissima metratura, garage doppio, giardino mq 700. Adatta bifamiliare. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op.Imm vende appartamento perfette condizioni due letto cantina posto auto coperto. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op.Imm vende vicinanze centro villetta con giardino finiture personalizzate. Visione progetti presso nostri uffici. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento in palazzina, 2 camere, letto, garage, cantina, termoautonomo, recente ristrutturazione, giardino condominiale. 127.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento piano rialzato, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, ripostiglio garage, riscaldamento autonomo, giardino condominiale. 125.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento v.le S. Marco, bicamere, soggiorno-pranzo, terrazzo verandato, box auto, cantina. 0481/411430. (C00)

RAVASCLETTO vendesi appartamento elegantemente arredato due camere bagno cucina sala con camino mansarda due terrazze posto auto garage coperto cantina ripostiglio ottimo stato telefono 0432/928870 pasti. (A3958)

VENDESI anche frazionata splendida villa bifamiliare vista mare rifiniture di lusso zona periferica trattative riservate. La Nuova Immobiliare 040/661955. (A3892)

27 Diversi

ACCETTIAMO prenotazioni ospiti per prossima apertura casa di riposo, signorile con ascensore centralissima. Telefonare ore pasti allo 040/383699. (A3837)

SAYETA cartomante astrologa veggente tel. 828320 0368/285571. (A3791)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.02 D Venezia S.L.
5.37 D Venezia S.L.
6.04 IR Venezia S.L.
6.13 R (*) Portogruaro-Caorle
7.13 E Venezia S.L.
7.50 IC (!) Torino P.N.
8.13 IR Venezia S.L.
9.43 R (*) Portogruaro/Caorle
10.13 IR Venezia S.L.
11.56 IC (!) Roma Term.
12.13 IR Venezia S.L.
12.46 R Latisana
13.10 D Venezia S.L.
14.00 R (*) Portogruaro-Caorle
14.13 IR Venezia S.L.
15.13 D Venezia S.L.
15.50 IC (!) Sestri Lev. via Genova P.P.
16.13 IR Venezia S.L.
17.13 E Venezia S.L.
17.27 R Venezia S.L.
18.13 IR Venezia S.L.
19.13 E Lecce
19.57 R (*) Portogruaro-Caorle
20.25 E Ginevra
21.13 IR Venezia S.L.
22.13 E Roma Termini

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 E Venezia-Mestre
0.42 IR Venezia S.L.
1.42 IR Venezia S.L.
2.35 D Venezia S.L.
6.32 R (*) Portogruaro-Caorle
7.07 D Portogruaro-Caorle
7.37 D (*) Portogruaro-Caorle
7.59 E Roma Termini
8.53 E Ginevra
9.24 R Portogruaro-Caorle
10.05 E Lecce
10.42 IR Venezia S.L.
11.42 E Venezia S.L.
13.42 IR Venezia S.L.
14.12 D Venezia S.L.
14.56 R (*) Portogruaro-Caorle
15.24 R Latisana
15.42 IR Venezia S.L.
16.04 IC (!) Roma Termini
16.25 D Venezia S.L.
17.42 IR Venezia S.L.
18.33 IR Udine-via Venezia S.L.
18.50 D (*) Venezia S.L.
18.57 D Venezia S.L.
19.37 IR Venezia S.L.
20.00 IC (!) Torino P.N.
20.33 IR Venezia S.L. via Udine
20.55 R Venezia S.L.
21.42 IR Venezia S.L.
22.00 IC (!) Genova Br.
23.42 E Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.22 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.50 R (*) Udine/Sacile
6.23 D (*) Udine
6.48 R (*) Udine
7.19 IR Udine/Venezia S.L.
8.19 R Udine
9.19 IR Udine/Venezia
11.19 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.19 D (*) Udine/Sacile
12.25 R (*) Udine
13.19 IR Udine/Venezia
13.27 R (*) Udine
13.56 E Venezia/Mestre
14.19 D (*) Udine
14.34 R Udine
15.19 IR Udine/Venezia
16.19 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.19 IR Udine/Venezia
17.38 R Udine
17.51 D (*) Udine/Pontebba
18.19 D (*) Udine
18.39 R Udine
19.19 IR Udine/Venezia
20.07 R Udine
21.19 IR Udine/Venezia
23.05 R Udine

(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.52 IR Udine-via Venezia
6.46 R (*)Udine
7.29 R Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.33 R (*) Udine
8.40 D (*) Pontebba/Udine/Palmanova/Cervignano/Monfalcone
9.14 R (*) Sacile/Udine
9.56 IR Udine via Venezia S.L.
10.52 R (*) Sacile/Udine
12.33 IR Venezia S.L. via Udine
14.04 R Udine
14.33 IR Venezia via Udine
15.18 R (*) Udine
15.53 R Udine
16.33 IR Venezia S.L. via Udine
18.18 R (*) Udine
18.26 R (*) Udine
19.20 R (*) Udine
19.44 D (*) Tarvisio C.le via Udine
20.22 R (*) Udine
21.15 R Udine
22.33 IR Venezia via Udine

(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.02 E (*) Budapest
9.13 E Zagabria Gl. Kol.
12.02 E Budapest K.
17.57 IC (!) Zagabria Gl Kol

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*) Budapest K.
10.58 IC (!) Zagabria K.
16.57 E Budapest K.
19.51 E Zagabria K.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.